Anno 107 Numero 64

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 58.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico unico. 65.68 - Telex 21.171

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Marzo 1975

Direzione PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 515.905
10170 Torino, via Maurizio 32 - telefono 698.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 618.094
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.904
16122 Genova, via L. Vernazza 23 - telef. 592.349
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 228.826
35100 Padova, via Portici 30/A - telefono 25.325
Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 60.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data fissa indicata in parentesi (L. 70.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000 a mod. - Ricerche pers. L. 60.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1000 (2500 il mm. - Necrologi L. 1200 p. p., sped. L. 1000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economiche vedi rubriche
Copia arretrata: L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1.30; Finlandia Fmk. 1.75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1.20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 1.8; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7.50; *Libano L.P. 1.50; *Libia pts 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta pia. 9.3; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 1.50; *Olanda fl. 1.20; *Portogallo esc. 10; *Somalia s.o. ...; *Spagna pass 2½; *Sud Africa rand 0.50; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1.20; Svizzera Ticino fre. 1.10; *Turchia l.t. 7; *USA c. 60; *Venezuela Bs. 2.25; *Zaire Mk. ...

Il deluso ritorno di Kissinger negli Stati Uniti

"E' un giorno molto triste per l'America e per Israele,,

Il segretario di Stato ha lasciato Tel Aviv dopo il fallimento della sua missione in Medio Oriente - L'Egitto chiede la ripresa della conferenza di Ginevra

Si ritorna a Ginevra?

La rinuncia di Kissinger a proseguire nella mediazione tra Egitto e Israele è un'altra breccia, forse la più grave, nella leggenda del «superman» della diplomazia; ma è soprattutto un drammatico fatto nuovo sulla scena del Medio Oriente, il preannuncio di un altro periodo di tensione e di rischio. Il mandato delle forze-cuscinetto dell'Onu scade tra un mese nel Sinai e tra due sul Golan.

Perché è accaduto? Perché il negoziato, in realtà, non ha superato il punto di partenza: fermo l'Egitto nel rifiuto di un impegno formale di non belligeranza, in cambio di un nuovo ritiro israeliano nel Sinai, fermo Israele, nonostante le fortissime pressioni americane, nel rifiuto di ritirarsi, senza l'impegno di non belligeranza egiziano.

Si può discutere se Israele non potesse accontentarsi di quanto l'Egitto offriva di fatto, come pegno di distensione e di tregua: la riapertura del Canale di Suez al traffico civile; il ripopolamento delle città abbandonate dopo la guerra del '67; il rinnovo del mandato ai «caschi blu» dell'Onu. E ci si può anche domandare se fosse realistico, da parte d'Israele, l'obiettivo di una pace separata (o qualcosa di simile) con l'Egitto: Sadat non avrebbe mai accettato di rompere vistosamente il fronte arabo, esponendosi ai furori siriani e soprattutto palestinesi. D'altra parte, Israele è convinto non da oggi che le conquiste territoriali del '67 sono la sua vera arma contrattuale, nel negoziato con gli arabi, e non intende dilapidarne se non in cambio di decisive concessioni politiche. Nell'ambito di questa strategia, il governo di Gerusalemme ha trascurato il problema se gli convenisse o meno aiutare Sadat.

Che accadrà ora? Si possono fare due ipotesi. Una è che in mediazione Kissinger sia davvero solo «sospesa»: il segretario di Stato potrebbe approfittare della tensione che ora inevitabilmente monterà per un recupero «in extremis», «alla Kissinger», del tentativo negoziale. E' un'ipotesi poco probabile.

L'altra ipotesi è che, riprendendo fiato tutti coloro (finora emarginati dalle trattative, con in testa l'Urss, si vada, più o meno inevitabilmente, verso la riapertura della conferenza di Ginevra. Lo stesso Egitto è orientato in questo senso; e non bisogna dimenticare che, alla vigilia della nuova missione kissingeriana, si pronunciarono per Ginevra voci autorevoli del mondo politico israeliano.

Secondo alcuni osservatori, a Ginevra, nell'ambito di un negoziato plenario e globale, Israele potrebbe avere migliori occasioni di scambio tra i suoi ritiri territoriali e concessioni politiche di parte araba. E si potrebbe contare sulla mediazione, oltre che degli Stati Uniti, dell'Urss, sulla base del presumibile interesse sovietico a non far fallire in breve tempo una conferenza così a lungo invocata. Ma è altrettanto verosimile la previsione contraria, che cioè a Ginevra si assista a una gara d'intransigenze e di propaganda: e parte il modo, drammatico, della partecipazione palestinese.

Così fa capolino una terza ipotesi, la più inquietante: Israele o gli arabi sono di nuovo in rotta di collisione? Molti elementi, dall'apparente impreparazione militare egiziana alle pressioni americane su Israele, fanno sperare di no; ma non sarebbe realistico escludere una simile eventualità, in un'area in cui le armi, a un certo punto, «sparano da sole».

E' sicuro comunque che, da oggi, non faranno difetto i problemi, per il segretario di Stato rientrato in sede. Alla nuova *impasse* in Medio Oriente bisogna aggiungere il drastico aggravamento della crisi indocinese e le inquietudini sul Portogallo. E' un momento assai delicato per «super K», per la diplomazia americana, per gli equilibri mondiali.

Aldo Rizzo

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 23 marzo.

Fallita la politica del «passo dopo passo», ora sarà necessario cercare altre vie per proseguire nella ricerca della pace, in Medio Oriente, come ha detto il segretario di Stato, stamane alla partenza da Tel Aviv. Kissinger era molto emozionato, aveva le lacrime agli occhi. Il primo ministro israeliano Rabin, venuto con la moglie all'aeroporto per salutare l'ospite, l'ha abbracciato dicendo: *«Voi avete esercitato sforzi sovrumani per arrivare a un accordo. Ci dispiace profondamente ch'essi non siano stati coronati dal successo».*

«E' un triste giorno per gli Stati Uniti, è un triste giorno per Israele che vuole ed ha bisogno di pace — ha detto Kissinger —. *Non abbiamo altro intendimento, venendo qui, che quello di tentare di portare la pace a un popolo che ha tanto sofferto durante duemila anni, di permettere ai giovani israeliani di non conoscere più la guerra. Non ci siamo riusciti, ma è necessario continuare con altri metodi a lavorare per la pace. Gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per assicurare una pace giusta e duratura nella regione».* Kissinger, come ha annunciato il portavoce An-

Igor Man

(Continua a pagina 2) in quinta colonna

Tel Aviv. Kissinger, non più sorridente, alla partenza

Rapporto notturno da Ford

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 marzo.

Henry Kissinger aveva saputo portare il Medio Oriente più vicino alla pace di quanto fosse mai stato in trent'anni. Il fallimento della sua missione reca in sé una lezione ovvia e spesso dimenticata: nessun «superpotere», nessuna superpotenza potrà mai dare ad arabi e israeliani pace e coesistenza, se arabi ed israeliani non lo vogliono. E' un limite invalicabile alle possibilità di mediazione e di pressione che i «terzi» possono esercitare: Kissinger lo ha spostato in avanti, ma non rimosso. La pace (se mai verrà, vien fatto di chiederlo) sarà una conquista per quei popoli, non un regalo.

Kissinger, che dopo una sosta a Londra sta viaggiando verso Washington, dove lo aspetta Ford per una «spiegazione» notturna in un'atmosfera definita «funerea», è forse arrivato ieri alla fine della sua meravigliosa avventura politica. Non è più indispensabile e non è mai stato popolare (altro è stato «gloriosa»). Le rotte internazionali che egli percorreva con arrogante sicurezza sono divenute «cieli chiusi»: può essere che i suoi giorni siano contati, alla segreteria di Stato, o che regga per l'ordinaria amministrazione. Ma è egli uomo da *«ordinaria amministrazione»*?

A Washington, così come nell'aereo di Kissinger, regna un'aperta inquietudine. Solo la Casa Bianca si arrocca dietro un ottimismo un po' patetico (*«è una pausa di riflessione»*, ha detto un portavoce di Ford), ma al Dipartimento di Stato e al Pentagono le valutazioni sono più realistiche: un aumento generale della tensione, un irrigidimento del fronte arabo e della volontà israeliana di resistenza, la riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra, con tutte le incognite di un negoziato corale. Forse la guerra, forse un nuovo embargo sul petrolio, un altro sisma economico internazionale.

E' essenziale che tutte le parti mantengano la calma, ma è così difficile. Non solo le frontiere del Golan e del Sinai sarebbero sconvolte da nuove guerre se l'irrazionale prevalesse, ma anche la frontiera della coesistenza russo-americana potrebbe tendersi pericolosamente se Mosca cercasse di approfittare della ritirata kissingeriana.

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2) in settima colonna

Il Premier spiega il rifiuto israeliano

Rabin: "Dovevamo ritirarci senza avere contropartite,,

Il primo ministro ringrazia Kissinger ed esprime fiducia nei rapporti con gli Usa - "Israele proseguirà ancora nella ricerca della pace"

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 23 marzo.

Interrompendo una seduta del governo, il premier Rabin si è recato stamane all'aeroporto Ben Gurion per salutare Henry Kissinger in partenza per Washington via Londra. Dopo aver ricordato agli alleati quasi sovrumani compiuti dal segretario di Stato, Rabin ha colto l'occasione per confermare la gratitudine di Israele agli Stati Uniti sugli quali continueranno a svilupparsi i rapporti esistenti, che hanno profonde radici».

Questa è stata la prima dichiarazione che Rabin ha fatto oggi, in risposta alle voci diffuse dalla stampa di una lettera che gli avrebbe inviato giovedì scorso il presidente Ford in cui avrebbe incolpato Israele nel caso di fallimento delle trattative e minacciato misure se le pressioni non fossero bastate.

La lettera di Ford non è stata pubblicata e il premier israeliano ha invitato i giornalisti a non fare speculazioni su questo messaggio mentre negli ambienti vicini alla presidenza del Consiglio si ricordava che Ford ha inviato giovedì una lettera anche al presidente Sadat e che il comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato, letto la notte scorsa da Robert Anderson, dice testualmente: «...riteniamo che entrambe le parti abbiano fatto un serio sforzo per raggiungere risultati positivi». Questi concetti li ha ripetuti anche Kissinger nel corso del viaggio verso Londra.

La cronaca di questa giornata ha registrato anche una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio dal capo del governo nella sede dei giornalisti di Gerusalemme. Calmo e pacato, nonostante la stanchezza che segnava il suo volto, Rabin ha riferito la storia dell'ultima fase della trattativa e ha esposto le ragioni che hanno impedito — dopo attento e prolungato esame — di accettare il principio di un vasto ritiro dal Sinai che non avesse come contropartita una dichiarazione politica, perché questo sarebbe "costituito una minaccia per la sicurezza di Israele.

Illustrando il comunicato governativo della notte scorsa, il Primo ministro ha spiegato i diversi rifiuti egiziani alle proposte di Israele, dettati da due concezioni diverse: «Noi volevamo l'inizio di un dialogo e una dimostrazione che non c'è più volontà di far ricorso alla forza, ma ci siamo imbattuti in un atteggiamento dell'Egitto che esigeva soltanto una ritirata israeliana senza niente o quasi niente di politico come contropartita».

Rabin ha tuttavia evitato i toni polemici e le accuse e ha specificato che «lo Stato di Israele continuerà nella ricerca della via della pace ed è deciso all'osservanza degli accordi di cessazione del fuoco purché e fin tanto che anche le altre parti li osserveranno.

In quanto alla partecipazione alla Conferenza di Ginevra, che molti ritengono inevitabile a prossima scadenza, Rabin ha detto che il governo non ha ancora dibattuto il problema dopo questa nuova situazione.

Il capo del governo, che domani farà una dichiarazione ufficiale davanti alla Kenesetth, si è rifiutato anche di parlare delle minacce americhe ai confini e della possibilità di costituire un governo di unione nazionale in questa difficile situazione. Il fatto che negli ultimi giorni Rabin avesse tenuto al corrente il capo dell'opposizione, Menahem Begin, dell'andamento dei negoziati e che questi gli avesse promesso l'appoggio del partito Herut se il governo si fosse opposto alle pressioni per un ritiro dal Sinai senza adeguati compensi politici, ha fatto nascere la voce di tale possibilità, che trova qualche fondamento anche nei problemi gravi e forse drammatici che il governo sarà chiamato ad affrontare nel prossimo futuro.

Un'altra calorosa adesione all'atteggiamento governativo è quella offerta da Golda Meir, alla quale Henry Kissinger ha fatto una visita di oltre un'ora, nella sua casa di Tel Aviv, questa mattina poco prima della partenza.

Giorgio Romano

Ha vinto la Coppa del mondo di sci

THOENI, GRANDE!

Ortisei. Stenmark solleva il braccio del campione Gustavo Thoeni (Telefoto)

In 150 milioni alla tv

Centocinquanta milioni di telespettatori: tanti ne hanno contati i soliti esperti per l'ultima, decisiva prova della Coppa del mondo di sci alpino. Soltanto il primo sbarco sulla Luna e, forse, pochi altri avvenimenti ne hanno avuti di più. Trecento milioni di occhi incollati sul piccolo schermo. S'è trepidato in migliaia di città e paesi, a ogni latitudine, in America, in Giappone, ma soprattutto nella vecchia Europa. Al primo posto fra gli ansiosi — com'era ovvio — gli spettatori italiani, quelli austriaci e quelli svedesi. Erano di fronte tre scuole, tre stili, tre campionissimi: a favore di chi si sarebbe rotto l'equilibrio determinato da quel complesso meccanismo che aveva portato tre atleti all'ultimo appuntamento stagionale con l'identico punteggio? Qui stava la chiave d'un interesse tanto vasto da battere già sul tempo anche chi la domenica ama poltrire un po' di più fra le coperte.

L'attesa non è stata delusa. La trasmissione s'è trasformata in un concentrato d'emozioni. Quasi quattro ore di sci. Quattro ore che hanno regalato a chi stava comodamente in poltrona vibrazioni intense forse quanto quelle vissute da chi seguiva la gara dal vero. L'incalzare degli episodi ha fatto accettare tutto, anche le pause, i momenti di stasi. Perché in quegli attimi centrali della competizione si poteva già decidere, e in anticipo, l'esito della gara: uscito di scena il discusso-record Klammer, tradito da una caduta, anche lo svedese-sorpresa Stenmark sarebbe stato squalificato?

Il verdetto alla prova cronometrica. La quale ha ponderato a lungo. Ha discusso, esaminato, riesaminato e deciso: è ritornata sui suoi passi, ha avuto di nuovo dubbi. Infine, ha chiesto l'aiuto della televisione. I fotogrammi fatidici sono passati e ripassati sugli schermi. Dieci, venti, forse trenta volte. Stenmark ha commesso o no un'irregolarità determinante?

Nemmeno l'occhio freddo, imparziale e puntuale delle telecamere ha permesso un chiarimento definitivo. Il mezzo tecnico si è dimostrato utile alla documentazione, ma non determinante al momento di prendere una decisione precisa. Si ritorna al vecchio discorso sulla moviola della domenica-tv: serve a non serve. E' utile alla discussione, ma non è in grado di determinare sentenze. Dimostra che Stenmark ha saputo fare miracoli di equilibrismo per restare in piedi, ma non che sia passato regolarmente. Onore a Cotelli che ha detto «Non va squalificato». La giuria s'è tenuta i suoi dubbi e ha ascolto lo svedese.

Ma più che la moviola può Gustavo Thoeni. La sua gara, condensata di classe e di concentrazione, ha stroncato Stenmark costretto a uscire di pista nel tentativo di mantenere il ritmo dell'avversario. E tutta l'Italia sportiva s'è trovata a esultare per il suo campione che ha unito un equilibrio durato per tutto un inverno. Centocinquanta milioni di telespettatori soddisfatti: la percentuale italiana orgogliosa. Non si vive solo di calcio.

re. ro.

Juve verso lo scudetto

Il gol di Cuccureddu che ieri ha sconfitto l'Inter (Servizi da pag. 9 a pag. 15)

Concluso a Roma il congresso del pci con la replica del segretario del partito

Berlinguer: "compromesso,, ma lotta a Fanfani

Il "leader" comunista è stato durissimo con il segretario democristiano, ma ha distinto nettamente fra l'uomo e il partito - Le incertezze della base

Roma, 23 marzo.

Il quattordicesimo congresso del pci sarà ricordato come quello che ha dovuto discutere, nelle conseguenze, i drammatici fatti contemporanei del Portogallo. Berlinguer nella sua replica conclusiva ha ribadito la validità del *«compromesso storico»*, ma ha riconosciuto che per ora non è proponibile la *«disputa dei tempi, brevi o lunghi»*. Come è possibile parlare di alleanza con una democrazia cristiana guidata da un segretario che ha ritirato la sua delegazione dai lavori del congresso? La linea del compromesso storico rimane la sola valida in prospettiva, ma adesso, per l'immediato, essa pone al pci l'impegno di condurre una lotta senza tregua contro l'attuale dirigenza dc.

Mai ci è capitato di udire Berlinguer, così compassato e misurato nei termini, usare un linguaggio tanto pesante come oggi: buona parte del suo discorso l'ha dedicato a Fanfani (ben distinguendo il segretario dal partito) ed ha parlato di *«gesto inconsulto e grossolano»* (il ritiro della delegazione dal congresso), di *«comportamento fazioso»*, di *«gesto pretestuoso ed impetuoso»*, di *«incipriginita linea di intolleranza e di incivilità»*. Ha definito Fanfani *«singolare personaggio»* che ha sempre sbagliato, dal referendum alle elezioni in Sardegna e nel Trentino-Alto Adige, alla scioglimento autoritario del movimento giovanile e così via.

Non ci sentiremmo però di escludere che tanto accanimento contro Fanfani non sia servito a Berlinguer per limitare il suo *«compromesso storico»*, dopo che nel congresso si sono elevate voci critiche che lui stesso ha riconosciuto, anche se ha creduto di comprenderle come una *«dialettica fatta di accenti diversi, ma sempre ispirata dalla ricerca dell'unità»*. La dialettica degli oratori, o parte i discostamenti di Ingrao e l'opposizione di Terracini, può anche essere condotta entro una visione unitaria: ma il comportamento della base, desunto dagli applausi più o meno intensi e convinti, ha indicato quanto ancora il compromesso con la dc abbia bisogno *«per maturare di processi profondi»*.

Forse mai segretario comunista si è trovato in un congresso con una base così incerta nei confronti della sua linea. Per noi è positivo: una dialettica che arriva a punte di dissenso è componente indispensabile per la vita democratica di un partito. Per contro non si può ancora prevedere se e quanto possa cambiare il comportamento monolitico che sempre ha caratterizzato all'esterno il pci.

Berlinguer ha ribadito che il *«compromesso storico»* comporta l'impegno della autonomia e della integrità nazionale, i pieni diritti politici ai gruppi di sinistra, di estrema, di destra, con la sola esclusione dei gruppi eversivi, e il convinto rispetto al Parlamento. Contro Ingrao e Terracini ha sostenuto che il compromesso deve coinvolgere *«anche forze lontane dal movimento operaio»* per poter cogliere (ha citato Gramsci, ma il concetto lo poteva trovare già in San Paolo) *«il nucleo di verità che ci può essere anche nelle posizioni avversarie»*. Se Terracini aveva rifiutato l'alleanza con la dc perché partito della grossa borghesia, Berlinguer (questo è il significato della sua proposta) insiste che l'alleanza va fatta proprio con questa dc, se si vuol avere una grande maggioranza, la sola capace di ottenere l'ampiezza di *«consenso»* necessaria per le grandi riforme.

Riandando alla storia in accusato il socialismo di *«opportunismo e di massimalismo»* ai tempi di Giolitti; ha riconosciuto gli errori del primo dopoguerra (quella del '15-'18), già messi in rilievo da Gramsci nel 1924. Infine, ricordando Machiavelli, ha detto che il compromesso non significa confusione, ma utilizzazione delle parti migliori del matrimonio. Come teoria può essere soddisfatto; ma l'obiezione che deriva dalle osservazioni di Ingrao e di Terracini è che nel matrimonio potrebbero anche prevalere le parti non migliori, come si è visto tante volte nella lunga esperienza del centro-sinistra.

Il pci ha fatto professione di democrazia e di democrazia. Nei confronti del Portogallo Berlinguer, premessa una distinzione tra la giunta militare e il pc portoghese, ha affermato di non essere affatto d'accordo con decisioni che confondono atti di singole persone (il segretario della dc portoghese) con il gruppo cui appartengono. Ossia poteva essere condannato il segretario, perché vittima di tentato golpe, non doveva essere esclusa la dc dalle elezioni del 25 aprile.

Una conclusione immediata, potremmo dire operativa, del congresso par essere questa: già si è aperta la campagna elettorale, il pci condurrà una lotta durissima contro la segreteria democristiana (distinguendola dal partito e questo sempre nella prospettiva del compromesso). Non dovrebbe invece mutare il comportamento nei confronti del governo, perché il pci è preoccupato della «drammaticità della situazione» economica, istituzionale e morale in cui il Paese si trova.

Giovanni Trovati

sommario

La replica di Berlinguer al congresso del pci. Di Alberto Rapisarda 2
Domani treni farmi, scuole e mutua chiuse 2
La politica nel colore tv. Di Gianni Gambarotta 3
Lettera d'accusa a Torino per 4000 medici 4
Lisbona: ancora incertezze sul governo. Di Sandro Viola 8
Lo Scià compera la "Michelangelo" e la "Raffaello". Di Giorgio Bidone 8

Concluso a Roma il congresso comunista

Bandiera rossa suona fra stendardi tricolori

Il pci non è d'accordo con i comunisti portoghesi, ma, dice Berlinguer, "non vogliamo erigerci a giudici" - Pieni diritti politici ai gruppi di sinistra, di centro e di destra, con la sola esclusione delle forze eversive - Rinnovati 60 membri del comitato centrale

Roma, 23 marzo.

*I comunisti italiani non approvano la decisione dei comunisti portoghesi di escludere dalla prossima elezioni il partito democristiano e due raggruppamenti dell'ultra sinistra. Lo ha detto con estrema chiarezza questa sera Berlinguer, a conclusione del 14° Congresso del pci. I comunisti italiani non sono d'accordo — ha detto il segretario del pci — con decisioni nelle quali si confondono atti pacifici e necessari, diretti a colpire persone colpevoli di aver partecipato a complotti controrivoluzionari (il segretario della dc portoghese, n.d.r.), e con atti che colpiscono partiti ai quali tali persone appartengono». «Non vogliamo comunque erigerci a giudici altezzosi delle forze che hanno liberato il Portogallo dalla dittatura» *ha aggiunto Berlinguer, che aveva premesso:* «Nelle ultime vicende portoghesi c'è qualcosa che non ci persuade».

E' questa la parte più importante e nuova della lunga relazione conclusiva (due ore per leggerla) di Berlinguer. Gli altri problemi che erano stati ampiamente dibattuti dal congresso (cosa il pci intende per «compromesso storico», strategia da seguire nei confronti della dc e della crisi che colpisce oggi il Paese), Berlinguer ha rinviato alla mozione politica finale che era stata distribuita ciclostilata ai delegati.

Il pci, ha precisato Berlinguer, rimane fedele alle sue posizioni di principio (a dalle quali il partito non può derogare, sia quando si tratta dell'Italia o quando valuta posizioni di altri paesi»): «I comunisti affermano la necessità di assicurare il pieno diritto politico a tutte le forze politiche di sinistra, di centro e di destra, a tutti coloro che non siano colpevoli di atti di sovversione aperta contro le istituzioni democratiche».

Roma. Berlinguer alla conclusione del Congresso del pci

I fatti del Portogallo hanno offerto a Berlinguer l'occasione per tranciare e criticare più volte il segretario della dc Fanfani con un occhio alle prossime scadenze elettorali. Il ritiro della delegazione democristiana dal congresso del pci è stato definito un gesto «inconsulto e grossolano», un atto «di maleducazione e inciviltà». Tuttavia Berlinguer ha preso di mira unicamente Fanfani, ma non in di nel suo complesso.

Tornando alla politica estera, è interessante notare come Berlinguer non abbia quasi mai citato il nome del partito comunista sovietico. «Non è possibile esprimere ad esso quello che sentiamo» ha detto il segretario del pci «e stimando tutti sullo stesso piano. Una sola eccezione è stata fatta: inviando un caloroso saluto ai comunisti del Vietnam del Nord e del Sud.

Le note di «Bandiera rossa», cantata in coro dai congressisti e dalle migliaia di invitati che gremivano l'enorme palasport, hanno salutato la conclusione della replica di Berlinguer.

L'inno del pci si è sentito solamente due volte in questo congresso dagli effetti abilmente calibrati (sotto la cupola del palasport, in mezzo all'addobbo totalmente rosso, meravigliosamente asta bandiere tricolori: la falce e martello comparivo unicamente sui due stemmi del pci sistemati uno sul podio degli oratori e uno sul tabellone che sovrastava il congresso). In precedenza, «Bandiera rossa» era stata imposta dal pubblico, che l'aveva intonata in coro all'apertura della seduta pomeridiana, dopo che gli organizzatori avevano diffuso dagli altoparlanti solamente la canzone partigiana «Bella ciao».

Il dosaggio tra i diversi interventi al congresso è stato fatto nella mozione politica finale. Il problema centrale oggi «è la crisi della dc e del suo rapporto con la società e con lo Stato». Il pci si impegna in una lotta rigorosa contro gli orientamenti attuali della dc e per far affermare nell'insieme di questo partito *«indirizzi democratici e antifascisti. Ci sono molte resistenze da vincere per determinare questo cambiamento della dc, e per questa ragione i comunisti considerano «inadeguato» il rapporto preferenziale che i socialisti pensano di stabilire con i democristiani.*

Infine, il problema «pur così decisivo» della presenza del pci nella maggioranza e nel governo, non esaurisce la strategia del «compromesso storico». (Quel «pur così decisivo» pare rispecchiare le preoccupazioni di Amendola). Il «compromesso storico» non deve essere considerato una formula cristallizzata che immobilizza i rapporti politici.

Il 14° congresso del pci si è concluso con l'approvazione all'unanimità della mozione politica e con la riconferma per acclamazione di Longo alla presidenza e di Berlinguer alla segreteria del partito. Sono state poi accolte le proposte di modifica dello statuto (congresso ogni quattro anni invece di tre; più importanza ai congressi regionali) ed è stato eletto il nuovo comitato centrale, rinnovato in gran parte. Sessanta membri uscenti non sono stati riconfermati, tra i più noti, Davide Lajolo e i sindacalisti Lama, Trentin e Scheda (questi ultimi esclusi a causa della incompatibilità tra le cariche di partito e quelle del sindacato). Non è stato rieletto neppure il prof. Spallone, che fu medico personale di Togliatti.

Il nuovo comitato centrale ha 19 membri in meno del precedente. Si riunirà martedì prossimo insieme alla commissione centrale di controllo per eleggere la direzione del partito e gli altri organi dirigenti.

Alberto Rapisarda

Deciso al Consiglio dei pri

La Malfa presidente e Biasini segretario

Roma, 23 marzo.

La Malfa è presidente del pri, e Odilo Biasini ne è il nuovo segretario politico: il consiglio nazionale del partito ha accolto la richiesta di La Malfa di lasciare la segreteria. E' la prima volta che il pri ha un presidente; questa carica, a cui l'ex segretario è stato eletto per acclamazione, è stata istituita, nel quadro di altre modifiche statutarie, dall'ultimo congresso nazionale tenutosi a Genova.

La Malfa ha occupato la segreteria per dieci anni consecutivi. In un breve discorso ha motivato la sua decisione con la necessità di lasciare alle generazioni più giovani la responsabilità di continuare la battaglia repubblicana, *«così come si è tenuta svolgendo con grande rigore e chiarezza sul piano della politica istituzionale, economica, sociale ed internazionale».* La Malfa era stato rieletto segretario politico del partito repubblicano la scorsa settimana, quando il consiglio nazionale aveva respinto le sue dimissioni.

L'on. Odilo Biasini ricopre attualmente la carica di presidente del gruppo repubblicano della Camera. E' stato eletto alla segreteria con 54 voti a favore, 14 schede bianche, comprese quella della corrente di sinistra (undici membri nel consiglio), un voto ha avuto l'on. Bandiera.

Successivamente è stata formata la nuova direzione del partito, composta da 24 consiglieri nazionali, e di cui fanno parte: l'on. Biasini, segretario politico; undici parlamentari e cioè: Reale, Cifarelli, Compagna, Mammì, Visentini, Bucalossi, Venanzetti, Spadolini, Gunnella, Battaglia e Bogi. Gli altri 12 membri della direzione saranno Terrana, Ferrara, Gualtieri, Galasso, Gatto, Necci, Di Re, Ciranna, Di Bartolomei, Federighi, Martorelli e Gandolfi.

E' stato infine approvato un ordine del giorno che condanna le recenti vicende portoghesi, cioè l'esclusione dalle elezioni della democrazia cristiana e di due movimenti di ultrasinistra, esclusione *«in stridente contrasto con i principi del pluralismo democratico».*

m. t.

Il fallimento della missione Kissinger

Un giorno triste

(Segue dalla 1ª pagina)

derson, rimarrà in stretto contatto a Washington, con gli ambasciatori di Egitto e Israele e con Gromiko, copresidente della Conferenza di Ginevra.

Le dichiarazioni di Kissinger a Tel Aviv hanno piuttosto sconcertato gli egiziani che rigettano la responsabilità del fallimento sugli israeliani. Ieri notte ad Assuan, improvvisando una conferenza stampa, il ministro degli Esteri egiziano Fahmi aveva detto: *«L'Egitto ha fatto tutto il possibile per giungere a un accordo, ma l'intransigenza israeliana ha rovinato un'occasione storica per la pace in Medio Oriente».*

E il portavoce del governo, Tahsin Bachir, aveva aggiunto che il fallimento della missione *«non turberà le relazioni fra l'Egitto e gli Usa, bensì quella tra Israele e gli Stati Uniti, lo scacco di Kissinger è uno scacco israeliano». Al Ahram,* in un suo editoriale, domanda agli Stati Uniti di confermare all'opinione pubblica internazionale come *«la responsabilità dello scacco subito da Kissinger va addebitata ad Israele, alla sua ostinata intransigenza».*

Queste prese di posizione egiziane non sono soltanto strumentali, ma traggono per così dire conforto da un messaggio che venerdì scorso il presidente Ford avrebbe indirizzato a Rabin. La notizia di questo messaggio (di cui peraltro non si ha finora conferma) è stata data con enormi titoli dalla stampa israeliana. Il suo tono addirittura *«minaccioso»* avrebbe provocato la riunione straordinaria del gabinetto israeliano nel giorno dello sabbath, ma al tempo stesso avrebbe spinto il governo di Gerusalemme a respingere le proposte egiziane. Ford avrebbe detto che *«l'atteggiamento israeliano potrebbe portare»* a un riesame dei rapporti tra Israele e gli S.U. *«Gli Usa renderanno presto di pubblica ragione il loro prossimo passo verso Israele».*

Ma in verità, a prescindere dal palleggiamento delle responsabilità, adesso, i problemi più gravi si presentano all'Egitto. Il fallimento della missione Kissinger segna la fine della diplomazia dei piccoli passi ma potrebbe anche aver decretato la fine della politica filoamericana di Sadat. Il fallimento dell'*«apprendista stregone»* (così *Al Nahar* ha definito Kissinger) forse non spalanca le porte a una nuova guerra (prudentemente Ismail Fahmi di è limitato a dire che *«il pericolo di guerra dipende dall'atteggiamento di Israele»* riconoscendo però che *«la tensione esiste e aumenta»*), tuttavia è certo che esso obbliga l'Egitto a rattificare la rotta.

Innanzitutto Sadat dovrà preoccuparsi di rinsaldare i legami con il mondo arabo, in particolare con la Siria e con i palestinesi. Con il discorso che domani Fahmi pronuncerà al Consiglio della Lega Araba questo dovrebbe riuscirgli piuttosto facile perché potrà rimproverare di non aver voluto sacrificare gli interessi della Siria e dell'Olp rifiutando ogni concessione politica (la dichiarazione di non belligeranza) a Israele. Più difficile sarà riaggiustare le cose con Mosca. Sadat dovrà concedere molto per avere «qualcosa».

Altro punto dolente: il rinnovo del mandato ai caschi blu dell'Onu nel Sinai, che scade esattamente fra un mese. Se nel frattempo la conferenza di Ginevra non sarà stata convocata, come richiederà l'Egitto nei prossimi giorni, è probabile che Sadat si opponga al rinnovo. Per conseguenza la tensione in Medio Oriente potrebbe aumentare pericolosamente. E l'Egitto è in grado di affrontare situazioni di emergenza?

Ma, più grave ancora, è che il fallimento della missione Kissinger rinvia sine die la riapertura del Canale. Tutti i piani di ricostruzione, di ripopolamento, dipendevano dalla sospirata riapertura della via d'acqua. Essa, in quanto garanzia di pace, avrebbe comportato automaticamente l'afflusso di capitali arabi, gli investimenti stranieri (iraniani e giapponesi soprattutto) nella zona di Suez, nel Delta, eccetera. Stimate le prospettive di pace chi vorrà correre il rischio di investire in Egitto?

Lo scacco subito da Kissinger arreca dunque un duro colpo alla politica di liberalizzazione, di apertura economica lanciata da Sadat subito dopo la guerra di ottobre. Sarà ora impresa disperata uscire dal marasma economico che potrebbe comportare gravi sopressaulti interni. I sanguinosi incidenti di venerdì a Mehalla el Kobra, capitale del cotone, suonano come un sinistro campanello d'allarme.

L'atmosfera al Cairo è pesante. Una tempesta di sabbia — non se ne ricordava una simile da dieci anni a questa parte — contribuisce ad accrescere il senso di delusione e di avvilimento, di frustrazione dell'uomo della strada.

Igor Man

Rapporto da Ford

(Segue dalla 1ª pagina)

L'America è già abbastanza nervosa: quella politica estera che doveva garantire ventiquattro anni di pace non porta ora che cattive notizie, dall'Indocina al Portogallo, al Medio Oriente.

Pericolose maree psicologiche stanno montando: gli arabi sono convinti (ha detto Sadat) di aver chiuso Israele in angolo. Gli israeliani ne sono pure convinti e bloccano la guardia. C'è un evidente e sinistro simbolismo nella visita della fortezza di Masada che il governo di Tel Aviv ha offerto a Kissinger prima della partenza: a Masada, nel 73 avanti Cristo, 960 ebrei resistettero a soverchianti forze romane e si uccisero tutti piuttosto che arrendersi.

Tel Aviv accusa, poi, Washington di attribuirgli la responsabilità del fallito negoziato (si parla di una lettera di Ford all'ambasciata israeliana), un senso di solitudine si avverte nello Stato israeliano, forse prigioniero di un nuovo complesso di Masada.

In queste ore rischia di disperdersi anche la sola, più preziosa eredità kissingeriana in Medio Oriente: l'aver insegnato ad arabi e israeliani a trattare, sia pure in maniera obliqua e contorta. E nessun altro può vantarsi di tanto. Il messaggio (la pace) sopravviverà al messaggero (Kissinger)?

Vittorio Zucconi

Sadat riparla di "guerra santa"

Lagos, 23 marzo.

Il presidente Sadat ha detto che l'Egitto lancerà la *«Jihad»* (*«guerra santa»*) contro Israele, se lo Stato sionista non si deciderà a smettere di negare *«i diritti degli arabi»*. L'agenzia di notizie *«Mena»* ha reso noto che il capo dello Stato egiziano ha avanzato queste minaccie in un messaggio che ha inviato ieri a un convegno di studi islamici attualmente in corso a Lagos, in Nigeria.

Secondo l'agenzia, Sadat ha dichiarato: *«Se saremo attaccati o se il nemico continuerà a procrastinare e negare i nostri diritti o i diritti dei nostri fratelli, allora abbiamo un solo piano, da cui non devieremo, l'Jihad, la "guerra santa"».* (Ansa)

Al confine libanese

Scontro a fuoco uccisi due fedayn

Tel Aviv, 23 marzo.

Soldati israeliani e guerriglieri arabi si sono scontrati oggi nel settore di Har Dov, sul confine libanese. Due fedayn sono stati uccisi. Il comando militare di Tel Aviv ha definito il conflitto a fuoco *«un'operazione antiterroristica»*; accanto ai corpi dei due arabi uccisi sarebbero stati trovati tre mitra «Kalashnikova» e una granata.

Negli ultimi giorni, le pattuglie israeliane, secondo Tel Aviv, hanno ucciso cinque guerriglieri presso il confine libanese. (Ass. Press)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Mussaroni

© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Il programma delle agitazioni sindacali

Per domani treni fermi Chiuse scuole e mutue

Stamane si riunisce la Fim per esaminare lo stato della vertenza Fiat - Prosegue ad oltranza lo "sciopero bianco" dei magistrati

Roma, 23 marzo.

Domani alle 10 la Federazione lavoratori metalmeccanici terrà una riunione a Roma per esaminare lo stato della vertenza con la Fiat; ma, tiene a precisare Giorgio Benvenuto, «inquadrando la situazione in un contesto più generale». «Il tavolo di Torino non bastava — ha proseguito il segretario della Fim — e abbiamo deciso di investire il governo della questione. Non possiamo andare avanti con un ricorso selvaggio alla Cassa integrazione. Abbiamo l'impressione che si subisca il mercato, anche se dobbiamo riconoscere che è difficile una programmazione. Per questo bisogna che il governo intervenga, modificando la linea economica».

● Martedì prossimo sei milioni di lavoratori parteciperanno all'agitazione indetta dalla federazione Cgil, Cisl e Uil per chiedere la chiusura della vertenza relativa all'adeguamento della scala mobile e delle pensioni per i dipendenti pubblici e i braccianti. Il pubblico impiego e i braccianti sciopereranno per 24 ore; resteranno chiusi i ministeri, le scuole, gli enti locali, le mutue e gli enti previdenziali. Anche i sindacati autonomi parteciperanno all'agitazione.

● Dalle 21 di domani, lunedì, e per la durata di 24 ore, si asterranno dal lavoro i ferrovieri. La loro agitazione è stata decisa in sostegno alla vertenza per la difesa dei redditi più bassi e dell'occupazione.

Le trattative fra la Federazione ed il Governo, in materia di pensioni Inpd (è stato chiesto l'aggancio alla dinamica salariale) e dell'occupazione sono ferme: né il presidente del Consiglio Moro, né il ministro del Lavoro, Toros, hanno convocato la segreteria della Federazione per i colloqui da tempo sollecitati. I ferrovieri riprenderanno a lavorare alle 21 di martedì. Anche i sindacati autonomi di categoria hanno aderito allo sciopero. Ai treni in viaggio domani alle 21 sarà concessa un margine di tempo sufficiente a raggiungere stazioni adeguate ad accogliere i passeggeri.

● Lo «sciopero bianco» dei magistrati prosegue ad oltranza: lo ha deciso il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, la notte scorsa, impegnandosi a sospenderlo solo quando il governo farà «proposte concrete». L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza; una mozione della corrente di «Impegno costituzionale», che proponeva la sospensione dello «sciopero bianco», non è stata approvata. «Impegno costituzionale» deciderà nei prossimi giorni se adeguarsi alla maggioranza e proseguire nell'agitazione, oppure se è più opportuno non «scioperare» come ha deciso la corrente di «Magistratura democratica».

Marco Tosatti

Si è svolta ieri l'affollata assemblea degli azionisti

Banca Popolare di Novara: utile cinque miliardi, dividendo 350 lire

L'istituto è al culmine dell'espansione patrimoniale - In diverse banche sono in vista aumenti di capitale - Il successo della formula inventata da Luigi Luzzati

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 23 marzo.

Luigi Luzzati, pioniere delle Banche popolari cooperative, il cui sviluppo in Italia ebbe un forte impulso a cavallo del secolo, avrebbe difficilmente immaginato che la più importante fra tutte, la Banca Popolare di Novara — presente con 324 sportelli in venticinque province di nove regioni italiane e con uffici di rappresentanza a Bruxelles, Francoforte, Londra e Zurigo — riunisse ad ogni assemblea una vera folla di partecipanti.

Questo fatto succede ogni anno e, come il miracolo di San Gennaro, si è ripetuto puntualmente questa mattina al Teatro Faraggiana di Novara dove, da un palco tutto rosso di velluti, il presidente Roberto Di Tieri ha esposto i risultati dell'istituto nel 1974. Dopo un'ampia panoramica sulla situazione economica nazionale, confrontata con quella degli altri principali Paesi, il presidente ha esaminato i risultati finanziari che danno un utile di cinque miliardi di lire e permettono un dividendo di 350 lire per azione in pagamento da domani.

Dei venti consiglieri di amministrazione, sei scadevano per compiuto triennio e sono stati tutti riconfermati. Essi sono Bussi, Cantoni, Cocito, Duc, Gregotti e Guasti. Il cav. del lavoro Mario Pavesi è entrato al posto dell'ingegner Bottacchi deceduto.

Nei giorni scorsi era sorta una polemica per una lettera interna inviata dall'amministratore delegato Venini ai direttori delle filiali in cui si sarebbe sostenuta un'eccedenza di personale (s'era anche fatta una cifra: mille impiegati di troppo). Questa affermazione aveva determinato una reazione da parte dei sindacati che rappresentano i 5500 dipendenti della Banca, ma la direzione aveva immediatamente precisato che non vi sarebbero stati licenziamenti. Del resto l'istituto si trova oggi al termine della sua espansione patrimoniale.

Se il fatto aveva determinato nei giorni scorsi una certa «sospensione» per l'assemblea, la precisazione della direzione ha riportato la polemica in termini limitati. Sulla questione si è avuto infatti un solo intervento e la riunione, come accade ogni anno, si è svolta serenamente.

I principali dati di bilancio possono essere così riassunti: impieghi per 1178 miliardi con un aumento sul '74 di 81,6 miliardi (8,45 per cento); massa fiduciaria di 1577 miliardi con un incremento di 275 miliardi sull'anno precedente (15,26 per cento); compagine della banca (che è una cooperativa) costituita di altri 2297 soci arrivando a 61.649 iscritti; patrimonio sociale per un importo di 54,4 miliardi, con un aumento di cinque miliardi circa sul 1973.

Il bilancio è stato approvato con nessun voto contrario e un solo astenuto. Una nota curiosa: in assemblea il socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Negli ultimi anni in Italia lo sviluppo delle Banche popolari — *«il risparmio per arrivare al credito»* era il motto di Luigi Luzzati — è stato vigoroso e i loro depositi sono saliti da 1800 miliardi nel 1962 a novemila nel 1974, l'11,5 per cento della raccolta bancaria nazionale. A conferma di questo progresso sono in vista aumenti di capitale per diverse Banche popolari.

Ad un azionista che ha chiesto quando la «Popolare di Novara» proporrà l'operazione, sia il presidente Di Tieri che l'amministratore delegato Venini hanno risposto che non era quella la sede per trattare un argomento del genere naturalmente però che *«un aumento di capitale potrebbe verificarsi in un futuro non molto lontano».*

E' proprio sotto il profilo strutturale che le Popolari si distinguono dagli altri istituti di credito. Il valore nominale delle azioni possedute da ciascun socio non può superare i tre milioni di lire (un milione e mezzo per quelle con capitale inferiore a cento milioni) e ogni socio può esercitare solo con il «gradimento» del consiglio di amministrazione. Questa clausola, da un lato protegge gli amministratori da eventuali scalate, dall'altro provoca però difficoltà per la circolazione dei titoli che, per statuto, non possono essere quotati in Borsa ma solo al mercato ristretto. Infine i dividendi non sono soggetti ad alcuna trattenuta fiscale poiché si tratta di cooperative.

Renzo Villare

Domani o mercoledì a Palazzo Chigi

Ordine pubblico: di nuovo vertice della maggioranza

Roma, 23 marzo.

Martedì o mercoledì prossimo i segretari dei partiti di maggioranza ed i capi dei gruppi parlamentari andranno a Palazzo Chigi per la seconda seduta del vertice sull'ordine pubblico. La riunione precedente si era svolta lunedì scorso. Già domani però, a Palazzo Chigi, si sarà una riunione interministeriale, destinata a preparare una sintesi dei temi che verranno discussi nel vertice.

Alcune delle iniziative di cui si parlerà dovrebbero essere le seguenti: aumento dell'indennità di istituto per gli appartenenti alla polizia; rafforzamento a livello centrale e periferico delle forze dell'ordine, evitando «duplicati»; trasferimento di compiti amministrativi, ora svolti dalla pubblica sicurezza, ad altri organi statali; studio di una forma di rappresentanza dei corpi di polizia, senza arrivare ad un vero e proprio sindacato; estensione della legge antimafia a tutto il territorio nazionale e istituzione dei «poliziotto di quartiere».

E' probabile che il psi ed il psdi ripropongano i punti che sono per loro d'interesse maggiore, e cioè, rispettivamente, il sindacato di polizia e il fermo di polizia. Se le posizioni si irrigidiranno, c'è il pericolo di forti contrasti nella coalizione governativa.

Su questo problema ha parlato oggi l'on. Romita, della direzione psdi, affermando che «il governo Moro ha dato prova di omogeneità con una serie di misure che i partiti di maggioranza dovranno ora approvare. Già nel precedente vertice si è potuto constatare che le divisioni non sono tali da giustificare una rottura. Ora che sulle linee generali si è concordato, sarebbe ancora meno comprensibile un contrasto su questioni di dettaglio».

Sulla violenza e sull'ordine pubblico si è espresso anche il presidente della Camera, on. Pertini, che ha condannato la violenza che imperversa nel Paese. Basta — ha detto — con questa violenza che già tante vittime innocenti ha mietuto nella popolazione civile e nelle forze dell'ordine; basta con questa violenza che turba la vita del Paese e ne ostacola il cammino verso la sua rinascita economica e sociale: basta con questa violenza che se dovesse continuare porterebbe l'Italia sull'orlo della guerra civile e i primi a pagarne il crescente sarebbero i lavoratori. Nessuno ha il diritto di giocare sulla pelle della classe lavoratrice italiana».

m. tos.

notizie dalle aziende

Caravan Laverda Club

A Trento, dove opera la Laverda Caravan, si è svolta una riunione tra concessionari per fissare le basi del «Club Concessionari Laverda». Tale Club avrà come scopo una seria e fattiva collaborazione tra i vari concessionari e la Casa Madre, così da rendere più facile il lavoro d'entrambi, a tutto vantaggio dei clienti delle caravan Laverda.

Verranno eletti dai «capi gruppo» regionali che «milleranno» tutti i vari problemi e tutte le richieste dei concessionari ad un presidente che si responsabilizzerà presso la Casa Madre.

Dal canto suo, la Laverda promuoverà iniziative commerciali e pubblicitarie a tutto favore dei concessionari e, conseguentemente, dei clienti.

Il «Club Concessionari Laverda» nasce dunque sotto buoni auspici: Gli uomini ci sono e validi.

Il prodotto è molto più che valido e lo vendite lo dimostrano.

La Laverda è aperta ad ogni sorta di collaborazione.

C'è dunque tutto.

Non resta che augurare al «Club Concessionari Laverda» un lungo e proficuo lavoro.

Premio nazionale "Le erbe nostre amiche"

Si è svolta al Circolo della Stampa di Milano, la cerimonia della consegna del Premio Nazionale Bonomelli «Le erbe nostre amiche».

Come è noto il Premio è nato per «recuperare tutti quei valori etnologici, legati alle piante officinali, che sono parte del costume e della tradizione italiana e che, spesso, contengono anche principi confermati dalla ricerca scientifica, col proposito di dare concreto riconoscimento a coloro che, privati e collettività, nella più ampia accezione del termine, presentino memorie e relazioni sulle tradizioni di utilizzazione delle piante nella medicina popolare e nell'alimentazione».

La Giuria del Premio era presieduta dal botanico Prof. Valerio Giacomini di Roma. Il primo Premio è stato assegnato alla Classe III E della scuola media «L. Graziani» di Sagnacavallo (Ra).

Il secondo premio è stato assegnato al Prof. Fernando Tammaro docente di botanica all'Università dell'Aquila ed al Dottor Luigi Pistrocchi di Casalbordino (Ch) che hanno presentato un lavoro sugli usi popolari delle piante in Abruzzo.

Medaglie d'oro sono state poi assegnate a altri cinque lavori presentati da concorrenti di Pescara, Torino, Vicenza, Gubbio.

I fornitori Gillette alla ribalta

Milano, marzo 1975.

L'Albo d'Oro di Collaborazione Industriale Gillette rappresenta il riconoscimento ufficiale della Gillette all'attività ed al contributo ricevuto dai propri migliori fornitori durante un anno di reciproca collaborazione.

Nel 5° anniversario di questo riconoscimento hanno guadagnato il diritto all'iscrizione del loro nome nell'Albo d'Oro Gillette solo 7 fornitori su ben 586, cioè coloro che si sono particolarmente distinti per l'efficacia della loro collaborazione e l'eccellenza dei loro servizi.

L'attestato di merito ed il tradizionale stiletto d'oro sono stati consegnati durante una cerimonia che si è svolta a Milano, nella sede della Gillette, in via Battistotti Sassi 5.

Il costo dell'etichetta autoadesiva è largamente compensato dall'aumentata dinamica di produzione

Quando una quarantina di anni fa, l'etichetta autoadesiva, inventata dalla Avery, fece la sua apparizione nel mondo industriale, molti ritennero che con i suoi innumerevoli vantaggi essa si sarebbe sovrapposta rapidamente al vecchio e più che centenario sistema dell'etichetta applicata ad acqua e colla.

Aziende avanzatissime in tutti gli altri campi della produzione e del marketing tennero non aver notato il grande salto di qualità che si è determinato anche nella tecnologia dei sistemi di etichettatura. Alcuni operatori sono frenati dalla tradizione. Altri dall'errata opinione del «costo più alto». Infatti l'etichetta autoadesiva ha un suo costo apparentemente maggiore, ma consente soluzioni automatizzate che superano nettamente i vecchi schemi di rendimento. Accenniamo a qualche caso specifico, che sta a dimostrarlo.

Oggi molti prodotti farmaceutici passano dal tradizionale flacone di vetro al flacone di PVC. Si presenta allora il problema dell'etichettatura: le etichette ad acqua e colla implicano dei tempi morti produttivi che incidono fino al 20 %, dovuti alla instabilità delle colle ed alla più difficile aderenza sul PVC. Per ovviare a questo, viene spontaneo il ricorso alle etichette autoadesive, singolarmente più costose, ma più sicure nell'applicazione, meglio stampabili, più veloci da applicare e perciò più convenienti.

Soluzioni di questo genere, affidato alla AVERY ETICHETTE ITALIA S.p.A., hanno portato il tetto della programmazione giornaliera ad oltre 30.000 flaconi nello stile ore lavorative (con una sola macchina applicatrice).

Casi analoghi, se pure tecnicamente diversi, si sono verificati nell'industria cosmetica per prodotti di larghissima distribuzione.

Negli esempi sopra citati, il fattore «costo» aveva indubbiamente il suo peso, anzi era preponderante, ma andava visto nel contesto generale di una linea di produzione. L'etichetta autoadesiva in sé, a un esame superficiale poteva apparire più costosa, ma considerata nel ciclo di produzione presentava tali vantaggi finali di convenienza, da non lasciare dubbi.

E' su questa base, quindi, che va posto il problema dell'etichettatura come componente dei costi industriali e come elemento di qualificazione nella dinamica della vendita al dettaglio e in genere.

Azienda leader modulistica in continuo, situata in Campania immediata vicinanza capoluogo, assumerebbe
OPERATORI MACCHINE ROTATIVE
Richiedesi documentata esperienza nel settore e livello retributivo.
Scrivere a: Casella Pubblitman 174/T - 20121 Milano

FROMETICS
COSMETICI SURGELATI
OFFRE LA CONSULENZA GRATUITA DI UN PROPRIO MEDICO PRESSO:
Profumeria FULVIA
Via Garibaldi, 11 bis
TORINO - Tel. 537.359
Dal 25 al 29 marzo
PER CONSIGLI RELATIVI AGLI INESTETISMI PIÙ EVIDENTI
COUPEROSE
ACNE
CELLULITE
SI CONSIGLIA DI TELEFONARE PER APPUNTAMENTI

FROMETICS via Lucio Volumnio, 11 - ROMA

IMMIGRATI A TORINO

Le braccia e le case

La vicenda dell'immigrazione a Torino copre un arco di vent'anni. E altrettanti ne impiega la città a capirne le dimensioni e la carica esplosiva. Nel 1951 dai treni dal Sud cominciano a scendere a Porta Nuova le lunghe file di lavoratori con una povera valigia di cartone e nel 1971 l'allora sindaco ingegner Porcellana dirà: *«Viviamo e operiamo in uno dei periodi più difficili della città, si accavalla tutta una serie di problemi che non sono stati affrontati e risolti nei periodi precedenti. Torino è diventata metropoli grazie all'industria, adesso rischia di tornare una città primitiva a causa dell'industria».*

A metà del ventennio, nel 1951, Torino ha celebrato il centenario dell'Unità. Sembra al vertice del suo movimento trionfale di espansione. Il reddito individuale ha raggiunto e superato le medie europee, c'è un'auto ogni quattro abitanti, in dieci anni la popolazione è salita da 720 mila a un milione e 50 mila unità, è nata la «Grande Torino» che sta ingoiando nella stessa, uniforme distesa di cemento anche i 23 Comuni della prima cintura e dilaga verso i 29 della seconda.

Orgogliosa di aver creato tanti «posti di lavoro», sembra non accorgersi che i suoi nuovi cittadini sono stipati nelle soffitte, nelle cantine, persino negli «interrotti» due piani sotto il livello del suolo. O nei «letti caldi» affittati a tre turni di otto ore il giorno, nelle *bidonvilles* di cartone, fatta o stracci che si moltiplicano sui prati della periferia, nelle vecchie caserme abbandonate dal demanio militare, nei palazzi del centro storico che la guerra e il blocco dei fitti hanno ridotto a ruderi solenni, pieni di freddo e di umidità.

Nel momento stesso in cui rifiuta a questi cittadini di seconda categoria una casa, la città li rimprovera per le antenne della televisione che sorgono sui tuguri delle *bidonvilles* o per l'auto nel cortile del caseggiato diventato dormitorio comune. Senza accorgersi che questa, nei valori della nuova civiltà dei consumi, è l'unica integrazione che essa stessa consente, o impone. Quell'anno, per ricordare l'Unità, Torino sfiamata di case, scuole, ospedali e mezzi di trasporto pubblico costruirà una faraonica e inutile città sulla riva del Po: come se all'improvviso, in una popolazione che ama definirsi sobria, la nuova ricchezza avesse generato una spensierata imprevidenza. Ora i fastosi palazzi stanno cadendo a pezzi, come la retorica di quella celebrazione unitaria.

«Eppure — dice Giuseppe Rizzo, immigrato di antica data, funzionario della Provincia e autore di diverse inchieste sulla condizione dei meridionali a Torino — *sono proprio le plebi del Sud che hanno reso possibile il cosiddetto miracolo economico. Non soltanto in Italia. In Francia, in Germania, nel Belgio, in Svizzera: tutti i Paesi che hanno avuto il tasso più alto di sviluppo industriale, sono quelli in cui l'immigrazione dai Paesi mediterranei è stata più forte. Vede, ho molti dubbi che il vecchio "battifiatra" piemontese avrebbe accettato la spersonalizzazione e la fatica bruta della catena di montaggio, che squalifica proprio ciò di cui più va orgoglioso: le sue capacità professionali. La rivoluzione tecnologica del dopoguerra aveva bisogno appunto dell'immensa disponibilità di lavoro rappresentata dalla riserva della campagne meridionali, da questi contadini disperati e disposti a tutto».*

Nella fabbrica, a Torino, è stata collocata la nuova e la soluzione di ogni problema. Un errore di prospettiva — sostiene Rizzo — che ha ritardato o ostacolato il processo di integrazione tra vecchi e nuovi cittadini. E' una tesi condivisa da molti, respinta da altri, che ha però questo di vero: ha finito col disegnare l'attenzione di tutti (imprenditori, sindacati, pubblici amministratori) dalle tensioni che si formavano fuori dei cancelli, nella vita della città: *«Di fronte a un fenomeno migratorio di proporzioni bibliche nessuno si è posto con esattezza il problema dell'integrazione di culture diverse nella prospettiva della città futura, nuova e diversa. Si è accettata senza critica la realtà di una megalopoli caotica, che sembrava aver posto nella coesistenza dello sviluppo e del sottosviluppo la propria legge di vita».*

L'assessore al lavoro del Comune di Torino, Bruno Fantino, conferma: *«Il punto centrale, non solo da noi ma in tutta Italia, è stato la mancanza di coordinamento tra imprenditori privati da un lato, e dall'altro un potere pubblico che ha rinunciato a qualsiasi forma di controllo e di coordinamento di fronte allo spostamento interno di dieci milioni di persone. La preoccupazione di fondo dell'industria era semplicemente questa: "Ha bisogno di braccia, e le chiama". Il fatto è che non arrivavano soltanto braccia, ma uomini, donne e bambini. Ora sappiamo che ogni "posto di lavoro" costa alla comunità dai tre ai sei milioni di lire».* Ma c'è voluto l'autunno caldo, perché ci si rendesse conto che non era soltanto una questione contabile. Lo sciopero del 5 luglio '69, dopo un lungo armistizio sindacale più imposto che concordato, rivelò che i problemi della città non si risolvevano in fabbrica, ma scoppiavano in fabbrica.

«Non è — dice Fantino — che non si fosse fatto, o tentato di fare, proprio nulla. Ad esempio i tremila alloggi operai costruiti nel 1962 e nel 1963 in via Artom, via Salvemini, via delle Maddalene, dopo il primo scoppio di rabbia in piazza Statuto, che colse impreparati tutti. Ma quelle case bastarono appena per eliminare gli aspetti più vistosi della miseria: le bidonvilles alla periferia, i casermoni di via Verdi, via Veglia, via Reni e Venaria. La domanda era enormemente più forte e rimase insoddisfatta».

In qualche maniera, ci si rendeva conto della gravità della situazione e non mancava qualche proposito di affrontarla: *«Siamo stati i primi* — dice l'assessore — *ad applicare la norma della legge 167 per l'acquisizione di aree fabbricabili. Si mobiliteranno i più bei nomi, tra i professionisti cittadini, per la elaborazione dei piani urbanistici. Ma quando la 167 parve pronta a entrare in funzione, entrò invece in crisi. I calcoli e le previsioni erano stati fatti sulla famiglia media torinese, che ha uno o due figli. Invece le famiglie della prima immigrazione avevano cinque o più bambini e il numero di scuole previsto sulla carta si rivelò del tutto insufficiente. Inoltre, a quel tempo, si erano adottati criteri del tutto inadeguati nella distribuzione di spazi verdi e attrezzature sportive: anche qui, un ritardo culturale. Cominciò così l'epoca delle mappe "oscurate": sui progetti della 167 si cancellavano case, per prevedere al loro posto giardini, scuole, palestre. Ma ancora in misura insufficiente, anche oggi gli interventi dei comitati di quartiere. Comunque, soltanto a partire dagli Anni 70 si ebbe l'esatta sensazione della complessità e della vastità delle inadempienze e cominciò il processo di maturazione».* Con un ritardo di vent'anni.

Ora, i problemi degli immigrati sono divenuti problemi di tutta la città. *«Sono contrario* — dice Fantino — *a interventi particolari in loro favore. E' un modo razzista di impostare la questione, a meno che non si tratti di risolvere specificamente le difficoltà del primo contatto. Ma bisogna guardare in prospettiva a una città nuova, in cui le culture diverse si integrino e si arricchiscano a vicenda».* In teoria, i buoni propositi non mancano. Manca quasi del tutto il passaggio alla realizzazione pratica. Nel 1969, sotto l'impulso dei grandi scioperi, il Consiglio comunale approvò un piano per i provvedimenti che parevano più urgenti. E' rimasto tutto, o quasi tutto, sulla carta.

Sembra il voglia lasciare al tempo, secondo una radicata consuetudine, il compito di medicare tutti i mali. Il tempo, è vero, lavora. Le punte più aspre dell'incomprensione si attenuano: *«Se si avesse modo di fare un'inchiesta nelle scuole medie* — dice ancora Fantino — *ci si accorgerebbe che, per la maggioranza dei ragazzi, non esistono più differenze. Siedono sugli stessi banchi figli di torinesi che non parlano più piemontese e immigrati della seconda generazione che lo hanno imparato perfettamente. Costumi, mentalità, si vanno livellando».* Sono sempre più frequenti i matrimoni «misti» e nasce una nuova, splendida generazione.

Ma sarebbe un grave errore sopravvalutare questi sintomi di integrazione e sottovalutare il peso della massa che la città continua a respingere ai margini. Non sono soltanto frange. La mancanza di iniziativa lascia un vuoto pericoloso, che i gruppi extraparlamentari tendono a riempire. Le recenti occupazioni di case ne sono un sintomo inquietante, e ancora più inquietante è la tendenza, di fronte a questi episodi, di compensare l'inerzia della pubblica amministrazione con l'intervento della pubblica sicurezza.

Giorgio Martinat

PERCHÉ SI ESITA A SCEGLIERE: SOLO IMBARAZZO TECNICO?

La politica nel colore tv

Mentre si attende una decisione il sistema Pal si è affermato di fatto attraverso la televisione svizzera - L'adozione dell'italiano "Isa" rilancerebbe tutto il settore elettronico che ora è in crisi - Varrebbe la pena di convocare il Consiglio dei ministri

Quando Jean-Jacques Servan-Schreiber scrisse il suo best seller «La sfida americana» indicò tre settori-chiave nel campo della tecnologia: l'aeronautico, l'energetico-nucleare, e l'elettronico. I Paesi che avrebbero sviluppato questi tre settori sarebbero stati trainanti sul piano internazionale; gli altri trainati.

Il libro è del '67. Vediamo l'Italia '75: a quale delle due categorie appartiene? L'industria aeronautica è allo stato embrionale. Nel campo nucleare, fin verso il '60, eravamo a un ottimo livello internazionale. Poi i vari governi decisero di abbandonare (o quasi) gli investimenti nei reattori dotando l'Enel di centrali termoelettriche, che bruciano petrolio (capitolo, questo, che compare anche nell'inchiesta sui fondi neri delle società petrolifere).

La sorte del settore elettronico (a sia stia decidendo invece in questi giorni. Il Consiglio superiore delle Telecomunicazioni e il Cipe (Comitato per la programmazione economica) devono scegliere il sistema di tv a colori da introdurre in Italia tra il francese Secam, il tedesco Pal, l'italiano Isa. Il secondo — stando a voci e indiscrezioni — sembra essere il favorito. La sua adozione (come anche quella del sistema francese) costerebbe all'Italia, in 5 anni, fra royalties, pagamenti di brevetti, importazioni di apparecchi e componenti, circa 900 miliardi. E' una grossa cifra, un'altra pesante falla alla già dissestata bilancia dei pagamenti. Ma questo è l'aspetto meno importante della questione.

Per comprendere l'apparente paradosso, dobbiamo addentrarci in particolari tecnici. Le vere industrie elettroniche non sono quelle che producono televisori, ma quelle che costruiscono i componenti (resistenze, condensatori, valvole, transistors) impiegati negli apparecchi tv. La tecnica moderna è tutta orientata verso i cosiddetti «circuiti integrati», cioè sistemi che raggruppano, in spazi ridottissimi, una serie di componenti. Insomma, volgarizzando orribilmente, la busta che è sufficiente sciogliere nel latte per fare il budino e che contiene tutti gli ingredienti.

Lo studio, l'elaborazione, la progettazione di questi «circuiti integrati» è oggi il punto di partenza dell'elettronica civile. Il Giappone ne è un esempio: partendo da questi sistemi ha elaborato una tecnologia che va ben oltre i televisori, ma che ha dovuto necessariamente partire dai televisori perché il mercato ha coperto le enormi spese iniziali di ricerca.

Alba Cercato durante una prova della tv a colori

Torniamo al nostro problema. Che cosa significa adottare il Pal? Significa montare televisori con componenti e circuiti previsti per il Pal. Sia gli uni, sia gli altri sono già stati progettati e brevettati e i brevetti appartengono a case tedesche. Dunque fine della ricerca in Italia. Chi vuole produrre televisori può costruire i componenti su licenza (pagando royalties), oppure comprarli direttamente in Germania. Dal punto di vista della tecnologia la assolutamente lo stesso.

Con il sistema Isa, che è simile a diverso dal Pal, ci vogliono circuiti Isa. Dunque via aperta alla ricerca, lavoro per le industrie del settore. A questo punto c'è da domandarsi perché si esita, e chi si opponga all'adozione dell'Isa. Un altro apparente paradosso: sono contrari proprio i fabbricanti di televisori italiani.

Abbiamo avuto la copia di un documento firmato dal Club dei Costruttori e dall'Anra (Associazione nazionale tecnici radio tv elettronici). Con questo i primi si impegnano a versare ai secondi un contributo di 14 milioni di lire perché installino una serie di ripetitori per portare fino alla zona di Roma il segnale della tv a colori svizzera (Pal) già captato nell'Italia Settentrionale.

Dando un'occhiata all'elenco dei costruttori che hanno sottoscritto l'accordo, troviamo questi nomi: Philips (olandese, che si tiene per 5 milioni), Grundig (tedesco, 5 milioni), Minerva (tedesca, 5 milioni), Aeg-Telefunken (tedesca, 5 milioni), Zanussi (35 per cento circa Telefunken, 8 milioni). E avanti così. Le poche vere italiane sono fabbriche come la Brionvega, la Formenti: formiche di fronte ai colossi esteri.

Con il governo che ha rinviato di anni la scelta del sistema, le industrie elettroniche nazionali sono entrate in crisi e sono finite tutte, o quasi, in mano straniera. E il Pal intanto si è affermato di fatto entrando in Italia attraverso la tv svizzera. Siamo ormai di fronte al fatto compiuto, non si può più tornare indietro? Assolutamente no: gli apparecchi Pal già in circolazione possono essere modificati (con una spesa di poche migliaia di lire) e captare l'Isa come quelli concepiti appositamente.

Allora perché si esita, data anche l'assoluta uguaglianza qualitativa dei due sistemi? Le ragioni vanno probabilmente cercate in campo politico. La Germania è un Paese influente: si ha anche presente che due miliardi di dollari e sui prestiti si pagano gli interessi. Circola anche una voce: che la Telefunken si sia offerta di rilevare la Sge (fabbrica di componenti elettronici, della Stet, gruppo Iri) il cui bilancio è passivo. E' solo una voce, ma una delle tante. Viene naturale domandarsi: ci sono trattative tra Italia e Germania per il Pal? E ancora: sicuro che la scelta del colore tv non è soltanto tecnica perché non la si affida a organi tecnici del Consiglio superiore delle telecomunicazioni e del Cipe? Varrebbe la pena di riunire un Consiglio dei ministri.

Gianni Gambarotta

LO SCRITTORE DI VIGEVANO CHE HA TENTATO IL SUICIDIO

Mastronardi dopo la caduta

Dice: "Ho provato terrore della vita" - "Vigevano? Non c'è più il boom, siamo umiliati e offesi. Dalla psicosi dell'automobile siamo passati a quella della pensione" - E' padre di una bimba ed ha pubblicato una raccolta di racconti

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 23 marzo.

L'alloggio è in un condominio in via Naviglio Sforzesco, nel centro di Vigevano. C'è qualche marmo, l'ascensore a chiave, qualche tocco di decoro borghese. E' qui che abita Lucio Mastronardi, 45 anni, scrittore («Il calzolaio di Vigevano», «Il maestro di Vigevano», «A casa tua ridono»). Al pianterreno si apre un negozio di scarpe, dirimpetto campeggia l'insegna del supermarket «Tuttoscarpa», attorno un parcheggio gremito di auto. E' giorno di mercato, la gente si affretta.

Là sotto, una notte del novembre scorso, Mastronardi è piombato dopo un volo dal quinto piano. Cercava la morte, la scapolata di una 128 lo ha salvato. E' stato cinque mesi in ospedale, con gravi fratture, adesso è tornato a casa guarito: il suo inquieto destino sembra ricomporsi in una scena di pace domestica. Fa il bibliotecario, da un anno è padre di una bimba, in questi giorni ha pubblicato da Rizzoli una raccolta di racconti dal titolo «L'assicuratore». La moglie — Lucia Lovati, anche lei maestra — è una donna piena di premure, guarda la piccola Maria che dorme in una culla nel salotto, teme che le nostre voci la svoglino.

Nella piazza

Usciamo, non vogliamo disturbare, meglio conversare fuori al tavolo di un bar. Mastronardi, magro, sbarbato, gli occhi vivi attraversati da lampi di tristezza, è molto cordiale. Spontaneo, senza trucchi intellettuali. Ci accompagna nella grande piazza avvolta dal sole, come se fosse il punto ideale per ogni incontro, anche per le confidenze. *«Non mi piace Vigevano, mi piacciono questa piazza e il Ticino».*

«Perché l'ho fatto? Ero stufo. Ero andato in giro, avevo assorbito alcuni paesaggi ed ho provato terrore della vita».

— Ma che cosa ha pensato?

«Nulla, ho aspettato che si spegnesse l'ultimo balcone e mi sono buttato. Una 128 mi ha salvato. Ho dovuto pagare i danni al proprietario: 185 mila lire, la mia tredicesima. Ricordo solo la sensazione del volo e la voglia di gridare. Quando si precipita vien voglia di gridare. Io non ho gridato, è stata la mia vittoria».

Mezzo metro più in là e sarebbe morto.

— E tua moglie?

«Lei è stata buona, comprensiva. Non ha fatto scene isteriche. Pensava mi piantassi, invece no».

— Che idea ha della morte adesso?

«E' come il primo amore: nessuna illusione e mezza delusione».

— E della vita?

«Una noia, una noia».

— Il futuro?

«La pensione. Non c'è più niente di erotico. La psicoanalisi ha detto che gli eroi sono tutti mitomani».

Mastronardi riflette, 2 anni fa ha perso la madre, adesso ha quella famiglia a cui è molto legato. *«E' tutto quello che ho. Ieri sera sono tornato da Milano dove ero andato a firmare alcune copie del libro appena stampato. Ho trovato la bimba che dormiva, mia moglie le pindi che mi aspettava. Un senso di calore».* Per ora non ha progetti letterari, sembrano lontani i tempi del boom economico, quando la sua prosa, un impasto di brio e di tristezza, di italiano e dialetto, fronzisava su un mondo che non sembrava avere altri idoli che il guadagno e la produzione. Tutti mi raccolati dall'economia, tutti a mordersi la coda inseguendo i cosiddetti simboli esteriori del benessere. Industrialotti, operai, insegnanti in attesa della scatto del coefficiente. La tensione quotidiana che diventava farsa.

— Come giudichi ora Vigevano?

«E' cambiata. Siamo umiliati e offesi perché si pensa che il boom fosse eterno. C'era una scala di valori: io ho l'auto e tu no. Siamo passati dalla psicosi dell'automobile a quella della pensione. Vogliamo tutti la pensione. Non c'è più l'uomo che lotta con la vita, l'uomo adesso chiede una protezione, un rifugio, è disposto ad abdicare per un posto statale o comunale».

La conversazione scivola nella letteratura: Vittorini e Pavese, Joyce e Foscolo (*«Cassola mi piace anche se scrive sempre la stessa cosa»*). I racconti di Mastronardi ora pubblicati, *«Uno mi interessa in modo particolare»*, La ballata del vecchio calzolaio. *E' la storia di un industriale che va per volare (libertà, ma la cabina elettorale gli fa uno strano effetto e finisce per votare dc. La cabina gioca brutti scherzi, uno è solo con se stesso, non è abituato, vede le rughe di legno, le macchie...».*

A bocca aperta

La figura di Mastronardi è stata spesso sospesa tra cronaca e letteratura, è salita alla ribalta per successi editoriali o perché un'inquietudine, una nevrosi lo spingeva a violare le convenzioni con gesti clamorosi. Un giorno inghiottì il suo direttore didattico e finì a San Vittore. *«La prigione era simpatica* — racconta — *quello che non mi piaceva era la televisione. Tutti lì a bocca aperta davanti al video».*

Un'altra volta distribuì i soldi del suo stipendio ai passeggeri in attesa alla stazione. *«Di questo non mi ricordo più niente. Anzi, mi sembra strano. Sono un tipo strano».* Qualcuno ha detto che è nemico della vita, ma lui smentisce: *«Sono amico e nemico, magari nello stesso momento. Amo gli oggetti».* Ha una voce bonaria, lo guardo è un lago calmo che all'improvviso potrebbe incresparsi, i giornalisti gli fanno paura, la pubblicità talvolta gli è piombata addosso con aspetti poco gradevoli.

Il tepore, la magica luce della piazza sembrano rendere tutto più conciliante, meno angoloso. Gli amici scherzano. Lui dice: *«Sono invecchiato, invecchiato male».* Arriva la moglie, spingendo la carrozzella con la piccola Maria. Insieme si avviano verso casa. Lucio appare come un buon padre di famiglia, uno che, dopo tante ribellioni, è approdato a una sponda tranquilla. La vita per un momento forse gli mostra la sua faccia più benevola. Il macellaio lo saluta dalla soglia del negozio: *«Buon giorno, maestro».* Anche con Vigevano la pace è fatta?

Ernesto Gagliano

PUBBLICO DA INCONTRO DI CALCIO A VINOVO

Ma Alain Delon non c'era

C'erano settemila persone a Vinovo: per seguire la corsa, senza dubbio, ma molti soprattutto per vedere da vicino Alain Delon. Delon aveva la camera prenotata al «Principi di Piemonte», ma verso mezzogiorno una telefonata è giunta al suo guidatore Maurice Marcel Gougeon: *«Non posso venire a vedere la corsa. Mi spiace Minou* (è il soprannome del driver), *ma devo assolutamente essere in serata in Marocco e se tengo a Torino non faccio più in tempo».*

E' stata una delle pochissime corse di Chablis a cui non era presente il suo proprietario: e forse il cavallo se ne è accorto, perché raramente ha corso così male. Ha «rotto» due volte il trotto, è stato squalificato, non ha neppure finito la corsa.

La previsata caduta di primo mattino aveva fatto temere una pista impossibile e che la corsa, di grande richiamo, non avesse la giusta cornice di pubblico, Delon a parte. Invece, con il passare delle ore, il tempo è migliorato, la pista si è rassodata; è rimasto il freddo, eccessivo per fine marzo ma non tale ad scoraggiare quanti avevano deciso di trascorrere il pomeriggio a Vinovo.

E così, fra l'attesa vana di Delon, il richiamo della corsa, la tribuna dell'ippodromo del trotto per la prima volta è apparsa insufficiente. Una gran folla, l'entusiasmo di un incontro di calcio. Battuto il record dei presenti (e degli incassi, anche se il biglietto d'ingresso costava soltanto 1500 lire, molto meno che negli stadi) è stato raggiunto anche quello delle scommesse. Sulle otto corse del pomeriggio sono stati puntati in complesso 112 milioni e mezzo. C'era anche la speranza che i nove fuoriclasse in pista riuscissero a battere il record della corsa, stabilito nel 1970 da Une de Mai, con il tempo di 1'15"8/10 al chilometro. Sarebbe bastato che il sole fosse appena più caldo e asciugasse un po' il terreno di gara. Invece la francese Dimitria dell'armatore Goulandris, vincitrice della gara davanti a due americani importati in Italia, Wayne Eden e Timothy T, ha ripetuto il tempo della sua consacrazione.

I maggiori favori andavano a Timothy T ed al francese Axius; terza nelle preferenze Dimitria, seguita da Wayne Eden; più trascurati gli altri. Partenza perfetta, con immediata eliminazione di Axius in rottura. Sharif di Jesolo (unico cavallo in campo nato ed allevato in Italia) andava al comando con vicino Dimitria e Waymaker, poi Chabils, Moot Point, Timothy T e Wayne Eden. Sulla curva prima rottura di Chablis, che coinvolgeva Moot Point. Davanti alla tribuna guidava sempre Sharif di Jesolo. Waymaker rompeva alla distanza di fronte, subito imitato da Chablis. Solo in retta d'arrivo decise attacco di Dimitria a Sharif di Jesolo: questo cede e Dimitria controlla con sicurezza Wayne Eden e Timothy T, mentre sul palo anche Casdar supera Sharif di Jesolo.

Elvio Rossi

Premio Costa Azzurra (lire 34 milioni, m 1640): 1. Dimitria (Leopold Verroken); 2. Wayne Eden (Fontaneal); 3. Timothy T (G. C. Baldi); 4. Casdar (Hallais). Nove partenti, tempo 1'15"8/10. Totalizzatore: vinc. 35, piazz. 20-20-16; acc. 238.

Paolo VI pessimista sulle speranze di pace

Città del Vaticano, 23 marzo.

(t. p.) Temperatura bassa, pioggia mista a nevischio e vento gelido hanno contrassegnato i riti della domenica delle palme che Paolo VI ha voluto in questo anno santo celebrare per la prima volta all'aperto, in piazza San Pietro. Per due ore intere, tra le 9,30 e le 11,30 il Pontefice settantottenne è rimasto esposto al clima rigido.

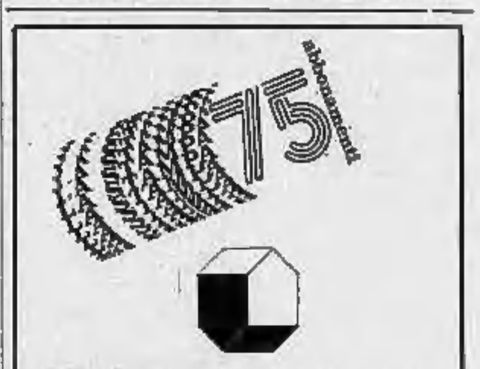
A mezzogiorno, Paolo VI, dalla finestra del suo studio, prima della consueta benedizione festiva, ha parlato alla folla (circa 30 mila persone) per osservare soprattutto che *«l'attualità storica nei nostri giorni non consente purtroppo che l'olivo dia al mondo il suo annuncio di riconciliazione e di pace».* Ha aggiunto: *«La pace non è oggi la diverse regioni del mondo: nonostante gli impegni, nonostante le trattative, nonostante le speranze, la pace non è all'orizzonte del mondo, non negli animi, non nei paesi che tanto ne hanno bisogno».*

Vale 52 milioni

Un "Van Gogh" rubato a Londra

Londra, 23 marzo.

Un dipinto di Van Gogh, del valore di circa 52 milioni di lire, è stato rubato nella galleria O'Hara di Londra. Lo ha annunciato oggi Scotland Yard, precisando che il furto è avvenuto tra il 5 ed il 20 marzo. Il dipinto, «Paysage bâchante» (contadina che vanga), è una delle prime opere del celebre pittore olandese. *(Ansa)*



expocasa 75

A partire da martedì 25 marzo gli abbonati a LA STAMPA potranno ritirare presso il Salone La Stampa (via Roma 80, Torino) il Biglietto omaggio per il SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE (Torino Esposizioni)

La distribuzione avverrà fino ad esaurimento dei biglietti. Gli abbonati dovranno presentare il CARNET 1975. Gli inviti sono validi per i giorni 27 e 28 marzo.

regalerà una Confezione famiglia di tortellini MARCHESINI a tutti gli abbonati a LA STAMPA che presenteranno presso i suoi stands il tagliando allegato al biglietto d'invito per le Esposizioni Domestiche.

STAMPA SERA
OGGI
(dalle 14,30 in edicola)
LUNEDÌ SPORT
Un giornale tabloid nel vostro giornale della sera compreso lo sport minore.
SETTIMANA RADIO E TV
da domani a domenica prossima compresi i programmi della tv svizzera.
OGNI POMERIGGIO
* Dove trovare il vino nuovo genuino in Piemonte e Valle d'Aosta. Località e prezzi. I produttori e i vignaioli, le cooperative possono segnalare la loro disponibilità e prezzi.
(«STAMPA SERA» via Marenco 32, Torino, 10.100)
* Come trovare (località e prezzi) il posto per la prossima villeggiatura estiva.

SOCIETA' TURISTICA INTERNAZIONALE CERCA per costituenda Filiale in Torino
Direttore tecnico
con cospicua esperienza, anche pensionato.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 2488 — 10100 TORINO.

bianco FRETTE
27 febbraio 28 marzo 75
Torino via XX Settembre 64
Alessandria corso Roma 40

AGENA
le più belle tappezzerie
CSO UNIONE SOVIETICA 225 TORINO
show-room PZZA SOLFERINO 3 bis

Da un'organizzazione di giovani

Lettera d'accusa per 4000 medici

"Nulla cambia con la riforma sanitaria senza una nuova coscienza professionale" - Precise (e pesanti) testimonianze di colpe - Soltanto una decina di risposte, alcune di insulti

« Le strutture nuove non servono a nulla senza uomini nuovi »: è questo uno tra le frasi d'una lettera « provocatoria » ricevuta in questi giorni da oltre quattromila medici torinesi. A 11 giorni dall'inizio della riforma sanitaria con il passaggio alle Regioni dei ricoveri ospedalieri, pare infatti che nulla sia cambiato nel « mercato della salute » nostrano.

I medici italiani, i più « chiacchierati » tra i professionisti, continuano ad essere accusati di ogni sorta di colpe. L'accusa di « spiccato interesse per il denaro » è rinforzata dall'ira di chi, già scalzato dal fisco perché a stipendio fisso e ora minacciato dal « cumulo », sente i medici (come, del resto, ogni libero professionista o artigiano) sfuggire a parte delle tasse. Il meccanismo è noto: l'interesse del medico a non rilasciare ricevuta per la visita coincide con quello del paziente. Questi, infatti, per avere la ricevuta dovrebbe pagare il 12 per cento di Iva che non può « scaricare » su alcuno. Né, del resto, il cliente stesso può pretendere « pagare l'Iva e allegare la ricevuta alla « Vanoni » per una modesta detrazione dalle imposte. Il risultato del meccanismo è quello che gli stessi esperti del ministero delle Finanze hanno definito « una gigantesca evasione fiscale » da parte dei professionisti e un salasso ancor più pesante per i lavoratori dipendenti.

E' anche per questa situazione che i quattromila medici torinesi hanno ricevuto la lettera provocatoria di cui parliamo. L'ha spedita il Sermig, un'organizzazione giovanile che si occupa soprattutto di problemi del Terzo Mondo. Al Sermig si era rivolta una famiglia torinese il cui figlio doveva essere operato al cuore negli Stati Uniti. I giovani hanno raccolto con una colletta gli otto milioni necessari e ora Massimo (questo il nome del piccolo malato) è tornato guarito a Torino. Il Sermig ha allora deciso di scrivere ai medici per metterli di fronte alle loro responsabilità: « Troppo spesso — scrivono — la gente è costretta da noi a scegliere tra la miseria, l'elemosina o la morte a causa del costo di certe prestazioni per la salute. Non si tratta di fatti isolati, ma quotidiani: si approfitta della debolezza per arricchirsi, speculando sulla vita e la morte ». Né, del resto, osserva il Sermig, si può continuare con il sistema della « colletta » come per il piccolo Massimo: « Il ricavato delle sottoscrizioni, tolta dalla solidarietà tra poveri, va a riversarsi tutto in una volta là dove la speculazione è partita ». Con la colletta, « si accetta infatti la logica del ricatto sulla salute ». Per questo, nella lettera, pur riconoscendo « la responsabilità di strutture sociali ingiuste », si chiedeva ai medici una « azione di restituzione », una « conversione » per evitare il ripetersi di situazioni del genere.

Per oltre quattromila lettere spedite, le risposte sono state soltanto una decina: alcuni hanno replicato con insulti perché si sarebbe « offesa la dignità professionale ». Altri, invece di entrare nel merito del problema, approfittavano della circolare dei giovani per segnalare casi di bisogno simili a quelli di Massimo.

« Ci rifiutiamo di continuare oltre sulla strada della commozione e delle collette — dice Ernesto Olivero, il responsabile del Sermig —. Per questo, invece che un'altra sottoscrizione abbiamo iniziato la ricerca della documentazione precisa di come si specula sulla salute della gente ». Da questa ricerca sono già emerse cose sconcertanti: medici della mutua che rifiutano i pazienti che abitano in case senza ascensore » per non perdere tempo a salire le scale »; lavoratori della provincia senza assistenza perché nessun dottore vuol abitare lontano dalla città; visite da 100 mila lire per disoccupati in fin di vita. Il rischio di questa ricerca (i cui risultati saranno resi pubblici al più presto) sembra quello di cadere nel qualunquismo di chi vorrebbe il medico un « missionario ». Replica Olivero: « Non vogliamo che chi ci cura sia un "santo". Esigiamo però che non vengano valicati certi limiti ». Al Sermig non si esita pertanto a pronunciare certe parole alla memoria dei sequestri di persona. « Considerando la condizione di drammatica necessità in cui si trova il malato, una richiesta esosa dello specialista è un ricatto sulla vita. Eppure, a differenza dei sequestri, il ricatto di certi medici è permesso: non c'è legge che lo vieti, non c'è polizia che persegua i colpevoli. Anzi, per pagare la "taglia" si fa appello spesso alla solidarietà degli altri, come abbiamo dovuto fare noi stessi ».

Accuse pesanti, anche se chi le muove presenta le « prove d'appoggio » che le documenterebbero. « Sia chiaro — precisa però Olivero — che non vogliamo certo generalizzare: sappiamo bene che tra i medici ci sono molti uomini onesti che intendono la professione come un servizio.

Portogallo, dibattito in Consiglio comunale

Un documento del gruppo democristiano Tutto fermo alla dc per la segreteria provinciale - Fiore esce dalla corrente dorotea

Le vicende portoghesi e l'esclusione di tre partiti (tra cui la dc) dalle elezioni del 25 aprile saranno argomento di un dibattito questa sera in Consiglio comunale. Il capogruppo della dc, Aceto, ha presentato un ordine del giorno: « Di fronte alla grave e inammissibile decisione del governo di Lisbona » il Consiglio comunale rileva che essa « contrasta radicalmente con i principi di libertà e democrazia e auspica che il governo portoghese riveda le sue decisioni e ritiri l'inaccettabile provvedimento, che contraddice anche le finalità democratiche della rivoluzione che pose fine alla dittatura fascista di Salazar e Caetano ».

Nella riunione, che sarà presieduta dal vicesindaco Secreto, verranno esaminati provvedimenti di ordinaria amministrazione. Durante le festività pasquali il Consiglio non si riunirà: sarà convocato probabilmente per il 7 e l'8 aprile. Nel frattempo il governo dovrebbe aver stabilito la data delle prossime consultazioni elettorali e quindi quella di scioglimento dei Consigli comunali, provinciali e regionali.

Nulla di nuovo nella dc per la armai lunga « vertenza » sulla segreteria provinciale vacante per le dimissioni di Chiabrando. Le posizioni sono rimaste quelle note. La corrente di maggioranza (dorotei di Calleri) propone ancora la candidatura di Lega, ex-dissidente rientrato ora nel gruppo; ma su questo nome c'è la preclusione dei fanfaniani e del gruppo Savio-Picchioni. Questi, a loro volta, hanno proposto l'on. Emanuela Savio, che però si ritira non avendo l'appoggio della sinistra (Forze Nuove). Un altro nome non è ancora emerso: gli stessi dorotei, che in quanto maggioranza rivendicano la designazione del segretario, sono rimasti fermi alla candidatura Lega.

In questa vicenda, resa più complicata dalla volontà « dichiarata » di giungere ad un accordo fra tutte le correnti, si è inserita ieri una nota dell'ex-segretario provinciale, comm. Piero Fiore, uno dei più noti esponenti del gruppo calleriano.

Nei giorni scorsi alcune indiscrezioni avevano indicato possibile un suo ritorno alla segreteria. Ma Fiore ha precisato: « Nell'ultima riunione alla dc il dott. Calleri ha rivendicato alla sua corrente, che ha la maggioranza relativa, la designazione del candidato alla segreteria provinciale in sostituzione del geom. Chiabrando, dimissionario. Poiché io non faccio più parte di quella corrente per divergenze sulla sua conduzione, non ritengo di poter essere annoverato fra i candidati della stessa corrente alla carica di segretario ». Ora Fiore è « indipendente » rispetto ai gruppi interni della dc torinese.

Freddo e neve in Valle di Susa

E' tornata la neve e il maltempo ha colpito la Valle di Susa. Il freddo è intenso e il termometro è sceso a livelli invernali: ogni mattina sono gradi e nella notte, in alta valle, è sceso a meno 8 gradi. A Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere, San Sicario, Pian dei Frais, Sestriere sono caduti 20 centimetri di neve nella notte. In fondo valle la neve è caduta fin quasi a 800 metri di altitudine, imbiancando le colline fiorite di primule, mandorli e peschi. Nelle abitazioni si è dovuto ricorrere ad un supplemento di riscaldamento per il freddo di questi giorni.

temperatura di ieri

massima	+8,2
minima	+0,1
media	+6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 5,6; umidità 83 per cento. Temperatura massima 7,9; minima 0,6; media 5,1. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Nevicate oltre i 1000 metri.

Sabato pomeriggio, 2 studenti d'ingegneria aeronautica

Sparano nei boschi a Caselette con armi da guerra: arrestati

Lunghi appostamenti nella zona attorno al poligono militare - Uno dei giovani, alla vista dei carabinieri, tenta di fuggire - Denunciato anche il padre, noto pediatra

Giovanni Nicola, 21 anni, e l'amico Elio Moraldo, ventiquattrenne. Le armi sequestrate dai carabinieri

Due studenti d'ingegneria sono stati arrestati sabato sera a Caselette: sparavano con armi da guerra in un bosco non lontano dall'ex poligono di tiro militare. Sono Giovanni Nicola, 21 anni, residente in via Santa Giulia 67, iscritto al secondo anno di ingegneria aeronautica; ed Elio Moraldo, ventiquattrenne, residente a Sanremo in via San Genodio 15 ma abitante a Torino in corso Duca degli Abruzzi 49, che frequenta la stessa facoltà.

Il padre di Giovanni Nicola, Paolo, di 52 anni, primario alla clinica pediatrica, è stato denunciato a piede libero per *possesso di armi improprie* dopo una perquisizione nel suo appartamento: i carabinieri vi hanno trovato, oltre a una carabina regolarmente denunciata, anche due *sbarattoli animatis*.

Le prime segnalazioni ai carabinieri erano giunte alcune settimane fa: *«C'è qualcuno che spara in un bosco nei pressi del poligono militare»*. Si è pensato subito a un nuovo campo paramilitare. Avvertita la Compagnia di Rivoli, i carabinieri di Caselette hanno compiuto numerosi appostamenti con gli uomini del *nucleo radiomobile*, ma non hanno avuto fortuna. All'arrivo delle pattuglie, i misteriosi *sparatori* erano già scomparsi.

Sabato sera, nuova segnalazione. Sono le 16 e in caserma giunge un'ennesima telefonata: *«Hanno ricominciato a sparare»*. I carabinieri partono immediatamente con il capitano Calisti, i marescialli Severino e Mastronardi. Si appostano circondando la zona, mentre gli spari si susseguono. Infine i sottufficiali intimano all'*sparatore* di sospendere il fuoco. Al comparire dei militari uno dei giovani (poi identificato per il Nicola) tenta di fuggire. E' fermato e accompagnato con l'amico in caserma.

Sulla radura dove i due sparavano, i carabinieri hanno trovato una Browning calibro 7,65, un fucile Browning calibro 22, un Rubin Saul calibro 7,65 e un Mauser calibro 7,92 con silenziatore. Un'altra carabina è stata trovata sulla «126» sulla quale i due studenti avevano raggiunto il bosco.

Poco dopo, la perquisizione, in casa del professor Nicola. Insieme con una carabina, che risulta regolarmente denunciata, sono stati trovati due bastoni che, aperti, si rivelano lunghi puntatoli.

I due giovani sono stati interrogati. Pare si siano limitati a dichiarare che intendevano esercitarsi al tiro a segno, bersagliando scatole e bottiglie in un luogo isolato dove credevano di non costituire pericolo per nessuno. Il professor Nicola, dal canto suo, ha detto di ignorare che il figlio aveva portato fuori casa le armi della sua collezione.

Giovanni Nicola ed Elio Moraldo, accusati di porto illegale di armi da guerra, detenzione abusiva di munizioni e di silenziatore, sono stati accompagnati in carcere ieri pomeriggio.

Solidarietà per una bimba malata di cuore

Un fondo di solidarietà è stato costituito dal comune di Bardonecchia in favore di una ragazzina operata in una clinica degli Stati Uniti per una grave malformazione cardiaca. L'amministrazione comunale ha stanziato un milione invitando la popolazione a sottoscrivere un aiuto a favore della famiglia di Anna Maria Blanc, 12 anni, residente alla frazione Millaures.

La ragazza è stata portata in una clinica di Houston per una urgente operazione al cuore, ma i familiari non possono far fronte alle elevate spese per l'operazione e per la lunga e costosa degenza. Il sindaco ha lanciato un appello alla popolazione e ai villeggianti. Il denaro è raccolto in comune tutti i giorni dalle 11 alle 13.

Condannato all'ergastolo, ricorre in Assise d'appello

Un nuovo processo per l'uomo che assassinò un vigile urbano

L'omicidio avvenne quattro anni fa: il cadavere, crivellato di colpi d'arma da fuoco, fu trovato nella notte sul lungopò Antonelli da alcuni passanti - Stamane la prima udienza

Giuseppe Sammartino, 36 anni (già condannato all'ergastolo perché riconosciuto colpevole di avere ucciso con tre colpi di rivoltella, sul lungopò Antonelli, la notte del 30 giugno 1971, il vigile urbano Luciano Ravinale), compare stamane davanti alla corte d'assise di appello, impugnando la sentenza e sperando in una pena più mite. Con lui è presente l'amica Celestina Magro, già condannata a 2 anni e 8 mesi di reclusione per favoreggiamento. I due sono difesi dagli avvocati Geo Dal Fiume, Armando De Marchi, Franco Trebbi e Giovanni Lagoard. La famiglia del vigile, rappresentata dall'avvocato Gianvittorio Gabri, si è costituita parte civile.

All'apertura del dibattimento lo stesso presidente, dottor Emilio Germano, rievoca i fatti. La notte del 30 giugno 1971, dopo l'una e 30, sul lungopò Antonelli, nel tratto che da corso Belgio va verso il ponte Regina Margherita, il vigile Ravinale, 32 anni, fu ucciso con tre colpi di arma da fuoco sparati quasi a bruciapelo, uno al torace e due alla schiena. Alcuni passanti lo trovarono a terra agonizzante. Lo soccorsero, ma prima ch'egli potesse raggiungere l'ospedale, spirò.

Sul luogo del delitto fu trovata la sua auto, una «DS» con la portiera sinistra spalancata. Sulla sponda del fiume c'era la sua pistola che non aveva sparato. Non furono rinvenuti bossoli, dal che si argui che l'arma omicida doveva essere una rivoltella a tamburo. Gli inquirenti si chiesero perché il Ravinale, un borghese non armato, si trovasse a quell'ora in una località così poco frequentata.

Il vigile, scapolo, abitava in via Castiglione 2, ma ciò non giustificava la sua presenza sulla riva del Po, a meno che non fosse stato attirato con un appuntamento. Le indagini stabilirono che il Ravinale intratteneva da tempo una relazione con la Magro, e che l'amico della donna, Giuseppe Sammartino, il giorno dopo il delitto, aveva precipitosamente abbandonato la città, raggiungendo il suo paese natale, in Sicilia.

I due furono rintracciati ed interrogati. Sammartino respinse ogni accusa dicendo di non aver mai conosciuto il Ravinale. Giustificò la sua fuga da Torino: *«Avevo contratto pesanti debiti di gioco in una bisca clandestina, nei pressi di corso Giulio Cesare. Volevano farmi la pelle perché non pagavo»*.

La donna invece si lasciò sfuggire dichiarazioni compromettenti: *«Conoscevo il Ravinale e gli avevo prestato dei soldi. Quella sera Luciano mi aveva dato appuntamento in un club di corso Svizzera per restituirmi parte del denaro. Di questo fatto era a conoscenza il Sammartino che, poco dopo l'una, andò a cercare il vigile. Alle 2,30 il Sammartino mi raggiunse in una pizzeria di via Sant'Agostino, e mi confessò di avere avuto una discussione con il vigile e di essere stato costretto a sparargli»*.

Questa versione fu ritrattata dal giudice istruttore e poi in udienza. La donna spiegò che aveva agito per gelosia, ma ormai vari elementi dell'inchiesta combaciavano per incriminare il Sammartino. Riusciranno i difensori a strappare l'imputato alla condanna a vita? Si vedrà questa sera.

Giuseppe Sammartino e Celestina Magro

In Assise per una sparatoria

La "contessa,, di Ivrea domani in tribunale

Deve rispondere, con uno studente, di tentato omicidio - Esplose alcuni colpi di rivoltella contro una "Mini" e ferì una donna

Incomincia domani davanti alla Corte d'assise di Ivrea il processo contro Luciana Brunetti, 45 anni, abitante a Torino in via Fiocchetto 35, e Germano Manfredo, studente di 23 anni, accusati di tentato omicidio. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, la notte del 14 agosto 1973, mentre i due si trovavano in piena centro, su un'auto «Volkswagen», la donna, nota nella zona eporediese come *«la contessa»*, avrebbe sparato sei colpi di pistola calibro 22 contro la vettura sulla quale si trovavano Biagio Campagnuolo, 25 anni, di Chiaverano, la sorella e la fidanzata di quest'ultimo, Adriana, diciottenne, e Gemma Castrovilli, 21 anni. La Castrovilli è ricoverata ferita a un braccio.

Con i due principali imputati vengono giudicati lo stesso Campagnuolo, per favoreggiamento e detenzione di cartucce calibro 22, e Carlo Grua, 23 anni, che avrebbe sottratto una moto «Kawasaki» alla Brunetti. I difensori avvocati Armando De Marchi e Leonardo Musumeci sostengono che è necessario ricercare il movente dell'imbroglio in cui sarebbe caduta la sconosciuta.

Il presidente dottor Renato Bracchi intende andare a fondo della questione. La Brunetti aveva un'auto «Mini» e la volle cambiare con la motocicletta. A trattare l'affare si sarebbe intromesso il Campagnuolo. Avuta la vettura, il Grua consegnò la «Kawasaki», ma dopo qualche giorno si riprese anche la moto. La donna presentò denuncia al commissariato di polizia, ma tutti le prendevano in giro perché il Grua continuava a essere libero. La notte del 14 agosto la perse le staffe e fu sparato contro l'auto del Manfredo che riteneva complice del suo truffatore.

La Castrovilli, ricoverata all'ospedale, ha dichiarato di essere stata ferita da sconosciuti. Le indagini hanno permesso di identificare l'autrice della sparatoria nella Brunetti che ha confessato. Dopo qualche mese ha ottenuto la libertà provvisoria, con l'obbligo di risiedere a Mazzè. Quando il magistrato ha spiccato un nuovo ordine di cattura e gli agenti sono andati a cercarla, lei ha tentato di scappare. Mentre le guardie bussavano alla sua porta, ha scavalcato una finestra ed è fuggita indossando il solo reggiseno. E' stata inseguita e raggiunta. Il Manfredo afferma di essersi trovato casualmente sull'auto della Brunetti e di essere estraneo alla vicenda in cui è stato coinvolto.

Luciana Brunetti

echi di cronaca

Centro droga
Un appoggio segreto a voi vosi «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi consigliamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come quelle di altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalle fabbriche, via Madama Cristina 139, Torino.

Tv da riparare con urgenza? Telejet 486.289 - 472.510
Servizio rapido e sicuro. Tutti giorni compresi festivi, continuato 8-22

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 256.049
677.575, la Or.Te.S. Riparerà o riporrà subito a sostituzione la TV portatile in servizio.

Offerta di lancio Nicolino e Baldeschi
Ottimo vino Spumante Cinzella in nuova veste grafica: Stelvio a doppia curva completa in misure massime (+ 7,25) a L. 36.000 (+a compresa. Consegna immediata. Produttori fattori: porte aperte di mail) tipi, tende alla Veneziana, tende da Sole, tende di Cinisia, tende Verticali Orientabili Verticalstrip, Nicolino via Passo Buole 21, tel. 636.030; Baldeschi c.so Moncalieri 464, telefono 635.913; oppure via Bernardino Galliari 2 (Porta Nuova).

Tappezzeria System
Prezzi netti alla fine dei saldi: vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 20, telefono 331.163.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 6-22.

A sole L. 4.900 jeans Gold originali 4 tasche
solo da Migliardi - Via Garibaldi 6, minore piccole grandi grandissime.

COMUNICHIAMO CHE

l'Istituto PANTHERMAL (ENZO)

è stato attrezzato per: sauna, dimagranti, anticellulite, rassodante, vacuum terapia, solarium, visagiste, parrucchiere per l'uomo d'oggi e la donna sportiva.

Via Acc. Albertina 10 1° piano - tel. 518.084

Rapinatori di 13 anni messi in fuga a calci

Erano saliti su un taxi in corso Giulio Cesare

Rapinatori minorenni hanno aggredito un tassista con un coltello. Tre ragazzini sui 13-14 anni sono saliti ieri alle 14,15 sul taxi di Giovanni Antonietti, 51 anni, via Borgomasino 31, fermo nel posteggio di corso Giulio Cesare 7. Fatti pochi metri, uno dei tre ha intimato, con voce sicura: « Ferma », mentre un complice puntava un coltellino alla schiena dell'autista.

L'uomo, non si è lasciato vincere dal panico: ha dato una gomitata (così facendo si è ferito di striscio al polso) e si è messo a gridare. I tre rapinatori-apprendisti hanno spalancato le portiere dell'auto e sono fuggiti, mentre l'Antonietti gli correva dietro e sferrava calci.

Oggi la sentenza Foresta-Longhetto

Oggi i giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Lacquaniti) pronunciano la sentenza contro Attilio Foresta, 41 anni, accusato di aver aggredito nel suo studio l'avv. Liliana Longhetto, di averla picchiata selvaggiamente procurandole un indebolimento alla colonna vertebrale, di aver preso a calci il padre.

I primi a parlare saranno i rappresentanti della parte civile, avv. Chiusano e Radellino, quindi il pubblico ministero dott. Bernardi, e i difensori dell'imputato, avv. Pecorella, di Milano, e Perla.

Cineforum a Susa per il trentennale della Resistenza

Nel quadro delle manifestazioni per il trentennale della Resistenza, al cinema Civico di Susa, comincerà domani sera un ciclo di film intitolato «Italia di ieri e di oggi». Sono in programma i film «Salvatore Giuliano», «Il conformista», «Un giorno da leoni», «Roma città aperta» e documentari Luce. Vi sarà anche una serata teatrale con una recita sulla Resistenza. Gli spettacoli sono gratuiti.

Dall'Italia all'Inghilterra 50 voli alla settimana. Tutti non-stop.

E in più, niente caccia al posto nel momento dell'imbarco.

Il servizio British Airways comincia ancora prima che vi imbarchiate. Ma scoprirete poi molte altre piccole attenzioni: infatti pensiamo che siano le sfumature a fare il buon servizio. E sia il servizio a farvi buono il viaggio.

Torino - Londra	3 voli settimanali
Milano - Londra Milano - Manchester	11 voli settimanali 4 voli settimanali
Venezia - Londra	2 voli settimanali
Pisa - Londra	4 voli settimanali
Roma - Londra Roma - Manchester	17 voli settimanali 1 volo settimanale
Napoli - Londra	3 voli settimanali
Catania - Londra	1 volo settimanale

Il numero dei posti e gli orari sono soggetti a variazioni.

British airways
E vi sentirete in buone mani in tutto il mondo.

In collaborazione con Alitalia

PER LE VOSTRE GITE E LA VOSTRA ELEGANZA AFFIDATEVI A QUESTO MARCHIO

Avogadro Violetta
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

Il marchio che distingue

BORSE pelle e tinte moda lire 6.900 - 8.900 - 12.900 in più - vero pitone L. 15.900 - vera lucertola L. 15.900 - vera coccodrillo L. 29.900.
BORSETTI UOMO da L. 1.900 - 2.200 - vero cuoio L. 4.900.

VALIGIE Espanso L. 3.900 - Set 2 valigie L. 6.900 - Rinforzate del Bermuda L. 7.500 - Tutte le migliori marche: Samsonite, Del Sey, Douglas ecc....
24 ORE ATTACHE' L. 8.500 in più - Offerta speciale Samsonite L. 19.900.

BAULI L. 7.500 in più - Beauty case L. 2.900 - Vera pelle lire 7.900 in più.
ZAINELLI L. 1.200 in più - Sottobraccio - Diplomatiche - Portafogli - Cinture - Sacche viaggio e scuola - Cartelle - Necessaire - Articoli regalo.

DA NOI TUTTI GLI ARTICOLI E MODELLI DELLE MIGLIORI MARCHE

CRONACA INFORMAZIONI

Per il punto di contingenza

Statali in sciopero fermi tutti i treni ambulatori chiusi

Aderiscono anche postelegrafonici, insegnanti, Enti locali e ospedalieri - La situazione negli aeroporti

Domani scioperano i dipendenti pubblici. Chiedono che sia rivalutato il punto di contingenza. L'agitazione è stata proclamata in sede nazionale.

Riguarda: gli statali, i ferrovieri, i parastatali (mutue, Aci, Enal, Croce Rossa, ecc.), i postelegrafonici, gli impiegati degli enti locali (Comuni, Province, ecc.), gli ospedalieri, il personale della scuola, ecc. I sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno disposto che i servizi di soccorso e prevenzione siano assicurati.

La fermata sarà di 24 ore. I ferrovieri entreranno in sciopero già stasera alle 21 e riprenderanno il lavoro alle 21 di domani. La divisione compartimentale per il Piemonte informa che gran parte dei treni non circoleranno. Per altri il percorso sarà limitato. Più precisamente:

Modane-Torino — Treno delle 18,55 da Modane: non ci sarà il proseguimento per Bussoleno.

Torino-Alessandria — Treni delle 19,46 e 20,47: non è previsto il proseguimento da Alessandria; delle 19,12 e 20,30: non è previsto il proseguimento da Asti.

Torino-Novara — Treno delle 19,45: non proseguirà da Novara; così per quello delle 17,55 da Vercelli. Treno delle 20,45: non andrà oltre Chivasso, mentre il treno che arriva a Torino alle 22,15 non andrà più a Novara.

Chivasso-Aosta-Pré St. Didier — Il treno delle 19,36 da Aosta non proseguirà oltre Ivrea.

Chivasso-Casale — Il convoglio in partenza alle 20,58 da Casale sarà sostituito da un autobus.

Chivasso-Asti — Il treno in partenza da Chivasso alle 19,12 sarà sostituito da autobus.

Torino-Torre Pellice — Il treno da Torino alle 21,30 non proseguirà da Airasca.

Fossano-Cuneo-Limone — Il treno in partenza da Torino alle 19,35 non proseguirà da Fossano; quello in partenza da Limone alle 19,38 non proseguirà da Cuneo.

Torino-Fossano-Savona — Il treno delle 20,12 sarà sostituito da Torino a Fossano con un autobus. Quello da Torino alle 19,05 si fermerà a S. Giuseppe, mentre quello in arrivo a Fossano alle 21,25 non andrà oltre Carmagnola.

Pavia-Alessandria — Da Pavia alle 19,57 si arresterà a Torrebaretti.

Inoltre i seguenti treni da Torino si fermeranno al momento d'inizio dello sciopero: 13,25 non arriverà a Roma; 16,30 non arriverà a Venezia; 16,50 non andrà oltre Livorno; ore 17 non andrà oltre La Spezia; ore 17,30 si bloccherà a Brescia; 17,55 si fermerà a Piacenza.

Non dovrebbero invece esserci disagi all'aeroporto poiché le organizzazioni sindacali hanno deciso di assicurare in ogni caso i servizi.

A sostegno della vertenza del pubblico impiego sono state indette fermate di un'ora (con assemblea) per tutte le altre categorie (industria, settore terziario, ecc.). Le modalità saranno definite dai Consigli di fabbrica. In alcuni stabilimenti saranno organizzate assemblee con la partecipazione di rappresentanti dei dipendenti pubblici.

Segretari dell'Flm riuniti per la Fiat

Si riuniscono oggi a Roma i segretari della Federazione nazionale lavoratori metalmeccanici con i coordinatori nazionali e torinesi del gruppo Fiat. Tra l'altro, si definirà l'organizzazione del convegno nazionale dei consigli di fabbrica Fiat, che dovrebbe tenersi a Torino nella prima settimana di aprile. Il negoziato per concordare la giornata di sospensione produttiva negli stabilimenti dell'auto è sempre sospeso. I sindacati hanno chiesto incontri con i ministri (Lavoro, Industria, Bilancio) e la Confindustria.

Assicuratori — Sono in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. E' prevista una manifestazione stamane, in piazza Castello.

Edili — Domani i lavoratori dei cantieri delle zone di Ivrea e Orbassano (circa duemila) scioperano per 4 ore.

Doposcuola — Una manifestazione davanti al Comune sarà organizzata domani alle 18 dai sindacati. Il personale protesta per la precarietà delle condizioni di lavoro. Chiede, inoltre, agli amministratori un impegno per la gestione diretta del servizio.

Magnoni e Tedeschi — Mercoledì, nella valle di Lanzo, è in programma uno sciopero di tutte le categorie a sostegno della vertenza aperta nell'azienda tessile in difesa dell'occupazione.

Un'inchiesta tra i lettori di "Stampa Sera,,

Il linguaggio dei giornali è comprensibile a tutti?

Accade che i giornalisti siano accusati di «incomunicabilità». Cioè di poca chiarezza nello scrivere, di usare «gerghi», di dare per noti particolari e informazioni che noti non sono, di scivolare sulla testa dei lettori per raggiungere solo i pochi e «privilegiati» destinatari del messaggio, di servirsi — in breve — di un linguaggio difficile da comprendere.

Umberto Eco, nel '71, pubblica la «Guida all'interpretazione del linguaggio giornalistico»; Maurizio Dardano, nel '73, dà alle stampe il volume «Il linguaggio dei giornali italiani», un'analisi di oltre 450 pagine sul problema. Le accuse di «incomunicabilità» arrivano da fonti qualificate. Sono vere? Un'indagine avviata tra i lettori torinesi lo avalla e mette in evidenza un aspetto sconcertante della questione: il giornale risulta comprensibilissimo ai cosiddetti «ceti» abbienti e di conseguenza colti, mentre è accusato di «mistificazione» (con differenti angolature politiche) da professionisti, intellettuali-studenti, «gente» che ha studiato, i quali — però — scoprono il gioco, individuano il «messaggio» tra le righe e lo decifrano.

Anna Da Menis, casalinga, 48 anni. «Ho fatto la quinta elementare. I giornali sono facili da capire. Io leggo tutto, a partire dalla prima pagina».

Marina Boccaccio, casalinga, 32 anni: «Non mi piacciono la politica e la cronaca nera, sono contraria all'aborto. Però il linguaggio è chiaro».

Gian Maria Cotti, 29 anni, laureando in legge: «Il linguaggio è uno strumento tecnico ed è modificato da chi lo recepisce, che gradisce solo certe cose. Ma è modificato e strumentalizzato soprattutto dai giornalisti che se ne servono a seconda delle necessità».

Il servizio opinioni della Rai, scrive Eco nel suo saggio, pubblicò i risultati di un'indagine sulla comprensione del linguaggio politico. Su 20 termini fu chiesta una loro definizione in base a quattro definizioni alternative proposte) la percentuale di risposte esatte fu — nel '71 — del 26 per cento per un gruppo di casalinghe di Voghera, del 28 per cento per un gruppo di agricoltori di Andria, del 33 per cento per un gruppo di operai di Milano, del 59 per cento per un gruppo di casalinghe di Bari e del 78 per cento per un gruppo di impiegati romani.

Questi i termini in questione: «Scrutinio - Leader - Alternativa - Dialogo - Governo monocolore - Coalizione governativa - Crisi di governo - Disegno di legge - Bilanci del Parlamento - Rimpasto - Promulgazione di una legge - Ministro senza portafoglio - Potere esecutivo - Dicastero - Partiti laici - Ratificare - Emendamento - Gruppo parlamentare - Mozione - Legislatura». *Scrive Eco:* «Salvo che per la categoria degli impiegati romani e per le casalinghe di Bari è pensabile che in una comunità meridionale la professione di casalinga implichi un certo corso e quindi un certo livello di istruzione) in tutti gli altri casi le percentuali di risposte sbagliate si aggirano in media oltre il 70 per cento».

Dal 1971 ad oggi è probabile che la situazione sia cambiata, non migliorata. La percentuale di pubblico che comprende il significato di quei venti termini è forse salita. Ma a quei 20 termini se ne sono costituiti altri. Alla radio si sente parlare di un «paese in fase di decollo vertiginoso che non fa parte dell'Opec». E dalle «convergenze parallele» — che ormai sono un classico del linguaggio politico e, di conseguenza, giornalistico — si è giunti allo «stallo» concreto» oppure (in uno speciale GR) allo «status quo ante» (sic). Si è anche letto che «il Terzo Mondo si è diviso in due, originando un quarto mondo».

Morale della favola, non siamo chiari.

Maddalena Rio, bolognese, 30 anni, casalinga, dice: «Non si vogliono spiegare le cose come stanno. *Un giovane neo-laureato in scienze politiche all'Università di Torino si chiede:* «Le parole usate significano nella mente di chi legge le stesse cose che pensa chi scrive?». *Poi aggiunge:* «O i giornalisti rinunciano a un pubblico vasto, oppure occorre modificare il linguaggio. I giornali hanno educato, in una certa misura, il lettore medio, ma non si rivolgono agli strati sociali più bassi. D'altronde molti che non capiscono, non hanno coscienza della necessità di capire.

Scrive Maurizio Dardano: «Il basso grado di leggibilità dei nostri quotidiani è uno dei temi più rilevanti dell'attuale "questione della lingua"... In Italia manca ancora un quotidiano di informazione, popolare, di facile lettura e con un'alta tiratura». E *riferendosi al linguaggio politico-giornalistico afferma che hanno avuto successo esperimenti con i quali il gergo politico è stato tradotto in linguaggio di base:* «L'enunciato è divenuto chiaro, considerevolmente più breve, senza che alcuna parte del contenuto si sia perduta nel passaggio». *Nel suo libro Dardano riporta una lettera inviata da alcuni ragazzi veneti a un grande quotidiano del Nord:* «I giornalisti dovrebbero cercare di mettersi nei panni di chi leggerà i loro articoli e dovrebbero capire soprattutto le difficoltà dei contadini e degli operai». *Esiste questa intesità?*

Mario Da Angelis
(1 - continua)

la Rinascente
operazione risparmio
primavera-estate 1975
fino al 12 aprile, conserva gli
scontrini fruttiferi
ti renderanno:
il 10% nelle zone verdi
il 15% nelle zone blu
il 20% nelle zone rosse
il 25% nelle zone gialle
DIVERTITI A TROVARE LE ZONE COLORE!
(ogni piano ne ha più di una e variano di settimana in settimana).
Riceverai l'interesse in Buoni d'Acquisto sugli scontrini fruttiferi in tuo possesso (per un importo totale minimo di L. 30.000) presentati alle casse dal 14 aprile al 17 maggio.
Potrai spendere i Buoni d'Acquisto in tutto il magazzino fino al 17 maggio.
zona verde int. 10%
zona blu int. 15%
zona rossa int. 20%
zona gialla int. 25%
la Rinascente

Un operaio a Novaretto

Si schianta con l'auto contro un palo: morto

Contadino investito ed ucciso mentre sabato rincasava in bicicletta a Caselette

Un giovane operaio di Condove, sposato e padre di due figli, è morto la notte scorsa in un incidente stradale. E' Piero Bonaudo, 28 anni; abitava con la moglie Alida Borla, 21 anni, e i due figli Sabrina, 3 anni, e Fabrizio di un anno e mezzo, in via De Amicis 16 a Condove. Lavorava alla Sip.

Verso le 2 il Bonaudo, al volante della propria «600», percorreva via De Gasperi, all'uscita di Novaretto, verso la statale 24 del Monginevro, in direzione di Sant'Ambrogio. Per causa non ancora accertate (ma probabilmente a causa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale viscido per la pioggia) il Bonaudo ha perso il controllo dell'utilitaria che è uscita di strada andando a schiantarsi contro un palo della luce. Il Bonaudo, che ha riportato la frattura del cranio e lo sfondamento del torace, è morto sul colpo.

— Un contadino di 52 anni è stato investito da un'auto e scagliato sull'asfalto dopo un volo di oltre venti metri. E' morto sul colpo per sfondamento della base cranica e altre fratture in tutto il corpo.

L'incidente è avvenuto alle 19,30 di sabato alla periferia di Caselette. La vittima è Carlo Usseglio Savoia, abitante in contrada Grange Palmero 3. Percorreva in bicicletta la statale per Susa, proveniente da Caselette. In direzione opposta è sopraggiunta la Ford guidata da Sebastiano Schiavano, ventitreenne, via Della Costa 18 di Alpignano. Non si sa esattamente come sia avvenuto l'incidente. Il contadino è stato investito in pieno e scagliato sull'asfalto. E' stato subito soccorso, ma era ormai spirato.

La crisi energetica sarà l'argomento di due conferenze che il prof. Vincenzo Ferro terrà questa sera e venerdì 18 aprile alle 21 nel salone dell'istituto S. Paolo, in piazza S. Carlo. Il tema della conferenza di domani sera è «Energia oggi e domani». La manifestazione è organizzata dal Servizio tecnico assistenza missioni «L. E. Zoglio».

Nella cappella reale di Racconigi

Chiudono in chiesa i fedeli per rubare

Durante la messa dalle 7,30 alle 8 - Svaligiati la sacrestia e l'alloggio del sacerdote - Scomparse le offerte per la riparazione del santuario

I ladri hanno chiuso a chiave la chiesa con i fedeli e il prete dentro, e durante la funzione hanno svaligiato la sacrestia e l'alloggio attiguo del sacerdote, portando via quanta più roba hanno potuto. Alla fine di rito «Andate, la messa è finita», la folla che gremiva il tempio si è accorta di non poter uscire e ha dato l'allarme al prete il quale solo allora si è reso conto del furto.

E' accaduto ieri mattina a don Franco Troya, 34 anni, da due anni rettore del santuario Madonna delle Grazie, che è la cappella reale di Racconigi. La messa è incominciata alle 7,30 davanti a una folla silenziosa, ed è terminata alle 8. Quando i primi fedeli si sono trovati davanti alle porte sbarrate, don Troya ha capito che qualcosa di poco chiaro doveva essere successo, è corso in sacrestia e di qui nel suo alloggio.

Ai suoi occhi si è presentato uno spettacolo penoso: tutto a soqquadro, materassi e cuscini squarciati, cassetti rovesciati e sfondati, libri all'aria, immagini sacre scomparse. «Sono un prete povero — *ha raccontato più tardi don Troya* — non possedevo che qualche oggetto d'oro, ricordo di famiglia, un giradischi, qualche lira e una pietra che avevo raccolto durante un viaggio a Mauthausen. Tutto sparito».

«In un ripostiglio avevo nascosto le offerte dei fedeli — quasi mezzo milione — che dovevano servire per la riparazione della chiesa che avrebbe dovuto aver inizio proprio oggi. I ladri sono riusciti a trovarli; mi hanno lasciato la casa vuota e cinque lire. Non ho altro. Ciò che più mi addolora è l'accanimento quasi vandalico di questa gente, che è andata a frugare persino nei cuscini e dentro i materassi. Non ha rubato soltanto a me, ma a tutti i fedeli che da mesi portavano la loro offerta per la riparazione della chiesa».

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Racconigi

Tre quindicenni arrestati per furto

Tre quindicenni di Rivoli sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Avigliana, portati al «Ferrante Aporti» e denunciati per furto aggravato. Sono Antonio Talarico, apprendista, e Salvatore Talarico, abitanti rispettivamente in via Capello 28 e in via Nizza 34; e Rosario Saporito, di 15 anni, via Lipari 22.

I tre, partiti da Rivoli facendo l'«autostop» verso le 22,30 sono giunti ad Avigliana dove, di fronte al cinema «Corso», hanno forzato la portiera di una «600» di Flavio Ottone, di Sant'Ambrogio. L'Ottone, che era in visita a conoscenti poco lontano dal piazzale del cinema s'è accorto che qualcuno armeggiava attorno all'auto ed è accaso, riuscendo a bloccare il Saporito. Gli altri due ragazzi, invece, sono stati bloccati dai vigili di Avigliana mentre armeggiavano attorno ad un furgoncino. Portati in caserma, hanno dichiarato che cercavano delle sigarette sull'auto poiché i tabaccai a quell'ora erano chiusi.

la Rinascente Torino
presenta
il paese delle meraviglie
Tutto per la gioia del tuo bimbo:
dal tradizionale trenino alla Suzuki,
dai giocattoli didattici ai giochi per stare insieme.
E da oggi al 29 marzo, un'eccezionale occasione:
i giocattoli sono in vendita nelle speciali
«zone gialle»!

Questa settimana l'acquisto di un giocattolo nella «zona gialla» ti frutta il 25% d'interesse da convertire in Buono d'Acquisto dal 14 aprile al 17 maggio e da spendere in tutto il magazzino fino al 17 maggio.
CERCA LE ALTRE «ZONE COLORE» DI QUESTA SETTIMANA:
le zone verdi (biancheria e maglieria intima donna, merceria) ti fruttano il 10%
le zone blu (stoviglie, radiofonia, TV bn/colore, piccoli elettrodomestici, profumeria, valigeria, intimo, calzetteria, camiceria e accessori uomo, tappeti orientali, mobili, illuminazione, teleria e tappezzeria) ti fruttano il 15%
le zone rosse (abbigliamento giovani, decorazione ambienti, abiti premaman, cappotti e soprabiti donna, pellicceria, confezioni maschietto, abbigliamento prima infanzia) ti fruttano il 20%
le zone gialle (tessuti e giocattoli) ti fruttano il 25%.
zona gialla int. 25%
operazione risparmio primavera-estate 1975
la Rinascente TORINO

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Fiviano, vescovo di Brescia. S. Severo, vescovo di Catania. S. Romolo, martire. S. Latino, vescovo. S. Teodulo. S. Leo.

OGGI lunedì 24 marzo: il Sole è sorto alle 6,30 e tramonta alle 18,48. Quarto giorno dopo il primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: piazza Statuto 3; corso Traiano 73; via Cigna 53; c. De Gasperi 6; c. Francia 67; c. Peschiera 264/A; via ai Roccoli 8; via Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Italia 15; c. Vittorio Emanuele 131; via Murazzi 21; v. Onorato Vigliani 130; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Santis 63; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 236; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massaua d'Azeglio 100; v. S. Donato 15.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Ottavio 35 v. Monginevro 126; v. S. Donato 9, v. Garibaldi 24/35; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Oropa 80; v. Passo Buole 165; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 86; c. S. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 75; v. Barletta 84/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliastro 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p. Camillo Benso 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 13; v. M. Lessona 29; c. Francia 333.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 86 (541.271); v. Roma 24 (518.018); p. della Repubblica 21 (651.218); v. Nizza 65 (telef. 656.258); v. Nizza 354 (693.605); c. Casale 102 (830.661); c. Francia 315 bis (793.306); v. Garibaldi 14 (546.376); v. Cigna 53 (760.389); c. Filippo Turati 46 (597.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.513).

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 5, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali) e al pomeriggio dei giorni immediatamente precedenti, e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 549.000 o al numero «113».

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Vigili del fuoco 115; Carabinieri (Radiomobile) 564.688; Polizia Stradale 533.353.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Una lacrima per Lara

IERI: drammaticissimo inizio dello sceneggiato - OGGI: film "Colpo di fulmine"

Al giornale nessuna telefonata di protesta, iersera, da telespettatori annoiati per la grigia e fumettistica isteria che sul Nazionale ha sostituito il vituperato Orlando furioso, pietra televisiva dello scandalo nel mite inverno 1975. Anche la dirigenza dei programmi tv ha certo ricevuto la sua copiosa razione di missive indignate per l'anticonformismo della trasmissione ariostesca, talché i funzionari del settore sono immediatamente corsi ai ripari, con la conseguenza che «confusa e pentita - la Rai arresti - e un poco avvilita - Lara elargì».

Lara, ovvia La Contessa Lara, è uno sceneggiato in due puntate (due sole, per fortuna; la seconda è trasmessa domani sera) che porta come sopratitolo Processo per l'uccisione di Evelina Cattermole. E' un'etichetta che indica chiaramente il contenuto del programma ispirato a un delittuoso evento del 1897; l'uccisione di una cortigiana e postuma che Armandosi Contessa Lara, cioè ripudiando il poco letterario suo cognome Cattermole, riuscì ad acquistare notorietà nella Roma umbertina. Vittima dell'amante pittore, la «contessa» fu una figura di donna che circa ottant'anni fa destò interesse, scandalo e pietà, e risultò tipica d'una certa epoca.

Basato sulle udienze del processo, lo sceneggiato richiama sul video, con ripetuti flash-backs, il passato amoroso dell'uxoris attraverso un racconto artificiosamente frantumato e di circoscritte intenzioni evocative. Niente «operazione nostalgia», dunque, in verità, benvenuto tentata, come lo dimostrano la modestia della produzione, la genericità della cornice, la scialba e piatta sceneggiatura, il limitato impegno della regia e degli interpreti. Un'ottima attrice di teatro, Anna Maria Guarnieri che nessuno potrà mai dimenticare come toccante Anna Frank, non sarà ricordata con eguale commozione per questa sua prova televisiva, che almeno nella prima puntata non va più in là del corretto mestiere.

L'altro canale ha mandato in onda la seconda puntata del Gran simpatico (testo di Marchesi e altri, regia di G. Recchia): una storia un po' matta, che passa dal sentimentale al grottesco, consente a Enzo Cerusico di imitare un poco Manfredi, fa cantare Ave Ninchi in concorrenza a Bruna Lelli, e offre qualche spunto piacevole per merito di Gianrico Tedeschi e di altri volonterosi interpreti.

* * *

Un altro film di Howard Hawks, stasera sul Nazionale: Colpo di fulmine, assai diverso, come tema e regia, dalla Costa dei barbari visto una settimana fa. Il soggetto di Colpo di fulmine è il medesimo d'un musical a colori, anch'esso di Hawks, che la tv inserì tempo addietro in un ciclo dedicato a Danny Kaye. Il modello di quello musical (Venere e il professore, 1948) fu appunto il film di stasera, diretto nel 1941 e con due deliziosi interpreti, Gary Cooper e Barbara Stanwyck, in ottima vena. Lui ha la parte d'un giovane ma puntiglioso filologo che dovendo inserire nuovi vocaboli in un'enciclopedia va in giro a sperimentarne la notorietà; lei è una spregiudicata artista di varietà compromessasi con alcuni gangsters: per sfuggire alle ricerche della polizia la trova, sebbene indesiderata, a tutta prima, rifugio in casa del timido, allampanato filologo.

a. vald.

IN BREVE

Concerti — Per i lunedì del Piccolo Regio, questa sera, l'Istituto di fiati di Torino esegue: «Sei bagatelle» di Ligeti ed il «Quintetto» di Schoenberg. Ingresso libero.

Conservatorio — Questa sera l'Accademia Corale Stefano Tempia, diretta da Gianni Tondella, esegue la «Missa secunda in honorem Apostolorum» ed alcuni mottetti di Palestrina.

Gobetti — Domani, per la rassegna delle cooperative, andrà in scena «Il figlio di Pulcinella» di Eduardo De Filippo con la compagnia «Il collettivo di Parma».

Famija Turineisa — Domani sera alle 21, in via Po 49, Gualberto Rizzi terrà una conferenza sul tema «Panoramica sul teatro piemontese e in Piemonte».

Film per famiglie — A cura della redazione spettacoli di «Stampa Sera» segnaliamo: all'Ambrosio e all'Augustus «Zorro» (con Alain Delon); all'Alfieri «Lilli e il vagabondo» (cartoni Disney); al Nazionale «Cinque matti vanno in guerra» (con i baffi Charlots); all'Apollo «Tom e Jerry nemici per la pelle» (disegni animati).

(Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arcobaleno, Adriano, Alfieri, Apollo, Ambrosio, Bernini, Colosseo, Condirenti, Corso, Doria, Dorè, Elios, Ideale, Ritz, Piemonte, Principe, Hollywood, Italia, Moderno, Massimo, Monterosa, Piemontese, Regina Pacis, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Artocchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Olimpia, Reposi — Teatri: Alfieri - «La rosa del lago» - Cumo, Balsamo-Morelli-Stoppa-Occhini (Gobetti - «Il figlio di Pulcinella» - Riduzioni Enal alla cassa. Concerti: Auditorium Rai (ore 21) — Teatro Erba: Rassegna cinematografica: Riduzioni Enal alla cassa.

Napoli ricorda il "suo" Viviani

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 marzo.

(a. l.) Sono cominciate le celebrazioni per il ventiduesimo quinquennale della morte di Raffaele Viviani, il poeta-autore-attore napoletano. Una corona d'alloro è stata deposta nel cimitero di Poggioreale, dove Viviani è sepolto nel recinto degli uomini illustri, e un'altra sotto la lapide che si trova sulla facciata della casa da lui abitata, in corso Vittorio Emanuele 386.

Ieri pomeriggio, nel teatro di corte, in Palazzo Reale, Maria Viviani, vedova del poeta-attore, ha donato alla città di Napoli — secondo il desiderio espresso dallo scomparso — un busto in bronzo del marito, opera dello scultore Vincenzo Gemito. Quindi il critico letterario Mario Stefanile ha commemorato il personaggio che è stato definito il più grande «scugnizzo» di Napoli.

ALLA TV

programma nazionale

9,55 Telescuola
10,55 Roma: rito celebrativo della Fosse Ardeatine
12,20 Sapere: - L'alpinismo - (prima parte - replica)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Una lingua per tutti
16 — Telescuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini - Colpo d'occhio
17,45 La tv dei ragazzi - Immagini dal mondo - Sama d'ortica
18,45 Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Colpo di fulmine (film di Howard Hawks)
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Tve-Progetto
18,45 Telegiornale Sport
19 — Il selvaggio Ugrunn (quarta - replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Stagione Sinfonica Tv - Bruckner: «Sinfonia n. 6 in do min.»

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: - La prima notte fuori -, telefilm della serie - Io e i miei tre figli -; 19,30: Telegiornale; 20: Obiettivo sport; 20,10: Si rilassi...; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; Artisti ticinesi (prima puntata); 21,45: - L'interrogatorio -; 22,30: Jazz club: M. White (2ª); 22,55: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Vietato ai minori
13,20 Hit parade
14,05 Linea aperta
14,40 Canzoni dell'Equipe 84
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fiftissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Quelli del cabaret
19,25 Sul nostro mercato
19,30 Ma che radio è
19,35 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuglarda
22 — Henry Myrvol e la sua orchestra
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Angelari, Il Mato Perpetuo, The Lovelets
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 - La Pasqua di Ivan -, di Leone Tolstoj (1ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una canzone al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarp
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,35 - Madama Butterfly -. Musica di Giacomo Puccini. Direttore Herbert von Karajan
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 11
9,30 Concerto di apertura
9,30 Musica di Chopin
9,45 Scuola materna
10 — Pagine rare di Ludwig Van Beethoven
11 — Radio per le scuole
11,30 Tutti i Paesi alla Mazinni Unite
11,40 Stagioni musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,20 Canti alla corte di Carlo V
15,40 Pagine clavicembal.
18 — Cantolibro
17 — Listino Borsa di Roma - Bollettino della trasmissibilità stradale
17,25 Classe unica
17,40 Il sanzatitolo
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto diretto da Franco Caracciolo
20,15 Fogli d'album
20,30 Discografia
21,50 - Golem -. Due tempi. di Alessandro Forzen

Conclusa la Mostra del film d'autore

Ai giapponesi il "Sanremo,,

Storia dell'intellettuale comunista Kobayashi - Non segnalati gli attori

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 23 marzo.

Il Festival d'autore di Sanremo conserva l'abitudine dei premi e quindi il dilemma fittizio della scelta. L'intenzione tuttavia è buona: dare cinque milioni ai realizzatori per aiutare la distribuzione e la vendita all'estero dell'opera premiata. Il contributo serve? I film di Sanremo, alcuni veramente eccellenti, quasi tutti degni di attenzione, non sono mai giunti al pubblico delle sale commerciali. Solo la rassegna del cinema sovietico degli Anni 20 ha potuto compiersi, dopo l'«anteprima» in Riviera, una breve tournée in Italia. Ma, forse, insistere bisogna.

La giuria, sospinta da diverse suggestioni e preoccupata di non apparire sensibile ai problemi politici più urgenti, ha premiato la pellicola del regista giapponese Tadashi Imai intitolata al nome dello scrittore Takiji Kobayashi. Imai è un maestro nipponico, Kobayashi una figura prima eroica che letteraria, uno dei tanti artisti morti per fede alle proprie idee politiche: ecco spiegato il premio.

Kobayashi, nato nel 1903 in una famiglia di contadini, cominciò a scrivere giovanissimo, impegnandosi sui temi sociali e nella polemica contro l'imperialismo giapponese. Dopo l'adesione al partito comunista e gli scritti contro la guerra in Cina, il romanziere fu costretto alla clandestinità. Braccato dalla polizia imperiale, che ne temeva l'azione antimilitarista, venne catturato nel 1933 e ucciso a forza di percosse durante un interrogatorio.

La ricostruzione della sua vita, condotta con i nobili artifici di una inchiesta televisiva, non manca di suggerire uno spaccato della società giapponese degli Anni 20, dell'autoritarismo intollerabile o della prima coscienza politica dei perseguitati. Ma tutto è come raffreddato dalla cerimoniosa celebrativa e dai toni didascalici: il film non riesce una forte opera politica, neppure un ritratto splendente di autentici umori, neppure un invito alla rivolta.

Non assegnati i premi ai migliori attori (erano troppi i candidati?) la giuria ha offerto al pubblico, in atto di resipiscenza, una lunga serie di segnalazioni. Si può certo condividere l'attenzione dedicata a *Sentimenti*, un film sovietico prodotto nella Repubblica della Lituania. L'opera non ha solo il sapore della novità e della freschezza, ma anche il tono di una vigile protesta della propria identità nazionale. Il racconto, firmato dai registi Grikevicius e Dausa, si svolge in Lituania sul finire della seconda guerra mondiale. Mentre le truppe naziste si ritirano, un poliziotto raggiunge la casa del fratello, portando in un cesto due gemelli, neonati (la moglie è morta di parto) e una solida fama di seduttore. Passa in mezzo alla violenza e alle donne straordinarie di quei posti tutto chiuso nei suoi sentimenti e risentimenti. Il fratello, condannato con l'accusa ingiusta di aver favorito la fuga di un gruppo di lituani nazionalisti, passa dieci anni in Siberia. Credete che il protagonista si arrenderà della moglie disponibile di lui? Preferisce lasciarla ad un poliziotto locale e si ritira ad allevare i gemelli. Quando l'esiliato torna il cerchio infrangibile dei sentimenti fraterni si richiude.

Rispettosamente insofferente verso i sovietici che occupavano la Lituania dopo la guerra, il film è un recupero nazionale fatto attraverso i valori patriarcali, maschili: e per le donne, pure bellissime, c'è una vaga aria di misoginia e di condanna.

La giuria nel mucchio delle segnalazioni imparziali ha messo anche due film (*Saint Cohen e Gente a Buenos Aires*) di cui già abbiamo parlato con interesse. Restano fuori altri, privi di segnalazione e di attestati mondani. Non ha scosso i critici il regista svedese Michael Meschke, il quale ha portato il *Purgatorio*, una trascrizione visionaria della Commedia dantesca. Ci sono Ulisse, il conte Ugolino e Beatrice: intenti a chiarire i problemi dell'impegno ad un malato di nervi.

E che dire del belga *Il Signore è con noi?* Diretto da Roland Lethem, è un esempio, non tra i peggiori, di cinema giovanile, tra *underground* e politica. Anche gli scherzi goliardici, il montaggio di pornofumetti e gli insulti di vecchi polpettoni giuridici sono condotti con una serie di impertinenza e di beffa che certo di questi tempi non displace.

In *Nice try* («Buona prova») il regista Michael Joyce ha costretto la moglie di sentimenti femministici a recitare la parte di una ragazza sprovveduta e passiva, vero esempio di debolezza e compromissione con gli uomini. Non è stata una testimonianza, ma una vendetta.

E infine teniamo per noi una ghiottoneria che ha respinto i critici di gusto fine. Due kolossal, uno sovietico e uno mongolo, assai ricchi, cinischiati e sontuosi che sono un profondo conoscitore dell'epica hollywoodiana avrebbe potuto apprezzarli al giusto merito.

Stefano Reggiani

Indiscrezioni inglesi

Sellers ha sedotto Sophia

Aspettano la morte di Ponti?

Londra, 23 marzo.

«Credo che se Carlo Ponti dovesse morire, Dio ce ne guardi, Sophia verrebbe a vivere con me». *E' quanto dice l'attore inglese Peter Sellers in un'intervista che viene pubblicata oggi dal giornale londinese News of the World.*

Nell'articolo, intitolato «Gli amori segreti di Sophia», Peter Sellers ricorda i momenti vissuti accanto all'attrice italiana, in particolare durante la lavorazione del film La mia lavanda. *La prima scena del film vedeva l'attore inglese nella parte di un medico indiano intento a massaggiare la schiena nuda della Loren. Dice Sellers:* «Davanti a me c'era questa donna bellissima e mi sentii immediatamente innamorato alla follia. Quel che posso dire è che penso di non essere stato mai così innamorato di una donna come di Sophia». *Sellers aggiunge che la loro amicizia divenne qualcosa di speciale». Cena in piccoli ristoranti, incontri serali nella villa che lei aveva affittato nella campagna inglese dove si girava il film.* «Mi ricordo — *continua Sellers* — di Basilio Franchina, l'amico siciliano di Sophia, che mi seguiva come un cane da guardia e che una volta mi disse: "Quando il marito di Sophia scoprirà tutto questo saranno guai". Io ribattei che sarebbe stato peggio per lui».

Sellers si dice sicuro di essere stato, con Cary Grant, uno dei pochi veri grandi amori dell'attrice italiana. «Un paio di giorni dopo lei venne da me e mi confidò senza reticenze di amarmi almeno quanto io amo lei. Credo che se Carlo Ponti morisse. Dio ce ne scampi, lei verrebbe a vivere con me».

Nella stessa intervista la parola viene data a Sophia Loren, la quale di Sellers avrebbe detto: «Sì, lo amo molto ma non come amo Carlo».

(Ansa)

TEATRI

TEATRO ALFIERI: Teatro Stabile, stasera riposo. Domani ore 21 « Le vie del bene » di Franco Brusati. Compagnia Mauceli-Stoppa con Enrico Maria Salerno, Rina Morelli, Paola Stoppa, Ilaria Occhini. Regia di Franco Brusati. « spettacolo in abbonamento. Tel. 539.542, 538.201, 539.440.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 « Il figlio di Pulcinella » di Eduardo. Come, il Collettivo di Parma Spettacolo Associazione Cooperative. Prem. (el. 538.542, 538.201.
PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Aulenie 2 Fiati di Torino. Ingresso libero.

ALCIONE: « Sexy show » con Impehery, Marsala, Trio Bogian, ore. G. Libondi. Vigilio 18. Orario 16,15-21,30.
SWING (Nuovo 15, tel. 553.7921: jazz.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: (6-2) I Maulci.
LA GROTTA DANZE: RISTORANTE (v. S. Tommaso ang. Berrino, 345.2377).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danzo esclusivo I Vicolanen.
BABY - LA CLOCHE - Ris. (996.213).
CAPRICE (Bacchi 16, 531.526): ore 21.
WEST END CLUB (). 890.020).
WHISKY NOTTE (). 687.563): riposo.

GALLERIE

ARTE MAGIMAWA (Rivoli 7, telefono 861.463): 11 mosaici italiani contemporanei. Ora 16-20.
BOB BEN - NAIVE ARTS (via Santa Teresa 20 C - Tel. 510.943): i grandi naif jugoslavi.
CENACOLO - FAMIJA TURINEISA (via Po 43): Collettivo di 30 pittori piemontesi.
CITTADELLA (Bertola 31): Longhi.
ODYSHENTA (v. S. Maria 2, telefono 115.504): Francesca Canonal, Pomposo di Cinquina Prince.
DORIA (Doria 31): pers. U. Magnani.
GRAZIA BOSSER (Gal). S. Federico 61 t. 541.102): personali Paul Dahmeimann.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 109): i diritti della fantasia.
LA MELA VERDE: Edoardo Arnero.
LA RUOTA (Diversolo 12, t. 587.100): 30 opere di Luigi Morgari.
LA SEMANTICA (847.3518) - Chiara personale Paolo Oviglio.
LO SCORPIONE (S. Vittoria 3, tel. 540.686): dal 18 Luciano Bernini.
NARCISO (p. Carlo Felice 18; telefono 543.129): Biopathe.
PIRRA (c. Chieri 32, tel. 872.344): Giulio Vinp Mattioli).
S. GIORS (S. Simone 19; P. Carlatti, Tuttagrafica 10, Carlina 19/Gli Xilografi del Rio della Piata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Scuola della Merlo.
A.F.C. (877.857): C. Pozzo, personale.
BERMANI: Ivo Cometti 1897-1964.
EBERNAZIARTE: esposizione.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Valeriano Trubbiani.
FILOBIANA - Fontana: rass. Ortega.
LA BUSSOLA (Po 9): Cristiano Nicolet: le sculture.
LA GRITTA - Arti - Grafica '73.
LE IMMAGINI: Enrico Pasticci.
LINEA - Eventi pers. M. Bianti.
MARTANO: Luigi Verdesi.
VIOTTI (Viotti 8C): Paolo Proseccli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Zorro », Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico. Colori. Or.: 14,45: 17,20; 19,15; 22,50.
ARCO-JOLLY (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): « Prese tal un mirsonte », di Mario Chiari, con Susanna Martinkova, Pirri. Vict. 14. Or.: 14,30; 17; 19,10; 20,40; 22,30.
ARLECCHINO: « Paolo Barca, maestro elementare, praticamente anziano », Renato Pozzetto, Magali Noel. Colori. Vivo. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 22,30; 23,30.
ARISTON: « Lilli e il vagabondo », lungometraggio a colori di Walt Disney. Or.: 11,45; 16,30; 18,40; 20,45; 22,50.
ASTOR: « Airport 75 », C. Heston, K. Black. Colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,40.
AUGUSTUS: « Zorro », Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico. Colori. Or.: 14,45; 17,30; 19,35; 22,30.
CAPITOL: « Vomi Da », Adriano Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Colori. Or.: 14,45; 17,30; 20; ult. 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Sweet Movie » (Dolce film) di Dusan Makavejev con P. Clementi, Carol Laure. Colori. Vietato 18. Or.: 10,15; 13; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: « Terrore », Charlton Heston, Ava Gardner. Colori. Or.: 14,40; 17,30; 18,45; 22,30.
CRISTALLO: « Paolo Barca maestro elementare, praticamente anziano », Renato Pozzetto, Magali Noel. Colori. Vivo. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « Breve incontro », Sophia Loren, Richard Burton. Colori. Or.: 14,30; 16,25; 18,25; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « California Poker », George Segal, Elliot Gould. Colori. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « L'inferno di cristallo », Steve McQueen, Paul Newman, William Holden, Faye Dunaway. Colori. Panavision. Or.: 14; 16,30; 19,30; 23,20.
LUX: « A mezzanotte va la ronda del piacere », M. Vitti, C. Cardinale, G. Giannini, R. Pozzetto, V. Gassman. Colori. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Yupi Du », Adriano Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Colori. Or.: 14,45; 17,30; 20; ult. 22,20.
METROPOL: « Carnalità », H. Schmitz, F. Reyniet. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,20.
NAZIONALE: « Cinque matti vanno in guerra », Les Charlots. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
OLIMPIA: « Il tempo del temerario », I. Andrews, O. Sharif. Colori. Non vist. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,45.
REPOSI: « 10 negroni per fuggire », Claudia Brunone, H. Thomas. Vietato. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ (v. Viotti delle Regine 37; v. Assisi, tel. 890.521): « Angelo cuore in gamba pazzo » di Arnaud con Emmanuelle Riva, George Shannon. Colori. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Libero, amore mio! », Claudia Cardinale, A. Celi, P. Leroy. Colori. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Il seppellitore », G. M. Volontè, A. Girardi, R. Salvatori. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Profondo rosso » di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi. Colori. Vist. 14. Or.: 14,30; 17,25; 19,45; 22,15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRIA: «Incontro d'amore», Laura Antonelli, I. Steiner. U. Orsini. Techn. Vist. 18. Or.: 14; 15,50; 17,20; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: domani « Le simenti ».
COLOSSEO: « Corruttore di minorenni », F. Nero, F. Rey, U. Orsini. Colori. Non vist. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
FORTUNA: « Una strana coppia di sbirri », A. Arkin, J. Caan. Colori.
LA PERLA: « Una strana coppia di sbirri », Alan Arkin, James Caan. Colori. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: « Lucrezia giovane », S. Sizzanetti, M. Vocchi. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.
ORFEO: « Colpo in canna », U. Andreni, A. Giuffrè. Techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Assassinio sull'Orient Express », S. Connery, L. Bacall, I. Bergman. Techn. Non vietato.
CONTINENTAL: « La ragazza di via Condotti », F. Stafford, M. Constantin. Colori. Vist. 18.
ERBA d'Essai: « Frog » di G. Mc Cowan con R. Midland, S. Elliott. Colori.
LE fabbriche dell'orore » di J. Harvest 4.00 I. Bonner, H. Harp. Colori.
FARO: « Una strana coppia di sbirri », A. Arkin, James Caan. Colori.
FIAMMA: « Ti ho sposato per allegria », M. Vitti, G. Albertazzi, M. G. Buccella. Techn.
HOLLYWOOD: « La forza del vento giallo », Chang Yang. Colori. Vist. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAIA: « Una strana coppia di sbirri », Alan Arkin, James Caan. Colori. Non vietato.
PIEMONTE: « Lorna, troppo per un uomo solo », M. Kaos, A. Lawrence. Techn. Vist. 18.
PRINCIPE: « Esperienze premaritali » », Cicciolina Muti. Colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: « Assassinio sull'Orient Express », S. Connery, L. Bacall, J. Bergman. Techn. Non visto. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALFI: « Il mistero della bambola dalla testa rotante », J. Lord, B. Steinberg. Techn.
MILANO: « Z » (L'orgia della verità) proibito », « Oh, più nuova di più », **PO:** « La mia piccola per Billy », Gregory Peck. Techn.
REGINA: « Il fiore dai cento d'occhio », C. Baker, I. Stacchini, G. Garna. Colori. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Chapaun Story », C. Pleasence, Y. Brynner. Techn.
GIARDINO: « Il ritorno del magnifico 7 », Y. Brynner. Techn. Non visto.
MIRAFIORI: « Il boss è morto », F. Sarti, A. Tutin. Colori. Vist. 18.
SMERALDO: « I mercoledì ciò di Dracula », C. Lee. Techn. Vist. 18.
VINZAGLIO: « Lincoln selvaggi », William Holden, Kurt Malden. Scope. Techn. (e grandi richiami).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « I dori di Oklahoma », O. Scott, I. Palmer, F. Dunaway. Techn.
ELDEO: « Particolari mancanti di due giovani sposi », N. Baker. Techn. Vietato 18.
SAN PAOLO: « La cagna », M. Mastroianni. Techn. Non visto.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Il confessionale », T. Stamp, Sylvia W. Walter. Colori. Vist. 18.
EZIO: domani « Ulla d'amore e d'anarchia».
GOLDONI: mercoledì « Una violenza e basta ».
STAR: « L'allegro collega della vergine inglese ».
ZETA d'Essai: « Donne in amore » di K. Russel con G. Jackson, O. Reed. Vict. 18. Or.: 20; 22,30 tutti spett.

ZONA S. DONATO

ROMA: « Dimmelo appena stipuli », I. Brown, F. Williamson. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « Ciao, la ferla scatenata », Mimì Fer, K. Rondi. Colori.
AMERA: « Monterey Pop », J. Hendrix, R. Shankar, O. Redding, J. Joplin. Colori. Or.: 19,30; 21; 22,45 (ultima spettacolo).
APOLLO: « Tom e Jerry nemici per la pelle », Techn. Non visto.
IOLLY: domani « Il killer degli occhi a mandorla ».
LUTRARIO: « Storia di fratelli e di coltelli », M. Arena, T. Aumont. Col.
SPLENDOR: « Canterbury proibito », F. Bernard. Techn. Vist. 18.

ZONA MILANO, BORGO PARCO

ADUA: « L'uomo l'orgoglio la vendetta », Franco Nero. Techn. Vist. 14.
ARS: domani « Biscia ».
AURORA: « Dopo Parigi, un assurdo di violenza », Chen Lee. Colori.
MAIOR: « Violenza inutile per 10 vendetti », K. Hersome. Techn. Vist. 18.
PALERMO: domani « Due mesti al servizio della Regina ».
SEMPIONE: domani « Il mostro della strada di campagna ».
SOCIALE: « Mani sporche sulla città », L. Gould. Techn. Vist. 18.
ZENIT: domani « Un duro al servizio della polizia ».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ANTONELLI: « Così belle, così nervose, così amorose », H. Berger. Colori.
ARTESTE: « Il commissario », R. Hudson, D. Martin. Colori.
ERIDANO d'Essai: « La grande abbuffata » di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. Vist. 18. Or.: 20; 22,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « I piaceri delle donzelle », Barbara Steele, C. Mitchum. Colori. Vist. 18. Aperit. ore 18.
ITALIA: « Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro », R. Moore, C. Lee. Techn. Non visto.
SPEZIA: « L'isola del tesoro », Orson Welles. Colori. Or.: 18.

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: « E di lassù a dal sicuri sulla via di Damasco », G. Wilson. Techn. Vist. 18.
NUOVO: spettacolo teatrale.

LANZO

CATALANO: chiuso per Settimana Santa.

NONE

EDEN: «Pane e cioccolata», Nino Manfredi. Colori.

S. MAURIZIO

ESPERIA: « Cezar Joe », Peter Boyle, Eli Wallach.

RIVAROLO

CRISTALLO: « L'assistito ».

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì « Finché c'è guerra c'è speranza ».
GARIBALDI: « La montagna sacra ».

VALPERGA

AMBRA: « L'uomo dal clan ».

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO: stasera 21.15
Concerto polifonico sacro
diretto da
Pier Luigi da Palestrina
I VOCALISTI DI TORINO

PALASPORT - Torino
Stasera ore 21, Colossal in rock con i
GENESIS
Unico concerto in Italia
Posto unico L. 2000
Domani ore 21
Weather Report
Prezzo unico L. 1500
Abbonamento ai 3 concerti L. 3200
Prevendita aperta tutto il giorno:
IL DISCOBOLO, tel. 333.542
GOOD MUSIC, tel. 017.286
PALASPORT, tel. 309.617
Prevendita aperta solo domenica:
LIBRERIA CAMPUS, tel. 830.206

ERBA D'ESSAI
MARATONA DEL FANTAHORROR
oggi FROGS di G. Mc Cowan
LA FABBRICA DELL'ORRORE
di Joseph Harvest
Proiezioni continuate a rotazione dalle 10,30 (in poi ingr. Alcan-20%)

OGGI AL
Metropol
riprendono le programmazioni in edizione integrale

PASQUA'74
LA STANGATA
PASQUA'75
PRIMA PAGINA
2 ore di autentico divertimento con
JACK LEMMON * WALTER MATTHAU
diretti da
BILLY WILDER
I FILM DI CLASSE DELLA CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

domani al NAZIONALE

« Una grande città italiana, travolta dall'ondata di violenza della nuova malavita, ha raggiunto il più alto indice di criminalità »:

QUANTO POTRA' RESISTERE?

domani al GIOIELLO

IMMINENTE A TORINO

A Hong Kong ci si chiedeva: ma questo **sbirro** c'è venuto o ce l'hanno mandato?

Allegro, gaio, divertente, gioioso
IL FILM DI PASQUA!

Novità (e previsioni) in attesa della stagione calda

Grand Hotel: self service per i turisti della Riviera

L'esperimento ad Alassio nel tentativo di "contenere i prezzi" - Il ristorante a mezzogiorno funzionerà solo per i clienti che si prenotano - Fiducia tra gli albergatori anche se "sull'arrivo degli ospiti stranieri non si può mai dire l'ultima parola"

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 23 marzo.

Self-service al Grand Hotel. Cerde che la formula funzioni?

Giancarlo Quadrelli, 37 anni, figlio del proprietario del Diana di Alassio, prima categoria: *«Abbiamo esaminato i pro e i contro. Abbiamo capito che è molto meglio provare cose nuove anziché aumentare i prezzi».*

E' vero, rispetto all'anno scorso la tariffa di pensione al Diana è addirittura diminuita, da 19 mila è scesa a 18.250 lire il giorno. Però c'è un pasto in meno, quello di mezzogiorno. E il cliente se vuole mangiare deve pagare il pranzo a parte.

«Lui ha detto giusto. Se vuole mangiare. Quanti ci mare preferiscono saltare il pranzo di mezzogiorno e stare in spiaggia? Oppure non rientrare dalla passeggiata? La mia impressione è che le abitudini degli italiani stiano cambiando. E un operatore turistico deve cogliere tutti gli aspetti della realtà».

In pratica che cosa succede nel suo hotel?

«Chi vuole va nella sala del self-service, si prende il vassoio e mangia ciò che gli pare, spendendo quanto vuole. In più, se il sell non gli va, può prenotarsi per il servizio di grill, il ristorante e anche qui pagando per quello che mangia. Voglio dire: pagare esattamente il giusto prezzo. Non faccio dell'ironia quando sostengo che la bistecca dev'essere presa davanti al cliente e non servita a prezzo fisso».

Lo *slogan* potrebbe essere: se non volete mangiare, siete liberi di non farlo, nessuno vi chiederà i soldi.

«Un'operazione funzionale che non abbiamo inventato noi, anche se in provincia di Savona risulta un esperimento. Da anni all'estero c'è lo mezzo pensione, al Grand Hotel, un netto stacco cioè tra il soggiorno vero e proprio, quello di camera per coprirci, e il servizio di ristorante. Non è ammissibile che si abbighi una persona ad accettare vincoli precisi se non li vuole, o se non può accettarli».

C'è un segreto per aiutare il turismo?

«Non mi pare. C'è la necessità che gli enti pubblici sostengano il turismo, e questo lo sappiamo tutti. Però è altrettanto indispensabile che gli albergatori non si lascino travolgere dal complesso della crisi, cioè: aumenta tutto, aumentiamo i prezzi anche noi. Concetto errato. Prima si tentino altre vie, che so, cambiare macchinari, rivedere l'organizzazione dell'azienda... non è certo una strada facile. Non ne vedo altre, comunque».

I prezzi per l'alta stagione ad Alassio, come in tutti i centri della Riviera, sono aumentati del 10-15 per cento rispetto al 1974. La tariffa di pensione (camera con bagno) in un hotel di prima categoria varia tra le 15 e le 21 mila lire (non riapre il lussuoso Puerta del Sol). La seconda categoria va dalle 10 alle 16 mila lire. Faccio l'esempio del Park Hotel — tutte camere con bagno, forse la più grande piscina di Alassio —: in alta stagione la tariffa è di 15 mila lire. Nella terza categoria ci sono prezzi variabilissimi, si va dalle 4 alle 9-10 mila lire il giorno.

Giancarlo Garassino, 41 anni, presidente dell'Azienda di soggiorno: *«Attenti. Non è possibile fare dei prezzi in concorrenza con quelli dei Paesi emergenti. Il nostro è un Paese industrializzato, con altri costi di gestione, in ogni campo. Però noi diamo dei servizi uguali a quelli di qualsiasi altra Nazione dell'Europa occidentale, e a prezzi inferiori».*

In una stazione balneare di fama internazionale come Alassio (13 mila abitanti stabili, 40 mila durante le vacanze nella settimana di punta, 200 alberghi, numerosissime seconde case) l'estate è attesa con tranquillità o incertezza?

Italo Darmiento, 46 anni (Albergo al Mare): *«Il 1974 non è andato male. Se non capitano fatti drammatici, sono ottimista anche per il 1975. Però basta un niente per squilibrare una stagione».*

Garassino: *«Prevedere l'andamento turistico di un'estate è pressoché impossibile. Dipende dalla situazione interna ed esterna. Nel 1973 sembrava di poter toccare il cielo con un dito, poi ci fu il colera, e finì malissimo. L'anno scorso si preannunciava una disfatta e invece andò discretamente. Nel 1975? Ma... come tratteranno sui giornali esteri le elezioni amministrative italiane? Anche questo conta».*

Nicola Zipser, 73 anni (Hotel Méditerranée): *«Arrivano già delle prenotazioni, e siamo prima di Pasqua... se la bella giornata si vede dal mattino... fortunatamente adesso la posta funziona, le lettere sono distribuite regolarmente... ho fiducia».*

Ammettiamo che i turisti vengano in molti, parliamo pure di un'ottima stagione. Che cosa li aspetta di nuovo?

Darmiento: *«Vuol dire le infrastrutture? C'è ancora la nota dolente dei parcheggi, bisogna decidersi a costruire dei silos, altrimenti la questione auto non si risolve. Le piscine non sono tante».*

Garassino: *«Accenderei più che altro a dei perfezionamenti. In realtà con qualche ritocco Alassio si mette a posto bene».*

Questi ritocchi ci sono stati?

Darmiento: *«C'è finalmente, dopo 5 anni, un grande progetto...».*

Garassino: *«... Penso che risolverà tanti problemi...».*

Darmiento: *«Il Comune — la spinta della base ha contato molto — si è deciso ad acquistare il vecchio Grand Hotel: sarà demolito, sorgerà un nuovo complesso, piscina, sale per congressi con 1300 posti...».*

Garassino: *«... Poi ha acquistato l'edificio di una ex scuola media, anche qui farà tutto nuovo, compresi un auditorium, la biblioteca...».*

Darmiento: *«C'è un ma. E mi riferisco alla costruzione sull'area del Grand Hotel. Se non si allestisce un padiglione per le cure: fanghi, inalazioni, vasche per i movimenti, ebbene, il progetto cresce vecchio. Le stazioni sul Mar Baltico insegnano: clima freddissimo, eppure lavorano in tutte le stagioni perché ci sono questi centri di cura».*

Non sono per caso progetti elettorali?

Darmiento: *«Si faranno, benché naturalmente non possa garantire per nessuno. Però gli stimoli dicono che il complesso ce l'avremo in 2-3 anni; noi albergatori, che siamo pessimisti, prevediamo in 5 anni. E' davvero sbagliato essere pessimisti?».*

Elvio Ronza

Genova: impresario rapito e denudato

Da tre uomini e una donna - Gli abiti incendiati, rubato ogni suo avere - La polizia sospetta una vendetta da parte di concorrenti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 marzo.

Un giovane impresario teatrale è stato «rapito» questa notte da tre uomini e una donna che, dopo averlo portato sulle alture della città, l'hanno percosso e rapinato. L'impresario è poi stato costretto a spogliarsi: i suoi abiti sono stati dati alle fiamme. L'uomo, che è stato trovato nudo dalla polizia che l'ha soccorso, è ora a letto nella sua abitazione in stato di choc; non è ancora in grado di fornire agli inquirenti elementi validi all'identificazione dei suoi aggressori. Secondo la polizia, peraltro, l'episodio non sarebbe altro che una vendetta camuffata da rapina.

Vittima dell'aggressione è Antonio Mele, 29 anni, nativo di Pontecagnano (Salerno), residente a Genova, via Marina di Robilant 8. Mele, un impresario teatrale specializzato nell'organizzazione di spettacoli di varietà a bordo di transatlantici, è stato avvicinato questa notte, poco dopo le 2, in via XX Settembre, da una «Mini» a bordo della quale vi erano tre giovani e una ragazza. Gli uomini sono scesi, l'hanno afferrato e trascinato a bordo della vettura che è ripartita verso le alture della città.

L'auto si è fermata in zona Righi, sopra la stazione Principe. Qui gli aggressori, dopo aver fatto scendere il Mele, l'hanno picchiato; gli hanno rubato il portafogli contenente, oltre ai documenti, alcune decine di migliaia di lire, l'orologio d'oro e una catenina. L'uomo è stato poi costretto a spogliarsi. «Sei una spia della polizia», gli hanno gridato gli aggressori. Gli abiti sono stati dati alle fiamme.

Antonio Mele, rimasto completamente nudo, infuriato dal freddo, si è messo a correre disperatamente verso la parte abitata della zona, gridando frasi scomposte. Una donna l'ha udito, e ha avvisato il «113». Poco dopo, in via Mura delle Chiappe, una pattuglia della polizia ha raccolto l'impresario, che ha voluto essere portato a casa.

In evidente stato confusionale, Mele ha ripetuto agli agenti frasi sconnesse, sostenendo di non conoscere i suoi aggressori. La polizia è convinta che si tratti di una vendetta e ha indirizzato le indagini nella cerchia dei conoscenti dell'impresario.

g. b.

Parroco blocca un ladro in chiesa

Alessandria, 23 marzo.

(s.c.) Il parroco di Vignole, nel Tortonese, don Giovanni Poggio, 62 anni, mentre si aggirava in chiesa recitando il breviario, ha notato un ladro che, dopo aver forzato una cassetta delle elemosine, si è impossessato del contenuto (seimila lire). Lo ha bloccato e chiamati i carabinieri lo ha fatto arrestare. E' stato identificato: è il pastaio Giuseppe Genio, 43 anni, da Taormina.

Assurdo delitto l'altra notte in un bar a Roma

Ubriaco invitato a pagare prima uccide con una pistola il barista

L'omicida non è stato ancora rintracciato - La vittima, colpita al cuore, aveva 34 anni

Roma, 23 marzo.

E' stato ucciso con un colpo di pistola perché aveva chiesto a due ubriachi di pagare prima di servire le consumazioni. La vittima dell'assurdo delitto, compiuto a Roma la scorsa notte, è Antonio Romano, 34 anni, scapolo, proprietario di un bar in via Ughelli 16, al quartiere Appio, e abitante con un fratello in via Corio 6. L'assassino, ricercato dalla polizia assieme a un complice, è un giovane sui 25 anni, di statura normale, magro e con capelli biondi molto lunghi. La tragedia fin un primo momento si era portato d'omicidio per rapina: nel locale, infatti, si trova anche una ricevitoria del Totocalcio), è stata ricostruita nei dettagli dagli inquirenti.

Verso l'una, sono entrati nel bar due giovani, pesti in maniera dimessa, in evidente stato d'ubriachezza. Con fare sprezzante hanno ordinato al gestore due whisky e un pacchetto di «Nazionali». Mentre stava per versare nei bicchieri il liquore, il Romano ha chiesto loro di pagare lo scontrino alla cassa. I due allora sono andati su tutte le furie. Sono volate parole grosse e minacce, mentre i due, colti da una crisi di nervi, hanno sfogato la loro rabbia gettando a terra oggetti e merci che si trovavano sui tavoli e sul bancone. Di corporatura atletica, sportivo praticante, Antonio Romano, per niente intimorito, con l'aiuto di alcuni avventori è riuscito ad allontanare i due giovani che pretendevano di bere a tutti i costi e ha chiuso alle loro spalle la saracinesca del bar.

Il delitto è avvenuto nel giro di pochi secondi, una ventina di minuti dopo. Antonio Romano, rimasto in compagnia di un cliente, si stava preparando a chiudere. Mentre stava la serranda, davanti all'ingresso si è fermata una «850». Uno dei due occupanti è rimasto al volante dell'utilitaria, con il motore acceso, l'altro (riconosciuto come il più giovane dei protagonisti della lite con il Romano, il sesso. Senza dire una parola, ha estratto di tasca una pistola, sembra una calibro 22, ed ha fatto fuoco. Un colpo solo, esploso con la fredda determinazione di uccidere, quindi la fuga a bordo dell'auto.

Il proiettile ha raggiunto Antonio Romano all'altezza del cuore, fulminandolo. L'unico testimone presente lo ha infatti sentito sussurrare: «Il cuore, il cuore», mentre stramazzava sul pavimento. L'allarme al «113» è stato dato subito dopo dall'avventore dal telefono pubblico del locale. Sul posto sono piombate due autoradio della Mobile mentre veniva avvertita anche la Croce Rossa. L'intervento degli infermieri è stato però inutile; essi, infatti, non hanno potuto fare altro che constatare la morte del barista.

Gli investigatori, sulla base delle testimonianze raccolte la scorsa notte, ritengono di poter arrestare l'assassino e il suo complice. I due giovani, secondo quanto si è appreso, dovrebbero abitare nella zona, il quartiere Appio.

Giuseppe Fedi

Agricoltore aggredito e rapinato

Ovada, 23 marzo.

(g. t.) Un agricoltore ovadese è stato selvaggiamente aggredito, picchiato a sangue, legato e imbavagliato sulla propria branda, nella cucina della sua cascina. L'uomo, che è stato scoperto solo ventiquattro ore dopo l'episodio, è Francesco Barisione, 72 anni, che vive solo alla cascina Ceschi della frazione Ciutti di Ovada.

A rinvenire l'agricoltore legato e imbavagliato è stato un cugino, Luigi Barisione, 49 anni, che abita in una cascina a duecento metri di distanza da quella della vittima dell'aggressione.

L'uomo sarebbe stato derubato di 150 mila lire. Luigi Barisione ha subito avvertito il figlio dell'agricoltore, Dario, 35 anni, parrucchiere, che risiede ad Ovada. I due hanno quindi provveduto al ricovero in ospedale dell'agricoltore che ha riportato choc traumatico, commozione cerebrale e ferite lacero contuse multiple. I carabinieri stanno svolgendo indagini sulla brutale aggressione.

Ovada, 23 marzo — Il 28 marzo alle 20,30 avrà luogo ad Ovada l'inaugurazione della nuova sede del Club filatelico-numismatico di via S. Paolo. Il Club, inoltre, ha fissato per le giornate dell'1 e 2 giugno prossimi la mostra-convegno numismatica [illegible] primissimi la mostra-convegno numismatica figure-pianoforte.

Protestano i gruppi estremisti

"Non sono di sinistra i brigatisti novaresi,,

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 marzo.

(p.b.) Continuano le indagini dopo la scoperta a Novara di un presunto gruppo eversivo della sinistra extraparlamentare. L'arresto dei sei giovani, fra i quali una donna, ha indotto gli inquirenti a decidere nuove operazioni. Si cercano attivamente, in particolare, Antonio e Franco, i due fantomatici brigatisti che Gennaro Castelluccio, il primo degli arrestati, indica come coloro che gli avrebbero affidato la valigia con dinamite, detonatori e miccia rinvenuta nella cantina sotto la sua abitazione.

Castelluccio dice di conoscerli con il solo nome di battesimo, ma sostiene che Rolando Strano, arrestato ieri a Milano, dovrebbe saperne di più. Il Castelluccio al momento dell'arresto aveva dichiarato di militare nel Farp (Fronte antifascista rinascita popolare) ma i dirigenti di questo organismo, così come le «Brigate rosse», lo hanno smentito, organizzando stamane a Novara una manifestazione cui hanno partecipato oltre duecento persone, per lo più provenienti da Milano, Torino e Vercelli.

In corteo hanno attraversato le vie del centro scandendo slogans contro il governo e la dc; in piazza delle Erbe hanno parlato il segretario del Farp, Andrea Mottura, il segretario regionale dei marxisti - leninisti, Luigi Sciagura, e Andrea Calabrese.

«Nessuno dei sei arrestati appartiene al nostro movimento», hanno detto usando espressioni pesanti nei confronti dei giovani finiti in carcere. *«La dc*, hanno aggiunto, *rispolvera con la montatura di Novara, la teoria degli opposti estremismi»*. E ancora *«il pericolo è a destra, è rappresentato dai fascisti che vanno combattuti con le armi* come trent'anni fa nella *lotta di Liberazione»*.

La manifestazione si è chiusa senza incidenti. Un solo allarme allorché è stata trovata davanti al teatro Faraggiana, dove si svolgeva l'assemblea annuale della «Banca Popolare», un'auto rubata a Pavia. Era chiusa e non potendo escludere fosse minata, si è provveduto a trasportarla lontano con un carro attrezzi.

La competizione a Cesara sul lago d'Orta

Madre (di 68 anni) e figlio sono rivali alla gara di pipa

L'anziana donna è stata la seconda classificata al campionato mondiale di due anni fa - Cinquantaquattro i concorrenti

(Dal nostro inviato speciale)

Orta, 23 marzo.

Cinquantaquattro fiammiferi da cucina si sono accesi simultaneamente, ieri pomeriggio, al via del giudice sportivo alle 16,25 all'Hotel Boletas di Madonna del Sasso a Cesara sul Lago d'Orta, dando inizio alla prima gara nazionale del 1975 di pipa. Uno sport inconsueto, seppure di sport si può parlare, che vede nell'Italia una delle nazioni leadere e che di anno in anno conta sempre più numerosi appassionati. Per la cronaca, diremo che la prima gara nazionale è stata vinta da Giovanni Revello, 32 anni, impiegato torinese, del Cerea Club Pipa Torino, che è riuscito a far durare i tre grammi regolamentari di tabacco 3 ore, 50' e 31", battendo, con questo tempo, il record del mondo.

Ma non è tanto la cronaca dell'avvenimento che c'interessa, quanto l'ambiente che lo ha caratterizzato, sospeso a metà tra l'hobby familiare e le riunioni di una minoranza politica, che ha segnato la prima riunione ufficiale degli amanti del «fumo nobile».

«La pipa non è un mezzo per fumare, almeno non è soltanto quello — *ci dice Giovanni Martinengo, 51 anni, collaudatore della Fiat, una delle "personalità" della riunione* —. La pipa è un mezzo per riflettere e per pensare; fumare la pipa è un'arte ed ogni singola pipa è un pezzo a sé stante. Le mie le conosco una ad una; ne possiedo più di 200 e 30 sono state costruite da me».

Giovanni Martinengo è un fumatore - fabbricante, appartiene ad una categoria particolare: alla sera con il suo, sgorbio ed attrezzi appositi, sagoma i blocchi di radica che gli amici gli procurano (legni sardi e calabri), sagoma bocchini ambrati o neri e costruisce pezzi unici.

Li vende? «No, mai. Molti li ho regalati, molti li tengo per me. Il piacere consiste nel costruirli». *E' stato campione italiano di costruzione di pipe nel 1969; ha costruito anche le pipe più piccole del mondo: modellini di pochi millimetri perfettamente funzionanti.*

La gara primaverile di Cesara è anche la prima della nuova gestione della federazione del «Pipa Club Italia», riformatosi dopo vicende tumultuose il mese scorso: la federazione italiana aderisce al comitato internazionale dei clubs della pipa che associa, oltre al nostro Paese, la Spizzera, la Germania, l'Olanda, la Danimarca, il Belgio, la Svezia, la Finlandia, il Giappone e la Cecoslovacchia, unico rappresentante ufficiale dei Paesi dell'Est, e che si contrappone alla Intercontinental Association Pipe's Smokers, la federazione americana che accoglie i fumatori di pipa degli Stati Uniti e del Canada.

«Speriamo di poter riunire tutte due le federazioni internazionali — *dice Cesare Lo Nardo, 30 anni, presidente del Club Italia* — la difficoltà maggiore è quella di trovare un regolamento unico: noi nelle gare usiamo tre grammi di tabacco, loro un'oncia che corrisponde circa a tre grammi e novanta; praticamente questa è la differenza sostanziale».

Intanto tiene d'occhio sua madre, Rosa Lo Nardo, 68 anni, portati egregiamente, che con bella baldanza e con la pipa in bocca gareggia, forte del fatto di essere la vicecampionessa del mondo di pipa, titolo conquistato a Saint-Claude in Francia due anni fa.

La nostra gara sta volgendo al termine, tra l'annuncio dei tempi parziali e gli applausi un invitato, non partecipante, entra nella sala e dice: «La Juventus ha vinto ed il Napoli ha pareggiato, anche Thoeni ha vinto la Coppa del Mondo; lo danno adesso in televisione, nella saletta di sopra».

Qualcuno lo guarda con disapprovazione. Esce e si accende furtivamente una sigaretta.

Bruno Fausone

L'incidente presso le isole Maldive

Sub di Loano muore nell'Oceano Indiano

Si era immerso per filmare la barriera corallina

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 23 marzo.

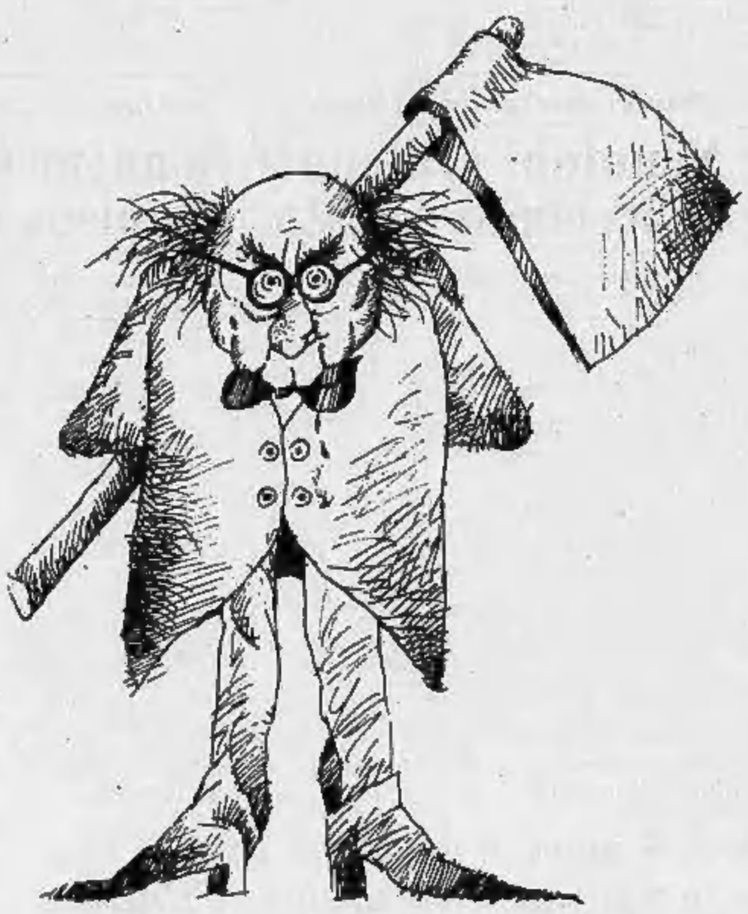
(g. m.) Un subacqueo loanese, Mario Chiodi, 43 anni, abitante in via Calatafimi 5, è morto in un incidente avvenuto venerdì, durante un'immersione nell'Oceano Indiano, alle Isole Maldive, arcipelago a sud-ovest di Ceylon.

Il Chiodi, titolare di uno stabilimento balneare a Borghetto Santo Spirito, era partito il 18 marzo scorso con un gruppo di amici per una spedizione subacquea nell'Oceano Indiano. Pare dovesse girare servizi fotografici e documentari sulle barriere coralline. Aveva portato con sé una zavorra piombi.

Non si conoscono i particolari della disgrazia, avvenuta da un laconico cablogramma. I tecnici di Radio Loano stanno tentando un collegamento con le Isole Maldive, ma fino a questo momento non sono riusciti a stabilire il contatto.

Nessuna notizia è pervenuta, ai familiari degli altri componenti della spedizione, e probabilmente sarà necessario attendere la versione dei fatti tramite le vie diplomatiche o al rientro di quanti hanno assistito all'ultima immersione del Chiodi.

Le rubriche
COMPRA VENDITA GIOVANI
da domani pomeriggio su STAMPA SERA



TP&A

Nixdorf Sistema 880 riduce all'osso certi vostri costi.

(prima di ogni altro Sistema)

Nixdorf 880
Il solo sistema a dischi installato funzionante in 30 giorni.

Funzionante in 30 giorni. Significa più rapido recupero dell'investimento, immediato intervento su certi costi fissi sempre più pesanti.

La modularità dell'Hardware Nixdorf la disponibilità di programmi "su misura" di settore o generalizzati, l'opportunità di visionare il vostro programma prima dell'acquisto testimoniano un servizio oggi più che mai rispondente al rapporto prestazioni/prezzo.

Nixdorf 880
la strada scientifica del risparmio di gestione.

Trastene le conclusioni, ora.
I nostri telefoni sono:
Milano: 02/632110-632119-661387
Bologna: 051/265408-265765
Torino: 011/587746-587764
Roma Eur: 06/5911712.

NIXDORF COMPUTER
la grande azienda tedesca di sistemi elettronici.

Concorso Atig riservato ai giovani (14-21 anni)

All'estero con Stampa Sera

Questo concorso vuol far conoscere ai nostri lettori una nuova possibilità d'impiego del tempo libero: vivere con giovani di altre comunità, praticare una vacanza sportiva, dinamica, utile, senza confini. L'Associazione turistica interscambi giovanili, cioè l'Atig, da anni lavora in questo senso e, per rendere più tranquille tali vacanze, ha pensato di assicurare ogni socio contro eventuali infortuni e il furto del bagaglio. Una speciale assicurazione garantisce inoltre il pronto e gratuito rimpatrio in caso di necessità.

La nostra passeggiata attraverso i Paesi europei continua. Nell'angolo sud-occidentale dell'Inghilterra, nel Devonshire e nella Cornovaglia, i fiori primaverili sbocciano molto tempo prima della fine dell'inverno. Questa è la terra di favolose leggende, di Re Artù e dei Cavalieri della Tavola Rotonda, delle brughiere e dei minuscoli particolari, di Sherlock Holmes, di rosse scogliere e spiagge sabbiose. Fu proprio da Plymouth, oggi divenuto famoso centro balneare, che i Padri Pellegrini del Mayflower salparono alla volta del Nuovo Mondo. Se possiamo dare l'attributo di romantico ad una costa, il Devonshire merita questo appellativo. Racchiude nei suoi confini lo spirito degli avventurosi e robusti marinai elisabettiani che scorrazzavano i mari abbordando i galeoni spagnoli. La costa meridionale del Devonshire infatti è frastagliata e presenta una trentina di eneo, baie, calette tortuose e rocciose, tutte con ricordi dei tempi dei pirati.

Spedite subito il vostro lavoro con il tagliando del concorso, potrete visitare anche voi questi luoghi affascinanti. Ulteriori informazioni presso la sede Atig di Torino, via Garibaldi 7, telefono 545.753. Altre notizie su «Stampa Sera», domani pomeriggio.

Concorso A.T.I.G. - «Stampa Sera»

Inviate lo svolgimento di uno dei seguenti temi entro il 15-4-1975 alla Redazione di STAMPA SERA - Via Maranzo, 32 - 10126 Torino, allegando questo tagliando.

1) **ANTICHE LEGGENDE EUROPEE SCONOSCIUTE** (citare la provenienza delle informazioni).
2) **ANIMALI DA RIABILITARE** (citare i falsi luoghi comuni e il perché della riabilitazione).
3) **UNA FAVOLA DA RACCONTARE AI BAMBINI DI TUTTE LE ETA'** (creazione del concorrente).

Contenete lo svolgimento in [illegible] righe.

Nome e cognome età

Via n.

Cap Città Prov.

L'interesse si sposta sul ruolo dei militari

Lisbona: ancora incertezza su chi entrerà nel governo

Una "mappa" dell'equilibrio delle forze e delle tendenze politiche all'interno del Movimento forze armate - Non tutti i marxisti fanno capo al premier Gonçalves

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 23 marzo.

Mentre durano le incertezze sulla composizione del nuovo governo, l'interesse di chi segue da vicino la vicenda del «Portugal novo» si è spostato ancora una volta sui militari. Sul Movimento delle forze armate, cioè, sui suoi organi (l'assemblea dei delegati e il consiglio della rivoluzione), sulle «tendenze» che sembra di scorgere al suo interno, e sul connettivo ideologico che tiene insieme tenenti e generali, capitani e contrammiragli, oltre ai sergenti ed ai soldati, che ormai faranno parte dell'assemblea del movimento.

E' il caso, quindi, di ritentare una descrizione, una mappa, dell'equilibrio delle forze e delle tendenze politiche all'interno del Mfa. Cominciamo dalla facciata socialista». In un paese dove da poco meno di un anno tutti si definiscono «di sinistra e socialisti», questi termini hanno perso qualsiasi valore d'indicazione e ormai si prestano alle interpretazioni più contraddittorie. Non c'è dubbio, tuttavia, che tra gli ufficiali al potere (i componenti del Consiglio della rivoluzione e quelli che andranno a formare la nuova assemblea) i «marxisti», cioè coloro che si possono definire «influenzati» dal pensiero marxista, sono molti.

Nel Consiglio della rivoluzione, per esempio, essi rappresentano la maggioranza. Questo non vuol dire che i marxisti facciano tutti capo al primo ministro Gonçalves, vicino al partito comunista e, secondo voci diffuse, — ma naturalmente dei tutto incontrollabili —, addirittura membro del partito. Marxisti nel senso più generico sono anche gli amici del maggiore Antunes, che in questo momento appaiono contrapposti — preoccupati di contenere la crescita d'influenza — al gruppo dei gonçalvisti.

Ma il dato che spicca di più quando si guarda al massimo organo del Mfa è questo: fra tanti marxisti di tendenze diverse (simpatizzanti del partito di Alvaro Cunhal, «terzomondisti» di Antunes e «battitori liberi» del contrammiraglio Rosa Coutinho), il potere effettivo, operativo, risiederà gli aerei, i carri armati e le munizioni, sono nelle mani di ufficiali che neppure genericamente si possono definire marxisti: il presidente della Repubblica Costa Gomes, il capo di stato maggiore dell'esercito Fabião, il capo di stato maggiore dell'aeronautica Mendes Dias, e il comandante del Copcon, Saraiva De Carvalho.

Collocare a destra, tuttavia, questo gruppo di non marxisti, supporre che essi siano contrari alla via «socialisteggiante» su cui il Portogallo si era incamminato prima della brusca svolta a sinistra seguita al tentativo spinolista, sarebbe un errore. Essi non sono comunisti e, al fondo, potrebbero anche essere, in certa misura, anticomunisti. L'alleanza Gonçalves - Cunhol li preoccupa certamente. Ma è anche certo che non si tratta di spinolisti in attesa di scatenare un nuovo putsch da destra. Tutto quello che può provenire da questo gruppo è la richiesta di tempi più lunghi, più meditati e di maggior cautela internazionale nel processo di trasformazione politico-sociale del paese.

Alla base, l'Mfa presenta alcune somiglianze con un «serbatoio del popolo». Gli ufficiali della «democratizzazione» e «nazionalizzazione culturale», che girano le regioni interne del Portogallo spiegando ai contadini analfabeti i vantaggi della «via socialista», adoperano più o meno lo stesso linguaggio dei funzionari del partito comunista che organizza da mesi le «leghe» contadine. Tra i sottufficiali e i soldati, i movimenti di estrema sinistra (il Luar, il maoista Mrpp) hanno basi piuttosto solide; e i risultati sono un veloce deterioramento della disciplina formale nelle caserme.

Quanto all'equilibrio delle forze al vertice del movimento, esperti prevedono un rafforzamento della corrente Melo Antunes rispetto a quella Gonçalves. Nel «Consiglio della rivoluzione» le due correnti avrebbero più o meno la stessa consistenza; ma nella segreteria politica (composta da undici membri del Consiglio) gli antunisti» sarebbero in maggioranza, e sembra che anche nella nuova assemblea dei delegati — che si sta riformando dopo i fatti dell'11 marzo — Ernesto Melo Antunes dovrebbe riuscire a piazzare un largo numero di suoi seguaci. La terza «corrente», quella dell'ambizioso ammiraglio Rosa Coutinho, aspira a fare l'ago della bilancia e potrebbe risultare decisiva quando «antunisti» e «gonçalvisti» dovessero entrare in collisione.

Sull'insieme di questi ufficiali, marxisti e no, pro-comunisti e anticomunisti (oltre ai neutrali, agli esitanti), c'è ancora una cosa da dire. In un frangente come quello attuale, che vede lo scontro tra i socialisti (dietro ai quali stanno i centristi, e comunque tutti i gruppi politici non comunisti) e il partito di Cunhal, scontro con cui Mario Soares cerca di contrastare un'ascesa del pcp che potrebbe risultare irreversibile, pochi di questi ufficiali sono col segretario del partito socialista.

Anche se per ragioni tattiche qualcuno di loro (come è stato il caso, nei giorni scorsi, di Melo Antunes) può decidere un appoggio temporaneo al ps, è certo che essi trovano scarsa simpatia per Soares. Per la maggior parte dell'Mfa Soares è il *leader* politico che parlando di pericoli di guerra civile (fece apertamente due mesi fa) o di dittatura — come un po' più cautamente fa ora —, sta creando attorno al Portogallo una tensione internazionale che l'loro portavoce definiscono «morbosa». Senza dire che Soares non ha mai nascosto che avrebbe visto positivamente un sollecito ritorno dei militari nelle caserme», mentre Cunhal e i suoi hanno sempre sostenuto «l'insostituibilità del Movimento delle forze armate nel processo post-fascista».

Sandro Viola

Laboristi in lite per il Mec

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 marzo.

I timori si avverano. La «questione europea» sta minacciando pericolosamente la già scarsissima unità del Labour Party. Il premier Harold Wilson ha avvertito i suoi ministri che, se la sinistra anti-Mec non abbandonerà i suoi sforzi per sfrattare contro di lui l'intero partito, egli non avrà altra scelta che dare le dimissioni. Si arriverà forse a un compromesso, ma la tensione è altissima. E questo mentre il Paese continua a mostrarsi sordo e indifferente a qualsiasi aspetto del complesso dibattito europeo.

Il governo, come è noto, ha deciso di esortare gli inglesi a votare, in giugno, affinché il Regno Unito continui a far parte della Comunità economica europea. Soltanto sette dei ventitrè ministri di Gabinetto si sono dichiarati contrari. Il patto era: «*I ministri dissenzienti saranno liberi di battersi pubblicamente per le loro idee senza dover dare le dimissioni, ma, come i ministri europeisti in maggioranza, dovranno evitare di portare la battaglia sul piano personale e dovranno soprattutto fare il possibile per non esasperare i già profondi contrasti nel partito*». I sette, e in particolare Michael Foot, Anthony Wedgwood Benn e Barbara Castle, sono scesi invece sul sentiero di guerra.

Stanno cercando di convertire gli indecisi e gli agnostici tra i deputati socialisti; e, ciò che più è grave, stanno cercando di «organizzare» una votazione contro la nuova politica europeista in seno alla direzione del partito sia al congresso. Direttore a congresso dovrebbero riunirsi a metà maggio, ed è evidente che due «no» all'Europa corrisponderebbero a due voti di sfiducia nei confronti di Wilson. Il premier può ignorare la condanna, non ha alcun obbligo di tenerne conto, ma si troverebbe in una situazione delicata che potrebbe influenzare negativamente il referendum.

Wilson paga oggi il prezzo della sua eccessiva prudenza negli anni passati: si scontra con il potere conquistato dalla sinistra, dagli isolazionisti, dagli anti-marketeers e dai sindacati. Se vincerà, sarà soltanto perché nessuno vuole un Labour Party spezzato.

Mario Ciriello

L'affare si sarebbe concluso per 20 miliardi

Già comprate dallo Scià dell'Iran la "Michelangelo" e la "Raffaello"

Imminente l'annuncio ufficiale - Le due navi italiane sarebbero utilizzate come "case-albergo" per gli operai che costruiranno un impianto industriale nel Golfo Persico - Un armatore genovese ha rappresentato Reza Pahlevi nelle trattative con i dirigenti della Finmare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 marzo.

La «Michelangelo» e la «Raffaello», le ammiraglie della flotta passeggeri italiana, saranno acquistate dallo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi. La notizia, non ufficiale, è data però certa negli ambienti marittimi genovesi, dov'è rimbalzata da Roma: le trattative sono condotte, alla Finmare, tra i responsabili della società del gruppo Iri e l'armatore genovese Enrico De Franceschini, che agisce in nome e per conto dell'imperatore di Persia, con il quale, oltre che da legami di amicizia, è legato da rapporti d'affari. L'accordo è ormai praticamente fatto, mancano soltanto pochi dettagli. E' stato anche definito il prezzo che lo Scià pagherà per i due transatlantici: 10 miliardi l'uno.

Ancora incerta invece la destinazione che gl'iraniani daranno ai due «colossi del mare»: c'è chi dice che li utilizzeranno come giganteschi case-albergo per ospitare i lavoratori che saranno impegnati nei prossimi mesi alla costruzione dell'impianto industriale che sorgerà a Bandar Abbas nel golfo Persico, ma non si esclude che Reza Pahlevi continui a far navigare le due turbonavi. Partendo da criteri di gestione differenti da quelli italiani e quindi più economici, la «Michelangelo» e la «Raffaello» potrebbero anche chiudere il bilancio in pareggio, specialmente se è vero, come si afferma negli ambienti sindacali genovesi, che le passività delle due navi sono state gonfiate oltre la realtà.

L'annuncio ufficiale della vendita delle due ammiraglie della flotta passeggeri italiana allo Scià dovrebbe essere dato nei prossimi giorni, ma in pratica è già stato anticipato ieri allorché si sono apprese le linee del piano di ristrutturazione della flotta di Stato, attraverso una nota ufficiosa del ministero della Marina mercantile. La «Michelangelo» e la «Raffaello» saranno messe in disarmo entro il prossimo agosto, con largo anticipo quindi rispetto al primitivo progetto governativo. «E' un chiaro segno, ha commentato un sindacalista genovese di ritorno da Roma, che è stato trovato il compratore per le due navi».

La «Michelangelo» e la «Raffaello» sono state impostate alla fine degli Anni 50 e sono state varate nel 1963. Il primo viaggio tra Genova e New York è avvenuto nella primavera del 1965. Le due turbonavi stazzano circa 46 mila tonnellate ciascuna, sono lunghe 275 metri, larghe 32 e possono raggiungere una velocità di crociera di 27 nodi (circa 50 chilometri all'ora). Imbarcano ognuna più di 700 uomini di equipaggio e trasportano 1500 passeggeri. Già al momento della loro costruzione suscitarono perplessità in quanto non tutti erano convinti della necessità di costruire due mastodonti del genere, che avrebbero significato altissimi costi di esercizio.

I timori dei sindacati, per quanto attiene ai livelli di occupazione, sono stati frattanto ridotti alla fine della scorsa settimana, nel corso degli incontri avuti con il ministro Gioia e con i rappresentanti delle Partecipazioni Statali e degli altri ministeri che per legge sovrintendono alla ristrutturazione della flotta di Stato. E' stata garantita la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali dei marittimi e contemporaneamente è stato definito il piano che il ministro Gioia illustrerà domani sera al comitato consultivo e poi, martedì al Parlamento.

La più colpita dalla ristrutturazione, che comporterà la messa in disarmo di tutte le navi passeggeri a favore del traffico merci, sarà la società «Italia», ma sia i marittimi, sia il personale amministrativo dell'azienda genovese saranno assunti dalle società miste (51 per cento capitale pubblico, 49 per cento capitale privato) che verranno costituite come parallela alternativa alla ristrutturazione. La Finmare quindi costituirà nuove imprese con la Montedison, l'Eni, la Sidermar, l'Egam, l'Efim e con gli armatori Lolli Ghetti, D'Amico e Lauro, rispettivamente presidenti delle associazioni private «Armalibera», «Confitarma» e «Armatori meridionali» che però parteciperanno a titolo personale. Le nuove società saranno specializzate nei trasporti di carichi secchi e liquidi.

Quanto alle quattro attuali società «di preminente interesse nazionale», la società «Italia» curerà i collegamenti merci con le Americhe; tre navi verranno impiegate sulle rotte del Sud-Atlantico, due su quelle del Sud-Pacifico, tre su quelle del Golfo del Messico, due sulle rotte del Nord-Atlantico, tre su quelle del Nord-Pacifico.

Per le altre aziende del gruppo Finmare, la «Adriatica» avrà dieci navi per i collegamenti con il Mediterraneo orientale, la «Tirrenia» rafforzerà i servizi con le isole rinnovando la propria flotta, mentre il «Lloyd Triestino» passerà dalle attuali 23 a 29 navi, potenziando le linee nel Golfo Persico e dell'Africa Occidentale e inaugurando prossimamente collegamenti regolari con la Repubblica Popolare Cinese. Su quest'ultima linea verranno impiegate due navi, probabilmente di nuova costruzione.

Giorgio Bidone

Migliaia di profughi sotto il fuoco

I vietcong isolano Saigon rimasta senza rifornimenti

In Cambogia, il ponte aereo statunitense è bloccato da tre giorni - Dichiarazioni del presidente Ford e del ministro della Difesa Schlesinger

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 23 marzo.

L'offensiva comunista prosegue senza soste in Sud Vietnam. Intensi combattimenti sono avvenuti oggi lungo la costa settentrionale, sull'altopiano centrale e nella regione di Saigon, mentre le forze Vietcong stanno tentando di allargare il loro controllo ad altre province meridionali oltre alle cinque già cadute nelle loro mani.

Migliaia di profughi sono stati presi in mezzo al fuoco incrociato delle due parti in guerra ed altre migliaia sono intrappolate lungo le strade che portano a Saigon. Anche nella capitale sudvietnamita il problema alimentare comincia ad aggravarsi. In seguito all'interruzione delle arterie che collegano la città con i centri agricoli degli altipiani centrali, scarseggiano le verdure e i generi alimentari di primaria importanza.

Anche la situazione militare delle forze governative minaccia di precipitare. I rischi immediati riguardano la perdita dell'antica capitale Huè e di tutta la provincia, di giungere a una situazione insostenibile sul litorale e nelle pianure costiere, di vedere il Paese tagliato in due o tre tronconi in seguito alle offensive comuniste lanciate dagli altipiani in direzione del mare.

Difficoltà anche in Cambogia per le truppe governative di Lon Nol. Oggi sono state abbandonate alle forze del Khmer rosso altre tre posizioni intorno all'aeroporto di Phnom Penh. L'intensificazione degli attacchi con i razzi ha costretto alla sospensione, per il terzo giorno consecutivo, del ponte aereo statunitense.

Il precipitare della situazione nel Sud-Est asiatico ha provocato oggi due nuove prese di posizione negli Stati Uniti. Il presidente Ford ha dichiarato in un'intervista pubblicata sul Los Angeles Times che la situazione in Indocina è «molto inquietante» e che gli Usa dovranno rivedere la loro politica in tale parte del mondo.

Per contro, il segretario alla Difesa, James Schlesinger, in un'intervista trasmessa al Philadelphia Bulletin, ha detto di ritenere che il passaggio dell'Asia sud-orientale sotto la dominazione comunista non modificherebbe in modo significativo l'equilibrio militare mondiale a danno degli Stati Uniti.

a. s.

Il corpo del giovane trovato dopo lunghe ricerche

Un diciannovenne muore nell'auto in un burrone

Tornava a casa di notte da un dancing di Cairo - Operaio in scooter ucciso da un'auto a Vigevano - Quattro feriti a Cigliano per una vettura uscita di strada

Cairo M., 23 marzo.

(b. b.) *Un giovane di 19 anni, Massimo Gallesa, di Spigno Monferrato, è morto nella propria utilitaria, finita in un burrone profondo 300 metri. Il corpo del giovane è stato ritrovato dopo una intera mattinata di affannose ricerche, alle quali ha partecipato, oltre ai carabinieri, tutta la popolazione.*

Massimo Gallesa, nella serata di ieri, si era recato a ballare a «La Perla», un locale di Cairo Montenotte. Verso le 2 è ripartito, diretto a casa. I genitori l'hanno atteso inutilmente per tutta la notte, quindi hanno dato l'allarme. I carabinieri hanno iniziato le ricerche e nel pomeriggio, nascosta fra rovi in fondo ad un burrone sotto la strada che congiunge Spigno con la frazione Montado, hanno scorto l'utilitaria: tra le lamiere contorte, il corpo senza vita del giovane.

Vigevano, 23 marzo.

(g. f.) *L'operaio Giuseppe Bodini, 50 anni, originario di Pieve d'Olmo (Cremona) e residente a Mortara, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto poco dopo la mezzanotte, sulla statale tra Albonese e Mortara.*

Il Bodini, alla guida del proprio ciclomotore, stava rincasando allorché veniva investito a tergo da una «Lancia Flavia» guidata da Francesco Mangini, 34 anni, di Mortara. L'operaio è deceduto sul colpo.

Santhià, 23 marzo.

(n. o.) *All'imbocco della strada per Vettigne, oggi pomeriggio due auto si sono scontrate: due feriti gravi.*

Una «124» con dan cognini a bordo, Luigi Petitti e Antonio Lacanà, entrambi di 38 anni, di Torino (via Soana 29), a causa del mancato rispetto del segnale di stop, si è scontrata con una «500 Bianchina», condotta da Giovanni Averano, 52 anni, di Alice Castello.

Antonio Lacanà ha riportato fratture costali e ferite multiple per cui è stato trasferito in un ospedale di Torino; Giovanni Averono è stato ricoverato all'ospedale di Santhià.

Cigliano, 23 marzo.

(n. o.) *Per lo scoppio del pneumatico posteriore destro, una «Giulia» di Varese, con quattro persone a bordo che rientravano da una gita in Val d'Aosta, è finita fuori strada. L'auto si è sfasciata contro un palo della rete telefonica. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti.*

Alla guida era Vittorio Piacentini, 40 anni, di Samarate; al suo fianco era la moglie, Annamaria Marin, 35 anni; sui sedili posteriori due amiche della coppia. La Marin è stata trasportata all'ospedale di Santhià e ricoverata con prognosi di otto giorni; il Piacentini e le due amiche sono stati ricoverati all'ospedale di Ivrea.

Nuovo colpo di scena a Brescia

Trame nere: arrestato un agente di polizia

Brescia, 23 marzo.

(m. v.) *Un graduato di p.s. è stato arrestato a Brescia nel quadro delle indagini sulle trame nere. Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore Giovanni Arcai nei confronti dell'appuntato Sergio Puleolu, 49 anni, in forza alla caserma delle guardie di p.s. di Brescia e addetto all'armeria. Pare che l'appuntato, il quale presta da trent'anni servizio a Brescia, abbia ceduto o venduto, non si sa a chi, in armi riprese, quantitativi di munizioni che poi sarebbero finiti a gruppi eversivi di destra e in particolare a quello facente capo a Carlo Fumagalli, il capo del «Mar», tuttora detenuto.*

L'arresto del Puleolu è avvenuto quattro giorni fa, ma la notizia è trapelata soltanto stamane. Il giudice inquirente non ha fatto precisazioni. Tuttavia si sa che i registri di carico e scarico dell'armeria della caserma sono stati controllati anno per anno, finché sono venuti alla luce gli ammanchi di materiale che hanno portato al mandato di cattura.

Nuova campagna a Zurigo

Xenofobi scatenati "Cacciamo via tutti"

Chiedono anche il rimpatrio degli stranieri che hanno già la residenza fissa

Berna, 23 marzo.

Il congresso dell'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria» si è concluso oggi a Zurigo con un massiccio rilancio della xenofobia. Dopo avere riconfermato l'on. Valentin Oehn nella sua carica di capo del movimento antistraniero, l'assemblea ha approvato all'unanimità il lancio di una nuova iniziativa popolare che stavolta prevede l'adozione di severe misure per la garanzia del posto di lavoro della manodopera locale.

La stragrande parte dei delegati si è, inoltre, pronunciata a favore della presentazione della seguente risoluzione al governo federale di Berna: 1) blocco degli immigrati appartenenti alla categoria degli stagionali; 2) limitazione dei frontalieri a 75 mila unità per anno; 3) elaborazione di un programma governativo per il progressivo rimpatrio degli stranieri in possesso della residenza fissa; 4) denuncia degli accordi bilaterali con i Paesi confinanti per la sistemazione degli immigrati.

All'opposto, una risoluzione approvata ieri dall'assemblea del partito socialista svizzero chiede che a tutti coloro che lavorano in Svizzera sia assicurato un posto di lavoro «*indipendentemente dalla nazionalità e dal sesso*». La risoluzione chiede anche l'abolizione del segreto bancario in Svizzera: esso è un elemento rilevante per il programma del partito (il più forte della Svizzera) in vista delle elezioni parlamentari del prossimo ottobre.

l. f.

Inaugurazione tra i guai

Bonn: metrò nuovo già pieno di difetti

I miliardi profusi nell'opera non sono serviti ad evitare gravi errori e contrattempi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 marzo.

Bonn, che alcuni anni fa Helmut Schmidt (quando non ancora cancelliere) aveva definito uno storpio agglomerato di villaggi, è da oggi metropoli. La scapitale provvisoria ha infatti aperto, in un'atmosfera da kermesse, il primo tratto della metropolitana, costato 55 miliardi di lire, lungo 7 chilometri e mezzo (3,2 dei quali corrono sotto terra), altre gallerie per 5,5 chilometri sono in costruzione.

Però, già prima del viaggio inaugurale, aperto con trombe e fanfare, vi è stata la prima panne. Un centinaio di invalidi di guerra e del lavoro e di giovani paralitici era stato invitato a fare un viaggio, per mostrare che i costruttori avevano pensato a loro. In ogni stazione, con una spesa complessiva di 350 milioni di lire, sono state costruite rampe di accesso per le carrozzine degli invalidi, che finora non potevano viaggiare con il tram. Tutto bene, all'inizio: i mutilati e gli invalidi hanno percorso le rampe di cemento. Ma poi non sono riusciti a salire sulle vetture, perché una sbarra verticale di metallo, che comanda l'apertura pneumatica delle porte, impedisce l'entrata delle carrozzelle.

Questo delle rampe inutili e delle porte sbagliate non è stato l'unico inceppo della metropolitana. Quattro anni fa — con una spesa enorme — venne costruito un ardito ponte autostradale sul Reno, due corsie furono riservate per la metropolitana. Il ponte però ha poi ceduto di alcuni centimetri: secondo una perizia le vibrazioni dei convogli avrebbero messo in pericolo la sua stabilità. Una seconda perizia accertò poi che non vi era alcun pericolo, ma era ormai troppo tardi: un nuovo tracciato era in costruzione.

Un altro inceppo venne dal dentista Wuerker, il quale non riusciva a trapanare a causa delle vibrazioni delle perforatrici che lavoravano in galleria sotto il suo studio. Dopo avere perduto alcuni clienti, il dentista cercò per vie legali di impedire la costruzione del tunnel e si giunse a un compromesso: quando doveva trapanare, il dottor Wuerker metteva una bandiera rossa sulla finestra, e i lavori venivano sospesi. E' questa una delle ragioni per cui la costruzione del breve tunnel è durata sette anni.

Sui convogli le istruzioni sono in otto lingue: tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo, turco, serbo-croato e greco. Sono piene di stranezze: in italiano, per esempio, si legge che «Questa vettura» è senza bigliettaio e che ogni biglietto è valido per una misteriosa «Guella corsa».

Tito Sansa

In tre mesi compiuti 110 omicidi

Buenos Aires: 8 morti in una strage politica

Buenos Aires, 23 marzo.

L'ondata di terrorismo politico che sconvolge l'Argentina ha fatto nuove vittime. Responsabile dell'ondata di violenza è l'organizzazione clandestina «A.A.A.» (Alleanza Anticomunista Argentina), che ha seminato nel Paese le sue «squadre della morte», incaricate di procedere all'esecuzione sommaria dei terroristi di estrema sinistra, o presunti tali.

Otto persone, tra cui un consigliere comunale di La Plata, tre ragazzi tra i 14 e i 16 anni e una donna, moglie di una delle vittime, sono state massacrate a raffiche di mitra in un edificio vuoto della zona suburbana di Buenos Aires. I loro corpi sono stati poi dilaniati da una carica di esplosivo che ha mandato in frantumi anche i vetri delle finestre delle case vicine.

Secondo la polizia, alcuni degli assassinati erano membri della sezione di Quilmes della «Juventud peronista». La donna uccisa aveva tentato invano di resistere al commando di terroristi di estrema destra che erano penetrati in casa sua ad Adrogue, sobborgo di Buenos Aires, per prelevare il marito. Dall'inizio dell'anno, sono 110 le vittime del terrorismo politico (in questa settimana sono state uccise 36 persone).

Gli inquirenti ritengono che del commando terroristico facessero parte almeno 15 persone. La tecnica usata per il sequestro di persona e per la strage e la caratterizzazione politica delle vittime fanno ritenere che responsabile del massacro sia una «squadra della morte» dell'Alleanza Anticomunista Argentina. (Ansa)

Un "ambasciatore" a Washington

Appello Cee agli Usa per aiutare l'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 marzo.

La Cee chiederà al governo degli Stati Uniti di promuovere l'espansione dell'economia mondiale per fare uscire il mondo dalla recessione. E' evidente che l'Europa da sola, ancora una volta, non è in grado di far fronte alla crisi economica.

Si teme che gli Stati Uniti prestino soltanto una cortese attenzione alla Cee, ma non modifichino i loro orientamenti economici. Inoltre, apparirà strano che l'Europa chieda all'America di espandere la sua economia, quando la Repubblica federale tedesca e l'Olanda, che hanno un tasso d'inflazione relativamente basso e quindi potrebbero stimolare i consumi, non fanno granché a favore della ripresa economica nei mercati europei essendo notoriamente deboli.

In ogni caso, il Consiglio dei ministri delle Finanze ha deciso questa settimana d'inviare un suo rappresentante a Washington per incontrare il segretario americano al Tesoro, William Simon. Il compito spetterebbe all'irlandese Richie Ryan, dato che siamo nel semestre in cui la Repubblica d'Irlanda ha la presidenza del Consiglio dei ministri della Cee, tra alcune delegazioni sono del parere che sarà necessario mandare a Washington un personaggio più rappresentativo e con maggior peso politico.

Il piano della Cee è ambizioso: coordinare le politiche economiche dei nove Stati membri in modo da evitare che la lotta contro l'inflazione blocchi le attività produttive e coordinare in seguito gli orientamenti economici comunitari con quelli degli Stati Uniti d'America.

Renato Proni

Gli scrittori mancati all'affetto dei suoi cari

Mario Bertone

Con infinito dolore ne danno l'annuncio: la moglie Adriana (figli Piero con Luciana e i bimbi Silvia, Paola e Andrea; Carla con Ita e il piccolo Bernardo; Guido con Giulia; la sorella Mary e famiglia; i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 14,15 nella parrocchia S. V. della Consolata (Crocetta).
— Torino, 24 marzo 1975.

La FIAT Gruppo Automobili - Dirigenti - Consiglieri tutti - con profondo cordoglio si associano al dolore per la scomparsa del

cav. uff. Mario Bertone

vicedirettore della Divisione Meccanica, per oltre un quarantacinquennio prezioso, valente collaboratore dell'Azienda.

I Dirigenti e tutto il Personale della Stabilimento Stralloni Meccanica rimangono profondamente in dispetto del caro e indimenticabile loro Direttore.
— Torino, 24 marzo 1975.

Gli Amici tutti della FIAT, profondamente commossi per la scomparsa del carissimo

cav. uff. Mario Bertone

ricordano il valore della sua amicizia e il suo lodevole professionale.
— Torino, 24 marzo 1975.

Il Gruppo Aziendi FIAT, a nome di tutti i Soci, esprime ai familiari vive sentite condoglianze per la scomparsa dell'amico

cav. uff. Mario Bertone

— Torino, 24 marzo 1975.

L'Associazione Ex Allievi FIAT ricorda con riconoscenza l'opera del

cav. uff. Mario Bertone

promotore e valorizzatore dell'Associazione.
— Torino, 24 marzo 1975.

La Direzione, Organizzazione Gruppo Assicurativi FIAT - Dirigenti e Collaboratori - esprimono vive condoglianze all'ingegner Carlo Bertone e famiglia per la morte del PADRE.
— Torino, 24 marzo 1975.

La FIAT Aeronavia, Sala Horizontale - Dirigenti e Personale tutto - vivi al dolore di Piero Bertone per la scomparsa del suo carissimo BABBO.
— Sala Horizontale, 24 marzo 1975.

Le famiglie:
Ramon Vergnano
Anchisi
Antonio Caresio
si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa di MARIO.

Partecipano affettuosamente al dolore:
Gino, Marisabella Bacchino con Paolo, Pino e Alberto; Alberto e Margherita Vitalani, Ettore, Clarissa Florio, Angela Della Corte.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici:
Giorgio, Anna Berardo
Franco, Paola Rivoli
Ivan Soiemo
Luca Cornio
Ilde Iura
Bruna, Gabriella S'Abate
Marco, Angela Matloni
Franco, Marinella Ferlauti
Giorgio, Donatella Rocca

Giovanni, Umberto Agnelli e sorelle, con le loro famiglie, partecipano affettuosamente al dolore di Marinella e Giovanni, e dei familiari, per la scomparsa del padre

Aldo Enrico Wolf

— Torino, 24 marzo 1975.

La FIAT si stringe con sincero cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Noel per la scomparsa del compianto

Aldo Enrico Wolf

— Torino, 24 marzo 1975.

La S.A.I. prende viva parte al dolore del suo presidente ing. Giovanni Nasi e famiglia per la scomparsa del compianto

Aldo Enrico Wolf

— Torino, 24 marzo 1975.

L'I.F.I. partecipa con riviviana costernazione al lutto del suo vicepresidente ing. Giovanni Nasi e della famiglia per la dipartita del compianto

Aldo Enrico Wolf

— Torino, 24 marzo 1975.

I nipoti Leopoldo, Michela, Maria e Maria Luisa Ragazzi piangono il carissimo zio

ALDO.

Aldo e Laura Zavaroni con figli partecipano commossi al dolore per la perdita del caro

CUGINO.

Paolo Riviera partecipa affettuosamente al grande dolore di Marinella e Giovanni per la scomparsa dell'adorato papà

Aldo Enrico Wolf

— Torino, 25 marzo 1975.

Guido Mazza partecipa al dolore di Marinella e Giovanni Nasi.

Giorgio e Carla Ramponi con Maurizio, Alessia e Luca addolorati e commossi sono vicini a Marinella.

Ida Marisa Dina Laugeri si uniscono affettuosamente al dolore di Marinella.

Ferruccio e Pina partecipano affettuosamente al dolore di Marinella.

Lopez e Mary Rabacchuk partecipano al dolore della famiglia.

Peppino, Concetta, Lorenzo e Carla Silva partecipano affettuosamente al grave lutto di Marinella e Giovanni.

La S.a.s. Wolf & C. partecipa con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Enrico Wolf

fondatore della Ditta.
— Torino, 23 marzo 1975.

Consiglieri, Impiegati, Amministrazione e Custodi di via Lamarmora n. 38 sentono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Aldo Enrico Wolf

— Torino, 22 marzo 1975.

Aldo, Teresina, Piero e Nicoletta Bugnone piangono vivo parte al grandissimo dolore delle famiglie Nasi, Furlani e Prat per la perdita del loro carissimo **ALDO.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Canavera
nata Montel Diamante
di anni 75

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Severino, i figli Mariuccia, Nino, Michele, Renato, Irma, nuore, generi e nipoti, i fratelli Margherita, Giovanni, la sorella Marietta, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Arnaldo Bertolotti per la sua premurosa assistenza e Magri per le assicurate cure premurose. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. in Curio alle ore 10 partendo dal Case Canavera ed alle ore 10,30 della cappella di Case Pisoletti. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman da Torino via Lanzo 227 alle ore 8,45
— Curio, 21 marzo 1975.

Domenico e Amilcare Molinari si associano al grande dolore per la perdita della cara **ROSA.**

Le famiglie Deriani, Tondon, Chiabodo, Borello, Molinari Mia, Audi, partecipano al grande dolore delle famiglie Canavera per la perdita della cara **ROSA.**

Ringraziano e Maurizzano delle raccolte Canavera e Audi, Sima di Canavera Luigi, prendono parte al dolore della famiglia.

I nipoti Audi Grivetta, Rue Roch, Mantovani sono vicini alla zia Severino e famiglia.

Giorgio, Emma, Isabella e mamma sono vicini a Irma, Enrico e famiglia Canavera, partecipando vivamente al loro dolore per la perdita della cara **MAMMA.**

Angelina, Enrico Marchiolini e mamma si associano al dolore della famiglia Canavera.

Partecipano al dolore della famiglia Canavera: Pini, Livia, Rosario Piera Gatto si associano al dolore della famiglia Canavera.

Società Immobiliare Canavesana partecipa al grave lutto del socio Nino e famiglia per la perdita dell'amata **MAMMA.**

Bianca e Piero Garbellotto partecipano al grave lutto della famiglia Canavera.

Ivar e Teresa Brack Fuga partecipano al grave lutto della famiglia Canavera.

Anna e Franco Ovengini partecipano al dolore della famiglia Canavera e Devietti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Ossola
anni 39

L'annunciano la moglie Caterina Carrera, il figlio Dario con la moglie Fabrizio Fondana e nipotina Gualtiero, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Maurizio martedì 25 ore 10, via Bertolazzasca 68.
— San Maurizio Can., 21 marzo 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Mocca
pensato fedele FIAT

Lo piangono la moglie, il figlio Walter, cognata, nipoti e vicini. I funerali (sepoli 24 alle ore 14,30 all'ospedale Molinette via Santena 7.
— Torino, 22 marzo 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Buscaglione
di anni 69

Con profondo dolore ne annunciano la triste notizia: la moglie Angelina Montefred, Carletti Alba Colombo ved. Cassinis, Maria Castelli ved. Carosio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso oggi lunedì alle ore 15,30, nella chiesa parrocchiale. Dopo la Santa Messa la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Brusasco.
— Brusasco-Chivasso, 24 marzo 1975.

Sandro Alasone e famiglia prendono viva parte al grande dolore.

E' mancata

Maria La Rosa n. Olivero

Affranti dal dolore ne annunciano il marito cav. uff. Salvatore, il figlio Giuseppe con la consorte Gilda Giraldi, la mamma, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali in Chieri, lunedì 24 corr., alle ore 14,30.
— Pianezza, 23 marzo 1975.

Amministrazione Ecm, Sport di San Casciano, Personale ai Quartieri della Casa di riposo Anna ed Emilio Wild, si associano al dolore dell'indimenticabile presidente cav. uff. Salvatore La Rosa per la scomparsa della consorte

Maria La Rosa
— Pianezza, 23 marzo 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Beltramo
in Sobrero

L'annunciano: il marito Antonio; le figlie Margherita col marito Giuseppe Martino, Gabriella col marito Adriano Bernasia, i nipoti Marinella e Marco, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Terenzio Canavese per l'generoso assistenza.
— Torino, 23 marzo 1975.

La famiglia Giacomini partecipa con sincero affetto e profondo cordoglio al lutto della famiglia Sobrero e Martina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pronello
ved. Chiaria

Addolorati ne annunciano il figlio Piero, la moglie Marcella, nipoti Rocco, Adriana, sorella Anna, fratello Giuseppe e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 25 ore 8,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1975.

Il destino ha tolto alla sua famiglia e al suo lavoro

Augusto Maddaleno

Lo piangono: la moglie Rina, il figlio

Ha vinto la sfida con Stenmark e la sua quarta Coppa

Thoeni è sempre il più bravo

La resa dello svedese

Orlisei. Il momento della resa per Ingemar Stenmark (Telefoto)

Il successo di una grande squadra

Schmalzl ha eliminato Klammer - Stenmark ha rischiato la squalifica (con discussioni a non finire) ed è stato poi graziato dal "cascatore" Bachleda - Radici ha impegnato a fondo lo svedese e poi Gustavo in finale gli ha dato la botta decisiva - I meriti di Cotelli

(Dal nostro inviato speciale)

Orlisei, 23 marzo.

Se qualcuno aveva ancora dubbi, dopo quest'oggi il nome: Gustavo Thoeni è il più grande campione mai esistito nello sci. Altri potranno superarlo in futuro, si chiamino Gros o Stenmark, ma Gustavo in questo momento fa impallidire il ricordo lontano di Sailer e quello vicino di Killy. Oggi è sua per la quarta volta la Coppa del Mondo e l'ha vinta vincendo l'ultima corsa, all'ultima curva contro l'avversario diretto, superando la tensione micidiale di cinque ore di gara; lo stress di certe polemiche, la responsabilità del successo.

Altrove troverete la cronaca viva di questa gara, del prima e del dopo, ma qui voglio tirar fuori i punti salienti di questa giornata che è stata per tutti noi terribilmente lunga, forse più per chi non ha gareggiato, che per chi in pista ha potuto scaricare il nervosismo nello sforzo fisico. Sono momenti che testimoniano il valore dell'intera squadra italiana, dell'apporto che molti hanno saputo dare nell'arco dell'anno e in modo, ma che i più qualificati hanno espresso quest'oggi. Non per nulla le squadre azzurre vincono un po' ovunque abissale la classifica per squadre lasciando lontanissima l'Austria, sua naturale rivale, e si prepara ad aggiudicarsi anche la Coppa Europa con Diego Amplatz, diciottenne slalomista di talento. Cotelli, che ha dovuto superare ostilità impensabili, vincere battaglie aperte o perderle per buona pace, esce da questa giornata vincitore al pari di Gustavo. Sua è stata la lotta tenace per mantenere un tabellone che eliminasse presto il pericoloso Klammer, sua la strenua resistenza contro i deliberato di una giuria che aveva svariate ragioni di antipatia nei confronti degli azzurri quando si è trattato di giudicare l'errore di Stenmark e la sua eventuale squalifica.

Ma come Gustavo ha costruito il suo successo pezzo su pezzo durante la stagione, così Cotelli la sua vittoria l'aveva in preparazione non da dicembre o dagli allenamenti dell'estate, ma col lavoro intelligente impostato da anni, cui fanno da freno soltanto antiquate strutture federali e i limiti personali dei dirigenti.

Puntando a mantenere inalterato il tabellone di accoppiamenti, Cotelli aveva a disposizione quattro azzurri per eliminare Klammer: Schmalzl al primo turno, Radici al secondo, Plank e De Chiesa al terzo, e Klammer era il primo da far fuori perché troppo avvantaggiato dalla possibilità di accumulare punti senza scarti. E' bastato Schmalzl, l'artista che si diletta nello sci non il serio impegno professionale, l'uomo che forse ha più sofferto in questo inverno, acciaccato dal tremendo mal di schiena, e poi sempre piazzato fra i migliori ma lontano dai quei punteggi Fis che qualificano gli atleti nei gruppi di partenza. Quella *manche* largamente vittoriosa sulla pista più difficile, e la discesa sicura nella seconda potrebbero essere l'ultima comparsa a livello mondiale di un campione che non se lo merita di ricominciare tutto da capo.

Eliminato Klammer, l'avversario unico diventava Stenmark e se Gustavo aveva il tabellone facile per sorte, se Tresch faceva valere la forma smagliante di questo momento, se Radici veniva fuori dalla selezione tutta azzurra, Stenmark si giocava, forse non per sua colpa, tutta quella simpatia che finora aveva saputo dettare. Le voci di assegni o rimesse in contanti si erano sparse nei giorni scorsi, ma si sperava che nulla le giustificasse poi in pista. E invece contro Stenmark capitava Noureuther, che casualmente aveva chiuso una notte brava eterna alle tre in un locale di Selva e che in pista appariva poco incisivo tanto da finire dritto su un palo e di lì a gambe all'aria. Poi il biondino si trovava di fronte a Bachleda, un altro fra i componenti la nazionale dell'Onu, quella che raggruppa le nazioni sciisticamente piccole. E Bachleda l'ha fatta sporca, stupidamente sporca: quasi se tutto il pubblico avesse avuto i rospetti logici e naturali maturati in quella piccola fascia che era all'altezza del punto dove gli sci del polacco, per ironia italiana, si sono azzuffati coi pali. Ma nella prima *manche* aveva costretto Stenmark ad un impegno estremo, e lo svedese aveva sbagliato a quattro porte dalla fine, al termine di un piccolo dirupo, infilzando un palo e avvoltolandosi poi attorno ad esso per cercare di non farsi squalificare. Discussioni a non finire sull'errore di Stenmark e poi nella seconda *manche* lo sbaglio, a giudizio di molti, e anche mio, tenacemente voluto da Bachleda. Ricostruendo gli attimi precedenti questa seconda parte dell'episodio Stenmark-Bachleda, rivedevo Olle Baker correre arrancando di fianco allo *skilift* mentre il polacco risaliva e poi i due medaglisti paracadutisti stringersi la mano a caduta appena avvenuta. A questo punto nessuno muoveva botte, invadeva il campo e insultava a ruota libera, però Stenmark passava improvvisamente dalla parte dei cattivi.

Ecco perché quando contro di lui scendeva in pista Radici sembrava dovesse venir giù la montagna. Poco importava che Fausto buscasse nettamente nella prima *manche*, perché poi nella seconda si buttava alla disperata con una progressione costante. A tre porte dalla fine aveva vinto lui, o quasi non più perché lo sci destro si attaccava al palo e lo catapultava due metri più in basso con la faccia nella neve. Fausto rimaneva lì rannicchiato sugli sci, la testa fra le mani, quasi a dire: « Cosa ho fatto? ».

E invece la sconfitta propiziava addirittura in campo opposto, perché ora Radici aveva costretto Stenmark al limite dell'eliminazione, e ne determinava il crollo psicologico in vista dell'impegno finale. A questo punto entrava in gioco il talento vero di Gustavo, espressosi fino a quel momento in gradazione diversa a seconda degli avversari. Thoeni aveva dormito in partenza anche nella semifinale con Tresch, che pure presentava i suoi rischi, e a Messner che gli diceva di scattare via deciso, rispondeva laconicamente: « Gli dò cinque metri ». E tanti ne prendeva realmente uscendo a catapulta dal cancelletto, altri ne accumulava via via che le porte scorrevano. Adesso era un altro Gustavo, il più forte, e Stenmark sentiva l'inferiorità, ricordava la sconfitta finale per Radici che poi poco più non la batteva e provava l'impossibile. Gli istanti più comandati finivano dritti a fianco di una porta e il campione ritornava a dimensioni più umane, quelle di un ragazzo frastornato e deluso.

Giorgio Viglino

La coppa

1. Thoeni	250
2. Stenmark	245
3. Klammer	240
4. Gros	196
5. Haker	148
6. Hinterseer	117
7. Plank	92
8. Grissmann	87
9. Ochoa	79
10. De Chiesa	74

Parallelo decisivo

Ecco lo schema completo dello slalom parallelo della Val Gardena. Il resto della classifica finale vede: 5. Jones, 6. Bachleda, 7. Pietroglovanna, 8. Plank, 9. Roux, 10. Schmalzl

Dal derby romano alla doppia sfida con le milanesi

Tutto okay per la Juventus

La capolista lanciata verso il 16° scudetto

Può soltanto perderlo

Centocinquanta milioni di persone assistono, in ogni parte del mondo, alla vittoria di Gustavo Thoeni nello slalom parallelo di Orlisei, una gara avventurosa e discussa che conclude il lungo itinerario della Coppa di sci. Subito dopo, trecentomila italiani (all'incirca) si accingono con il football domenicale. O forse neppure s'accorgono della noia che il calcio produce, perché scambiano ansie per emozioni legittime, pallonate casuali per azioni decenti, sgambetti per dribbling e confusione per agonismo.

La Juventus — dicono in molti — ha per l'ennesima volta vinto il suo sedicesimo scudetto. Non lasciamo (e non può, dopo le fatiche di Amburgo e la formazione « teorica » imbastita al Comunale) però gli avversari davvero non consistono. Il Napoli non va al di là del solito pareggio in trasferta sul campo di Cagliari, la Lazio scudettata cede alla Roma di Prati, il Torino « sussidiario », grazie alla scalogna che colpisce ad uno ad uno i suoi uomini, perde a San Siro. Si sgrana, alle spalle della capolista, il gruppetto degli inseguitori, che ad ogni colpo denunciano la loro squallida povertà di inventiva, di possibilità manovriere.

Quanto è accaduto al Comunale torinese potrebbe essere preso ad esempio dell'annata « da vecchie magre ». La Juve, con qualche esitazione a centrocampo, non è riuscita a incentivare il suo attacco, ma neppure ho visto al lavoro le retrovie. Dino Zoff, dopo i voli e i miracoli in terra tedesca, si è chinato qualche volta a raccogliere un pallone. Ma come fosse una di quelle erbe selvatiche che le donne d'altri tempi andavano a cercare nei prati di periferia alla domenica. Malgrado alcuni impacci di Morini su Boninsegna, la difesa bianconera non ha certo patito. E il « grado zero » cui è arrivata l'Inter di oggi sottolinea come il nostro calcio sia povero: il Feroce Saladino (che fu) si limita ormai a gesticolare, dando lezioni tecniche e posando su ogni palla che non gli arriva, che sbaglia un compagno o lui stesso; l'assenza di Mazzola leva alla squadra milanese ogni filtro protettivo sia un barlume di costruzione; la disposizione degli uomini obbedisce solo all'istinto del gregge, tutti avanti o tutti indietro secondo le giravolte del pallone. Siamo freschi, dottor Fraizzoli, e señor Suarez per lui.

Di memorabile, nei novanta minuti tra bianconeri e nerazzurri al Comunale, rimane la « carriellata » di Cuccureddu al 40': un destro su punizione che fulmina la rete meneghina da oltre trenta metri. Il resto è silenzio, è patetico affanno, è ricerca di triangoli quasi melanconica. O antiche anime di Vieri e Bertini, o giovani virgulti come Nicoli e Bini, che sarà di voi? Mi diceva Giacinto Magno prima della partita: « Se la Juve ci teme, è la fine del mondo ». E inalberava un sorriso rassegnato. Poi, lo stesso Giacinto salva un gol a Vieri ormai battuto, ferma Bettega costringendolo sempre alla toccatina all'indietro (tranne due colpi di testa) e partecipa, da vecchio corsaro, ai pochi movimenti di un pomeriggio che fa vedere calcio asmatico.

La Juve vince, mantenendo la sua media e rispettando gli obblighi del calendario. Forse è proprio questa domenica, così scipita, a darle il « la » finale (anche se marzo passerà la mano di « ferro » ad un aprile decisivo per scudetto e coppa). Ma chi ha pagato il biglietto non si accontenta. E cosa stava a fare quel don José in panchina? Abbiamo visto un Damiani più vispo e incisivo rispetto alle ultime partite, abbiamo notato un « Cucco » ben disposto a spingere e concludere, ma il ricordo di Amburgo pesava in varie ginocchia, e non poteva essere altrimenti. Che fa l'Inter? Si muove su un « quadrato » (si fa per dire) a centrocampo, per restringere gli spazi altrui, come se un possibile zero a zero a Torino le servisse molto. Anche don Luisito è un rinunciatario di tempra nostrana.

Ad un certo punto abbiamo guardato con stupore ed una sorta di mellina che i bianconeri impostavano nella zona mediana benché mancassero venti minuti alla fine della partita: fischi dalle gradinate, senza pietà, ed è ovvio. Ma l'inconsistenza dell'Inter non riusciva neppure a provocare una reazione autentica della Juve, e qui sta il dramma. Il grado del nostro football è tale che pur dando il massimo ogni uomo non congiunge con il suo reparto. Boninsegna fa il Buffalo Bill a gesti, Causio spreca a non brillare come potrebbe (ma si è sacrificato molto in Germania), Capello distribuisce « lecche » e servizi ma soprattutto è obbligato a sorreggere le punte, che non possono sfondare.

Ci si è accontentati di qualche mossa singola: l'eleganza di Giacinto o un palo di disimpegni di Bini, un po' di « champagne » marca Damiani, la sicurezza di Spinosi. Ma veniva voglia di commentare con agre parole gli errori. Tiriamo un velo su scarpacce e scarponi, limitandoci a dire che il « fischietto », cioè il signor Menicucci, dovrebbe chiedere qualche lezione, magari per corrispondenza, al signor Vital Loraux di Bruxelles, su come si amministra il vantaggio, su come si giudicano gli scontri, su come non si interrompe il gioco a capocchia, magari agitando la manina per erudire questo e quel contendente.

Inter insana e votata all'autodistruzione, come una Lady Macbeth di paese. Juve che mira alla posta in palio, com'è suo stretto dovere. Niente più. Il campionato si avvia ad un tramonto logico, se non proprio aureo. Per fortuna c'è ancora qualche occasione: un derby torinese, una trasferta tra i tulipani, un Bernardini « Doktor » che può sempre combinarne una delle sue (c'è già chi dice: « quod non fecerunt barbari, fecit Bernardini »). Mancano sette domeniche alla chiusura della stagione e alla consegna dello scudetto. Se la Juventus lo perde, può mangiare un cane: gli ormai trascorsi ventitré turni sono lì in classifica a dimostrarlo.

Giovanni Arpino

Si lotta per un pallone alto nell'area dell'Inter: Damiani e Bettega contro Giubertoni e Facchetti (Foto «Stampa Sera» - Bodo)

RISULTATI

Cagliari	1
Napoli	1
Cesena	1
Varese	1
Fiorentina	0
Ascoli	0
Juventus	1
Inter	0
L. Vicenza	1
Sampdoria	1
Lazio	0
Roma	1
Milan	2
Torino	0
Ternana	0
Bologna	0

CLASSIFICA

Juventus	34
Napoli	30
Roma	29
Lazio	28
Milan	27
Torino	27
Bologna	26
Inter	24
Fiorentina	22
Cagliari	20
Ternana	18
Cesena	18
L. Vicenza	17
Ascoli	17
Sampdoria	16
Varese	15

Il Milan in vantaggio con Gorin raddoppia alla mezz'ora

I "RESTI„ DEL TORINO SUBITO K.O.

Determinante il peso delle troppe assenze granata - L'errata marcatura di Rivera con il giovane Pallavicini corretta nella ripresa con lo spostamento di Agroppi sul rossonero - Un rigore sbagliato da Paolino Pulici E' stato espulso Benetti nel finale dopo otto ammonizioni (quattro per squadra) elargite dall'arbitro Levrero

Milan 2
- ** Albertosi
- ** Anquilletti
- ** Sabadini
- ** Bet
- * Turone
- ** Benetti
- *** Gorin
- * Bigon
- * Calloni
- ** Rivera
- * Chiarugi

- ** Giagnoni

Torino 0
- ** Manfredi
- * Salvadori
- ** Mozzini
- * Pallavicini
- ** Cereser
- ** Agroppi
- * Graziani
- ** Ferrini
- ** Sala
- ** Mascetti
- * Pulici

- * Fabbri

Arbitro:
- Levrero

Gol:
7' Gorin
37' Agroppi autorete

Milano. Albertosi si è mosso in anticipo, ma il rigore di Pulici finirà sul palo (Stampa Sera)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 marzo.

Traballante in difesa per l'assenza di tre titolari (e di due rincalzi), il Torino autolesionista ha regalato la vittoria al Milan: una disattenzione di Salvadori ha permesso a Gorin di colpire indisturbato il pallone di testa e di battere l'esordiente Manfredi dopo appena sette minuti: mezz'ora più tardi una sfortunata deviazione di Agroppi su tiro-cross di Calloni ha provocato l'autorete con cui il Milan ha raddoppiato.

Così il Milan di Giagnoni, che ha esercitato una buona pressione territoriale, si è imposto sui «resti» del Torino di Fabbri, come il pronostico voleva, ma a rendere tutto più facile ai rossoneri ora stata anche una infelice mossa tattica del trainer granata: affidare Rivera all'elegante ma ingenuo Pallavicini — alla sua prima vera partita in Serie A dopo i 26 minuti giocati con il Bologna — e trasformare Agroppi in stopper su Calloni (con Salvadori nell'inedita veste di terzino d'emergenza su Gorin e con Mozzini su Chiarugi, anche lui fuori ruolo nel Torino).

Soltanto all'inizio della ripresa Fabbri ha deciso di correggere le marcature, ripristinando il tradizionale duello Agroppi-Rivera con Pallavicini su Calloni. Troppo tardi, sebbene il Torino abbia avuto la possibilità di raddrizzare il risultato ma Pulici ha spedito sul palo un calcio di rigore al 22' e Graziani è clamorosamente mancato all'appuntamento con il gol. Il Milan non era certo irresistibile — forse perché deconcentrato dalla facilità con cui aveva ottenuto le due reti — e sul 2-1 i granata avrebbero potuto pareggiare: i rossoneri hanno disputato gli ultimi otto minuti in dieci per l'espulsione di Benetti, colpevole di aver affibbiato una ginocchiata in azione di gioco al basso ventre di Agroppi.

La partita purtroppo per il Torino era stata compromessa nel primo tempo. A un Milan, a San Siro, non si possono concedere uomini come Castellini, Lombardo, Santin (in subordine Pigino e Calloni) e Zaccarelli. Per Fabbri — che aveva dovuto compiere i salti mortali per allestire una formazione decente — sono una validissima attenuante. I problemi più grossi riguardavano l'estrema difesa, improvvisata. A centrocampo la situazione era normale, con il ritentante Ferrini su Bigon e Mascetti su Benetti. Il Milan contrapponeva Anquilletti a Graziani, Bet a Pulici e Sabadini a Sala. Era un Torino squilibrato, Rivera, marcato da Pallavicini a rispettosa distanza, dettava utili suggerimenti anche se non sempre sfruttava al meglio le libertà di cui godeva.

Il Milan esercitava una certa supremazia, anche un leggero vento spirava in suo favore: il primo tiro era di Benetti, da venti metri, di poco alto. Al 5' Manfredi, nonostante fosse un po' emozionato, si disimpegnava bene respingendo di pugno un corner di Chiarugi, ma due minuti dopo capitolava. Dalla bandierina calciava Rivera: la palla compiva una lunga parabola, scavalcava tutta la difesa (Salvadori non soltanto) e perveniva a Gorin alla, non uno stacco perentorio, di testa infilava l'angolo opposto, lontano dalla portata dell'incolpevole Manfredi.

Perso per perso, il Torino cercava e collezionava una lunga serie di corners (sei in due minuti). La difesa del Milan scricchiolava, complice anche qualche avventurosa respinta di Albertosi, ma Pulici e Graziani non erano in giornata e la stessa Sala, autore di qualche sporco affilacon, mancava negli ultimi metri. Passata la sfuriata il Milan tornava a premere. Mozzini, dopo un buon avvio, accusava qualche difficoltà nel tenere a freno il vivace ma confusionario Chiarugi. Rivera (21') serviva di precisione Benetti che sbagliava di pochi centimetri il bersaglio. Al 27' grossa occasione per Chiarugi scattato in sopporto di Ferrini (rilevato dal guardalinee ma non da Levrero): l'ala consentiva a Cereser di intercettare, in extremis, il tiro. Una inutile ostruzione di Salvadori allarmava il pala.

Il Torino riusciva ad impostare una bella trama conclusa da Pallavicini con troppa precipitazione. Un «mani» involontario di Bet, su punizione di Sala, era giustamente ignorato dall'arbitro. La superiorità del Milan si concretizzava al 37': punizione di Rivera per Calloni che, dalla linea di fondo, centrava basso: la palla deviata dal piede sinistro di Agroppi ingannava Manfredi e finiva in gol.

Insisteva il Milan. Rivera serviva Benetti che lanciava Chiarugi; Mozzini, da tergo, allontanava la palla facendo anche inciampare Chiarugi. Levrero non ravvisava gli estremi del penalty. A due minuti dal riposo Sala offriva una bella palla a Benetti il cui tiro era scoccato in ritardo e Turone riusciva a deviare. Sulle gradinate, intanto, si notava una certa agitazione. Commandos della «fossa dei leoni» (in maggioranza giovanissimi) si lanciavano contro tifosi granata: doveva intervenire la polizia per sedare la rissa. Il grosso del pubblico disapprovava l'atteggiamento dei soliti «guerriglieri».

Nella ripresa, Fabbri modificava le marcature. Agroppi rendeva finalmente la vita dura a Rivera che s'innervosiva mentre Pallavicini, con il concorso di Cereser, riusciva a tenere a bada Calloni. Il Torino, con due gol al passivo, non giocava con l'abituale grinta: solo Ferrini, Agroppi, Cereser e Sala si battevano a fondo. Il gioco s'incattiviva. L'arbitro ammoniva complessivamente ben otto uomini (quattro per parte). Ci erano continue ripicche fra Rivera e Agroppi.

Poi, al 22' Levrero concedeva un rigore al Torino per fallo di Turone su Sala, suscitando le proteste dei rossoneri e del pubblico: era, colpito sul braccio destro dell'arbitro e sulle gambe di Ferrini. Il giocatore conferma di essere stato colpito, Levrero no.

Perché, amici, scaldarsi tanto? Questo scampolo calcistico spento non infiamma, né mai accenna qualche brivido portato dal venticello gelido di marzo. Non ha fantasia ed è sbadigliante il gioco, ancora più monotono è il tifo organizzato. Il quale — potrebbe anche darsi — non trovando elementi di divertimento nello spettacolo cerca di procurarselo con le sue mani in tribuna.

Deprime il gioco

Levrero, l'arbitro, collabora a deprimere il gioco. Disse Capello mercoledì sera ad Amburgo: «Una partita così, in Italia, non avremmo potuto giocarla. Ce lo avrebbero impedito».

Loraux, l'arbitro belga che diresse il match della Juventus ad Amburgo, era per un football maschio, virile: puniva l'intenzionalità del fallo, mai la casualità del fallo. Levrero punisce tutto, richiama, ammonisce, espelle. Preferisce il calcio al femminile. Probabilmente gli hanno detto che Torino e Milan si battono di solito a San Siro nel coltello della cattiveria fra i denti. Così, invalcate bandierine gialle e rosse e senza avere pur ma accertato il reato, sviriliza il gioco. A stacco il «penalty» che «Pulicione» ne traduce in prezioso gol, salvo smentire dell'diabolica moviola che potrebbe attribuire a Turone intenzioni diverse nella spinta a Sala. Lo si mandi a lezione dal signor Loraux!

Peccati veniali

Dai peccati veniali di Levrero (ceno di vista pure nella lettura del cronometro: due minuti oltre il tempo regolamentare nel primo round e circa quattro nel secondo), a quelli del povero «Mondino» Fabbri che invoca esorcismi per frenare l'emorragia cronica di infortuni. Qualcuno rimprovererà certe marcature poco ortodosse e corrette tardivamente quando il Torino si era già beccato due legnate sulla schiena, ma che, a onor del vero, avrebbe potuto restituire se il penalty di Pulici non si fosse infranto sulla porta di Albertosi e Graziani non avesse frettolosamente alzato a campanile pasquale il «servizio» di Sala. Dunque, che cosa ti combina Fabbri: affibbia Agroppi alle costole di Calloni e invita il filiforme Pallavicini ad attentare le caviglie preziose di Rivera. Ma essendo questi giovane e inesperto, e non avendo temperamento di mastino, lascia al «divino Gianni» spazio e libertà per i suoi giochetti, quello spazio e quella libertà che Rivera non ritroverà poi con Agroppi.

«Non tacciamoci di imprevidenza — si giustifica Mondino — avevo calcolato il duplice rischio: ho preferito l'esperienza di Agroppi in area nel momento della sfuriata finale del Milan all'inesperienza del ragazzo». *L'inversione poteva però essere sfruttata nei tempi. Cereser accorre in difesa:* «Psicologicamente poteva risultare dannoso al ragazzo». *Mancano così sufficienti prove per dimostrare il contrario. Perciò, almeno dialetticamente, è assoluzione.*

Fulvio Cinti

DOV'È L'ERRORE?

Levrero o Fabbri?

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 marzo.

Frenetico movimento di «commandos» milanisti, imberbi e barbuti comunque minori d'età e di ragione, sulla «moyen» cornice di San Siro. La carica ha per obbiettivo il fortilizio degli «ultras» granata che verrebbe probabilmente sopraffatto per inferiorità numerica se l'intervento della polizia, accortamente disposta secondo più attuale strategia, non fosse tempestivo.

L'arrembante assalto, vessilli rossoneri al vento, si dissolve in una frettolosa ritirata sulle posizioni di partenza. La curva nord dalla quale si era mossa. Le parti continueranno a guardarsi in cagnesco attraverso la barriera degli scudi di plastica degli agenti. Poi, i soliti «cecchini» dalla bassa cornice, confusi fra «tigri» e «leoni», spareranno qualche bottiglietta sul braccio destro dell'arbitro e sulle gambe di Ferrini. Il giocatore conferma di essere stato colpito, Levrero no.

Perché, amici, scaldarsi tanto? Questo scampolo calcistico spento non infiamma, né mai accenna qualche brivido portato dal venticello gelido di marzo. Non ha fantasia ed è sbadigliante il gioco, ancora più monotono è il tifo organizzato. Il quale — potrebbe anche darsi — non trovando elementi di divertimento nello spettacolo cerca di procurarselo con le sue mani in tribuna.

Deprime il gioco

Levrero, l'arbitro, collabora a deprimere il gioco. Disse Capello mercoledì sera ad Amburgo: «Una partita così, in Italia, non avremmo potuto giocarla. Ce lo avrebbero impedito».

Loraux, l'arbitro belga che diresse il match della Juventus ad Amburgo, era per un football maschio, virile: puniva l'intenzionalità del fallo, mai la casualità del fallo. Levrero punisce tutto, richiama, ammonisce, espelle. Preferisce il calcio al femminile. Probabilmente gli hanno detto che Torino e Milan si battono di solito a San Siro nel coltello della cattiveria fra i denti. Così, invalcate bandierine gialle e rosse e senza avere pur ma accertato il reato, sviriliza il gioco. A stacco il «penalty» che «Pulicione» ne traduce in prezioso gol, salvo smentire dell'diabolica moviola che potrebbe attribuire a Turone intenzioni diverse nella spinta a Sala. Lo si mandi a lezione dal signor Loraux!

Peccati veniali

Dai peccati veniali di Levrero (corto di vista pure nella lettura del cronometro: due minuti oltre il tempo regolamentare nel primo round e circa quattro nel secondo), a quelli del povero «Mondino» Fabbri che invoca esorcismi per frenare l'emorragia cronica di infortuni. Qualcuno rimprovererà certe marcature poco ortodosse e corrette tardivamente quando il Torino si era già beccato due legnate sulla schiena, ma che, a onor del vero, avrebbe potuto restituire se il penalty di Pulici non si fosse infranto sulla porta di Albertosi e Graziani non avesse frettolosamente alzato a campanile pasquale il «servizio» di Sala. Dunque, che cosa ti combina Fabbri: affibbia Agroppi alle costole di Calloni e invita il filiforme Pallavicini ad attentare le caviglie preziose di Rivera. Ma essendo questi giovane e inesperto, e non avendo temperamento di mastino, lascia al «divino Gianni» spazio e libertà per i suoi giochetti, quello spazio e quella libertà che Rivera non ritroverà poi con Agroppi.

«Non tacciamoci di imprevidenza — si giustifica Mondino — avevo calcolato il duplice rischio: ho preferito l'esperienza di Agroppi in area nel momento della sfuriata finale del Milan all'inesperienza del ragazzo». *L'inversione poteva però essere sfruttata nei tempi. Cereser accorre in difesa:* «Psicologicamente poteva risultare dannoso al ragazzo». *Mancano così sufficienti prove per dimostrare il contrario. Perciò, almeno dialetticamente, è assoluzione.*

Fulvio Cinti

Il giudizio dei due tecnici sulla sfida di San Siro

Fabbri: "Risultato troppo duro„

"Se Pulici segnava il rigore — dice il tecnico — il risultato poteva mutare" - Giagnoni contrariato: "Non ho mai preteso di indicare la formazione del Torino"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 marzo.

Giagnoni ha festeggiato nel migliore dei modi il suo 43° compleanno ma non appaga soddisfatto come in altre circostanze. Eppure il Milan aveva schiacciato il Torino, l'aveva raggiunto al quinto posto in classifica completando quella operazione agganciato tanto auspicata in settimana. Giagnoni appare in realtà teso come una pelle di tamburo: più che parlare il suo è un digrignare amaro. «Mi dispiace — sorridisce vedendo delle spaccature — che qualcuno abbia male interpretato una mia dichiarazione. Io non ho voluto fare la formazione del Torino, certe parole non le ho dette. Sono rammaricato dispiaciuto anche perché poi sono state riprese e commentate su "La Stampa", che invoca l'intervento dell'Associazione allenatori, mentre io dico che ci vorrebbe un'intervento dell'Associazione stampa. "La Stampa" non c'entra, è ovvio ce l'ho con chi ha deformato la verità soprattutto in occasione della partita con la mia ex squadra».

Tolto il peso della atomica fin dietro le sue dichiarazioni sono state aggravate sui fogli sportivi: Giagnoni aveva accennato alle possibili varianti che poteva fare il Torino e alla sua sensazione che la situazione del granata non fosse poi così grave; il trainer ha parlato anche delle vittorie sugli ex torelli di Fabbri: «Mi è sembrato — *ha commentato* — che nonostante le sue manomissioni, il Torino si sia difeso bene. Mi è piaciuto Manfredi, un bel portierino, anche l'altro ragazzo non ha sfigurato al confronto con Rivera. Abbiamo meritato di vincere, anzi il nostro bottino poteva essere ancora più consistente: per me il rigore non c'era».

Giagnoni stavolta non ha nessuna voglia di fumare. Continua serio in volto la disamina della partita: «Nella ripresa ci siamo un pochino deconcentrati anche se avevo avvertito i miei ragazzi di non prendere sottogamba il Torino: non dimentichiamo che a Firenze perdeva per due a zero e poi, riuscì a pareggiare. La gara è stata corretta a parte qualche episodio nel finale, cose che capitano quando si è stanchi e nervosi».

A questo punto Giagnoni ritiene che il campionato si appresti ad iniziare l'ultimo respiro. Secondo lui sarà la domenica di Pasqua a decidere le sorti della scudetto: «Noi andiamo a Napoli, la Juventus incontra il Torino, penso che sarà un turno determinante. La Juventus parte avvantaggiata nel derby ma credo che i granata con un pelo di recuperi, potranno mettere in difficoltà Zoff, Gentile, Cuccureddu un bel derby».

Giagnoni ha concluso in modo generoso mentre dall'altra parte Edmondino Fabbri si arrampicava sugli specchi per creare un alibi al suo Torino. E' uscito proprio mentre i giornalisti assediavano Pianelli, per cui ha dovuto praticamente infilarsi in mezzo alla mischia per ricevere udienza. Appariva piuttosto acceso, se non proprio demoralizzato. «Che la gol vince — ha esordito — il primo tempo è stato del Milan, nella ripresa avremmo anche potuto metterci una pezza se Pulici non avesse sbagliato il calcio di rigore. Pazienza, era una gara davvero stregata. Le marcature? Rivera giocava particolarmente indietro per cui ho ritenuto mettergli Pallavicini alle costole».

Fabbri non ha voluto approfondire i motivi per cui nella ripresa ha spostato alcuni uomini, cose che doveva fare molto prima avendo concesso invece a Rivera la massima libertà. Forse ha pensato troppo alla marcatura di Chiarugi, dimenticando che è soprattutto il capitano rossonero la fonte del gioco milanista. Il trainer granata aggiunge altre: «Mettetevi nei miei panni — *ha continuato* — mi mancavano cinque infortunati, l'ossatura della difesa, di più non potevamo fare. Un Torino in condizioni normali non sarebbe mai battuto in quasi maniera. Se entrava il rigore...» *aggiunge scaramantico.*

Fabbri ha perso ogni speranza quando il pallone calciato da Pulici è andato a sbattere sul palo alla destra di Albertosi: «Sul 2 a 1 il Milan che sparava già proprio ci sarebbe concesso altro spazio e noi avremmo potuto infilarlo». *E se ed i ma si accavallano: forse Fabbri sta già pensando al derby. Non vuole parlarne per ora, ricorda soltanto che* «Il punteggio non è aderente alla realtà, non si proporzionato ai valori in campo. Loro hanno avuto molte occasioni ma anche noi ci siamo fatti sentire come testimoniano i molti calci d'angolo a nostro favore. Quando però si parte con l'handicap di mezza squadra infortunata è difficile se non proprio impossibile battere la Juve sorta».

Giorgio Gandolfi

Ferito l'arbitro che concede il penalty

Nuova squalifica per S. Siro?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 marzo.

Il Milan rischia, per la seconda volta, la squalifica del campo non tanto per l'episodio avvenuto nel finale della partita (una bottiglietta che ha colpito Ferrini) oppure per i pugilati che si sono svolti sugli spalti, quanto per una ferita riportata dall'arbitro Levrero in occasione del calcio di rigore fischiato a favore del Torino. Mentre il direttore di gara si portava all'altezza del dischetto dal rigore, dal settore dei commandos rossoneri sarebbe partito un oggetto che secondo una prima testimonianza avrebbe colpito Levrero ad un braccio: rientrato nello spogliatoio, tolto la giacca, l'arbitro ha dovuto farsi medicare una ferita dalla quale era uscito un po' di sangue. Una benda ed un vistoso cerotto hanno coperto il taglio dopo di che il ganzovano ha potuto rivestirsi, salire su un taxi assieme ai due guardalinee e uscire da San Siro dalla porta contrassegnata col numero 23 mentre la polizia fingeva di presidiare un'altra uscita.

Naturalmente non è stato possibile appurare da Levrero cosa fosse successo né testimoni identificare l'oggetto che avrebbe ferito il direttore di gara. Questi, a fine incontro, appariva molto scosso ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Farà testo come al solito il suo referto: qualora dovesse riscontrare l'episodio sopra indicato lo stadio di San Siro verrebbe squalificato considerati i precedenti del Milan. Come si ricorderà il club rossonero una settimana prima del derby con l'Inter si era visto ridurre di una giornata la punizione inflitta dall'avvocato Barbè per gli incidenti con la Juventus, squalifica trasformata in un'ammenda record di 30 milioni di lire.

Un'altra multa per il Milan (che in questa classifica ci sui 33 milioni complessivi è nettamente in testa davanti al Torino che ha superato gli 11 milioni) appare scontata: durante l'incontro tifosi locali hanno lanciato in campo bottiglie di plastica, alcuni frutti, incaricando sugli spalti violenti pugilati con la parte avversaria nonostante il servizio di vigilanza instaurato per la prima volta dal centro coordinamento clubs, che vedeva impegnati sparsi a sala una trentina di sportivi granata e i soliti cento «sorveglianti» milanisti. Non è servito a nulla, a questo punto, perché dal settore della fossa dei serpenti sono partite spedizioni punitive di ragazzotti che dopo violenti pugilati sono stati respinti nel loro settore da agenti in assetto di guerra.

In particolare prima della conclusione del primo tempo: durante l'intervallo la polizia è stata contestata dall'intera curva fatta al grido di «Fuori, fuori». Secondo questi battipancia le forze dell'ordine avrebbero dovuto essere cacciate fuori dallo stadio. Anche gli «ultras» granata si sono fatti notare contestando Fabbri durante la partita col grido: «Cossa, Cossa», e «Fabbri non ti vogliamo a Torino», spintonando e lanciando oggetti vari, poi, come avviene purtroppo ogni qualvolta la squadra granata gioca a San Siro nei settori sottostanti, provocando la giusta reazione della persone che vi stavano sedute.

g. gand.

Agroppi accusa il capitano e si addossa l'autogol

"Rivera fa sempre la scena„

L'amarezza di Pianelli tornato allo stadio milanese - Il disappunto di Pulici per il rigore "Albertosi, però, si è mosso prima" - Calloni accusa Cereser di averlo colpito con un pugno

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 marzo.

L'arbitro ha da poco fischiato la fine di Milan-Torino. Ortes Pianelli lascia la tribuna d'onore per raggiungere gli spogliatoi. Il presidente granata ha il viso accigliato. San Siro rimane uno scudo-tabù per la sua squadra. Una tradizione sfavorevole che si perde nel tempo. Pianelli aveva giurato che non sarebbe mai più tornato a Milano. Non ha resistito alla tentazione, ma oggi non c'è collera nelle sue parole.

L'amarezza per la sconfitta si stempera nella rassegnazione, come se le sorti del match fossero già decise prima che avesse inizio. «Mancavamo — commenta il dirigente — di cinque titolari, con una formazione così rattoppata non potevamo onestamente fare di più. Peccato però per il rigore sbagliato da Pulici. Forse la partita avrebbe preso ancora una piega diversa». Pianelli non aggiunge altro, mentre il vicepresidente Traversa ed il consigliere Galliotti lo circondano ammutoliti.

Lo spogliatoio del Torino rimane chiuso a lungo, poi Fabbri permette ai giornalisti di raccogliere le impressioni dei protagonisti. Si cerca di far luce subito sull'episodio, accaduto oltre la mezz'ora della ripresa che ha visto Ferrini colpito ad una gamba da una bottiglietta lanciata dagli spalti dopo un atterramento di Calloni. Dice il «capitano»: «L'arbitro voleva ammonirmi per simulazione ma io non ho avuto difficoltà nel fornire una spiegazione. Mi raccolto da terra la bottiglietta di vetro di gruppo e l'ho pregato di assumerla. Gli ho fatto presente che l'oggetto mi aveva raggiunto, ma lui non mi ha dato risposta».

Accanto a lui c'è Aldo Agroppi. Il centrocampista ammette che il secondo gol del Milan di Calloni è stato viziato da una sua deviazione: «Purtroppo ho toccato la palla ingannando Manfredi. E' colpa mia».

Milano. Gli "esordienti" granata Pallavicini e Manfredi

Agroppi spiega poi il «vivace» duello con Rivera nella ripresa dopo la decisione di Fabbri di assegnare il giovane Pallavicini dall'incarico di controllare il giocatore rossonero: «Io vorrei sempre — spiega — che si giocasse al calcio e non che si facessa in campo la scena. A Rivera invece è concesso. Più che il football gli interessa comportarsi in un certo modo e ciò è pericoloso perché può scatenare una reazione violenta del pubblico. Lasciamo perdere comunque».

Paolino Pulici per la seconda volta nella sua carriera ha fallito il gol del dischetto, un'occasione sprecata per la classifica cannonieri. «Pupi» non sa dare risposta sull'errore che ha praticamente fatto svanire la tenue speranza del Torino di raddrizzare il risultato dell'incontro. «Ho sbagliato — ammette scuotendo ripetutamente il capo — ed in seguito. Albertosi però si è mosso in anticipo sul mio tiro».

Per Sala cerca una giustificazione precisa per questo insuccesso. «Eravamo troppo handicappati — osserva Claudio — per la assenze. Siamo entrati in campo preoccupati: era importante tenere la gara sullo 0-0 ed invece è venuto il gol a freddo di Gorin. Abbiamo tentato di rimettere in gioco la partita, ma purtroppo non c'era nulla da fare».

Il Torino, facciamo notare a Cereser, non vince contro il Milan a San Siro in campionato dalla stagione '53-54 quando s'imposa clamorosamente con un gol di Biagioli. Angelo, rappresentante della «vecchia guardia», non ha esitazioni nel rispondere: «San Siro — dice — è un campo stregato per noi. Ogni volta è la stessa storia. siamo costretti a tornare a casa con le mani vuote. Oggi non abbiamo avuto fortuna. Abbiamo fallito un rigore ed un'occasione con Graziani. Peccato. Forse potevamo equamente acciuffare un pareggio. L'unica nota positiva di questa triste domenica è rappresentata dall'esordio di Manfredi. Il ragazzo non ha colpe sui gol incassati. E' stato davvero bravo e merita i meritati complimenti».

Giuliano Manfredi, ventitreenne dallo sguardo simpatico, se ne sta seduto in un angolo cercando di non attirare l'attenzione. E' soddisfatto dell'esordio ma assai spiacente per l'epilogo della gara. «Che rabbia — commenta — si prova ad uscire battuti dopo che si è cercato di dare il massimo. Personalmente penso di non aver sfigurato. Non potevo fare di più, è anche una questione di allenamento con i compagni».

Un altro giovane è stato gettato nella mischia, il diciottenne Giuseppe Pallavicini. Era alla prima partita completa in serie A. La scorsa domenica aveva sostituito infatti l'infortunato Lombardo contro il Bologna negli ultimi 25 minuti. Piano dalla parista schiatta e sincero, ammette di essersi trovato alle corde nel tentativo di neutralizzare Rivera.

A pochi passi nello stanzone del Milan si vive un bel altro dopopartita. Calloni però ci tiene ad una precisazione sul suo atterramento che ha preceduto l'episodio della bottiglietta. Questa la sua versione: «Sono caduto di mia perché Cereser mi ha colpito con un pugno o una gomitata».

Cereser subito informato della dichiarazione replica prima di salire sul pullman: «Calloni deve stare zitto e pensare ai fatti suoi perché ha già dato troppo in campo. Sono pronto a darglielo ancora un cazzotto».

Ramon Turone nega di aver interrato Sala mentre Chiarugi sostiene che l'arbitro ha annullato su un fallo da rigore commesso da Mozzini nei suoi confronti. Si allontana da solo Ranieo Benetti, espulso per gioco scorretto su Agroppi (il granata ha riportato una contusione al basso ventre). «Non mi colpito — esclude — Agroppi intenzionalmente. Mio sfogo il ginocchio perché volevo evitare Rivera che stava arrivando».

Ferruccio Cavallero

I risultati

Cagliari - Napoli	1-1
Autogol di Mancin (C) al 7' e Bianchi (C) al 61'	
Cesena - Varese	1-1
Trevisini (V) all'8' e Bertarelli (C) al 20'	
Fiorentina - Ascoli	0-0
Juventus - Inter	1-0
Cuccureddu (J) al 40'	
Lanerossi - Samp	1-1
Bodin (S) al 17' e Vitali (L) su rigore al 42'	
Lazio - Roma	0-1
Prati (R) al 75'	
Milan - Torino	2-0
Gorin (M) al 7' e autogol Agroppi (T) al 37'	
Ternana - Bologna	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Juventus	34	23	8 4 0	6 2 3	32	10	+ 22
Napoli	30	23	8 1 1	9 11 1	33	16	+ 17
Roma	29	23	9 1 2	3 4 4	19	12	+ 7
Lazio	28	23	7 2 2	3 6 3	26	17	+ 9
Milan	27	23	7 4 1	2 5 4	29	18	+ 11
Torino	27	23	7 4 0	2 5 5	28	22	+ 8
Bologna	26	23	6 4 1	2 5 4	27	25	+ 2
Inter	24	23	5 4 2	3 4 5	20	18	+ 2
Fiorentina	22	23	3 8 1	2 4 5	20	20	—
Cagliari	20	23	4 6 2	2 2 7	17	24	— 7
Ternana	18	23	4 6 2	0 4 7	15	24	— 9
Cesena	18	23	3 8 1	0 4 7	14	25	— 11
Lanerossi	17	23	4 3 5	0 6 5	16	23	— 7
Ascoli	17	23	3 7 2	1 2 8	10	24	— 14
Sampdoria	16	23	1 6 3	1 5 6	14	29	— 15
Varese	15	23	3 6 2	0 3 9	17	30	— 13

Così i marcatori

15 reti: Savoldi (Bologna)
11 reti: Pulici (Torino) e Prati (Roma)
10 reti: Chinaglia (Lazio)
9 reti: Clerici (Napoli)
8 reti: Graziani (Torino); Braglia (Napoli); Gori (Cagliari) e Calloni (Milan)
7 reti: Damiani (Juventus)
6 reti: Boninsegna (Inter) e Casarsa (Fiorentina)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari - Napoli	11.455	36.925.400	8.783
Cesena - Varese	3.167	8.750.000	3.051
Fiorentina - Ascoli	5.472	13.540.000	16.514
Juventus - Inter	21.857	80.516.500	19.000
L.R. Vicenza - Sampdoria	5.712	14.194.000	7.917
Lazio - Roma	42.112	199.204.000	20.500
Milan - Torino	20.523	58.243.000	20.710
Ternana - Bologna	5.591	21.291.000	6.300
TOTALI	125.689	428.565.500	103.735

Prossimo turno

Nona giornata di ritorno, domenica 30 marzo, ore 15: Ascoli - Varese; Bologna - Lazio; Inter - Cesena; L.R. Vicenza - Fiorentina; Napoli - Milan; Roma - Cagliari; Sampdoria - Ternana; Torino - Juventus.

Totocalcio concorso 29

Scheda vincente

x	Cagliari - Napoli	1-1
x	Cesena - Varese	1-1
x	Fiorentina - Ascoli	0-0
1	Juventus - Inter	1-0
x	L.R. Vicenza - Samp	1-1
2	Lazio - Roma	0-1
1	Milan - Torino	2-0
x	Ternana - Bologna	0-0
2	Arezzo - Verona	0-1
1	Catanzaro - Perugia	2-0
1	Taranto - Foggia	1-0
1	Giulianova - Modena	1-0
1	Massina - Reggina	2-1

Le quote

13 — Lire 15.783.000
I vincitori sono 59 (7 in Piemonte)

12 — Lire 572.200
I vincitori sono 1.517 (134 in Piemonte)

Prossima schedina

Ascoli - Varese
Bologna - Lazio
Inter - Cesena
L.R. Vicenza - Fiorentina
Napoli - Milan
Roma - Cagliari
Sampdoria - Ternana
Torino - Juventus
Catanzaro - Como
Pescara - Novara
Verona - Genoa
Rimini - Giulianova
Lecce - Bari

Il monte premi è di lire 1.736.133.636

Totip

1ª	OCEANO	2
	ONE ABOVE	1
2ª	URSO	x
	ANNUCCIA	2
3ª	ARIGLIANO	2
	ORDINE	2
4ª	BRESEGA	2
	SCOPIGNO	1
5ª	LARUNO	1
	DOLFIN	x
6ª	IUDICE	2
	DOMINGUIN	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	64	7	349.390
«10»	545	60	39.700

Ai bianconeri basta una "punizione bomba„ per vincere

Juventus stanca, Inter fantasma

Gara deludente, [illegible] pause ed errori - Senza vere "punte" i torinesi hanno scelto la strada della manovra, faticando molto - I nerazzurri mai pericolosi: Boninsegna si è sfogato maltrattando Mariani - Parate di Vieri, Zoff inoperoso

Juventus 1	Inter 0
Zoff	Vieri
Spinosi	Fedele
Cuccureddu	46' Catellani
Furino	Giubertoni
Morini	Orlali
Scirea	Facchetti
Viola	Bini
Causio	Mariani
Bettega	Bertini
Capello	Boninsegna
Damiani	Scala
	Nicoli
Parola	Suarez

Arbitro: Menicucci

Gol: 40' Cuccureddu

Nella singolare dell'anteprima, la Juventus si avvicina, domenica per domenica, al più « autarchico » scudetto della sua gloriosa storia. Scudetto che andrebbe girato, una volta vinto, al pubblico più affezionato che protesta, singhiazza, fischia l'ufficio tenta è lo rabbia per i deprimenti spettacoli che gli vengono propinati, che ogni domenica è sulle gradinate a gridare, a sostenere i giocatori. Anche ieri allo stadio comunale l'illusione di assistere ad una partita di calcio vera è durata pochi minuti: ancora stanca per la serata di Coppa di Amburgo, priva ella di Anastasi di Altafini entrambi in spalto dopo le ultime «magre», la capolista è stata costretta dalla stessa inquadratura ad imporre il gioco sulla manovra, ed automaticamente le carenze dei singoli (non solo Dziche, anche tecniche) sono affiorate con evidenza solare. Ha dato una validissima mano alla juventina nell'affrontare la partita un'Inter a tratti commovente per l'umiltà degli sforzi dei pochi uomini validi — Vieri, Facchetti, Bini ed anche Mariani, che ha corso come un forsennato, boccondosi per compenso i rimbrotti pubblici di un Boninsegna velleitario ma avanguardista —, ma più spesso deludente al di là di ogni aspettativa.

La gara, risolta da una punizione di Cuccureddu su punizione verso la fine del primo tempo, è svoltata via via spegnendosi, con pubblico e giocatori impegnati a guardare sempre più spesso al tabellone luminoso che evidenziava i risultati pro-Juve della domenica calcistica. Ci sono stati persino accenni di nebbia da parte bianconera, con lunghi passaggi indietro a Zoff. Se è questo che insegna la esperienza internazionale, è meglio restare a casa. Con Cuccureddu, che ha pure sbagliato dai pressi del dischetto, meglio di quanto lo abbia fatto, ma al è prodigato dall'inizio alla fine per scattare nei corridoi liberi o suggerire passaggi ai colleghi più lenti, meritano elogi l'indistruttibile Furino, Capello che ha corso... di manovrare sempre con lucidità, Bettega per il senso del gioco sempre vivo anche se non sostenuto da una adeguata potenza, Viola per la rabbia posta in certi « strappi » [illegible] anche se avulsi dal gioco della squadra, il Damiani della ripresa [dopo un primo tempo troppo fumoso e ricco di [illegible] incertezze].

Ancora una volta Parola aveva modificato troppo la squadra perché il gioco non ne risentisse. A differenza di Roma, dove lo assenza di Causio e Capello [illegible] facevano, questa volta si è trattato di precise scelte tecniche. Con Anastasi mandato giustamente a riscaldarsi lontano dalle tensioni dell'ambiente, è stato lasciato in panchina Altafini, ritenuto un po' fuori dalle luce delle ultime prestazioni. Bettega ha cercato di fare il « punta », ma il titolo un valore centravanti arretrato, di manovra, più che lo sfondatore: di cui la squadra aveva bisogno. Cuccureddu, Furino, Viola e Capello hanno cercato di ovviare alla situazione, inserendosi con maggiore frequenza in avanti, ma molto poco di improvvisato nella manovra bianconera.

Per fortuna, l'inesistenza dell'attacco nerazzurro non ha mai messo alle strette la difesa avversaria; abbiamo l'impressione che in contrario Zoff sarebbe stato costretto andare una volta a far doppio alle sue notevoli doti. La coppia centrale della retroguardia juventina non sembra attraversare un momento felice: Scirea si è portato in attacco in due o tre occasioni con decisione, ma in fase di protezione ha avuto delle incertezze; Morini, ad onta degli entusiasmi suscitati dalla sua prova ad Amburgo, [illegible] mostrato di temere alle troppo il fantasma di Boninsegna, anticipandolo raramente e [illegible] bellamente davanti alla [illegible] a quando un compagno non arrivava in soccorso a risolvere la situazione. Spinosi ha compiuto un altro [illegible] avanti sulla strada della migliore forma, e ci arriverà presto, visto che ha avuto la modestia di dichiarare in Germania: « Contento [illegible] andare... [illegible] debba [illegible] lavorare molto ».

L'Inter è apparsa a tratti desolante nella [illegible] pochezza. Povertà di schemi, di idee, ma soprattutto carenza di condizione visto che gli atleti partivano sempre da lontano, tentando dribblings impossibili, e che di movimento collettivo se ne è visto pochissimo. Forse c'è qualcosa da rivedere anche nella preparazione condotta dal prof. Calligaris e nella dieta consigliata dal prof. Quercetani. Quanto a Suarez, mancatogli l'apporto di Mazzola, non ha seguito evidentemente dare un volto logico alla squadra. Si sono salvate le individualità già ricordate, sopra tutti un Bini ma gari ala troppo duro in certi frangenti, ma almeno [illegible] di reazioni degne di un giovane che vuole emergere.

I nerazzurri hanno tentato un affondo in apertura di gioco, e Boninsegna ha calciato alto da buona posizione. Ha risposto la Juve [illegible] un attacco [illegible] convinto di Furino, ma in [illegible] rimbalzando violentemente contro le gambe del bianconero per poco non ha beffato Vieri. I bianconeri hanno deciso di spingere a fondo, ma si è visto subito che la giornata di tutti non era delle più felici. Facchetti, respingendo davanti alla porta un pallone piazzato da Damiani da tre metri dopo una uscita a vuoto di Vieri, ha evitato il gol che è arrivato quasi allo scadere del primo tempo dopo una fase povera di emozioni. Al 40' per un fallo su Cuccureddo, l'incerto arbitro Menicucci ha concesso una punizione ai bianconeri. Capello ha toccato lateralmente per Cuccureddu, il quale da trenta metri ha piazzato una botta secca e bassa che Vieri ha visto solo nel tocco, alla sua sinistra.

La Juventus ha legittimato il vantaggio con una sfuriata in apertura di ripresa (parata a terra di Vieri su bella deviazione di Damiani, pallonetto di Bettega a fil di traversa, tocco [illegible] fondo di Damiani che [illegible] agirato Vieri ste[illegible] nel l'Inter ha cercato di reagire, ma sempre senza pericolosità. Alla mezz'ora i bianconeri hanno portato altri attacchi un po' più convinti: Vieri [illegible] ha respinto con il petto una [illegible] di Damiani, quindi ha fermato con l'aiuto della traversa un colpo di testa di Bettega. E' finita con un ulteriore attacco deciso di [illegible] reddu: bello « uno-due » in velocità con Capello e stangata bassa che Vieri ha respinto di piede. Due [illegible] migliori a confronto diretto, uno dei pochi spunti veramente validi della gara.

Bruno Perucca

Suarez querelato

Il collega milanese [illegible] Petrone, assistito dall'[illegible] Wladimiro Sarno, ha deciso di presentare querela nei confronti del trainer nerazzurro Suarez. Ad una domanda sul « bilancio » dell'Inter, rivolta al tecnico ieri a Torino, Suarez ha risposto in modo ritenuto lesivo dal collega lombardo.

Cuccureddu, un gol coma rivincita

« A un certo punto, nel primo tempo, mi sono accorto che in campo non si muoveva nessuno. E allora [illegible] e corr[illegible]. Stavo bene, quei ficcoli non mi dava preoccupazioni né come attaccante né come marcatore, in più ho avuto l'occasione di provare l'attacco sulla fascia laterale destra, dove mi trovo nettamente meglio che a sinistra. Così ho provato e riprovato. [illegible] palloni non me ho stati molti, ho fatto qualche scatto a vuoto e mi sono sure [illegible] arrabbiato. Perciò [illegible] do è arrivata quella punizione ho tirato con forza e con rabbia: un bel tiro, di destro, col pallone che è passato a [illegible] fra la barriera e Bertini che stava un po' spostato, sulla destra. Un bel gol, direi ». Antonello Cuccureddu racconta così la sua rete, una rete interpretabile come un premio — meritatissimo — dedito [illegible] Musa [illegible] calcio per l'unico giocatore in campo che stava interpretando il football come lotto dinamico anzi che statico. Gli altri giocavano alla bella statuina. Cuccureddu correva e sudava. Forse per non sbadigliare.

« Una bella soddisfazione. Io più bello che ho provato in questa stagione — dice Cuccureddu —. E' il mio primo gol in campionato, arriva dopo un momento non troppo piacevole: mi pareva che quest'anno dovesse andarmi tutto storto dopo quel rigore sbagliato a Bologna nella prima giornata, ho passato giorni tristi, un infortunio, un po' di [illegible] dalla prima squadra ». Adesso « Cuccu » si sente rigenerato e fa le fate capire con quel gesto — un'esplosione di gioia, ma anche di rabbia — successivo al gol: « Io non so che l'ho con nessuno, non faccio polemiche — spiega sorridendo — però è chiaro che quando non giochi, soprattutto nella partita di Coppa, ci resta male... ».

Dicono che i giocatori « sul fresco » quando sono esclusi dalla formazione solo perché perdono il premio-partita. Per molti è [illegible], per altri non è tutto. Come nel caso [illegible] Cuccureddu, che troppo a[illegible] alla Juve la la parte della vittima predestinata quando « brucia » un titolare. Succosa anche a Belgrado, per la finalissima di Coppa Europa con l'Ajax, dove anzi [illegible] gli comunicarono [illegible] « scelta », e fui la chiuso in camera, a piangere (« Non mi era mai capitato, per il caldo » dice Antonello). Non era per i soldi, di sicuro.

Per Cuccureddu il primo gol del campionato

Zoff: "Per me solo un relax„

La frase più bella dei dopopartita è uscita dalla bocca di Parola, tanto sincera da sembrare involontaria. Gli hanno chiesto: « Lo spettacolo [illegible] questo Juventus-Inter [illegible] stato molto scarso. [illegible] cosa [illegible] pensa? ». « Io? Beh, io il biglietto d'ingresso non lo pago e quindi [illegible] posso mica protestare... » ha risposto Parola. Perfetto. Ossia come Zoff, al quale va attribuito la frase più divertente: « Ho passato un pomeriggio di relax » ha detto il portiere della Juventus per commentare una partita con l'opposizione. Il che conferma quanto sia bravo Zoff con le parole: non usa molte, ma sempre a proposito, con misura. E va subito al sodo dalla faccenda. Per no[illegible] minuti ieri ha dovuto raccogliere un po' di palloni come fossero margherite, e volte senza nemmeno chinarsi. E lo ha fatto anche.

Uno spunto di Viola controllato da Scala

Invece Vieri non [illegible] stato altrettanto [illegible] nella sua porta [illegible] a messa con grande efficacia. Dice Capello: « Abbiamo trovato un grande Vieri davanti a noi e solo per questo noi siamo riusciti a segnare un gol su azione. [illegible] pala di interventi del portiere dell'Inter, una traversa che lo ha aiutato dimostrano che il nostro attacco ha prodotto un certo numero di occasioni da rete ». Bettega insiste sul concetto: « L'unica rete è stata segnata su punizione però non credo che noi dell'attacco possiamo essere accusati di non far gioco: l'Inter ci ha messo in difficoltà nel primo tempo, poi quando il risultato si [illegible] sbloccato abbiamo avuto più spazio per manovrare e ci siamo trovati tutti, meglio, lo per primo che stavolta ho dovuto giocare in posizione più avanzata. Credevo di far gol su quel cross di testa nel finale: ma Vieri è volato bene, ha toccato il pallone con una [illegible] è l'ha deviata sulla traversa e l'ha acciuffata ».

La paura di Vieri sono l'unica [illegible] vivace di una gara in cui sbadigli. Quelli della Juve lo sanno e adeguano, con la logica autodifesa, il ritmo soporifero soprattutto del primo tempo. Dice Parola: « Bisogna riconoscere che nessuno ci ha dovuto raccogliere un po' di palloni come fossero margherite, e volte senza nemmeno chinarsi. E lo ha fatto anche.

La Lazio battuta di misura all'Olimpico con un gol di Prati

Alla Roma il "derby del sorpasso,,

Gli uomini di Liedholm hanno vinto meritatamente - La rete del successo, al 75', favorita da un errore del portiere Pulici L'incontro, disputato su un terreno pesante per la pioggia, è stato brutto e povero di gioco - Polemiche fra i laziali, che dànno l'addio definitivo alle speranze di scudetto - Sogni ambiziosi dei giallorossi, che sono apparsi più concreti dei loro avversari

Lazio 0
- Pulici
- Ghedin
- Martini
- Wilson
- Oddi
- Badiani
  81' Franzoni
- Garlaschelli
- Re Cecconi
- Chinaglia
- Frustalupi
- D'Amico

Maestrelli

Roma 1
- P. Conti
- Negrisolo
- Rocca
- Cordova
- Santarini
- Peccenini
- Di Bartolomei
- Morini
- Prati
- De Sisti
- Penzo
  86' Liguori

Arbitro: Agnolin

75' Prati

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 marzo.

Terzo derby della stagione, terza vittoria della Roma. Non è dubbio che sia «l'anno mo» della Lazio che è ora al quarto posto in classifica, con giocatori scontenti e ribelloni, con polemiche ricorrenti, con i tifosi in agitazione. Non è il momento di parlare di colpe e di responsabilità. Certo qualcosa, anzi molte cose non sono andate bene quest'anno per i campioni. Basta ha vinto anche troppo. Dopo il successo in Coppa Italia, dopo l'1 a 0 del girone d'andata, eguale risultato del ritorno. E' una vittoria che molti possono anche considerare troppo generosa, che spettacolarmente è giusta.

Silvio Piola, invitato speciale di Bernardini in rapporto alla prossime convocazioni della Nazionale, ha detto: «*Roma e Lazio hanno giocato contratte in difesa, timorose di rischiare. Un pareggio sarebbe stato più giusto*». E' il giudizio tecnico di un vecchio esperto. Rimane però il gol di Prati e far pendere la bilancia della parte giallorossa, un gol nato da un errore di Pulici. Ma gol valido ed inevitabile. Spiace dover ricordare il portiere dei campioni per un errore grave. Pulici, uscito con molta decisione, non ha interrotto il cross di Peccenini, e per Prati è stato un gioco-forza depositare il pallone in rete. Alla Lazio è rimasta la rabbia per i molti abbagli commessi in precedenza, alla Roma la gioia di un successo che era nell'aria.

Non è stata una bella partita. Non s'è visto bel gioco, il terreno sdrucciolevole per la pioggia e il vento freddo che prendeva d'infilata il campo, hanno frenato lo slancio dei contendenti, tutti più preoccupati di non perdere che di vincere. Liedholm aveva costruito una Roma destinata a controllare l'avversario con prudente copertura. Rocca, guardiano di Garlaschelli, non aveva licenza di avanzare. Negrisolo seguiva D'Amico. Peccenini custodiva Chinaglia, e davanti a questa barriera stazionava una barricata di centrocampisti impegnati in copertura: Cordova, Di Bartolomei, Morini e De Sisti giocavano con buon livello tecnico, ma senza slanci, in attesa. Soltanto Cordova, ogni tanto cercava qualche allungo, e lo lasciava con la solita intelligenza. Prati e Penzo sono sempre grandi lavoratori isolati in attacco.

Neppure la Lazio puniva all'offensiva. Era una Lazio ricostruita con i suoi uomini migliori (con Martini e Ghedin), ma con una tattica inedita: Chinaglia giocava arretrato Forse per far spazio a Garlaschelli, forse per liberare l'estro di D'Amico, forse per tentare lui stesso avanzate di sorpresa.

Si giocava al piccolo trotto e senza tanta cattiveria, con Cordova in buona evidenza al 2' e con Chinaglia impreciso sul tiro con... al 5'. Erano semplici abbozzi di attacco. La manovra stazionava nella «terra di nessuno», dove è lecito anche sbagliare. Al 20' un'improvvisata difesa portava la Roma vicino al gol, ma Penzo sbagliava il tocco finale su manovra Morini-Prati-De Sisti. Il pubblico infierisce dalla pioggia e per nulla divertito del gioco, incomincia i primi dissensi. In campo nessuno si turbava per i fischi. Verso la mezz'ora una repentina corsa di Santarini impegnava in corner D'Amico ben pole (e lesto sorpreso) davanti a Conti. Il portiere romanista usciva alla disperata, e D'Amico lo colpiva mandando alle ortiche il regalo di Santarini. Prima della fine si registrava uno scatto d'istinto di Prati che «rubava» la palla a Ghedin sbagliando però la conclusione.

Tutto qui. Veramente troppo poco. La Lazio aumentava il ritmo all'inizio del secondo tempo. Al 4' avanzavano D'Amico-Chinaglia-Garlaschelli e l'ala rovesciava verso Chinaglia che in scivolata... viava nella porta romanista. Era ...rava e fortunato Peccenini a salvare sulla linea. Nel l'inizio di un periodo di supremazia laziale. I campioni in pochi minuti creavano tre belle occasioni ma Conti rispondeva con tre parate eccezionali, prima ributtando di pugno un pallone scagliato da Oddi, poi deviando in corner un tiro di D'Amico ed infine bloccando in due tempi una staffilata di Chinaglia.

Venivano calci d'angolo (nove a due per la Lazio il conto finale), ma non veniva il gol. Anzi segnava la Roma. Al 75' i giallorossi partivano in contropiede Avanzava anche Peccenini che si improvvisava ala destra. Il cross del difensore sorprendeva impreparata la difesa biancazzurra. Martini — come al solito — era in avanzata. Oddi non poteva intervenire. Wilson in ritardo. Si provava Pulici con una uscita sportiva... Pulici non incocciava la palla che giungeva a Prati Il contrasto deponeva di piatto in...

La reazione della Lazio è stata vivace, ma infruttuosa. Qualche paura, qualche tiro sbagliato, altri «corner». Tutto qui. I giallorossi si difendevano a denti stretti con un po' d'affanno, ma con efficacia. Maestrelli mandava in campo Franzoni al posto di Badiani, rispondeva Liedholm con Liguori in sostituzione di Penzo. Erano mosse tattiche contrapposte. Maestrelli voleva un attaccante in più, Liedholm un difensore in aggiunta ai quattro centrocampisti. Era troppo tardi. Finiva 1 a 0 per la Roma, con molto disappunto per i campioni, costretti a lasciare il passo agli avversari anche in classifica.

La sconfitta esclude, forse definitivamente, la Lazio dalla lotta per lo scudetto. E' una rinuncia dolorosa che ha suscitato e susciterà anche polemiche. Chinaglia ha ... compagni, Wilson gli arbitri, Re Cecconi ha accennato a fattori esterni. Le colpe sono di tutti, anche di Chinaglia, di Wilson e di Re Cecconi. La ...pio è stata sfortunata ma non escludibile. E' doveroso ammetterlo. La Roma raccoglie i ... del lavoro di Liedholm. E' una squadra che forse piace poco, ma che guarda al sodo. I giallorossi pensano alla Coppa Uefa, e fanno un pensierino alla Coppa Italia. Ora i romanisti sognano traguardi ambiziosi.

Giulio Accatino

Roma. Pierino Prati realizza il gol della vittoria giallorossa. Al centro il difensore laziale Ghedin (Telefoto Ansa)

Prima gravi incidenti poi la gioia romanista

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 marzo.

Incidenti di una certa gravità sono accaduti all'Olimpico prima che iniziasse il derby Lazio-Roma. Le scintille che ... precedono i disordini si sono accese quando sugli spalti della curva nord (occupati dai laziali) è comparso lo scritto «romanisti bastardi». Erano appena le undici, ma già molti tifosi delle opposte schiere, nonostante le pioggerelle freddissime, ...avano prendendo posto in massa sulle gradinate. Un gruppo di romanisti decideva di dare una lezione ai rivali cercando di raggiungerli attraversando il campo di gioco. Sono intervenuti prontamente agenti e carabinieri per sbarrare gli invasori. L'iniziativa delle forze dell'ordine non è piaciuta agli spettatori della curva sud i quali hanno cominciato a lanciare oggetti di ogni genere. Il funzionario di servizio, per evitare che gli incidenti assumessero proporzioni allarmanti, ha ordinato l'esplosione di alcuni candelotti lacrimogeni. C'è stato un momento di gran confusione. Alcuni dei più facinorosi sono venuti al corpo a corpo con i tutori dell'ordine. Due carabinieri sono rimasti feriti. Sono stati giudicati guaribili in nove giorni. Quattro persone sono state tradotte in ...ito l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. I cancelli di ingresso sono stati ...quassati bastoni, spranghe di ferro, bottiglie e altri oggetti che hanno riempito un intero auto...

Dopo l'intervento della polizia che ha fatto cessare la scritta provocatrice, è tornata la calma. Si era sparsa la ... che un giovane, cadendo dall'alto degli spalti, si trovava in coma all'ospedale per ...sporto cranioleso. Ma del ferito non si è trovata traccia. Di un singolare infortunio è rimasto vittima un carabiniere che ha riportato un trauma cranico ... una pallonata fortuita di Martini. Durante la gara si sono ripetuti gli scontri pugilistici, che hanno contribuito ad allungare la lista dei ...

I lamenti laziali

I laziali si fanno aspettare. La porta dello spogliatoio rimane a lungo sbarrata. Gli animi sono ...maregg... ... mancano le consuete polemiche di Chinaglia che esce respingendo energicamente i microfoni ... radiocronisti. Poi a metà corridoio si ferma e vuole il gioco: «La Roma ha avuto una sola occasione nel secondo tempo e ha saputo sfruttarla — comincia il centravanti — noi abbiamo giocato bene, ma i due punti se li ... presi i nostri avversari». Dopo il breve commento sulla gara e il risultato, cominciano le critiche: «Quando era giunto il momento di darci dentro, come al solito ... ...consentendo ai nostri rivali di riprendere fiato».

Si è lamentato anche Garlaschelli: «I miei compagni dovrebbero sapere che alla ... va data la palla "di prima". Re ... accetta i rilievi del capitano: «Chinaglia e Garlaschelli hanno avuto tanti palloni, non possono lamentarsi». Ma non è questo l'argomento che interessa, maggiormente il blando contegno dei laziali che si lasciano in una polemica sfuggita sopra varia l'arbitro Agnolin non trascurando di accennare anche a presunti «furti» di cui sarebbero rimasti vittime in Lazio: «Agnolin ha sbagliato continuamente il gioco, quando ha protestato mi ha risposto in malo modo, mi ha preso in giro con un ridolino ironico. In questo modo non si possono certo stabilire rapporti di collaborazione reciproca. Evidentemente qualcuno ...veva troppa paura che noi vincessimo per la seconda volta lo scudetto». Wilson rincara la dose: «Diciamo salutare il titolo di campioni soprattutto perché ce lo hanno tolto perdere. Sia chiaro, io non faccio nomi».

Campionato chiuso

Maestrelli con il volto ... non ha molta voglia di parlare. Ma anche i cronisti hanno le loro pelegne. Il trainer li capisce e comincia con loro pacato e commentare: «La gara che la Lazio avrebbe meritato ampiamente di vincere». «Abbiamo giocato la migliore partita dell'anno — prosegue Maestrelli — ma il calcio è fatto così. Chi vince ha ragione. Abbiamo iniziato dall'inizio alla fine di andare in gol. Non siamo stati fortunati. Nel finale, in un'area così affollata, non era facile passare. La Juventus ha vinto, il campionato può considerarsi praticamente concluso anche se ... ancora sette giornate. Nessuna recriminazione da parte nostra. I ragazzi hanno fatto esattamente ciò che avevo loro ordinato. Ci è mancato soltanto il gol. Ora cercheremo di rifletterci in famiglia, di assorbire il colpo che è stato duro. Il nostro ... è un posto per la coppa Uefa».

Pulici, messo velatamente sotto accusa per il gol di Prati, si difende: «Ho scelto di rimanere in porta sul cross di Peccenini. Quando Prati ha colpito fortunosamente con i tacchetti la palla, mi sono gettato alla disperata ma ho potuto soltanto sfiorarla con le mani».

Del clima malinconico dei laziali all'uscita dei romanisti, fiello spogliatoio dei giallorossi si sprecano gli abbracci, i complimenti, le espressioni di entusiasmo per il derby definito del «duplice sorpasso»: la Roma è passata avanti alla Lazio e Prati ha guadagnato un gol rispetto a Chinaglia. Ma lo stesso centravanti è un po' giù di morale avendo riportato una contrattura ... coscia alla ... in ... lo ... partecipazione alla gara di domenica prossima contro il Cagliari. «Delle undici reti segnate finora — ha dichiarato Prati — quella di oggi è stata sicuramente la più bella. Ma non mi faccio condizionare dalla classifica dei cannonieri. Cercherò di andare avanti senza pensarci troppo».

«Li abbiamo incontrati nel primo tempo tenendo la palla — dice Liedholm con la voce ancora rauca — abbiamo incontrato la migliore Lazio del campionato. La Juve è ormai irraggiungibile. I bianconeri dovranno temere soltanto il cambiamento di stagione che potrebbe frenare un po' la loro marcia. Il trainer che in passato ...sempre mantenuto nel vo... ripetendo che la Roma «andava avanti alla giornata», presa forza dall'euforia del momento, ...abbiamo in previsioni belliche: «Adesso puntiamo al secondo posto».

Mario Bianchini

Domenica-tv ## Gustavo il migliore

Prima pagina per Gustavo Thoeni alla domenica-tv. Un doveroso omaggio al campione di Trafoi, che ha conquistato la sua quarta vittoria in Coppa del mondo. Thoeni non parla molto. Dice poche parole e anche quelle con un filo di voce. Preferisce i fatti e lo ha ampiamente dimostrato. Però, se riconoscere il valore degli avversari e degli ... moviola ... riproponeva le immagini della sua vittoria ha detto: «Di Stefanek sentiremo parlare ancora a lungo». Il quale, però, dovrà ... i conti anche con Pierino Gros e Paolo De Chiesa che negli sci di tv hanno partecipato all'incoronazione di re Gustavo, previl, comunque, a prenderne il posto. O, almeno, a provarci.

Calcio. Pochi gol, ma tanti episodi da ravviare. Tre i rigori concessi: uno a Milano, uno a Vicenza e uno a Cesena. Forse soltanto l'ultimo ci stava tutto. A San Siro Turone ha ostacolato Scala, ma non lo modo tale... menta grave da meritarsi la massima punizione. Pulici, comunque, ha sbagliato. C'è da dire, però, che Albertosi s'è mosso in anticipo. Così come ha fatto (anche se in modo meno evidente) Sorenga, portiere del Cesena. Gli arbitri non hanno detto niente e i portieri si sono sentiti autori autorizzati a considerarsi esoneri.

Un solo cannoniere ha fatto centro, Pierino Prati. Col suo gol la Roma ha scavalcato la Lazio, i campioni d'Italia sono alla deriva. Lo scudetto si sta spostando a poco a poco. E' già della Juve? Dipende anche dal Napoli.

...lismo, automobilismo, pallacanestro e ancora calcio. ... «5 mulini» e ha rinnovato il suo lascito anche se i mulini sono rimasti soltanto 2. Ha vinto Bay, un campione made in Varesina. Sul podio non ha potuto salire l'inno del suo Paese: la banda non lo conosceva. E' sentito invece l'inno di Mameli, suonato anche per Gabriella Dorio, vincitrice della «5 mulini» in edizione femminile.

re. ro.

Pareggio e molte emozioni

Samp intelligente non passa a Vicenza

Arbitraggio infelice: rigore contro i blucerchiati per un fallo involontario di ...

Lanerossi 1
- Bardin
- Gorin
- Longoni
- Bernardis
- Ferrante
- Berni
- Galuppi
- Savoldi II
- Sormani
- Faloppa
- 46' Perego
- Vitali

Puricelli

Sampdoria 1
- Cacciatori
- Arnuzzo
- Rossinelli
- Lippi
- Prini
- Badin
- Valente
- Boni
- Maraschi
- Salvi
- Fatis
- 52' Repetto

Corsini

Arbitro: Serafino

Gol: 17' Badin, 42' ... rigore

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 23 marzo.

Sampdoria disposta ... ordine e intelligenza tattica. Lanerossi goffo e vittima della sua stessa presunzione; arbitraggio al limite della sopportazione. Sono questi i tre motivi che hanno rovviva...to un incontro interessante e ricco di emozioni. Non ci sono state barriere, come si poteva temere; anzi, nonostante una classifica da infarto e il rischio di subire la gravissima conseguenze di una eventuale sconfitta, le due squadre si sono date battaglia a viso aperto.

L'unica nota delente ... invece dall'arbitro, che ha trasformato un braccio involontario di Badin in un calcio di rigore a favore del Vicenza. Se non ci fosse stato quello episodio a ...mbare gli animi, l'incontro sarebbe ...to via senza nervosismi e senza recriminazioni.

«Un rigore ridicolo — ha detto amaro negli spogliatoi Corsini —; *Comunque, nonostò è un pareggio per noi preziosi: significa allontanarci ... tranquillità i prossimi impegni. Abbiamo cinque partite in ... di qui alla fine del campionato, in questa condizioni, sperare molto salvezza è quasi doveroso».*

In effetti, la Sampdoria vista al «Menti» ha dato l'impressione di essere una squadra in ripresa: solido di centrocampo, abbigativa in fase di difesa. Al contrario, il Vicenza ha pagato ancora una volta la presunzione di voler imporre il proprio gioco e di ammassare gli uomini in area avversaria. Il capolavoro di autolesionismo l'ha compiuto Puricelli con una serie di marcature sballate, sacrificando un elemento come Bernardis sull'ala tornante Valente.

La cronaca. Al suo primo intervento, la Sampdoria fa subito centro: dal limite dell'area, Salvi allunga per Boni, che evita un avversario e crossa preciso al centro. Badin, in tuffo, infila la rete alla destra di Bardin

Il Vicenza accusa il colpo e si disunisce. Ne approfittano gli ospiti per portarsi ancora in avanti. Salvi si libera di Gorin e Badin anticipa Savoldi, trovando in più d'una occasione l'opportunità per puntate pericolose. Al 31' Cacciatori si esibisce in una splendida parata su cross di ... di Sormani. Un minuto d... ancora Sormani, da facile posizione, lancia ... la traversa.

Il calcio di rigore arriva al 42'. Galuppi scende sulla destra, si libera di Arnuzzo e crossa dal fondo. La palla ... come un ric... e viene toccata ... Badin col braccio sinistro. Fra le proteste dei sampdoriani, l'arbitro decreta il rigore. Galuppi realizza a ... di palo, alla destra di Cacciatori.

f. m.

Un punto prezioso contro l'Ascoli

Molti fischi alla Fiorentina (che però è più tranquilla)

Nereo Rocco rimane al suo posto e spera di recuperare presto quattro uomini - Tifosi lanciano sassi contro il pullman degli ospiti

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 marzo.

La partita contro l'Ascoli non ha portato novità circa la guida tecnica: Rocco rimane al suo posto. Il presidente Ugolini ha elogiato lo spirito di reazione dimostrato dalla squadra, che oggi aveva l'ingrato compito di sfrontare la squadra di Mazzone in un ...mento particolarmente delicato.

Non c'è avvilimento nella Fiorentina, malgrado la prestazione non esaltante, ma solo consapevolezza che con il recupero di uomini come Merlo, Caneira, Brizi e Roggi le cose in futuro potranno cambiare. Il punto conquistato, in altre parole può rappresentare un altro passo avanti verso la tranquillità. Bisogna però dire che non è stata una bella partita. Anzi la Fiorentina, che al momento di andare si riposò dopo i primi 45 minuti di gioco ha ricevuto sonore bordate di fischi, non ha fatto vedere molto di più rispetto alla povera prestazione offerta mercoledì scorso nella Mitropa Cup contro l'Harved.

I momenti migliori la squadra ... Rocco li ha visuti nel secondo tempo, quando ha giocato con la idea lucida, anche se è stata incapace di costruire una vera azione da gol. Per contro l'Ascoli ha saputo trovare l'occasione del gol, fallita in modo clamoroso. E' stato al 26' del primo tempo quando Zandoli al è ... a pochi metri dalla porta di Superchi, il portiere con una grande parata ha deviato in angolo. Per il resto molto equilibrio, con un Ascoli intenzionato ad ottenere il pareggio, risultato al quale in sostanza arriva già alla vigilia.

Oltre a Superchi, che ha rischiato le ultime deludenti prestazioni, ... salvati, a centrocampo Beatrice. In difesa Pellegrini che ha compiuto anche qualche buona avanzata. Quanto a Guerini, dopo un buon avvio si è andato lentamente spegnendo, lasciando in tal modo il centrocampo nelle mani dell'Ascoli, che poteva trarre in quel settore di due uomini. Morello e Gola, lasciati completamente soli. Esaì tuttavia non hanno saputo approfittare della loro superiorità per sferrare la squadra marchigiana verso la vittoria. L'odierno pareggio ha costituito anche un successo personale dell'allenatore Mazzone, del ... continua a parlare come ... uno dei principali pretendenti alla panchina viola.

I tifosi hanno mantenuto la promessa, attendo ... sciopero bianco» dei vessilli e delle trombe. Al termine della partita un gruppo ... scalmanati ha lanciato sassi contro i vetri del pullman capito.

g. m.

Florentina 0
- Superchi
- ...
- Lelj
- Beatrice
- Pellegrini
- Della Martira
- Caso
- Guerini
- Desolati
- Antognoni
- Speggiorin
- 57' Saltutti

Rocco

Ascoli 0
- Grassi
- Perico
- Bertini
- Scorsa
- Castoldi
- Morello
- Legnaro
- Minigutti
- Silva
- ...
- ...
- 46' Macchi

Mazzone

Arbitro: Gussoni

Ternana-Bologna 0-0 con tutti soddisfatti

Terni, 23 ...

(a. c.) Al termine dell'incontro, i due allenatori, Riccomini e Pesaola, si sono dichiarati soddisfatti del risultato di parità tra Ternana e Bologna. I padroni di casa si sono battuti generosamente, ma con scarsi risultati tecnici, per ... Il Bologna ha potuto imporre il proprio gioco per tutto il primo tempo. Il portiere Nardin ha compiuto un paio di parate provvidenziali: al 19' del primo tempo su ... di testa di Savoldi e al 28', su punizione sempre di Savoldi. A due minuti dal termine ha strappato dalla rete un pallone che, tirato da Savoldi, era stato corretto al volo da Cresci.

Ternana 0
- Nardin
- Piatto
  82' Biagini
- Rosa
- Gritti
- Dolci
- Benetti
- Donati
- Panizza
- Petrini
- Crivelli
- Trainì

Riccomini

Bologna 0
- Adani
- Roversi
- Cresci
- Buigarelli
- Bellugi
- Maselli
- Ghetti
  75' Trevisanello
- Pecci
- Savoldi
- Paris
- Landini

Pesaola

Arbitro: Casarin

Cesena ... Varese pari per l'errore dei portieri

Cesena, 23 marzo.

(r. c.) Un pareggio quello tra Cesena e Varese che non ha risolto il problema salvezza per le due squadre. I due gol si sono visti nei primi 45 minuti grazie a due grossi buchi dei portieri. Al 9' il Varese è andato in vantaggio con una rete di Tresoldi, dopo che Boranga in tuffo non ha trattenuto.

Solo al 21' il Cesena è riuscito ad andare in gol: Bagnoli ha tirato una punizione verso il centro dell'area, è intervenuto Fabris in tuffo ma la sfera gli è passata sotto lo ...: ha raccolto Bertarelli che non ha avuto difficoltà ad insaccare.

Nel finale alcuni tifosi hanno tentato d'invadere gli spogliatoi e ... trati con la polizia.

Cesena 1
- Boranga
- Caccarelli
- Ammoniaci
  Zuccheri
- 30' Urban
- Danova
- Cera
- Orlandi
- Catania
- Bertarelli
- Dolchi

Bersellini

Varese 1
- Fabris
- Valmassoi
- Zignoli
- Borghi
- Chiarugato
- Maggiora
- Fusaro
- Bonafé
- Sparotto
  72' Trevisanello
- Marini
- Tresoldi

Maroso

Arbitro: Menegali

Gol: 9' Tresoldi, 20' Bertarelli

La vita tiene in serbo soltanto amarezze.

O no?

MARTINI

Cinar Martini

Serie B - Perugia sconfitto, Verona e Palermo si fanno sotto

Il Novara k.o., l'Alessandria è imbattuta

In vetta

Poltrona discussa

Per [illegible] del Catanzaro torna in discussione in serie B anche la poltrona del primato. Sul campo calabrese, infatti, la capolista Perugia ha perduto con [illegible] (di scarto, un risultato che con [illegible] repliche a ritmo e un mid punto il vantaggio della squadra umbra sul Verona che è andata a vincere (a caso dal disperato Arezzo.

Anche il Palermo ha vinto sul proprio terreno, di fronte al Brescia ed è a due punti dalla capolista, mentre il Como ci è impasto di misura e spese di un'altra pericolante, la Reggiana. Cinque squadre, insomma, sono in fila — Perugia, Verona, Palermo, Como e Catanzaro — nello spazio di 3 punti, a disputarsi le tre poltrone per la serie A. Per l'Avellino, invece, sconfitto a Bergamo e per il Novara, che ha sorprendentemente ceduto in casa di fronte alla Spal, il discorso sembra ormai chiuso.

Anche se il lavoro dei cadetti non ha certo esaurito il capitolo delle sorprese, tre punti di distacco dalla pattuglia di testa sembrano essere troppi per gli azzurri di Seghedoni che sono stati raggiunti anche dal Genoa, fallosamente vincitore sull'incompleta Pescara.

Nel settore di coda, lo zero a zero di Parma, coincidente con la sconfitta della Reggiana, dell'Arezzo e del Brindisi, concede respiro all'Alessandria, cui non resta che amministrare, una l'altra delle buone serie. I tre punti di margine [illegible] tora l'ultima poltrona.

pig.

Spenti gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 23 marzo.

Prima sconfitta interna [illegible] Novara [illegible] due punti alla Spal e rimasta, virtualmente, alla promozione in serie A. [illegible] strana partita, uno 0-1 [illegible] convince, non tanto per il pronostico della vigilia, sovvertito, quanto per il modo in cui si è [illegible].

Diciamo subito: la Spal è riuscita [illegible] una serie di risultati utili che dimostrano il suo particolare stato di grazia, ma [illegible] è [illegible] squadra invulnerabile [illegible] subiti), né [illegible] in fase d'attacco. Eppure oggi appariva — in una visione distorta attraverso l'ottica del Novara — squadra degna dell'alta classifica: non ci sarebbe stato da stupirsi se gli emiliani avessero vinto con un bottino assai superiore, tre o quattro gol di scarto. Merito degli ospiti o demerito piuttosto dei troppo compiacenti padroni di casa? Certo è che gli stessi spalini s'imbavano stupiti, di un Novara tanto inconsistente e, vuoi la sorpresa, vuoi l'impaccio di attaccanti non certo abituati a tanta libertà d'azione, hanno sfruttato il primo momento favorevole per portarsi in vantaggio acciuffando poi un gran numero di occasioni.

Il Novara, dal canto suo, dopo aver subito la rete, non ha minimamente reagito: l'impressione, inizialmente, era quella di trovarsi di fronte ad una squadra che, sicuristica della propria superiorità tecnica, preferiva continuare una reazione confusa per mettere sotto [illegible] avversari sulla lunga distanza (avevano anche 83' di gioco) e raggiungere [illegible] calma il pareggio. Ci [illegible] dava conto [illegible] che il Novara era semplicemente incapace di reagire, né di opporre una barriera efficace allo ripetute incursioni del bianco-azzurri.

Sicuramente la più brutta partita [illegible] ventiquinque giocate finora: non [illegible] un tiro in porta e nessun momento [illegible] Seghedoni. Le ragioni? Difficile spiegarle, o meglio dimostrarle. Ma è possibile fare pertinenza alcune supposizioni. O i novaresi sono fisicamente cotti, o sono [illegible] ottimi attori ed oggi, con un peculio adopero bianco, hanno voluto dimostrare chiaramente a Giovanni Seghedoni e Santino Tarantola di non [illegible] accettare le ultime loro decisioni tecniche riguardanti la formazione.

Oggi in squadra [illegible] il libero Vivian, [illegible] Riva e l'attaccante Turella, sostituiti [illegible] spettivamente da Cavallari, che aveva già partecipato alla sconfitta di domenica scorsa a Reggio Emilia, Ferrari e Giannini. Una mezza rivoluzione [illegible] a [illegible] la vecchia [illegible] assurro, alla quale i giocatori — impossibilitati [illegible] altro tipo di rivendicazione — potrebbero [illegible] dacisi (anche] naturalmente i nuovi tra) di rispondere con questa risposta.

Altrimenti? Altrimenti, dovrebbe accadere come [illegible] fatto lo scadimento di forma vertiginoso dei piemontesi, la situazione si [illegible] ancora più grave, [illegible] alcuna soluzione apparente. [illegible] riduce [illegible] un periodo oscuro, ma oggi [illegible] proprio aver toccato il fondo. [illegible] giorni di tempo, prima della trasferta a Pescara e successivamente [illegible] derby interno [illegible] l'Alessandria, non possono essere sufficienti [illegible] una ripresa. L'illusione della A insomma. In soli novanta minuti, è sfumata fino a rimanere quasi evanescente nella mente di pochi ottimisti.

Per la cronaca il [illegible] spalline è segnato dopo appena 7' [illegible] ra Pezzato: Luchitta ha via libera sulla destra, Bachelchner non interviene ed il cross finisce sul [illegible] opposto a Reggiani, il terzino [illegible] è ancora al [illegible] dove Pezzato è pronto ad infilare in rete. Finotti, durante l'intervallo, balza da un palo all'altro. Al 30' la Spal potrebbe raddoppiare, ma Finotti questa volta salva senza esitazioni sul tiro di Pezzato. I capovolgimenti di fronte [illegible] frequenti, ma a ritmo piuttosto lento.

Nella ripresa un lancio di [illegible] solato coglie smarcato Luchitta che da posizione angolata spara sul il tiro attraverso senza colpo, tutto lo specchio della porta. Al 58', su cross di Luchitta, Vojkovich [illegible] pericolosamente indisturbato rischiando addirittura l'autogol. Sarebbe una beffa [illegible] Galli pareggiasse, al 70', con un colpo di testa, quando [illegible] devia miracolosamente [illegible] angolo [illegible] un [illegible] colpo [illegible] reni.

Salvatore Rotondo

Novara: Finotti; Bachelchner, Ferrari; Cavallari, Vojkovich, Carrera (dal 69' Paolillo); Chio, Giannini, Galli, Dal Next, Rolfo.

Spal: Grosso; Lievore, Reggiani; Bolzrini, Galli, Groci; Luchitta, Pasolato, Faina, Manfrin, Pezzato. 12° Zocchina.

Arbitro: Lapi di Firenze.

I grigi respirano

Zero a zero [illegible] Parma - [illegible] pari degli alessandrini vale doppio perché coincide con [illegible] sconfitta delle squadre in lotta per salvarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 23 [illegible]

Finalmente un po' di respiro anche per l'Alessandria cui la sfortuna ha concesso una tregua permettendole [illegible] sul campo del Parma un punto assai prezioso. [illegible] zero a zero che vale doppio [illegible] quanto giunge contemporaneamente alla sconfitta di tutte e tre le squadre che seguono i grigi sul fondo della classifica di serie B. Una coincidenza di risultati [illegible] tacito alle squadre di Castelletti un ampio margine di tre lunghezze sul [illegible] ello di guardia contribuendo a troncare certe polemiche nell'ambiente controproducenti.

L'Alessandria, ovviamente, ha dovuto battersi con accanimento per poter arrivare a tanto: il gioco ne ha risentito grosso soprattutto nei primi 45' di fronte ad un Parma che cercava la vittoria della disperata sfruttando il vantaggio di un vento a forti raffiche che imprimeva traiettorie pazze al pallone, [illegible] fortuna dei grigi foggi (e maglie rosse) il controllo di palla degli attaccanti difensivo-orientati non è tanto approfittano [illegible] trasformare il vento in un'arma in più, mentre l'abilità difensiva di certi marpioni tipo Maggio — una partita esemplare come libero — è fatta di concentrare di venir fuori anche da certe situazioni apparentemente disperate.

Dopo 11' di gioco, ad esempio il portiere alessandrino Croci, in uscita su un cross d'angolo, viene tradito dal vento ed il suo improvviso rinvio finisce sui piedi di Bonci che, in mezzo respiratore, mandando la palla verso la rete a porta spalancata. Sulla linea, il provvidenziale Maggio allontanava la minaccia ripartendo poi, in modo anche più compromesso, al 37', dopo un colpo d'angolo, una respinta di testa fortuita [illegible] Manfrin. Il [illegible] pallone delle mani di Croci; il numero 8 parmigiano Morra toccano di piede in corsa la rete sguarnita. Sulla linea, gli arranga le gambe per lasciare passar la palla, ma ancora Maggio, appostato vicino al palo, riesce di nu ai gol.

Il Parma, oltre a questa due occasionissime mancate, ha fatto registrare, nel primo tempo, un gran tiro di Carelli fuori bersaglio, dopo una respinta e mezzi sparsi di Croci, e un tiro di Morra su un pallone che, scivolato dalla mischia, attraversava lo specchio della porta. L'impressione che, al termine del riposo, l'Alessandria avesse recuperato qualcosa del suo credito nei confronti della buona sorte, appariva dunque giustificata.

Nella ripresa, a favore di spinta per i parmensi, il quadro della partita è però cambiato. La squadra di Castelletti [illegible] Bertoni; Mantovani, Ferrari; [illegible], Benedetto, Daolio; Sega, Morra, Volpi, Carelli (Boccaria dal 75'). Bonci.

Alessandria: Croci; Maldera, Di Brino; Roja, Maggio, Colombo; Venera, Manuali, Frambeschelli, [illegible] Vedova, Dolso.

Arbitro: Bussolochi.

Il Verona (1-0) [illegible] sforzo

Arezzo, 23 marzo.

Con il minimo sforzo, il Verona [illegible] il risultato e vincere sul campo dell'Arezzo, apparso privo, oltre che di un gioco accettabile, anche [illegible] capacità di [illegible] a quella che sembra ormai la sua sorte. Il gol segnato ad un quarto d'ora dalla fine da Vrij è stato così interpretato come una condanna per l'Arezzo.

Era il 75' quando Zigoni, vinto un contrasto sulla tre quarti di campo, lanciava di precisione verso Vrij, inseguito completamente solo nei pressi dell'area di rigore. La mezz'ala giallobù non esitava a colpire [illegible] forza [illegible] pallone, mandandolo ad insaccarsi nell'angolo

Serie C - Piacenza e Udinese, un duello a distanza

Un penalty inventato ferma la Pro Vercelli

Uno a [illegible] a dieci minuti dalla fine - Incidenti all'uscita dell'arbitro I tifosi prendono a calci la sua [illegible] - Devono intervenire i carabinieri

(Da [illegible]
[illegible], 23 marzo.

[illegible] *gola finale per la Pro [illegible] partita da [illegible] incredibile decisione arbitrale: un rigore inesistente [illegible] ha inchiodato i bianchi sull'1 a 1 a dieci minuti [illegible] termine. Per i vercellesi il grave errore del direttore di gara può aprire riprocazioni drammatiche.*

La squadra è [illegible] lotta per la [illegible] pasto, il suo generoso sforzo per arginare alla retrocessione rischia di essere vano. L'arbitro [illegible] Livorno, scortato da una [illegible] scalta e di carabinieri fatt'uscito dallo stadio tenuto a stento presso [illegible] calci da una decina [illegible] tifosi esasperati], ha lasciato Vercelli verso sicura donna. [illegible] per la società la situazione diventa sempre più preoccupante.

La Pro oggi meritava ben altro. La sua gara era stata ineccepibile, chiaramente in dominio, ampiamente sconfitta [illegible] Era [illegible] al gol Maioni (prima rete nel suo sfortunato campionato '74-75) ma soprattutto l'intera formazione schierata da Sisti aveva reagito in [illegible] brillante. Citimi Castellazzi e i difensori (anche Juzich malgrado le precarie condizioni fisiche) in crescendo Perani, Scandroglio e Rosetti, intraprendenti e [illegible] dotti Rossi e Guarnieri.

Non c'era per la Cremonese alcuna speranza [illegible] acciuffare un risultato utile. E' più il fatto di aver contenuto al minimo lo [illegible] di reti, grazie soprattutto alle eccezionali interventi del portiere Bodini, [illegible] rappresentare il massimo dalle sue possibilità. I bianchi, dopo il gol di Maioni, avevano sforzato il raddoppio, almeno cinque volte, con tiri da pochi passi di Scandroglio, Maioni e Guarnieri. In altrettante occasioni era stato Bodini a salvare miracolosamente. L'impegno cortellazziano è piaciuto [illegible] apparso alla sua naturale condizione.

All'improvviso la doccia fredda del rigore. L'arbitro, forse consapevole dell'errore tecnico, ha poi [illegible] di riqualificare in partita concedendo un penalty, attraccando inesistente, alla Pro Vercelli. Non è servito a niente l'accanito (Scandroglio, troppo nervoso, ha calciato sul portiere) ha seminato confusione la sua attitudine a [illegible] un incontro [illegible] fiasco [illegible] regolare. Alla fine, negli spogliatoi vercellesi, si è scatenato l'inferno. Dichiarazioni roventi e nervi a fior di pelle. Scalini ha lasciato parecchio a [illegible] pare gli animi, il timore di conseguenze ancora peggiori [illegible] trattenuto i più eccitati.

Questi i tre episodi decisivi: [illegible] salone [illegible] Rosetti e [illegible] sma a Safocco in posizione quanto mai. Il terzino tenta il tiro e sbuccia il pallone cicendolo a portata. Maioni intercetta di testa e insacca all'incrocio dei pali. 75': contropiede della Cremonese con Nicini controllato da Perani e Scandroglio. In area l'ala grigiorossa si appresta a tirare ma Perani riesce a [illegible] e di slancio al portiere. Il pallone è già tra le braccia [illegible] Castellazzi quando Nicini interpiica e cade. [illegible] l'arbitro è ripre. Scandroglio realizza con una facilità irrisoria. Poi si scatena con Castellazzi e lo abbraccia. 87': punizione dal limite per i vercellesi e mischia in area. Maioni salta per colpire di testa, manca il pallone e perde l'equilibrio. Terni non chiede di meglio e assegna un rigore anche ai bianchi. Il tiro di Scandroglio è debole e centrale; Bodini respinge senza problemi.

Eros Mognon

Pro Vercelli: Castellazzi; Juzich, Safocco; Marangon, Buiocco, Rosetti; Rossi, Scandroglio, Maioni, Perani, Guarnieri.

Cremonese: Bodini; Casini, Capitini; Nicini (al 66' Finardi), Fedi, Sironi; Minini, Mussolari, Mondonico, Dello Donne, Chiglioni.

Arbitro: Turi.

Punito lo Junior

A Seregno (0-1) - I casalesi puntavano al pareggio - Punte inesistenti ed [illegible] in difesa

(Dal nostro inviato speciale)
Seregno, 23 marzo.

Anche da Seregno lo Juniorcasale esce a mani vuote. Quando ormai i novaresisti pensavano di aver strappato un punto alla «Alfanella» squadra lombarda (che non vinceva da quattro domeniche) un bel gol del sanvaresi [illegible] ha deciso il match. In effetti, però, lo Junior aveva fatto ben poco per meritarsi un successo pieno, e puntando al pareggio è stato punito. Partito come al solito di slancio, la squadra di Reverchon si era persa via via per strada, rattrappendo in evidenza le solite carenze offensive.

Le punte casalesi sembrano al divertano a rendere difficili anche le cose più semplici. Grillo e Polvar non hanno [illegible] la rete di Banfi, neppure nei primi minuti di gara, quando sembrava di vedere uno Junior ben disposto con schemi arioni, ma nove piacevoli. Né tanto meno nella ripresa al momento di produrre lo sforzo necessario per pareggiare il gol dei locali i due attaccanti hanno dimostrato di cercare con rabbia la via del gol. Pellegrini, controcampista oggi schierato nel ruolo di centravanti di manovra, ha scritto come ha potuto i due dell'avventura [illegible] il gol.

Nell'esaminare [illegible] prestazione negativa dei casalesi non [illegible] può trascurare la prova [illegible] difesa, [illegible] più in organico del solito, con palloni respinti alla meno peggio e [illegible] certo senza pecche nell'azione del gol. Il terzino Zanella inoltre ha dovuto limitare le sue preziose scorpate offensive, per controllare da [illegible] spiritante Canzi, un giocatore temibilissimo che si è rivelato una spina nel [illegible] in difesa novaresi-ella, almeno [illegible] tutto il primo tempo.

La partita infatti ha avuto solo quarantacinque minuti di vita. La ripresa, nonostante il gol, è [illegible] disputata da due squadre spente, prive della voglia di vincere o, meglio, [illegible] forza per farlo. [illegible] arbitro a questo punto ipotecare il futuro della Junior. Il questo passo, a meno di miracolose quanto improbabili guarigioni, è destinato a ricongiungersi la permanenza in serie C con i danni, lottando fino all'ultimo.

La partita [illegible] sporta da un pericoloso di testa di Grillo deviato in angolo a cui rispondeva Vanazzi fallendo il gol da favorevole posizione. Al 27' Canzi mettava in ruoviz, je suo dati di tiratore, sfiorando il palo con una punizione bomba. Poi [illegible] arrivare fino allo scadere del tempo [illegible] gli effetti positivi di un pareggio che, se per i gri gi significava un po' di respiro, per la squadra di casa voleva dire, in pratica, la tranquillità.

Ora si [illegible] dire con questo che il Parma abbia rinunciato a cercar l'occasione per vincere, ma lo ha fatto con un certo [illegible] nore, arrivando in zona gol soltanto al 61' con una brillante azione [illegible] del terzino Ferrari, il cui tiro veniva alzato in angolo dal prontissimo Croci, al 76' con il medesimo [illegible] — col pallone che attraversava [illegible] della porta per unir poi allontanato in fallo laterale dal solito Maggio — e a 3' dalla fine, quando Croci, [illegible] centro [illegible] Bonci dalla posizione di slo destro, calciapazzo in mezzo l'indifeso dei centrapanti Volpi.

Gianni Pignata

Vigevano sfortunato

Padova, 23 marzo.

(a.t.) Nulla da fare per il Vigevano che si è trovato di fronte un Padova in giornata di vena. La compagine di Giorgis ha subito due gol ad opera di Bertoli (28' e 53'). Quando ha cercato di recuperare è stata sfortunata perché ha fallito un rigore ed ha colpito due [illegible] ocraimoni. Solo all'88' Fiaschi ha accorciato le distanze.

Subito i due gol, come si è detto, il Vigevano si è fatto sotto. Al 58' ha [illegible] penalità di segnare. [illegible] un fallo di Furian al danni di Fiaschi. L'arbitro ha decretato un rigore per i locali. Cesana ha tirato sulla destra e Galli ha deviato in calcio d'angolo. Nel final: due grosse occasioni per gli ospiti: palla da Fiaschi a Campagno, che però ha mandato alle stelle da pochi passi. Brelo poco dopo da fuori area ha fatto partire un gran tiro. Galli ha parato a terra con difficoltà. All'88' il punto [illegible] bandiera: [illegible] dalla sinistra di Bedi, Galli è intervenuto a vuoto e Fiaschi è stato lesto a spedire in rete [illegible] testa.

Il Piacenza si riscatta

Piacenza, 23 marzo.

(c. t.) Il [illegible] sconfitto matitamente (3-0) il Mantova dimostrando di aver superato [illegible] schoes derivato dallo scivolone ca- [illegible] Vigevano. E' stata una bella partita ed il termine.

Il primo [illegible] porta la firma del portiere mantovano. [illegible] 38' l'difensore [illegible] si tuffa bloccando un tiro fortissimo di Gambin. Un minuto dopo Recchi ripete la prodezza deviando in angolo [illegible] colpo di testa di Gattardo.

Nel secondo [illegible] emiliani continuano l'offensiva e rischiano a sfondare. Al [illegible] Manera, rimasto [illegible] smarcato [illegible] nell'affollata area avversaria, raccoglie un passaggio di Valentini e trascca inesorabilmente nell'angolo alto. Sei [illegible] dopo i mantovani sfiorano il pareggio con Fagni, che colpisce il palo; segue una mischia, dalla quale i piacentini [illegible] fortunosamente.

Non il per Pistoia [illegible] sopravvolgimento della [illegible]. Al 86' infatti gli uomini di Fabbri raddoppiano con un'azione [illegible] Dopo una serie di belle azioni, Righi passa a Cambin [illegible] con un tiro ben [illegible] batte magistralmente il portiere

Piacenza: Moscatelli; Secondini, Manera; Righi, Ciacomin, Laburu; Valentini, Regali, Zandila, Gambin, Gattardo.

Mantova: Recchi; Cacciatori, Montagnani; Paradini, Lolli, Buzzi Fagni, Cherubini (dal 69' Jorfi). Jacovone, Quadrelli, Lionni.

[illegible]: Colmanti.

Novese: 1-1 a Livorno

Livorno, 23 marzo.

(r. s.) C'è voluto un calcio di rigore perché la Novese riuscisse a pareggiare (1-1) il gol che aveva subito a [illegible] (13' di gioco) nella difficile trasferta a Livorno. Il penalty trasformato da Zunini, a dieci minuti [illegible] fine, non ha falsato il risultato della gara perché, anche se aveva perdendo, la squadra piemontese aveva dominato fin dai primi minuti la gara.

I padroni di [illegible] andati in vantaggio con Graziani e quindi è [illegible] l'unica azione [illegible] tutta la gara. Poi la Novese si è [illegible] stessa, [illegible] bloccato gli avversari a centrocampo ed ha creato almeno qualche occasione da gol.

Sul rigore concesso agli ospiti ci sono state numerose proteste da parte dei tifosi e dei giocatori livornesi, ma il direttore di gara è [illegible] irremovibile.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Bellune-Mestrina	0-0
Bolzano-Solbiatese	1-0
Lecco-Clodia	1-1
Legnano-Monza	0-0
Padova-Vigevano	2-1
Piacenza-Mantova	3-0
Pro Vercelli-Cremonese	1-1
Seregno-Juniorcasale	1-0
Udinese-S. Angelo Lod.	4-0
Venezia-Trento	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Piacenza	36	26	14	8	4	39	22
Udinese	34	26	11	12	3	35	19
Cremonese	28	26	8	10	8	25	20
Seregno	28	26	8	11	6	26	21
Trento	28	26	10	8	8	32	25
Padova	26	26	8	10	7	31	21
Mantova	26	26	8	12	6	29	21
Clodia	27	26	7	13	6	21	31
Venezia	24	26	8	10	8	25	25
S. Angelo	23	26	7	12	7	24	27
Vigevano	23	26	9	7	10	29	29
Belluno	23	26	3	13	8	16	22
Lecco	23	26	6	11	9	15	21
Juniorcas.	23	26	4	15	7	13	22
F. Vercelli	22	26	5	12	6	18	20
Bolzano	22	26	4	14	8	17	36
Solbiatese	21	26	4	13	9	19	33
Mestrina	20	26	3	14	11	20	34
Legnano	18	26	4	10	12	19	32

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 26 marzo, ore 15): [illegible]-Padova; [illegible]-Vigevano; Cremonese-Legnano; Juniorcasale-Venezia; Mantova-Udinese; Mestrina-Lecco; Monza-Pro Vercelli; S. Angelo Lod.-Bolzano; Solbiatese-Piacenza; Trento-Seregno.

Girone B

Aquila M.-Treviso	0-1
Carpi-Rimini	1-1
Giulianova-Modena	1-0
Grosseto-Torres	3-0
Livorno-Novese	1-1
Lucchese-Pisa	0-1
Pro Vasto-Chieti	0-0
Ravenna-Empoli	0-1
Riccione-Massese	0-1
Sporis-Sangiovannese	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Modena	38	26	15	6	4	34	14
Rimini	36	26	12	12	3	28	9
Grosseto	33	26	13	7	6	23	20
Sangiov.	32	26	10	12	4	26	12
Teramo	32	26	11	10	5	25	11
Spezia	30	26	10	10	6	23	15
Giulianova	30	26	12	6	8	22	17
Lucchese	29	26	8	13	5	22	15
Pro Vasto	28	26	9	10	7	21	21
Livorno	27	26	9	9	8	26	26
Massese	25	26	7	11	6	16	18
Chieti	24	26	6	9	10	23	25
Riccione	23	26	8	7	11	19	27
Empoli	23	26	6	7	13	13	22
Pisa	21	26	6	9	12	18	34
Torres	20	26	5	8	13	20	28
Ravenna	18	26	5	8	13	14	28
Aquila M.	15	26	4	10	12	7	30
Novese	14	26	3	8	15	20	38
Carpi	13	26	3	7	16	13	37

• Penalizzato di 3 punti.

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 26 marzo, ore 15): Chieti-Ravenna; Empoli-Carpi; Massese-Livorno; Modena-Riccione; Novese-Grosseto; Pisa-Pro Vasto; Rimini-Giulianova; Sangiovannese-Aquila M.; Teramo-Lucchese; Torres-Spezia.

Girone C

Arezzo-Marsala	1-0
Bari-Siracusa	3-2
Barletta-Catania	1-1
Benevento-Salernitana	2-1
Crotone-Lecce	0-0
Fresinone-Matera	1-1
Messina-Reggina	2-1
Nocerina-Casertana	1-0
Sorrento-Turris	0-2
Trapani-Cynthia	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catania	[illegible]	26	15	12	1	32	11
Lecce	37	26	14	9	3	35	8
Bari	37	26	15	11	0	30	13
Messina	[illegible]	26	11	8	7	28	22
Benevento	[illegible]	26	11	4	11	29	25
Siracusa	[illegible]	26	7	14	5	24	15
Reggina	32	26	5	10	7	21	21
Arezzo	27	26	5	8	8	22	23
Sorrento	26	26	5	8	8	12	22
Crotone	25	26	5	8	8	23	30
Turris	24	26	6	8	11	21	27
Salernit.	24	26	6	12	8	17	16
Trapani	24	26	7	10	9	16	23
Marsala	23	26	5	7	11	17	15
Casertana	23	26	8	14	4	16	19
Nocerina	22	26	6	10	10	16	25
Fresinone	21	26	7	7	11	20	24
Matera	20	26	5	10	11	17	29
Barletta	19	26	5	9	12	11	27
Cynthia	15	26	5	5	16	14	40

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, 26 marzo, ore 15): Casertana-Sorrento; Catania-Trapani; Cynthia-Nocerina; Lecce-Bari; Marsala-Benevento; Matera-Barletta; Messina-Crotone; Salernitana-Fresinone; Siracusa-Arezzo; Turris-Reggina.

Serie [illegible] - Situazione

Risultati e classifica

SESTA DI RITORNO

Arezzo-Verona	0-1
Atalanta-Avellino	2-1
Catanzaro-Perugia	2-0
Como-Reggiana	1-0
Genoa-Pescara	2-1
Novara-Spal	0-1
Palermo-Brescia	1-0
Parma-Alessandria	0-0
Sambenedettese-Brindisi	2-1
Taranto-Foggia	1-0

PROSSIMO TURNO (7ª di ritorno, 30 marzo, ore 15): Alessandria - Spal; Atalanta - Taranto; Avellino-Sambenedettese; Brindisi-Parma; Catanzaro-Como; Foggia-Palermo; Perugia-Reggio; Pescara-Novara; Reggiana-Arezzo; Verona-Genoa.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Perugia	38	26	11	11	3	34	17
Verona	33	26	13	8	5	31	20
Palermo	31	26	10	11	4	28	19
Como	30	26	12	6	7	24	16
Catanzaro	29	26	7	15	3	19	13
Avellino	28	26	9	8	9	30	27
Genoa	28	26	10	8	8	32	28
Novara	28	26	9	8	9	31	30
Samben.	25	26	8	7	11	28	37
Brescia	25	26	6	13	8	14	18
Pescara	24	26	8	12	7	32	25
Atalanta	24	26	9	6	9	21	20
Parma	24	26	7	10	9	21	24
Spal	24	26	10	4	12	26	27
Taranto	23	26	8	7	11	17	24
Foggia	23	26	7	10	9	13	22
Alessand.	21	26	5	11	9	14	23
Reggiana	18	26	5	8	13	14	23
Arezzo	18	26	4	10	12	19	30
Brindisi	16	26	4	8	13	16	29

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Penzo (Genoa); 9 RETI: Chimenti (Sambenedettese); 8 RETI: Ferrari (Avellino); Bonci (Parma); Zigoni (Varese); 7 RETI: Pezzato (Spal); Bresciani (Foggia); Scrosta (Pescara); Palesa (Spal); Nobili (Pescara); 6 RETI: Simonato (Sambenedettese); Boccolini (Brindisi); Scanziani (Como); La Rosa (Palermo); Turella (Novara); 5 RETI: Vannini, Fellissare, Scarpa e Picella (Perugia); Lappi e Sirena (Verona); Bettazzo (Brescia); Spelta (Catanzaro); Felicetti (Spal); Rimoli (Atalanta); Albanese (Avellino) e Cappellini (Como).

Vince un brutto Genoa

Due a uno [illegible] Marassi contro il Pescara - I rossoblù smarriscono presto il filo del gioco - La [illegible] decisiva nata da [illegible] discutibile decisione dell'arbitro

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 marzo.

Se domenica [illegible] ro un Taranto privo di sei titolari, il Genoa « orfano » di Corso aveva stentato parecchio, pur ricacciando a pareggiare, oggi i rossoblù, contro un Pescara anch'esso incompleto [illegible] pari del Genoa, peraltro), hanno giocato [illegible] di sette giorni prima, ma hanno vinto.

Stranezze del calcio, al [illegible] ed ai effetti al potrebbe anche parlare di stranezze se il tandino non riscordasse che all'11', tre minuti dopo che il Genoa era passato in vantaggio con l'esordiente Di Giovanni (il ragazzo, nato a Palermo, compie vent'anni domani, e al è fatto davvero un bel regalo, perché oltre al merito del gol, ha anche quello [illegible] essere stato tra i pochi genoani a meritare la sufficienza), l'arbitro non avesse [illegible] Pescara un evidente rigore per atterramento di Scanzi in piena [illegible] parte di Rossetti.

Sul tandino è annotata un'altra decisione estremamente discutibile del direttore di gara, allorché al 66' ha [illegible] to al Genoa un calcio di punizione a due in area per un ipotetico fallo di Palanca, da terra, su Frusso che, camminando all'indietro, era andato [illegible] a scontrarsi con il difensore abruzzese. « Pensavo che l'arbitro fischiasse il fallo a nostro favore », ha poi detto negli spogliatoi il trainer pescarese, Rossi, ma il signor Frusso ha invece [illegible] il calcio indiretto al Genoa. Tocco di Bittolo per Rizzo, gran tiro dall'interno, forse leggermente deviato da Palanca, e gol della vittoria per il Genoa. In questi due episodi, dunque [illegible] al [illegible] del risultato, il direttore [illegible] gara è stato decisamente benevolo con il Genoa, che quindi [illegible] ritrocera, dopo la [illegible], addirittura proposti [illegible] in vista della trasferta di Verona. « Domenica giocheremo in campo per vincere — ha [illegible] Simoni a fine gara —, un pareggio non è impossibile».

Se la speranza è l'ultima a morire, essa non appare però confortata dal [illegible]. Il Genoa ha avuto un avvio velocissimo [illegible] del quale è andato vicinissimo al gol con Di Giovanni, ed ha segnato poi all'8' con lo [illegible] Di Giovanni che ha girato in rete, di testa, con bello stacco e tempismo, un cross di Rossetti. A parte questo, la squadra rossoblù ha lasciato l'iniziativa nelle mani degli ospiti. Scherzetti con tre « punte », i liguri rossoblù hanno subito denunciato gravi carenze a centrocampo, sostenuto soltanto a tratti da Mendova e Rizzo, ma completamente inesistenti in Sergiusacchi, incapaci di una qualsiasi azione offensiva e di contrastare l'avversario diretto Zucchini, forse il migliore degli ospiti. Né la panchina rossoblù si è preoccupata di cambiare marcatura, costache Zucchini, sempre e costantemente libero di scorrazzare a suo piacimento, impostava il gioco a centrocampo per ritrovarsi poi libero in area genoana a concludere. E, dopo aver fallito al 13' una facile occasione spedendo alto sulla traversa, il medesimo ha sfiorato il pareggio al 37', approfittando dell'impaccio difensivo di Bergamaschi.

Pago dell'[illegible] nella ripresa il Pescara si è limitato a controllare, e [illegible] ha [illegible] con ordine e facilità dei contrattacchi del Genoa, dove [illegible] Frusso cercava di aprire varchi ai compagni. Comunque (67') Bergamaschi aveva la possibilità di segnare, su smarcante invito di Rizzo, ma scivolava con un tiro a lato. Quando sembrava che il pareggio [illegible] cosa fatta, il signor Frusso assegnava [illegible] Genoa il calcio di punizione a due in area, e questa volta [illegible] perdonava. Ma per il Pescara la sconfitta è una puntigliosa immeritata.

Giorgio Bidone

Genoa: Girardi; Rossetti, Bittolo; Arcoleo, Rosato, Mendova; [illegible] Giovanni, Rizzo, Frusca, Bergamaschi; Canzanese (Chiappata dal 67').

Pescara: Cimpioi; De Marchi, Santucci; Zucchini, Ciampoli, [illegible] Iano; Pennati, Lopez, Serato, Nobili, [illegible].

Arbitro: Frusso.

Reti: Di Giovanni all'8', Zucchini al 37', Rizzo al 79.

A Catanzaro (2-0)

Resa della capolista

Catanzaro, 23 marzo.

Il Catanzaro, dimostratosi squadra di grande carattere, ha vinto con piena merito (due a zero con gol di Piccioni al 44' e Ranieri all'86') sulla capolista Perugia dopo avere tenuto in piena la partita nel primo tempo ed averla controllata nella ripresa quando gli ospiti hanno attaccato di più n

Nella poule-scudetto del basket tutto secondo logica

Il Saclà impegna la Forst

I canturini sono riusciti a staccarsi (88-77) solo nel finale - Ventidue rimbalzi di Roberto Paleari - Cattiva giornata di Marzorati

L'aria di Torino non fa molto bene alla Forst. Sconfitta nell'ultima giornata dello scorso campionato dal Saclà, buon per lei che ieri aveva in campo anche quel Lienhard costretto [illegible] lo scorso anno in tribuna da un infortunio. Altrimenti avrebbe perso nuovamente. Il punteggio finale (88-77) non deve infatti trarre in inganno: il margine di undici lunghezze i canturini se lo sono dovuti [illegible] parecchio ed è maturato soltanto [illegible] ultimi 7' quando i torinesi, mostrando un'inspiegabile avversione alle entrate, favorivano tirando da fuori Della Fiori e Lienhard, carichi di quattro falli.

Tutto, costretto dal giudice [illegible] co a vedersi la partita dalla tribuna, si mangiava i pugni, cercando di urlare ai suoi ma ormai gli restava soltanto un filo di voce [illegible] gole) di cambiare tattica. Corro che in parchina (a metà strada [illegible] tri[illegible] e cam[illegible]) raccoglieva i suggerimenti, si disperava anche lui. Ma non c'era niente da fare. E dire che quando al 15'20" Paleari provava l'entrata, Lienhard [illegible] punteggio sul 67-74) addirittura si scambiava per non rischiare il quinto fallo. Taurisano dal canto suo ringraziava i numi protettori, trovandosi già con Baretta fuori causa per falli. Intanto Della Fiori e Recalcati rinsaviano e procuravano punti costringendo al fallo gli avversari.

Quella della Forst è stata [illegible] sirama partita. Con Marzorati in giornata di scarsissima vena, Fatica che si trovava in difficoltà contro [illegible] Frediani che [illegible] molto nei rimbalzi, Recalcati anche lui irriconoscibile non molto preciso, Lienhard e Della Fiori che si facevano fischiare falli in attacco, il primo tempo era un mezzo calvario. Taurisano doveva provare e riprovare prima di trovare un quintetto che riuscisse a contenere un Saclà concentratissimo. Entravano Beretta per Farina, Meneghel per Marzorati, Torabolaio per Lienhard: ed infatti il [illegible] prendeva il largo giungendo fino su un vantaggio di 12 punti (37-25 al 17'34").

Tra i torinesi aveva incominciato [illegible] grande Arcoleni (6 su 8). Paleari (11 rimbalzi nel primo tempo, [illegible] alla fine) era magnifico sotto i canestri, Frediani aveva degli ottimi spunti con corse Rita. [illegible], [illegible] solo a tratti, mostrava di essere sulla strada per ritrovare la miglior condizione, limitata il Saclà, incitato da quelle cinquemila persone, ha ripreso in meglio il primo tempo della partita con l'[illegible].

Nell'intervallo Taurisano deve aver [illegible] le voci [illegible] si [illegible]. Recalcati al rientro in campo con un 4 su 4 riportava sotto la Forst che al 2' riusciva a passare in vantaggio (40-41). La partita comunque si manteneva in equilibrio fino al 13' con la Forst al massimo in vantaggio di 6 punti. È qui cominciavano le colpe del Saclà che non sapeva approfittare del quarto fallo Rachiele e Della Fiori (4'31") e a Lienhard (6'28").

Le cifre di [illegible] (11 su 31), Della Fiori (4 su 8 nel secondo tempo), Farina (5 su 10 e 9 su 10 dalla lunetta). Lienhard [illegible] su 4 nel secondo tempo) spiegano forse meglio di tutto il resto (monumentale il 2 su 8 di Marzorati) come la Forst [illegible] legittimato alla fine la sua vittoria, [illegible] se rafforzati all'8 su [illegible] Farisari (che pure ha giocato molto bene), all'8 su 17 di Laing, al 4 su 13 di Frediani, al 3 su 8 di Sacchetti.

Giorgio Barberis

Saclà: Laing 19, Frediani 13, Riva 8, Milton, Marietta 2, Cervino 4, Antoniazzi 6, [illegible] 6, Paleari 11. Non entrati: Celoria.

Forst: Recalcati 23, Meneghel, Della Fiori 18, Farina 19, Lienhard 17, Marzorati 8, Beretta 4, Tombolato. Non entrati: Canella ni e Catini).

Poule-scudetto

Risultati: Ignis Varese-Sapori Sirna 86-67; Innocenti Milano-Jolly Forlì 91-73; Saclà Torino-Forst Cantù 77-88; Sinudyne Bologna-Mobilquattro Milano 100-97.

Classifica: Ignis e Forst p. 6; Sapori, Innocenti e Sinudyne p. 4; Saclà, Mobilquattro e Jolly p. 0.

Ignis [illegible] problemi

Varese, 23 [illegible].

(r. m.) *Certamente dal Sapori, dopo la bella prova con la Sinudyne, ci si attendeva qualcosa di più. E invece, invece, hanno semplicemente deluso. Non si sono visti quei giuochi che solo nel primo tempo ha schierato il quintetto base e che nella ripresa ha lasciato [illegible] e [illegible] panchina Meneghin e lo scatenato Gache Morse.*

Il Sapori ha probabilmente [illegible] causa la giornata negativa di Simpson, peraltro ben contenuto da Meneghin, e di Johnson, che nel primo tempo [illegible] è riuscito a far molto [illegible] punti).

Tra i varesini [illegible] Meneghin (7 su 16, 14 rimbalzi), Morse [illegible] su 15 e 12 rimbalzi) e Bisson (10 su 20); tra i ospiti su tutti Cicciarini [illegible] su 7) e Johnson.

Sinudyne a quota 100

Bologna, 23 [illegible].

Nonostante l'assenza di Serafini la vittoria della Sinudyne risulta estremamente semplice e matura attraverso un primo quarto d'ora di gran livello [illegible] il quale la Mobilquattro, peraltro visibilmente sotto tono per [illegible] tono, compromette definitivamente la sua partita.

Peterson ed i suoi uomini hanno quindi vendicato [illegible] brutta sconfitta subita a Milano nella prima fase facendo cose eccellenti almeno fino a quando ce n'è stato bisogno: [illegible]na la media di libe [illegible] su 33 [illegible] fuori e 18 su 27 da [illegible] e il rendimento sotto i tabelloni (4[illegible] [illegible] contro 33).

Innocenti in ripresa

Milano, 23 marzo.

(r. s.) *L'Innocenti ha stentato a trovare il passo anche contro il Jolly Forlì, una squadra volitiva ma non certo di grande levatura. Solo nel finale i milanesi sono riusciti ad imporsi, ma non hanno nascosto favorevoli impressioni.*

La compagine di Fatai [illegible] patito ancora una volta una mancanza di continuità nell'azione, per la forma non perfetta di Ielmini e Brumatti, i quali sono, è vero, in progresso, ma lontani dalla migliore condizione.

Nel Jolly si sono messi in evidenza l'americano Mitchell, Morini, preciso da fuori, e il playmaker Rosetti. Tra i milanesi da segnalare la prova di Ferracini, Jellini e Bariviera. [illegible] bene, invece, Brumatti e l'incostante Hughes.

Nella serie A femminile

Il Fiat al quinto posto

(m. san) Record stagionale per le cestiste del Fiat contro la sorprese del Deodar Parma: 84-42 è infatti stato il risultato di un incontro scontato e (anche) abbastanza bello a vedersi.

Il Deodar ha contenuto lo slancio del Fiat solo per i primi otto minuti. In quel momento il risultato era fermo sul 15-12. Nei giri di tre minuti però le torinesi sono passate a condurre per 23-12, [illegible] poi progressivamente il loro vantaggio fino al 43 punti di scarto alla fine del primo tempo [illegible] al [illegible] finali.

Loro assai non state l'ingaggio dominio sotto i tabelloni, grazie alla «lunghe» Giannuso (10 punti), [illegible]bello e [illegible] che (18), e la gran vena della Melon (19). Tra le ragazze di Parma si è messa in evidenza la Bigi, miglior realizzatrice dell'incontro (22 punti); positiva anche la Manzardo (14), praticamente nulle le altre.

RISULTATI: Ignis Varese-Piso Tin Busto Arsizio 52-42; Tazza d'Oro Roma - Oscar Bologna 81-40; Cerasuolo Faenza-Cus Cagliari 64-45; Standa Milano-Geas Scuola S. Giovanni 58-52; Fiat Torino-Deodar Parma 84-42; Pagnossin Treviso-Vicenza 67-58.

CLASSIFICA: Geas p. 30; Tazza d'Oro [illegible] Pagnossin 30; [illegible] da 28; Fiat 22; Vicenza e Cerasuolo 20; Fino Tlo 16; Oscar 14; Deodar, Cus Cagliari e Ignis 6.

Bayi campionissimo anche fra i "Mulini,,

Il tanzaniano ha vinto il cross internazionale di S. Vittore Olona

Il palermitano Zarcone (4°) primo degli italiani - Brillante affermazione di Gabriella Dorio nella prova femminile

Filbert Bayi

(Dal nostro inviato speciale)

San Vittore Olona, 23 marzo.

Ai giochi olimpici di Monaco, [illegible] più che dieciottenne, Filbert Bayi, tanzaniano, fini sesto in 3'41"4 nella batteria vinta da Franco Arese (3'44") che nemmeno si accorse del ritorno rivale di colore. Oggi, alla 3ª edizione della Cinque Mulini, nella prova di cross più importante del calendario [illegible] mondiale per [illegible] qualsiasi degli iscritti, alla prima corsa campestre della sua vita, [illegible] ha colto un meraviglioso successo. Arese alla sua seconda gara-training dopo il grave infortunio al tendine è finito frettolosamente ai lendini e finito trentaduesimo grazie ad uno spunto-bis sprint che gli ha permesso di rimontare il ceco Volpi nel rettilineo finale.

Leggero, elegante, agile, coordinato, Filbert Bayi ha confermato anche sull'inedito percorso di [illegible] gara di cross scorbutica come le Cinque [illegible], con passaggi rumpi ritmo che ricordano le sfuriate Cassibec, [illegible] classe pura più grezza sul genuino della scorsa anno [illegible] ai Giochi del Commonwealth con il limite mondiale dei 1500 tolto al grande Ryun e portato a 3'32"2 battendo Walker e Ingebo.

Filbert Bayi con lo [illegible] classe [illegible] cesarbbio tutto. Sia il [illegible] di continuare con relativo [illegible] termico, sia il [illegible] diverso, sia il sistema di pesi. Ma non ha fatto una grinza. Ha vinto come si addice ai più forti. Al capo dell'atletica mondiale. A Montreal rischia di fare il vuoto nel meraviglioso. Più di tutti lo ha impegnato Robertson, un neozelandese ventiseienne, che sta già preparandosi puntando alle sfide dei prossimi giochi olimpici.

Robertson è finito a più [illegible] da Bayi precedendo il co[illegible] le Walker. Questi doveva essere il più qualificato rivale del vincitore ma è stato tradito [illegible] scelta [illegible] scarpette [illegible] chiodi e nel [illegible] del secondo [illegible] è finito lungo [illegible] scivolando su una pozzanghera ad una delle sfaroate Cassibec di un mulino. [illegible] spingendo nella caduta l'italiano Izzo.

Per Walker finiscono le speranze [illegible] affermazione e dovrà stringere i denti per non fare [illegible] ve sul podio il palermitano Luigi Zarcone, che quando Fosa e Cindolo, ai 6 chilometri, si è [illegible] confermato il più degno erede di Arese. Inarrestabile nella qualificata [illegible] del cross a conferma di un ottimo [illegible] saro svolto con il suo trainer Fo[illegible] e che, domenica, dove ancora [illegible] frutti migliori sulla pista, sull'ottimo più gradita all'atleta che non i percorsi da cross.

Zarcone si prefigge di migliorare i limiti italiani dei 5000 e 10000. «Sono [illegible] quattro anni che mi allenai seriamente, non è molto per correre i 5000 anche se penso di avere maggiori "chances" allungando la distanza dalla mia gara» afferma Luigi in tutta umiltà. Poi, dopo l'acquoro dell'Arconatese, militare, l'americano Shorter, l'altro neozelandese Ross, il belga Van Mullem che ha cercato di non [illegible] rimpiangere molto il pluricitato dello scorso [illegible] Puttemans, poi all'attacco e nomi posti gli [illegible] Tomasini e Lauro durante il Breakiano Salodar.

Fatte le [illegible] preparatori, [illegible] Dorio nella prova femminile, anche se il campo non era agguerrito come quello maschile, ha vinto in modo più netto di quello [illegible] Bayi. La diciottenne veronese acquista di giorno in giorno maggiore personalità, [illegible] resistente. Ha le carte in regola per superare i limiti di Paola Pigni. Ha un passo di classe in più e se saprà soffrire come sempre Paola Pigni ha insegnato alle avversarie, nonostante una chiodata rimediata al via, distanziando di ben 14"4 la finlandese Holmen e di 17"2 la palermitana Margherita Gargano [illegible] si è dovuto arrendere quando ai 3 tratti di cambiare ritmo per carenza di velocità che la portano a sperare, con il suo trainer Pino Clemente, che le gare femminili pos[illegible] sempre più allungate. Al quarto posto la sovietica Krapina in veste un po' troppo turistica davanti all'altra [illegible] Tomasini che ha mostrato più temperamento del fratello.

Pubblico presente sui 25 mila spettatori, ma gli organizzatori si dichiarano scontenti e pensano per il prossimo anno di escludere la ripresa televisiva per richiamare maggiore folla e sempre più numerosi campioni. Quest'anno erano rappresentati quattro continenti per il prossimo anno [illegible] punto alla partecipazione di qualche giapponese di valore. Lattisco la dirigenza federale presente sotto Mastropasqua; vista l'importanza della prova: ma forse erano tutti affaticati dalle stagioni di Taormina. L'atletica perlata non dovrebbe però andare a discapito di quella praticata.

[illegible] Cacioppo

Notizie flash

Italia perde nell'hockey

L'Italia ha perduto l'ottava ultima partita del campionato del mondo di hockey su ghiaccio, del gruppo «B». L'ha battuta la nazionale romena per 7-4 (2-1, 2-1, 3-2). Il campionato è stato vinto dalla Germania Orientale.

Fondo: Kostner nella 50 km

Il fuoco italiano dei 50 chilometri di fondo di sci è stato vinto oggi ad Auronzo di Cadore (Belluno) da Ulrico Kostner, del Centro sportivo carabinieri, che ha coperto la distanza in due ore 50'41"6. [illegible] per [illegible] quinta volta il campionato. Secondo è giunto Pozza, terzo Primus.

Campionato di rugby

Risultati della nona giornata del girone di ritorno del campionato italiano di rugby. [illegible] A: Algida-Amatori Catania 31-6; Concordia-Rovigo 4-4; Piemme Oro-Cus Genova 35-8; Arquati-Cus Roma 29-7; L'Aquila-Inter-continentale [illegible] Metalcrom-Petrarca [illegible] Classifica: L'Aquila punti [illegible] 81; Petrarca 38; [illegible] 37; Rovigo 36; Arquati e [illegible] Oro 19; Metalcrom 17; Intercontinentale 15; Amatori Catania 14; Cus Roma 10; Cus Genova [illegible].

Biathlon e Limone

[illegible] Piemme Oro di Moena (Croce, Gervasoni, [illegible] col tempo di 2 ore 7'7" si sono aggiudicati l'ultima prova, la staffetta 3x7,5 km, dei campionati italiani di biathlon che si sono conclusi ieri a Limone.

Verini (Fiat Abarth) 1° in Spagna Mugello, l'Alfa cede all'Alpine

Non auguriamo all'Alfa Romeo [illegible] come questa: in Spagna nel Rally Firestone, le Al[illegible] cappé di Andruet-«Biche» e di Ballestrieri-Gigli si sono ritirate dopo che Maurizio Verini e Francesco Rossetti, con il formidabile spider Fiat Abarth 124, già nevoso imposto il loro superiore ritmo; al Mugello, nella «1000 km», le 33 TT 12 di tre litri sono state battute dall'esordiente Alpine Renault con turbocompressore. I francesi Jaboulin e Larrousse hanno preceduto Morrario-Ickx. Nella terza gara della giornata, la «4 ore» di Monza, Vittorio Brambilla è stato bloccato dal cedimento del motore della sua Bmw e si è imposto il belga Alain Peltier, in coppia con Muller, su un'altra Bmw.

VERINI VERSO L'EUROPEO — Il successo di Verini-Rossetti nel Rally Firestone, ottava prova del campionato europeo piloti, è il terzo consecutivo in poco più di un mese. I due [illegible] si erano già imposti nel «Costa Brava» e nel Criterium Lyon-Charbonnières, dimostrando — se ancora ve ne fosse bisogno — l'elevato livello di competitività raggiunto dallo spider 124 grazie all'impegno dei tecnici Fiat ed Abarth. Questa granitica determinata all'origine ad un compito meno difficile di quello sportivo è al vertice della sua carriera, che, come noto, si chiuderà a fine anno. Non sarà facile sostituirla. In ogni caso, come fece la Lancia Fulvia nella sua ultima stagione di gare, la spider 124 sta passando di vittoria in vittoria e portando [illegible] verso [illegible] campionato [illegible] titolo continentale. Maurizio si [illegible] ora a quota 200 con 50 punti di vantaggio sul finnico Simo Lampinen, che conquistò il suo bottino con la Saab all'inizio della stagione. Con la Saab all'inizio della stagione. Con la Saab all'inizio della stagione.

Sette interminabili ore con il clan azzurro tra ansia ed entusiasmo

La giornata più lunga della Coppa

E' cominciata alle 7 del mattino, si è conclusa alle 2 del pomeriggio - Strade bloccate, folla impressionante (venduti 32 mila biglietti): Gros e De Chiesa hanno rischiato di non poter raggiungere la pista - Le emozionanti fasi dello slalom "parallelo" - Monete per Bachleda

Il "re,, è uno solo nome? Gustavo

(Dal nostro inviato speciale)
Ortisei, 23 marzo.

Sveglie alle 7, per il clan azzurro, colazione [illegible] pane, burro, uova e marmellata, e alle 8 già [illegible] e, a provare. La vigilia era stata dura, per tutta la Val Gardena correva il nome del giovane Stenmark, che scatenava tenerezze quasi patetiche [illegible] quel suo essere solo e [illegible] i colori svedesi, contro i nostri [illegible], tutti così bravi e compatti. Infatti, non c'era alcun dubbio che i [illegible] di Mario Cotelli avrebbero lavorato per uno soltanto sino alla fine, e che quello [illegible] Thoeni.

Thoeni era [illegible] però giurano [illegible] dormito [illegible] tranquillanti e con la sola benedizione di [illegible] preti, mentre Gros tentennava [illegible] da principio la testa, perché ormai non credeva più in Gros e sapeva che altro non gli restava che aiutare i compagni. Il pubblico ha rovesciato addosso a Pierino un applauso caldissimo quando è salito con lo skilift prima della gara, ma poi lo ha ignorato. Il pubblico era, infatti, [illegible] parti: gli italiani per Thoeni, gli stranieri per Stenmark. Nel recinto dei giornalisti le selatrici francesi hanno urlato e imprecato quando nel fa notizia che lo svedese era stato squalificato.

Lingua tedesca

Il pubblico italiano [illegible] a una volta diviso [illegible] due parti, e [illegible] parte dominante [illegible] quella [illegible] lingua tedesca. Gli striscioni più grossi e più clamorosi [illegible] infatti a Thoeni, chiamandolo *«König Gustavo»*. Stenmark, riselenzi[illegible]mi volta [illegible] lo skilift, doveva infatti leggere che al mondo c'era un [illegible] Gustavo più famoso [illegible] quello di Svezia: ce ora il [illegible] di Trafoi.

La folla era più accesa lungo [illegible] skilift di risalita, e infatti fu lì che [illegible] gettato [illegible] contro il polacco Bachleda, [illegible] si [illegible] so venduto — anche se per amicizia — [illegible] solitario concentrato Stenmark. Il pubblico italiano, fra l'altro, ha sempre lasciato passare Stenmark con supremo snobismo, anche [illegible] sollevò agli occhi di tutti che, almeno stavolta, sciava meglio di Thoeni.

Ma il pubblico italiano amò Thoeni, e questo è già straordinario: essendo Thoeni un personaggio che non regala neppure un sorriso e che accoglie gli applausi, come [illegible] tutti i timidi introversi, orgogliosi e cocciuti, a [illegible] bassa, e come se fossero insulti. Il pubblico italiano, verso l'ultima gara, ha incominciato a scandire [illegible] di Thoeni così come fanno [illegible] stadio per un campione di calcio, però col rispetto che [illegible] questo ragazzo estremamente per bene. Né ha risparmiato applausi a Rodici, generoso e corretto.

Poi, come sempre, [illegible] gen[illegible] divenne pericolosa per sé e per gli altri quando il entusiasmò eccessivamente. C'è stata infatti l'ilarità passerella di Thoeni vincitore, difeso da 40 carabinieri che hanno dovuto lottare fra il sinistro scricchiolio del ponta che attraversava il torrente sul campo della premiazione. Non si è mai vista una gen[illegible] guardare [illegible] pria cheto chi, appena dieci me[illegible] più in là, implorava di lasciar libero almeno le spalliere di legno che si piegavano pe[illegible] sopra [illegible].

Intanto, il clan [illegible] offriva. Quando gli uomini soffi[illegible] in gruppo, si contaminano e [illegible] si controllano più. Avevano tutti male alla testa. Avevano tutti paura. Nessuno aveva più una sigaretta. [illegible] molti hanno pianto, e [illegible] molti [illegible] chiesto che qualcuno gettasse il malocchio [illegible] Stenmark. Questi uomini gravi, [illegible] tanti, che maneggiano milioni ed [illegible] vive, che [illegible] chiamato sdrammatizzare del duri da cinema, all'occorrenza [illegible] comportano come le donnicciuole. La paura non ha [illegible] e lo si è visto immediatamente con Mario Cotelli, che alla fi[illegible] ha pianto [illegible] di gioia né [illegible] commozione, ma per lo scampato pericolo.

Il clan azzurro ha [illegible] ravvisato il [illegible] più bello a mezzogiorno in punto, quando Stenmark [illegible] ufficialmente rimesso in gara. C'era qualcuno piegato in due dal dolore e qualcun altro [illegible] non usciva più [illegible] gabinetti. Altri, esasperati, andavano [illegible] ricerca [illegible] sigarette [illegible] caffè, dicendo con tono sconvolto: «[illegible] finisce più. *Il peggio che aspettare notizie della* [illegible] *peggio*». E' stato un thrilling, non una gara. Sembrava che il clan [illegible] volesse assolutamente affrontare lo spettacolo che invece il pubblico [illegible] attendeva e voleva: Thoeni e Stenmark che scendevano insieme nell'ultima *manche*, così da godere fino all'ultimo istante il brivido della sorpresa. Il pubblico, che temeva per Thoeni soprattutto, era infatti più sportivo del clan [illegible] rischiava anche di veder vincere Stenmark, pur di vedere Stenmark scendere a fianco di Thoeni.

Come piangono

Quando Thoeni ha vinto, un giornalista austriaco ha commentato: *«Gli italiani si vedono da [illegible] piangono»*. Cotelli piangeva [illegible] la testa fra i ginocchi, Gros aveva le lacrime che gli scendevano nelle orecchie perché

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Silvio 33; MILANO, via Cesare 21; GENOVA, via Cairoli 2; ROMA, via Cristoforo Colombo 212; IMPERIA, corso Matteotti 1a; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 18; FIRENZE, piazza Antinori 6 r.; PADOVA, Galleria Cavalieri 5; PALERMO, via Cavour 76; BOLZANO, via Perathoner 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, case libere il giovedì presso gli stabilimenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inviare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il recapito delle inserzioni deve essere eseguito esclusivamente per contanti o vaglia. Non risulta dal prospetto del numero di righe (millimetro 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte del 12% cadauna.

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubriche di personale/impiegati L. 800, tecnici L. 1500, dirigenti L. 2000. Rubriche 9 x 12 centimetri L. 800. Rubrica 52 L. 5000. Avvisi urgenti, data fissa o speciali: il doppio. Numeri vaganti, data fissa o prestabilita: il triplo.

E' attivato l'abbonamento nel testo di lettere standards di richiamo in caratteri palatabili (oltre quella telefonica) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» su «Stampa Sera» nei lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai propri possano utilizzare il servizio casella numerata, che si farà dall'avviso la frase «Scrivere: Pubblicompass n... 10100 Torino». L'importo del solo canone è di lire 200 per decade, oltre un risparmio di lire 300 per le spese di seguito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lecitezza e di lecitezza soltanto quelle richieste ritenute leggeri agli annunci, non inoltrando poi oltre forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di proposizione. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se eccedenti il raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di detti Istituti situate in Italia.

1 Commerciali

VENDESI rastrelliche per interni Woerin di 35 diametro max 700 e Nuova Iseo III diametro max 350 rastrellando a mucchio. Telefono 864.3275.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti: Privati, Piemonte Lombardia Liguria. La:

FINANZIARIA FID.

è la prima Società del settore specializzata, pure per prestiti su auto usate, se rateali e anticipi su stipendi

FINANZIARIA FID.

Sede centrale, via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi. tel. 342.854 - 340.949.

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati **FINCOTEX S.p.A.** corso Fraschi 15. tel. 260 203 - 179.820.

A.A.A.A. SOVVENZIONAMENTI semplicissimi eseguiti con piccola rateazione a tutte coloro che esplicano una seria attività lavorativa a tipo campionario fasullipr. Corso Vittorio Emanuele 67, telefono 579.787.

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente: Operai, impiegati, commercianti, artigiani che abbiano con regolarità. F.I.D.A.V. v. Garibaldi 39. tel. 548 240 - 556.422.

A.A. SOLDI subito, incondizionati, rivolgersi a vostri problemi. Telefonare 652.338 - 830.479.

ACCORDIAMO prestiti velocemente. Abbiati, via Maddalena 52, telefoni 515.870 - 548.378 (aperto il sabato).

FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità. Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, telefono 317.410.

CERCASI impiegati, casalinghe, da qualsiasi provenienza anche disoccupati per lavoro interessante. Telefonare 890.8604 - 682.728.

PRESTIAMO denaro a tutti in pochi giorni

FIDAUTO

piazza Statuto 24, tel. 432.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 533.057.

SUBITO soldi in giornata: prestiti a tutti senza fiducie. Via Garibaldi 37 (subito inferiore Accorpi, telefono 548.014.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO maschile cedesi ad 11 milioni trattabili. Telefono 80.100 dal martedì al venerdì dalle 14-16.

CEDESI ristorante, vicinissimo piazza Castello, indicato per vecchio tradizionale in tre persone, più due dipendenti. Telefono 542.482.

CLACSAI gerenza divendita pane e latterie, preferibile zona S. Paolo - Lanzo. Telefonare 307.843 ore pasti.

ENTOI cedesi licenza pellami regalo avviluppo ventennalmente 37 milioni cauzione 17 milioni causa morte. Telefonare 367.015 ore Crocetta.

FABBRICA pellami rifinitura e concia specialissima caddi, eseguisci a pecorai con avviamento garantito cedesi vantaggiosamente per inutili famiglia. Scrivere: «Pubblicompass 2825 — 10100 Torino».

LATTERIA avviamento zona semprepieno cedesi motivi familiari. Telefono 752.988.

LAVASECCO con apparecchiatura recente vendesi vantaggiosamente 2 milioni. Telefono 652.140.

MACELLERIA svendo serramenti attrezzature 2 celle zona popolosa. Telefono 720.127 ore pasti.

RISTORANTE cedesi licenziosi ameno annesso 10 alloggi 300 mila dimostrabili vendo motivo 39 milioni. Motivi. 911.050.

VENDESI licenza alimentare Tabella I e VI. Telefonare possibilmente ore pasti 340.374.

4 Terreni

VENDESI in Rubiana da 3400 a 3600 mq. di cui serrati con abitabile. Telefonare 538.014.

VENDESI cascina con proprietà adiacente. Telefonare 935.466.

VENDO terreni fabbricabili a Moncalieri, con progetti approvati: camera 32 più 13 con 2 bagni, camere 18 più 5 bagni. Telefonare 342.815.

5 Locali e negozi

offerte

ADIACENTE Piaz Mazzini in ventilazione ampia box adibito grossa officina 2 ascensori 400 mila, ancora disponibili. Consulenziale. 511.332.

AFFITTERei locali, magazzini minimo 500 mq. zona Nord Ovest Torino. Telefonare 533.978.

BOX auto vendo in blocco o separatamente nel centro Piazza Cattaneo, nuova costruzione. Telefonare 480.946.

CORSO Novara quasi angolo Torino fronte strada mq 200 circa più 2 vetrine 60 milioni trattabili. Consulenziale. 533.257.

CORSO Re Umberto, angolo Madonna di San Quintino, costituzione signorile: attualmente negozi, parrucchieri, pasticceria. Libero subito locali per ufficio od abitazione di varia metratura al piano, terrazzo e terreno pieno. Piazza elevato, utile con appartamenti locali magazzini. Occasioni veramente uniche interessi. Vicini inoltre scala interna. Prezzi ribassatissimi necessari. Visite sul posto. Ipf. 317 06m.

LOCALI mq 45-60 richiedesi inoltrino piano centro spazio disponibile - laboratorio affittasi. Telefono 619.375.

LOCALI recentissimi, funzionali zona Mirafiori mq 30 e 80, affitto o vendo cedesi in alternativa attrezzatura. Telefono 344.480.

MURI libero libero - posti 3 lavoranti mq 40 con retro 2 milioni volendo affitto, già stessa stabile camera cucina 4 milioni. **CASALEGNO & C.** corso Regina Margherita 7 883.902 - 832.404

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

PENATO industriale chimica verniciatura metallo esperto libero subito offresi Telefonare 211.214.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150 000 cercasi giovani studenti o ragazze facile lavoro interessante. Corso Vittorio 24/2.

A.A.A. 150.000 cercasi giovani studenti o ragazze facile lavoro. Via Principe Eugenio 39 bis.

A.A.A. 150.000 cercasi giovani studenti o ragazze facile lavoro. Via Principe Eugenio 39 bis.

CARPENTIERI IV livello per stabilimento zona industriale cercansi. Presentarsi presso lo Stabilimento Vetrerie Riunite Torino corso Regina Margherita 210 ore pasti.

CERCASI operai specializzati per lavorazione materie plastiche. Telefonare ore pasti 882.221.

CERCASI autisti fattorini. Telefonare 883.221.

ABILE ritoccatore fiori coloni cercansi preferibile stabile. Telefonare 739.913 Trofarello.

CUOCA referenziata pratica giornata o fissa per piccolo semplice ristorante. Telefonare ore pasti allo 364.3095.

FALEGNAMI esperti per lavoro di mobili e bonne cassettiere cercansi. Telefono 761.898.

OPERAIO per manutenzione generica di stabilimento con patente C cercasi. Telefonare 852.915 dalle ore 8-10 17-19.

PARRUCCHIERE giovane esperto cerca apprendista o lavorante. Telefonare 538.042.

PERSONA sola adatta lavoro e a. Referenziata ottima salute. Piccola cucina abitazione, possibilmente matrimonio. Indicare età referenze n. telefono. Scrivere «Pubblicompass 5384 — 10100 Torino».

SALDATORI elettrici IV livello cerca stipendiato compenso industriale. Presentarsi privato 6, Pinerolo, corso Vercelli 511 sul strada Cumiana km4, operaio stradale per bellissima cavalcavia per Vialibano quei giorni liquidi, eventuali, vendesi auto 17 alle 18. Il mercato ad servizio pullman per dipendenti.

SIGNORA sola cerca domestica fissa referenziata. Telefonare 533.378.

Impiegati

A.A.A.

ANDROSSI cercherebbe da addestrare alla prova tecnico pratica in apparecchiature I.M.M. ed inserire quali impiegati tecnici operatori periferici. Telefonare 348.988.

A. AZIENDA primaria importanza cerca per completamento grandi agenzie Torino abbonati alla categoria. Scrivere: Box 1 distributori rapida affermazione. Distributori buona salute, presenza, intelligenza, serietà interessano serietà. Scrivere: «Pubblicompass 1924 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO anche diplomati ragionieri per importante società assicurativa. Telefonare 511.433.

CERCASI personale maschile massimo intelligente diligente sportivo automunito per vendita. Buona cultura dinamicità garantiamo. Interessanti via Principe Eugenio 39, piano primo elettivo.

ENTE di diritto pubblico assume medico con specializzazione nel campo della medicina del lavoro, chimico, ingegnere, possibilmente con esperienza in materia di igiene del lavoro. Scrivere: «Pubblicompass 5384 — 10100 Torino».

IMPRESA grande azienda cerca per sua sede Torino, giovane laureato in economia e commercio. Scrivere: «Pubblicompass 5384 — 10100 Torino».

SIGNORA sola cerca domestica fissa referenziata. Telefonare 533.378.

Impiegati

A.A.A.

ANDROSSI cercherebbe da addestrare alla prova tecnico pratica in apparecchiature I.M.M. ed inserire quali impiegati tecnici operatori periferici. Telefonare 348.988.

A. AZIENDA primaria importanza cerca per completamento grandi agenzie Torino abbonati alla categoria. Scrivere: Box 1 distributori rapida affermazione. Distributori buona salute, presenza, intelligenza, serietà interessano serietà. Scrivere: «Pubblicompass 1924 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO anche diplomati ragionieri per importante società assicurativa. Telefonare 511.433.

CERCASI personale maschile massimo intelligente diligente sportivo automunito per vendita. Buona cultura dinamicità garantiamo. Interessanti via Principe Eugenio 39, piano primo elettivo.

ENTE di diritto pubblico assume medico con specializzazione nel campo della medicina del lavoro, chimico, ingegnere, possibilmente con esperienza in materia di igiene del lavoro. Scrivere: «Pubblicompass 5384 — 10100 Torino».

IMPRESA grande azienda cerca per sua sede Torino, giovane laureato in economia e commercio. Scrivere: «Pubblicompass 5384 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria estera cerca venditori venticinque-quarantenni libera subito per settore apparecchi elettrodomestici e seminduriali. Corso istruzione tecnico pratico inizio particolarizzazione mostra dura 75 e subito lavoro inserimento posa di lavoro Torino e Piemonte. Telefonare 737.303 per lunghe appuntamento

8 Rappresentanti

CERCASI platino diamanti auto propria buona lavoro rappresentanza Torino e provincia di notevoli utili. Telefonare 387.097.

FUNZIONARIO vendita intensiva assicurazione elettromeccaniche impiantistica strumentazione industriale cerca collaboratori zona rappresentanze Piemonte. Scrivere «Pubblicompass 3389 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta finanziaria attiva cessione cerca agenti per zona Piemonte Liguria Lombardia Tre Venezie sostanziale guadagno. portafoglio clienti. Telefonare 790.864.

SIENNE specialista 5 anni serie referenziata ricambi e accessori alta per la vendita Scrivere Salvatore Sacri, via Lamarmora 87, Grugliasco (Torino).

11 Baby sitter

domande

ABILE signora specializzata prodotti domestici libera a anche mezzadia. Telefonare ore 8/9.330.

13 Automezzi

NOLEGGIO scuole Fiat 500 126 127, piazzi concorrenziali vasi semprepieni Fiat 500 L. 1800 oggi 24 ore più L. 30 km 123 L. 3000 oggi 24 ore più L. 47 km Lancia e altre marche. Telefonare a ditta privata e cercasi in alcuni 2. Non rispondo ai minimi. di più si prenderà macchina. Via Cigna 36, telefono 693 764

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 345: 200 occasioni garantite e prezzi rivisti ribassati dal 30 al 70%, piccolissimi anticipi. Fiat passo compagna ai cinquecentisette spezzi IVA. Ingresso libero dalla strada.

A.A.A.A. SELAUTO, Lia Regina 136: 60 occasioni selezionate (al 60% garanzia. Vasta vendita immediata. Grandi sconti secondo le nuove disposizioni fiscali. Permute, massime valutazioni dell'usato. Ingresso libero dalla strada.

A.A. AUTOBELGIO vendiamo auto se usate, anche vetture anche più. Corso Belgio 170.

A.A.A. FIAT Automezzi senza anticipo 124 127, 128, 129, Fulvia, Ghia, Dyna, Daily, Alfa, Beta. Via Cuneo 2nd interno Mercedes.

A.A. - L'OCCASIONE che aspettavate, vendiamo oltre 100 vetture fuori produzione e listini per le quali non ci sarà più ricambio. Autocentro compravendita autoscambio, corso Grosseto 318, telefono 210.0991.

ACCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere introvabili. Fiat 500 L 1971 Montefeltro 1400.

AGGIUNTI compra, vende permuta automobili nuove ed usate, via Madama Cristina 50, telefono 659.810.

CAMION 619 con cestone e telone fino 70 quintali Leoncini usati. Automobili Lancia corso Umbria 148, telefono 210.0991.

CITROEN

presenta una nuova Concessionaria con l'usato e produzione

DKW

con i nuovi modelli GS 1000, Dyane 4/5, Alfa 6. Europauto AK. Presso la vicina sede delle vetture impiega nei saloni di esposizione di Via Bibiana 30, Subalpina 82, corso Vercelli 90.

CITROEN 1220 GS ogni operazione dove un accessoriatissima Automobilistica, nuovo Progresso 124, telefono 210.0991.

COMPERIAMO qualsiasi auto, pagamento cash. Corso Istruzione tecnico pratico inizio particolarizzazione mostra dura 75 e subito lavoro inserimento posa di lavoro Torino e Piemonte. Telefonare 737.303 per lunghe appuntamento

I PROGRAMMI RADIO-TELEVISIVI (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA (PAG. 10)

Anno 107 Numero 64 — Lunedì 24 Marzo 1975

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

TRAGEDIA NEL VIETNAM

Affonda una nave carica di profughi (forse 3000 morti) nel mare in bufera

Secondo il governo di Saigon le vittime sarebbero poche decine (Servizio a pag. 12)

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

BORSA - Attività in diminuzione e prevalenza di vendite che il mercato non riesce ad assorbire

PERSONAL COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
MODERNA PERSONALE RAFFINATA
PROFUMI da Servetti

Sciopera per 24 ore il settore del pubblico impiego

TRENI, SCUOLE E MUTUE DOMANI TUTTO BLOCCATO

L'agitazione dei ferrovieri comincia stasera alle 21 - Chiuse per un'ora le banche

Roma, 24 marzo.

Dalle 21 di oggi tutti i treni si fermano per 24 ore nel quadro del più ampio sciopero generale del pubblico impiego proclamato per domani dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil. Lo sciopero, al quale hanno aderito anche numerosi sindacati autonomi, è stato deciso per sollecitare la soluzione della vertenza con il governo per la rivalutazione della contingenza e degli assegni familiari all'intero settore, come già è stato fatto per i lavoratori dell'industria e del commercio.

I ferrovieri hanno anticipato alle 21 di oggi (anziché a mezzanotte) l'entrata in agitazione per evitare che i convogli in lunga percorrenza, che partono in genere dopo le 21, fossero costretti ad arrestarsi a metà strada.

Ai treni in viaggio alle 21, cioè nel momento in cui scatta lo sciopero, sarà comunque consentito di raggiungere la stazione più adeguata ad accogliere passeggeri e merci. Alcuni servizi di emergenza sui principali collegamenti saranno organizzati dalle Ferrovie dello Stato a mezzo di autobus. Si consiglia comunque di evitare di mettersi in viaggio.

Domani, insieme ai dipendenti pubblici, scioperanno anche i parastatali e i dipendenti degli enti locali. In pratica si avrà la chiusura delle scuole, delle Poste, dei telefoni di Stato, degli ospedali (funzionheranno solo i servizi di emergenza), degli enti previdenziali e mutualistici. Inoltre vi saranno scioperi di un'ora nelle banche (dalle 8,30 alle 9,30), nei trasporti, eccetto quelli aerei, e nelle aziende del gas (nelle municipalizzate l'astensione dal lavoro sarà di otto ore). In agricoltura i braccianti si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

m. tos.

TORINO: Questi i servizi bloccati per lo sciopero (A pagina 4)

La Fim riunita a Roma per la vertenza della Fiat

Roma, 24 marzo.

Questa sera si è aperta a Roma il vertice della Federazione nazionale metalmeccanici per discutere lo stato della vertenza Fiat, le cui trattative al tavolo di Torino sono state sospese nei giorni scorsi. Il vertice di questa mattina, ancora in corso nel momento in cui il giornale va in macchina, si aggiunge alle indicazioni sulla linea che i sindacati intendono seguire per risolvere la vertenza.

L'impressione di fondo è che i sindacati non ritengano sufficienti, a questo punto, le trattative con la sola industria torinese, e vogliano allargare la discussione ad altri interlocutori: la Confindustria, forse, ed in particolare il governo.

«Non si può pensare di amministrare solamente la riduzione delle giornate produttive — ha detto un sindacalista — *è invece necessario prendere iniziative che difendano i livelli di occupazione, per esempio nei settori che utilizzano i veicoli come mezzi di lavoro; l'edilizia è uno di questi».*

La messa in opera di un piano di edilizia pubblica, infatti, oltre a ridurre la disoccupazione edile avrebbe come effetto una domanda crescente di macchine da lavoro.

Il vertice prosegue pomeriggio: fino a questo momento non sono emerse dalla discussione indicazioni precise sulla strategia che il sindacato adotterà.

m. t.

Una settimana di passione

JUVE-TORO *(7 punti tra loro)* derby pasquale

Settimana di passione dei tifosi di Juventus e Torino (divise in classifica da 7 punti) in attesa del derby di domenica prossima. Ieri i bianconeri, con la vittoria sull'Inter, hanno rafforzato la loro posizione in testa alla classifica. Nelle foto: Causio in azione in area nerazzurra; Sala affronta senza tanti complimenti da un difensore del Milan

Messaggio del Presidente Usa al premier d'Israele

IL DISAPPUNTO DI FORD A RABIN

Rapporto di Kissinger nella notte al Presidente - Gli Usa hanno perso credito fra gli arabi

SERVIZIO

Washington, 24 marzo.

Il segretario di Stato americano Kissinger è rientrato ieri sera a Washington da una missione di pace nel Medio Oriente conclusasi con un fallimento dopo una spola tra i vari Stati del Medio Oriente per 16 giorni. Atterrato alla base Andrews, Kissinger si è trasferito in elicottero alla Casa Bianca per incontrare il presidente Ford.

Prima di cominciare il colloquio tra Ford che Kissinger hanno rilasciato brevi dichiarazioni dicendo che gli Stati Uniti continueranno a fare tutto il possibile per giungere a una pace duratura nel Medio Oriente nonostante l'attuale fallimento della missione di Kissinger.

Ford ha detto che Kissinger ha intrapreso una «missione straordinariamente difficile» e che egli sa che il segretario ha fatto il compito «uno sforzo massimo» e che il suo fallimento è il risultato di fattori «oltre il suo controllo». Ha lasciato dire agli Stati Uniti continueranno a sottolineare il loro desiderio di raggiungere una pace duratura nel Medio Oriente lavorando con tutti i Paesi. Non abbiamo, soltanto temporaneamente, raggiunto tutto quello che volevamo. Continuo il mio ottimismo sul fatto che il buon senso e la saggezza decisioni di tutte le parti avranno come risultato l'obiettivo finale della pace nel Medio Oriente».

Kissinger ha detto: «La necessità che determinarono continuano, e il bisogno di una pace duratura. Gli Stati Uniti restano pronti ad aiutare le parti e altri Paesi interessati a promuovere con giustizia nel Medio Oriente».

Ford chiesto una riunione dei leader del Congresso per consentire a Kissinger di delineare la situazione venutasi a creare in Medio Oriente.

Con il rientro del segretario di Stato, secondo fonti governative, la iniziativa rimane (in principale della quali è la riconvocazione della conferenza a Ginevra) offrono poche speranze di giungere ad un accordo.

Secondo fonti non ufficiali, il fallimento della missione di Kissinger ha avuto riflessi negativi sull'influenza americana nei Paesi Arabi, per questi ultimi probabilmente avanzeranno richieste tali rivelare inaccettabili poverno di Gerusalemme. Secondo gli stessi funzionari il segretario di Stato ritiene che prospettive di giungere ad un accordo di pace siano ormai scarse. Kissinger, tuttavia, non fa previsioni di guerra. Queste valutazioni, prosegnono gli esperti governativi, sono state fatte dal segretario di Stato nel corso dell'incontro avuto con il presidente Ford subito dopo il rientro in Israele.

L'irritazione di Kissinger sull'Egitto è di sicuro dominio, e questo traspare dalla dichiarazione fatta ad Assuan, un portavoce del presidente Sadat, cui è stato chiesto di spiegare perché il segretario di Stato non fosse ripassato in Egitto prima di rientrare a Washington. «Se gli israeliani non gli hanno detto nulla, allora è molto meglio che a Washington e informi il Presidente e il Congresso sul comportamento di Israele».

Fonti governative hanno reso noto infine che il presidente Ford ha inviato un messaggio al primo ministro israeliano Yitzhak Rabin per esprimergli il suo disappunto per il fallimento della missione Kissinger in Medio Oriente. Il Presidente nella sua nota ribadisce la necessità di un atteggiamento flessibile da parte di tutti i governi interessati ai problemi del Medio Oriente. (Ansa-Ap)

"Al Ahram": "Kissinger ha capitolato di fronte a Israele"

Il Cairo, 24 marzo.

Kissinger è criticato oggi per il fallimento della sua ultima missione nel Medio Oriente alla ricerca di un accordo di compromesso tra arabi e israeliani. Il quotidiano del Cairo Al Ahram, organo ufficioso del regime egiziano, lo accusa di avere «capitolato» di fronte agli israeliani.

In un editoriale, il giornale ritiene che gli arabi ora non rinnoveranno il mandato alle forze dell'Onu nella regione e come conseguenza si avrà una ripresa delle ostilità.

Il ministro degli Esteri egiziano Fahmy, in una conferenza stampa ieri ha detto che il rinnovo del mandato alle forze dell'Onu dipende dalle circostanze, ma la stampa del Cairo interpreta queste sue parole come una intenzione egiziana a non rinnovare il mandato oltre la data del 26 aprile.

(Associated Press)

TENDA

PRONTA NEL '76 LA NUOVA STRADA

(a pagina 2)

NAPOLI

NEONATO MUORE IN UN OSPEDALE

(a pagina 2)

TORINO

PALASPORT STASERA MUSICA O INCIDENTI?

(a pagina 4)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

1975 ANNO SANTO

MONETE A CORSO LEGALE
UNICHE MONETE

QUANTITÀ ORDINATE	Ø mm.	DESCRIZIONE	QUOTAZIONE UNITARIA LIT.	TOTALE LIT.
	18	ORO 900/1000 300 GOURDES	32.000	
	38	ARGENTO 925/1000 10 GOURDES	8.000	

A CORSO LEGALE IN ORO 900/1000 ED IN ARGENTO 925/1000 EMESSE PER CELEBRARE L'ANNO SANTO DALLA REPUBBLICA DI HAITI

Prenotazioni: BANCHE E CAMBI
Telefono 803.401
Telex: 33230 - Piazza Pio XI n. 1 - MILANO

I lavori avranno inizio tra pochi giorni

La strada del Tenda sarà pronta nel 1976

Il nuovo tratto permetterà di evitare 14 insidiosi tornanti - La pendenza andrà da un minimo del 3 ad un massimo del 6%

Limone Piem., 24 marzo.

Buone [illegible] gli automobilisti che [illegible] scendono [illegible] Colle di Tenda: tra pochi giorni, ai primi di aprile, dovrebbero cominciare sul versante francese i lavori per la [illegible] strada che collegherà Tenda al valico e per i quali il Ministero francese dei Lavori pubblici ha già stanziato [illegible] miliardi e mezzo di lire.

I cantieri sono già stati appaltati e si attende solo il ristabilimento delle condizioni atmosferiche per poter cominciare con le ruspe. La nuova superstrada si staccherà dall'attuale [illegible] percorso nei pressi del ponte «Carnagna», svolterà a sinistra lungo l'omonimo vallone e con cinque successive curve giungerà sino all'altezza della galleria, a quota 1280 metri. Saranno così [illegible] i 14 insidiosi tornanti che rendono attualmente, soprattutto d'inverno, particolarmente insidioso il tragitto dall'[illegible] sbocco oltre [illegible] fino [illegible] tunnel [illegible] a Vievola.

La pendenza della nuova superstrada [illegible] va da [illegible] minimo del 3 [illegible] un massimo del 6 per cento; adesso in alcuni punti il vecchio tracciato è del 14 per cento; [illegible] larghezza della carreggiata sarà [illegible] metri, e due [illegible] non si incontreranno durante [illegible] realizzazione ostacoli di natura tecnica oggi non prevedibili. [illegible] conto di inaugurare la nuova superstrada forse prima dell'estate del 1976. La [illegible] opera sentirà anche di [illegible] la [illegible] di slavine in regione «Tabourde», nei pressi di Vievola dove quasi ogni inverno viene interrotta l'attuale strada bloccando le [illegible]icazioni fra il Piemonte Sud, Ventimiglia e Nizza.

L'ultima interruzione risale al 15 scorso: una slavina di oltre [illegible] mila metri di neve è precipitata sulla carreggiata ostruendola completamente; [illegible] sgombrare occorsero sei giorni durante i quali Limone fu disertata dalla tradizionale clientela nizzarda, maneggiosa e ligure. [illegible] previste anche grosse [illegible] vità per i controlli di frontiera. Attualmente gli automobilisti in uscita dall'Italia debbono presentarsi ai carabinieri [illegible] e alla [illegible] finanza che hanno gli uffici primo dell'imbocco del tunnel; in Francia il posto [illegible] polizia e la dogana [illegible] situati a Tenda.

Secondo invece [illegible] progetto che ha già ricevuto il consenso delle [illegible] autorità verrà realizzato sulla nuova superstrada, poco dopo lo sbocco della galleria, [illegible] francese, un nuovo [illegible] edificio che capterà i servizi doganali [illegible] e di polizia dei due Stati. Sarà infine anche migliorata, sia da parte italiana che francese, l'erogazione [illegible] tunnel del colle di Tenda che soprattutto nei periodi di più intensa circolazione presenta nell'aria pericoli notevoli [illegible] tossicità.

g. d. m.

Tragedia al "nido„ del Cardarelli

Napoli: un neonato muore in ospedale

CORRISPONDENTE

Napoli, 24 marzo.

(m. l.) [illegible] sistema assistenziale ospedaliero è nuovamente sotto accusa per la morte di [illegible] bimbo di [illegible] *dieci giorni, Mario Omodeo, nato [illegible] 6 marzo scorso e ricoverato nel reparto «Nido» dell'ospedale Cardarelli. E' morto [illegible] apparentemente il [illegible] premuto contro il cuscino della culla in una posizione assunta durante il sonno [illegible] che nessuno — medici, infermiere [illegible] puericultrici — è accorpesa di quanto accadeva. Ora il sostituto procuratore del tribunale, dott. Ormanni, ha aperto un'inchiesta giudiziaria, il direttore del «Cardarelli» un'indagine amministrativa, ma per tutti ha pagato lo sventurato piccino, un'altra vittima innocente dell'assurdo funzionamento sanitario in Italia.*

Due medici di servizio nel reparto, una ostetrica e una puericultrice hanno ricevuto comunicazione giudiziaria [illegible] e sono indiziati di omicidio colposo, negligenza [illegible] di norme e regolamenti ospedalieri. [illegible] perizia necroscopica effettuata dal prof. Paolella, dell'Università di Napoli, pur riservandosi [illegible] termine [illegible] quaranta giorni per l'esito completo dell'indagine, [illegible] stato esplicito: il piccino [illegible] morto per asfissia; nelle vie respiratorie non [illegible] stato rilevato traccia di latte, muco o altro liquido da far pensare [illegible] un rigurgito. L'asfissia è stata [illegible] dunque provocata senza ombra di dubbio dalla compressione del [illegible] del piccolo sul cuscino. Ha trovato così conferma [illegible] prima ipotesi formulata [illegible] genitori al momento della comunicazione del decesso. [illegible] disgrazia [illegible] sarebbe [illegible] stata evitata se il piccolo [illegible] fosse rimasto a lungo nel lettino senza controllo o assistenza.

Il padre del bimbo

Mario Omodeo era nato da parto cesareo; la madre, Carmela Gallo, 25 anni, [illegible] aveva dato [illegible] luce [illegible] stesso ospedale. Sostenuto [illegible] altri cinque fratelli, alla visita, subito dopo la nascita, era risultato [illegible] ottime condizioni. In attesa che la mamma [illegible] riprendesse dall'operazione, il neonato era stato posto [illegible] «nido». I medici avevano alternato l'alimentazione con latte materno a quella artificiale.

Ed eccoci al giorno della disgrazia, nel pomeriggio del 18 marzo (la notizia si è avuta soltanto sabato scorso): è stato accertato che il bimbo aveva [illegible] normalmente la sua poppata [illegible] mezzogiorno [illegible] manifestare sintomi di sofferenza; [illegible] le 15,30 [illegible] al, in visita alla puerpera, chiesero di poter vedere il piccino, il padre, Carlo Omodeo, [illegible] anni, lo accompagnò nel «nido» e pregò la [illegible] ricultrice di turno di mostrare attraverso la vetrata il piccino ai nuovi.

«Mario dormiva beatamente sul cuscino — racconta [illegible] posciato il genitore — e l'infermiera si avvicinò. In [illegible] di prenderlo in braccio, dopo averlo scosso [illegible] po' [illegible] le spalle, scattò via in preda a visibile agitazione [illegible] giro di pochi minuti ci fu un via vai di medici e infermieri; tutti, si avvicendavano attorno [illegible] culla di mio figlio. Soltanto dopo qualche ora, dietro nostre insistenze, [illegible] fu comunicato che era morto. Un rigurgito [illegible] latte — dissero —, [illegible] fatalità...».

Al momento del decesso gli inquirenti [illegible] accertato che nel «nido» vi [illegible] no altri trenta bimbi affidati [illegible] una sola puericultrice. L'accusa sostiene che [illegible] regolamento prevede [illegible] assistenza più assidua e oculata, un [illegible] adeguato di persone con un rapporto più ridotto bimbi-puericultrici.

Gli indiziati respingono ogni addebito. «Si tratta di una fatalità — sostengono —. Noi lavoriamo [illegible] rispettiamo i turni e non è colpa nostra se manca il personale. Sono disgrazie che accadono in pochi secondi. Succedono negli ospedali, ma anche nelle case dove c'è un solo bambino da sorvegliare. Siamo addolorati di quanto è accaduto e al giudice abbiamo fatto presente il nostro disagio, la nostra [illegible] situazione, aggravata per il difficile avvio della riforma sanitaria».

PIEMONTE

○ **ACQUI TERME - Lo sport [illegible] sempre bene?**

Una tavola rotonda sulla medicina sportiva si terrà mercoledì 26 marzo alle 20,30, al teatro Garibaldi. Tema: «Lo sport fa [illegible] bene?». La relazione [illegible] affidata [illegible] prof. Vittorio Wyss. Saranno proiettati tre film: il primo sull'allenamento atletico; [illegible] secondo [illegible] immagini di ruilles automobilistici; [illegible] sciatori acrobatici.

○ **CUNEO - Riconfermato segretario dc**

Il presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo, Lamberto Ballani, è stato riconfermato segretario provinciale della democrazia cristiana [illegible] trenta membri del comitato provinciale eletti dal congresso che si è concluso nel pomeriggio [illegible] teatro Toselli alla presenza del ministro del Turismo, Sarti. [illegible] delegati era stata presentata una sola lista concordata fra le diverse correnti: [illegible] sono dorotei, 4 di [illegible] nuove, 4 basisti e 2 fanfaniani.

○ **ASTI - Congresso provinciale dc**

Si è svolto ieri ad Asti il tredicesimo congresso provinciale della dc, presenti 330 delegati rappresentanti circa 9 [illegible] iscritti, [illegible] cui [illegible] donne. [illegible] bilancio finanziario è stato per il 1974 di 22 milioni. Presiedeva l'on. Pezzani, [illegible] Direzione nazionale. Pure presenti delegazioni del psdi, pri e psi. I lavori sono stati aperti da una lunga relazione del segretario uscente ing. Tovo, che ha parlato della situazione nazionale e di quella provinciale in particolare.

○ **ARQUATA S. - Scontro frontale in curva**

Scontro frontale in curva fra una «500» ed un autocarro sulla provinciale della Val Borbera. Il guidatore della utilitaria, l'agricoltore Cesare Monzoni, 56 anni, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in ospedale [illegible] prognosi riservata.

○ **ALESSANDRIA - Istituto in sfacelo**

L'istituto professionale Enrico [illegible] di Alessandria, che ospita 345 studenti, è in stato di abbandono. Necessita di numerosi lavori di [illegible] vi [illegible] nei muri, in più parti i pavimenti [illegible] staccati, le pareti sporche e l'ambiente [illegible] umido. [illegible] preside, prof. Mario Bisio, ritiene inghiotto che gli studenti debbano passare le loro giornate in un luogo simile. «Sarebbe [illegible] — egli afferma — che il Comune costruisse una nuova scuola poiché attualmente la nostra sede è provvisoria».

○ **ACQUI - Ubriaco ruba e lo arrestano**

Il cameriere Carlo Lovesio, 19 anni, abitante in [illegible] Divisione Acqui, questa notte, ubriaco, è uscito da un dancing alla periferia della città ed ha [illegible] piuto [illegible] serie di piccoli [illegible] su auto in sosta. Ha anche rubato una «[illegible]» con [illegible] quale ha danneggiato quattro vetture in sosta. E' stato arrestato.

Bloccata dalla Finanza con 40 tonnellate di sigarette

Cannonate contro nave corsara

CORRISPONDENTE

Genova, 24 marzo.

Una nave [illegible] 40 tonnellate di sigarette estere di contrabbando è stata bloccata, questa notte, [illegible] mezzi navali della Guardia di finanza di Genova, al termine di un inseguimento. [illegible] 50 miglia [illegible] largo [illegible] Genova, in direzione della Corsica. La nave contrabbandiera si [illegible] è [illegible] finanzieri soltanto dopo che [illegible] colpi [illegible] cannoncino. I [illegible] liani [illegible] riusciti a mettere fuori uso l'elica e il timone. I [illegible] membri dell'equipaggio sono stati arrestati. La «Margarita P.» — questo il nome dell'unità — è stata presa a rimorchio [illegible] trainata nel porto della Spezia [illegible] tutto il carico. [illegible] valore di oltre [illegible] un [illegible].

La nave contrabbandiera è stata sorpresa a circa un miglio al largo della costa genovese, tra Voltri e Multedo. Forse a [illegible] delle condizioni del mare, piuttosto mosso, forse perché non era stato preso il contatto con i contrabbandieri a terra, [illegible] «Margarita P.» era venuta a fermarsi soltanto, a luci spente, pronta a trasbordare il carico su mezzi più piccoli che avrebbero poi provveduto al trasporto a terra. La nave, infatti, è ritenuta dai finanzieri una delle più attive nel contrabbando [illegible] sigarette nell'alto Tirreno, [illegible] delle cosiddette «navi madre» che riforniscono unità più piccole.

La Margarita P., che batte bandiera panamense ed ha [illegible] stazza [illegible] di 1010 tonnellate, era stata avvistata, [illegible] mezzanotte, da una motovedetta della Finanza, che ha dato l'allarme. Dal porto di Genova è uscito il guardacoste Zara al comando del capitano Vigna, che, entro [illegible] limite delle [illegible] territoriali, ha intimato l'«alt» all'unità contrabbandiera. La Margarita P. si [illegible], però, allontanata a tutta velocità, cercando di uscire dalle acque territoriali: da bordo dello Zara sono stati sparati alcuni colpi di cannone a scopo intimidatorio. La [illegible] ha proseguito la sua corsa, puntando verso Sud, mentre un altro guardacoste, il Ranuci, si poneva anch'esso all'inseguimento, protrattosi fino alle 5,30.

Soltanto [illegible] circa [illegible] miglia a Sud di Genova, i finanzieri [illegible] potuto bloccare l'unità. Il Ranuci, con una ben assestata bordata, ha messo fuori uso il sistema [illegible] propulsione della [illegible] garita P.: con timone ed elica ingovernabili, la [illegible] è stata costretta a fermarsi. I finanzieri sono saliti a bordo, [illegible] hanno tratto in arresto il comandante, Georges Ikonomidis, [illegible] nazionalità greca, e i nove membri dell'equipaggio (otto greci e [illegible] indiano).

Giorgio Bidone

Quattro giovani feriti

Scontri a Sanremo per volantini del msi

Sanremo, [illegible].

(r. b.) *Un gruppo di fascisti che [illegible] pomeriggio aveva raggiunto Nizza per partecipare al «Congresso internazionale nero», stamane in transito da Sanremo [illegible] è scontrato con giovani di estrema sinistra.*

Sotto la [illegible] del mal, nel centralissimo [illegible] Matteotti e nella piazza della stazione ferroviaria si [illegible] svolte violente risse.

Quattro giovani, un «maoista» e tre esponenti [illegible] extraparlamentari [illegible] sono dovuti ricorrere ai sanitari per farsi medicare escoriazioni ed ematomi vari. Ad accendere [illegible] animi è stata la distribuzione di volantini del msi, in particolare la fotocopia di una lettera di Giorgio Almirante al ministro Gui, pubblicata il 15 marzo scorso su «Il Secolo d'Italia». [illegible] dei volantini, finito nelle mani di un [illegible] simpatizzante [illegible] sinistra, [illegible] stato strappato. Allora è scoppiata [illegible].

Subito il gruppo di estrema destra ha avuto la meglio, poi è dovuto fuggire per la città abbandonando [illegible] manifestazione borse piene di fotocopie che sono state date alle fiamme.

Sorpresi [illegible] St-Vincent con cinque mil[illegible]

In tasca ai due arrestati le banconote del riscatto?

Aosta, 24 [illegible].

(g. g.) La squadra mobile di Aosta [illegible] arrestato, la notte [illegible] in un'operazione diretta dal commissario [illegible] Zingalis, in collaborazione con la polizia stradale, [illegible] pregiudicati che [illegible] implicati in un sequestro di persona. Soltanto di [illegible] di essi [illegible] stato comunicato il nome: Franco Restelli, 35 anni, di Milano, sorvegliato speciale e colpito da provvedimento [illegible] soggiorno obbligato.

L'operazione è stata condotta nel presi di Saint Vincent. Il [illegible] infatti [illegible] stava recando in questa cittadina con l'amico. In tasca [illegible] cinque milioni, probabilmente destinati [illegible] sui tavoli [illegible] gioco. La [illegible] gli è stata sequestrata. Pare [illegible] che la polizia stia accertando [illegible] provenienza del denaro. Non si esclude che [illegible] trattarsi di parte del bottino di [illegible] riscatto.

Vendono formaggio rubato poi ricattano i compratori

Aosta, 24 marzo.

(g. g.) I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato un'altra persona nel corso delle indagini sul furto di formaggio fontina compiuto nel febbraio scorso a Pré-Saint-Didier.

Si tratta di Carmine Amato, 25 anni, originario di Trevi, abitante ad [illegible] via Promis [illegible] è accusato di concorso in estorsione. Secondo [illegible] indagini, l'Amato avrebbe cercato, assieme all'autore del furto — Angelo Di Gleci, 31 anni, di Aosta, via San Martino 57 — [illegible] consegnare, sotto minaccia, del denaro da alcuni dei commercianti che avevano acquistato il formaggio rubato.

TORTONA

Pendolari associati "Dateci treni comodi„

Tortona, [illegible].

(f. m.) Si è costituito il «Comitato dei pendolari». Vi aderiscono lavoratori e studenti (sono molte centinaia) che devono raggiungere Milano servendosi dei treni della linea Genova-Milano e della linea Alessandria - Tortona - Voghera. L'area dei pendolari che fanno capo alla stazione di Tortona è molto vasta. Sono interessati viaggiatori provenienti anche da Novi, Arquata, Alessandria e da alcuni comuni minori (San Giuliano, Pozzolo, Villalvernia, Cassano, eccetera).

In passato gli interessati avevano avanzato delle richieste, per ottenere un miglioramento [illegible] servizio, agli uffici compartimentali delle Ferrovie di Genova, Milano e Torino, alla Camera di Commercio, all'amministrazione provinciale. Tutto inutile. Di qui la decisione [illegible] costituire il «Comitato dei pendolari», che dovrà portare avanti le richieste.

Si sollecita, ad esempio, che uno dei treni in partenza al mattino da Alessandria per Tortona e Voghera venga fatto proseguire fino a Milano, evitando così disagevoli trasbordi.

I tecnici indagano [illegible] un pericoloso fenomeno

Sottosuolo vuoto a Boves? Case evacuate in un rione

CORRISPONDENTE

Cuneo, 24 marzo.

(g. d. m.) *Il sottosuolo cede a Boves e minaccia un quartiere popolare. In molte abitazioni [illegible] sono aperte crepe. E' in pericolo la stabilità degli edifici. Per ordine [illegible] tecnici quattro famiglie hanno dovuto sgomberare [illegible] cercare ospitalità presso parenti. Forse la stessa sorte toccherà ad altri nuclei familiari. E' stata anche limitata la circolazione automobilistica [illegible] rione. Infatti una strada è stata chiusa e un'altra parzialmente bloccata.*

Queste misure cautelative sono necessarie anche [illegible] sono indubbiamente scomode per chi è costretto a trasferirsi. Non si poteva però [illegible] assistere all'estendersi [illegible] fenomeno senza prendere più opportuni provvedimenti. Soprattutto, prima di stabilire un programma di interventi, bisogna conoscere le cause del progressivo cedimento del terreno su cui è sorto il quartiere.

L'amministrazione comunale di Boves ha investito [illegible] problema il Genio civile di Cuneo. Dopo numerosi sopralluoghi si è constatato che l'esame in superficie non offriva validi elementi. Era quindi opportuno scendere, con apposite apparecchiature, in profondità. Di qui [illegible] richiesta alla Regione di un primo stanziamento di 15 milioni, concesso in questi giorni. La [illegible] è stata messa a disposizione di una ditta specializzata, la Fondedile, di Genova, che dovrebbe cominciare i lavori nei prossimi giorni. Saranno praticati buchi del diametro di 8-12 cm a delle profondità di [illegible] metri che consentiranno l'estrazione di un cilindro di terra dal cui esame sarà possibile ricavare la disposizione degli strati, la posizione della falda freatica e l'eventuale presenza di anomalie.

I risultati [illegible] queste ricerche dovrebbero dare una risposta tecnicamente sicura sulle cause del cedimento del terreno. Subito dopo si passerà agli interventi veri e propri che ovviamente comporteranno più massicci finanziamenti.

Scontro frontale fra auto [illegible] camion [illegible] una donna ferita la figlia

Casale M.to, 24 marzo.

(m. v.) Una donna è morta e tre persone sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto stamane presso Occimiano. La vittima [illegible] la cinquantenne Carla Allegranza, residente a Torino, sorella Potenza 150; sull'auto, che guidava, era [illegible] figlia Daniela Pittaluga, 23 anni.

Poche centinaia di metri dopo aver attraversato l'abitato di Occimiano, la macchina, probabilmente a causa di un colpo di sonno della guidatrice, si spostava sulla sinistra e andava a cozzare frontalmente contro un autocarro.

La violenza dell'urto è stata tremenda. Dai rottami dell'auto è [illegible] estratta cadavere la guidatrice. La figlia ed i due uomini dell'autocarro sono [illegible] stati ricoverati nel nostro ospedale.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni [illegible] tempo: al nord e sulle regioni centrali tirreniche il cielo sarà irregolarmente nuvoloso [illegible] isolate precipitazioni, [illegible] [illegible] disopra [illegible] 600 metri [illegible] prevalentemente [illegible] Tendenza ad ampio schiarite. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole maggiori, molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche [illegible] [illegible] disopra dei 700 metri. Temperatura [illegible] stazionaria al centro [illegible] al nord.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 10
minima	+ 2,8
media	+ 4,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare 1003 mb; temp. 0,8; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso [illegible] Temperatura massima 7,9; minima —0,9; media 4. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, venti deboli. Temper. in leggera diminuz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Manlio Luigi Gabetti, Carlo Massarani
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bona, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Mussa Ivaldi
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

[illegible] 21 marzo - 20 aprile) In giornata gli influssi astrali vi saranno propizi: non lasciatevi quindi sfuggire la piccola contingenza occasionale. Inoltre in questo giorno vi interessa. Tra breve riuscirete a ristabilire l'importante e che avevate smarrito da tempo: ne gioverà anche per quanto riguarda i vostri legami affettivi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avranno molto successo le giornate in cui vostre ambizioni più intime. Probabili riforme e cambiamenti nella vostra attività professionale. Per le donne si prospetta un periodo favorevole di una maternità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata riuscirete a trovare soluzioni adeguate ed efficienti con successo i vostri problemi professionali. Dovrete sempre affrontare tre brevi un periodo di stress, ma questi stessi verranno superati. Fate attenzione alle strade ed inadempienze previste di un collaboratore geloso ed insidioso. La vita sentimentale prosegue serena e piacevole.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) Qualche delusione in giornata per ciò che concerne le vostre attività. Qualcuno cercherà di avervi come socio in un affare poco chiaro ed interessato (luchisco). Fate attenzione e non lasciatevi illudere da false promesse. Se volete mettervi in proprio finalizzate ed avrete appoggi di un certo prestigio nell'ambito delle vostre amicizie scelte.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Qualche delusione e scoraggiamento per l'analisi di coincidere in modo positivo un affare di una certa importanza. Dovrete anche affrontare contrasti causati dall'invidia di persone vicine che cercano di ostacolarvi. Il vostro successo travolgerà alle vostre spalle. Occhi ben aperti. Sentimentalmente vi sentite anche insoddisfatti: dovete aver più fiducia nelle persone che [illegible].

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Notizie poco piacevoli riguardo interessi d'affari nei quali investite ripetto buona parte della vostra pazienza. Oggi avrete nuove preoccupazioni di interessi. Tenete duro perché la situazione non è poi tanto nera. Vita affettiva: dovete cercare di mantenervi un poco d'ordine.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Preoccupazioni di tipo economico abbastanza. Il vostro morale. Tutto vi sembrerà più difficile e pesante. Anche gli impegni di lavoro vi stresseranno maggiormente. Un influsso negativo di Luna vi crederà una stato di ansia ed incomprensione. Rapporti sentimentali: se non volete cadere nell'acido, dovete essere più energici.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Ottimo le vostre iniziative; avranno molto successo anche se non immediato. Appetente quindi con calma gli astri in un prossimo futuro. Non neglicte comunque ad occhi aperti, riavete dovere più pratici, a comunicare ad adattarvi con cautela ed intensità. Vita sentimentale. Il vostro nervosismo può guastare i rapporti attuali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Iniziative che si prospettavano fallimentari, inaspettate si stanno concretando in affari positivi. I vostri impegni di lavoro sono quindi in fondati, ben presto avrete modo di ricredervi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Nel campo professionale dovete avere molta pazienza. Non mordete i freni, bensì seguite superiore momenti migliori per attuare programmi interessanti ma oggi inattivi. Una persona che in passato vi aveva dato prove di vera amicizia può aver bisogno di voi, cercate di capirne quali sono i suoi bisogni e stabili vicini. Insoddisfazioni sentimentali.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Un rapporto schizzinoso [illegible] vi crea [illegible] più difficoltà del previsto. Potrete evitare anche ad una sensazione senza scoraggiamento effettivamente. Cercate di comportarvi, nel modo più deciso ne pieni stessi di non esporvi staccati dal vostro stesso [illegible] familiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vantaggi anche se non rilevanti sia nella vostra attività che nella vita sentimentale. Calore [illegible] stendendo da tempo un miglioramento economico ed un avvicinamento di calcoli. L'interesse proprio nel momento più imprevisto. Una persona che avevate avuto interamente nel passato e che credevate perduta vi cercherà nuovamente e vi sarà un ritorno di fiamma.

Partecipazioni

Il [illegible] ha raggiunto la pace eterna
Mario Bertone
Ne annunciano il doloroso decesso la moglie Albina; i figli Piero con Luciana e i nipoti Silvia, Paola e Andrea; Carla con Ida e il piccolo Stefano; Guido con Giulia; la sorella Stefy e famiglie; i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 14,15 nella parrocchia S. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 24 marzo 1975.

La F I A T Gruppo Autoveicoli - Direzioni e Collaboratori tutti - con profondo cordoglio si associano al dolore per la scomparsa del
cav. uff. Mario Bertone
direttore della Divisione Meccanica, per oltre un quarantacinquennio preziosa valente collaboratore dell'Azienda.
— Torino, 24 marzo 1975.

I Dirigenti e tutto il Personale della Stabilimento Ministeri Meccanici rispettivamente partecipano la dipartita del caro e indimenticabile loro Direttore.
— Torino, 24 marzo 1975.

Gli Amici mari della F I A T, profondamente commossi per la scomparsa del carissimo
cav. uff. Mario Bertone
ricordano il valore della sua amicizia e il suo sincero professionale.
— Torino, 24 marzo 1975.

Il Gruppo Aziendale F I A T, a nome di tutti i 9000, esprime ai familiari vive sentite condoglianze per la scomparsa dell'amico
cav. uff. Mario Bertone
— Torino, 24 marzo 1975.

L'Amministrazione Ex Allievi F I A T rinnova con riconoscenza l'opera del
cav. uff. Mario Bertone
promotore e valorizzatore dell'Associazione.
— Torino, 24 marzo 1975.

La Direzione Progettazione Gruppo Autoveicoli F I A T - Dirigenti e Collaboratori - partecipa alla condoglianze all'ingegner Carlo Bertone e famiglia per la morte del PADRE.
— Torino, 24 marzo 1975.

La F I A T Autoveicoli, Reparto Ricambi - Dirigenti e Personale tutto - vicini al dolore di Piero Bertone per la scomparsa del suo carissimo BABBO.
— Reparto Ricambi, 24 marzo 1975.

Le famiglie:
Renato Valtrosio
Annibale
Antonio Corvino
si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa di MARIO.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carlo gli amici:
Giorgio, Anna Bergero
Bruno, Paola Rinelli
Irma Zoccola
Enzo Canale
Ida Jura
Bruno, Gabriella L'Abate
Marco, Angela Mallani
Franco, Mariapia Perinetti
Giorgio, Domenica Rocca

Partecipano al dolore di Carlo gli amici:
Gianni Bello
Gisella Bello
Marga Bisi
Leo Giuliano Delogu
Gianni Giuppone
Carlo Lesca
Claudia Micio
Alvise Vaxi

Emilio e Nella Salvadori profondamente colpiti per la morte del loro carissimo
Mario Bertone
sono vicini alle famiglie Bertone.
— Torino, 25 marzo 1975.

Cordiali fervori partecipano al dolore delle famiglie Bertone.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Canavera
nata Monti Diamante
di anni 75
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Severino, i figli: Margherita, Mina, Michele, Renato, Ivana, Piero, genero e nipoti, i fratelli Maria, Oberdan, le nipotine Marietta, Antonia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Antonio Migliardi e dottori dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. in Corso alle ore 10 partenza da Casa Canavera ed alle ore 10,30 delle cappella di Cesa Madonna. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman da Torino, via Lanzo 222, alle ore 8,45.
— Torino, 23 marzo 1975.

Domenica e Amilcare Malfenti si uniscono al grande dolore per la perdita della cara ROSA.

Le famiglie Devitori, Tealdo, Ciabatti, Bertilà, Malfenti Mia, Anni, partecipano al grande dolore della famiglia Canavera per la perdita della cara ROSA.

Dipendenti e Maestranze della società Canavera e Audi, Ditta di Canavera, Campo, prendono parte al dolore della famiglia.

I nipoti Audi Galvagno, Nino Rosa, Montepani sono vicini allo zio Severino e famiglia

Giorgio, Emma, Luisella e mamma sono vicini a Irma, Enrico e famiglia Canavera, partecipando vivamente al loro dolore per la perdita della cara ANASTASIA.

Angelina, Enrico Maddalozzi e mamma si uniscono al dolore della famiglia Canavera.

Partecipano al dolore della famiglia Colleoni: Pial, Giovanna e Lalla Barbadoro.

Fini, Livio, Rosario Flora Carlo si associano al dolore della famiglia Canavera.

Società Immobiliare Canavera partecipa al grave lutto del socio Nino e famiglia per la perdita dell'amata ANASTASIA.

Blanda e Piero Cirpolino partecipano al grave lutto della famiglia Canavera.

Ida e Franco Brach Foss partecipano al grave lutto della famiglia Canavera.

Anna e Franco Gramigni partecipano al dolore della famiglie Canavera e Devigilio.

Il marcato all'affetto dei suoi cari
Carlo Buscaglione
di anni 84
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Luisa con il marito Giorgio Alemanno e gli adorati nipotini Massimo e Francesca; la cognata Angiolina Mortini ved. Cesetti; Alice Colombano ved. Tonetti; Maria Cassoli ved. Carcatini; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso oggi martedì alle ore 15,30, partirà chiesa parrocchiale. Dopo la Santa Messa la cara salma sarà trasferita nella tomba di famiglia al cimitero di Cirgliè.
— Mollia-Canavese, 24 marzo 1975.

Sandro Alemanno e famiglia partecipano vivo parte al grande dolore.

E' mancata
Maria La [illegible] n. Olivero
Affranti dal dolore lo annunciano il marito cav. uff. Sebastiano, il figlio Giuseppe con la consorte Gilda Cirulli, le nipotine, parenti, fratelli, nipoti e pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori dottori Migliardi e Migari per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 15,30 partenza da Casa Canavera ed alle ore 16,30 delle cappella di Cesa Madonna. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman da Torino, via Lanzo 222, alle ore 8,45.
— Torino, 23 marzo 1975.

Domenico e Amilcare Malfenti si uniscono al grande dolore per la perdita della cara ROSA.

Le famiglie Devitori, Tealdo, Ciabatti, Bertilà, Malfenti Mia, Anni, partecipano al grande dolore della famiglie Canavera per la perdita della cara ROSA.

Dipendenti e Maestranze della società Canavera e Audi, Ditta di Canavera, Campo, prendono parte al dolore della famiglie.

I nipoti Audi Galvagno, Nino Rosa, Montepani sono vicini allo zio Severino e famiglia

Giorgio, Emma, Luisella e mamma sono vicini a Irma, Enrico e famiglia Canavera, partecipando vivamente al loro dolore per la perdita della cara ANASTASIA.

Angelina, Enrico Maddalozzi e mamma si uniscono al dolore della famiglia Canavera.

Partecipano al dolore della famiglia Colleoni: Pial, Giovanna e Lalla Barbadoro.

Fini, Livio, Rosario Flora Carlo si associano al dolore della famiglia Canavera.

Società Immobiliare Canavera partecipa al grave lutto del socio Nino e famiglie per la perdita dell'amata ANASTASIA.

Blanda e Piero Cirpolino partecipano al grave lutto della famiglia Canavera.

Ida e Franco Brach Foss partecipano al grave lutto della famiglia Canavera.

Anna e Franco Gramigni partecipano al dolore della famiglie Canavera e Devigilio.

Il marcato all'affetto dei suoi cari
Carlo Buscaglione
di anni 84
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Luisa con il marito Giorgio Alemanno e gli adorati nipotini Massimo e Francesca; la cognata Angiolina Mortini ved. Cesetti; Alice Colombano ved. Tonetti; Maria Cassoli ved. Carcatini; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso oggi martedì alle ore 15,30, partirà chiesa parrocchiale. Dopo la Santa Messa la cara salma sarà trasferita nella tomba di famiglia al cimitero di Cirgliè.
— Mollia-Canavese, 24 marzo 1975.

Sandro Alemanno e famiglia partecipano vivo parte al grande dolore.

E' mancata
Maria La [illegible] n. Olivero
Affranti dal dolore lo annunciano il marito cav. uff. Sebastiano, il figlio Giuseppe con la consorte Gilda Cirulli, le nipotine, parenti, fratelli, nipoti e pronipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 15,30 partenza da Casa Canavera ed alle ore 16,30 delle cappella di Cesa Madonna. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman da Torino, via Lanzo 222, alle ore 8,45.
— Torino, 23 marzo 1975.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della S.p.A. Italian Expanded partecipano al lutto del loro presidente ing. Giovanni Nasi e della sua famiglie per la scomparsa del suocero
COMMENDATOR
Aldo Enrico Wolf
— Torino, 22 marzo 1975.

Il Presidente, il Direttore ed il Personale dell'Alfredo Ambrosio di Scalenghe di Lavoro partecipano al lutto del direttore ing. Giovanni Nasi e della sua famiglie per la scomparsa del suocero
COMMENDATOR
Aldo Enrico Wolf
— Scalenghe, 22 marzo 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vittorio Cassia
anni 74
L'annunciano le mogli Deserina Carrera, il figlio Dario con la moglie Palmira Esposito e nipotine Gualtiero, Giuseppina, Carlotta, Nicoletta, Angela, parenti tutti. Funerali in San Maurizio martedì 25 ore 15, via Rattazzi 58.
— San Maurizio Can., 23 marzo 1975.

Il partito ha tolto alla sua famiglia e al suo lavoro
Augusto Maddaleno
La stupenda la moglie Rina, il figlio Franco, la mamma, i fratelli, parenti tutti. Funerali in Caluso giovedì 27, alle ore 15, dall'abitazione via Mazzè 38.
— Caluso, 23 marzo 1975.

Serenamente è mancata
Elisabetta Giovannini
Le piangono con dolore il figlio Mario, la zia Maddy e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgaro Torinese oggi ore 16 circa.
— Torino, 24 marzo 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Raimondo Mocca
pensato Addetti FIAT
Lo r

UN POSTO PER LE VACANZE ESTIVE

Varigotti, la saracena

DAL NOSTRO INVIATO

Varigotti, 24 marzo.

La bellezza di Finale Ligure sta nella scenografia romantica. Certamente, c'è anche il mare. Ma non è solo per il mare che i villeggianti scelgono a Finale. Infatti un tempo, in condizioni difficoltà gli operatori turistici, i villeggianti sceglievano Finale perché era una stazione balneare famosa: mare e spiaggia considerevoli. Ora scelgono Finale perché ha caratteristiche ben precise, hanno imparato a conoscerne antiche piazzette di grande fascino, vicoli che hanno mantenuto la freschezza dei tempi lontanissimi. Non è sufficiente citare l'unità stilistica, il villaggio medievale, il Finalborgo?

Ma se Finale ha un "taglio" urbanistico quasi teatrale, Varigotti non vuole essere da meno, benché sulla carta abbia soltanto "*fruizione*" di Finale. Ci sono "*spazi marini*" a Varigotti che sono tra i più belli della Riviera. Ha visto, anche per solo volta, la *spiaggia dei saraceni*, può forse dimenticarla?

Il nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno, Aldo Zoli, 74 anni, non ha difficoltà a riconoscerlo: «*L'ho sempre detto, Varigotti è interessante, forse un'attrezzatura alberghiera migliore di Finale, l'arenile è ottimo*».

Aspetti negativi?

«*Peccato, è un paese che vive troppo appartato*».

Parlano di rivalità...

«*Forse è esagerato, però ci deve essere maggiore collaborazione. A mio avviso, ad esempio, bisogna rimpolpare le manifestazioni. Sostenerli, sì, sostenerli quelli di Varigotti...*».

Mi pare che un pensierino per il paese, all'inizio del suo mandato, l'abbia già fatto?

«*Uno l'ho fatto e altri ne farò, non c'è dubbio*».

Manifestazioni insufficienti? Onestamente non si può infierire. Fino a quando ci sarà un coordinamento provinciale, i programmi saranno sempre dei vuoti. Per offrire un autentico servizio al turista bisognerà studiare un calendario omogeneo di manifestazioni, che allacci almeno tutte le stazioni balneari della provincia di Savona.

e. rz.

Prezzi, indirizzi, varie possibilità

Spesso il turista è incerto sulla località da scegliere per le vacanze estive. Che cosa ci offre Finale? Tra le altre cose, la massima di informazioni sui prezzi negli alberghi o canoni di affitto di alloggi privati. Stampa Sera pubblica i nomi ufficiali di «pensione» (minimo tre giorni) in esercizi alberghieri della Riviera Ligure. Inoltre forniamo indicazioni sugli affitti in case private ed elenchi tutti quegli stabilimenti utili a chi deve preventivare una spesa per le vacanze.

I prezzi di «pensione» oltre alla camera includono prima e seconda colazione, il pranzo. Sono esclusi le bevande. Quasi tutti gli esercizi alberghieri praticano la «mezza pensione» che comporta una riduzione fra il 10 e il 15% (con rinuncia a un pasto) sul prezzo della pensione piena. La «mezza pensione» è in genere disposta nell'altissima stagione.

Gli alberghi con bagni singoli in tutte le camere

In genere il pagamento dell'intera «pensione» e della camera di soggiorno (in alberghi), 180 lire giornaliere per la prima categoria, 80 per la seconda e 50 per la terza; in pensione: 50 lire per la seconda e 20 per la terza; è a parte. Chiarimo di volta in volta i casi in cui le tasse sono incluse. La prima cifra si riferisce alla pensione in bassa stagione; la seconda alla pensione in stagione alta.

FINALE LIGURE — Prima categoria: Moroni (18.000-17.500), Residenza Punta Est (16.000-14.000). Seconda categoria: Bristol (6300-2500 incluse), Fiuta (3500-tasse incluse).

VARIGOTTI — categoria: Nik-Mahari (6000-10.000 tasse incluse). Terza categoria: Harmony (7000-11 tasse incluse).

Pensioni solo con bagno singolo

FINALE LIGURE — Terza categoria Gianni 3500-6000 incluse), Villa Marina (5000-5000 incluse).

VARIGOTTI — Terza categoria: Conchiglia d'oro (4000-5500).

Alberghi con bagno singolo e in comune

La cifra che pubblichiamo si riferisce alle camere con bagno in comune. Per quelle con bagno o doccia privati bisogna aggiungere una cifra che oscilla tra 50 e il 15% circa, a seconda della categoria dell'esercizio alberghiero.

FINALE LIGURE, Seconda categoria: Astoria 5000 tasse inclusa), Colibrì (3500-7000), Europa (6000-4800 tasse inclusa), Orizzonte (7000-4500), Serenella (5000-4000 tasse inclusa). Terza categoria: (4750-6250), Corallo (4000-6500), Dorba (3850-6500), Firenze (5200-6700 tasse inclusa), Internazionale Pergola (3500-4500), La Villetta Riviera (5500-4000 tasse inclusa), Lido dei Fiori (6700-3000 tasse inclusa), Miramare (6000-3400), Nora (5000-5500), Olimpic (5200-7000), Olivetti (4000-6500), Oasi (5300-7000), Palace (5000-7500), Park Hotel Castello (4100-, Principe (4500-6000), Regina (5500-7500 tasse inclusa), Rio (3800-7500), Savoia (4000-6800 tasse inclusa), Vecchio Mulo (3000-5000 tasse inclusa), Villa Italia (4500-7500 inclusa), Quarta categoria: Touring (3000-4000 tasse inclusa).

VARIGOTTI — Seconda categoria: Al Saraceno (9000-11.000 tasse inclusa), Piaia (6500-8000 tasse inclusa), Stella Azzurra (7800-9000 tasse inclusa). Terza categoria: Al mare (3800-7000), Brigantino (5000-7000), La Scogliera (5500-6200 tasse inclusa), Margherita (4600-7500), Miramare (4600-7500), Fernando (5500-6400), Finalborgo (4000-4500 tasse inclusa), Gilda (3000-5000), Gino (tasse inclusa), Helvethia (4000-5500 inclusa), Istituto S. Giuseppe (4000-5000 tasse inclusa), Carabella (3500-4500 tasse inclusa), La Quiete (3500 tasse inclusa), Lina (3400-4200 tasse inclusa), Marina (4500-5000 tasse inclusa), Marita (3400-5400 tasse inclusa), Nettuno (4500-5000 tasse inclusa), Orchidea (3700-5000), Primula (3900-5000 tasse inclusa), Soggiorno Angela (4000-5000 tasse inclusa), Soggiorno Bruno (3500-3600), Soggiorno Giacobbe (3500-4000), Soggiorno Marina (4600-4500 tasse inclusa), Soggiorno Sabrina (4000-4500), Soggiorno Stefania (3500-4500), Soggiorno Vespi (3900-4200 tasse inclusa), Stella Maris (3500-4000), Villa Alba (3800-4000), Villa Enrichetta (3500-4000 tasse inclusa), Villa Nais (4000-5000), Villa Lina (4000-5000), Villa Nina (3500-4500 tasse inclusa), Villa Pisca (4500-5800).

VARIGOTTI — Terza categoria: Angelina (4000-5000), Holiday (4800-6000 tasse inclusa), Ippocampo (5200-6500 tasse inclusa), Liliana (5000-6000), Lilo (4500-6500 tasse inclusa), Lux (4000-tasse inclusa). LOCANDE: La Scogliera (7200-7500 tasse inclusa), Miramella (5200-5500 tasse inclusa), Il Pasero (5500 inclusa), Soggiorno Bordone (3200-4200 tasse inclusa), Soggiorno Fata (3000-4000), Soggiorno Marina (3500-4000 tasse inclusa), Villa Adriana (3500-5500 tasse inclusa), Villa Maria (2500-3500).

Alberghi senza bagni singoli

FINALE LIGURE — Terza categoria: Giardino G. B. (4800-6500), Garibaldi (5000-6000 inclusa), Milano (4500-6100).

VARIGOTTI — Quarta categoria: Moderno (4800-5400 tasse inclusa).

Pensioni bagni singoli

FINALE LIGURE — Terza categoria: Serena (3800-5200), Ambra (4500-5500 tasse inclusa) Anna Maria (4000-4500 tasse inclusa), Arlecchino (4000-tasse inclusa), Bon Sejour (6500), Calcagno (4200-6000 tasse inclusa), Concordia (4500-5500 inclusa), Del Faro (5000), Deutsche (5000-7000 inclusa), Flecta (3000-4800 tasse inclusa), Gardenia (3800-tasse inclusa), Giardino delle Rose (4200-4900 tasse inclusa), Hans Steinpert (3300-4400), Italia (4500-5800), La Palma (5000-6500), La Traiola Lia (3300-5200), Ligure (3500-5200), Medusa (4700-7700), Mignola (5300-6600 tasse inclusa), Rita (4000-6000), Riviera (5900-6350), Rosa (3000-6100 tasse inclusa), Serenella (3800-5600 inclusa), Villino La Perla (3200-4000). LOCANDE: Alba Serena (3800-5000), Alba (7850-8450), Carla (4500-5500 tasse inclusa), Cynthia (5500), Deutschen Eck (3200-6000), El Farolito (4000-4500), Enzo (4000-5700), tasse inclusa), Fernando (5500-6400), Finalborgo (4000-4500 tasse inclusa), Gilda (3000-5000), Gino (tasse inclusa), Helvethia (4000-5500 inclusa), Istituto S. Giuseppe (4000-5000 tasse inclusa), Carabella (3500-4500 tasse inclusa), La Quiete (3500 tasse inclusa), Lina (3400-4200 tasse inclusa), Marina (4500-5000 tasse inclusa), Marita (3400-5400 tasse inclusa), Nettuno (4500-5000 tasse inclusa), Orchidea (3700-5000), Primula (3900-5000 tasse inclusa), Soggiorno Angela (4000-5000 tasse inclusa), Soggiorno Bruno (3500-3600), Soggiorno Giacobbe (3500-4000), Soggiorno Marina (4600-4500 tasse inclusa), Soggiorno Sabrina (4000-4500), Soggiorno Stefania (3500-4500), Soggiorno Vespi (3900-4200 tasse inclusa), Stella Maris (3500-4000), Villa Alba (3800-4000), Villa Enrichetta (3500-4000 tasse inclusa), Villa Nais (4000-5000), Villa Lina (4000-5000), Villa Nina (3500-4500 tasse inclusa), Villa Pisca (4500-5800).

VARIGOTTI — Terza categoria: Angelina (4000-5000), Holiday (4800-6000 tasse inclusa), Ippocampo (5200-6500 tasse inclusa), Liliana (5000-6000), Lilo (4500-6500 tasse inclusa), Lux (4000-tasse inclusa). LOCANDE: La Scogliera (7200-7500 tasse inclusa), Miramella (5200-5500 tasse inclusa), Il Pasero (5500 inclusa), Soggiorno Bordone (3200-4200 tasse inclusa), Soggiorno Fata (3000-4000), Soggiorno Marina (3500-4000 tasse inclusa), Villa Adriana (3500-5500 tasse inclusa), Villa Maria (2500-3500).

Alloggi d'affitto in case private

Al momento dell'affitto il turista deve all'agenzia che propone l'alloggio all'incirca il 5 per cento del canone.

FINALE LIGURE — *Gli alloggi a disposizione dei villeggianti si alla spiaggia sono 3500. Il canone di un alloggio medio con 3-4 posti letto (un vano dormire, cucinino, cucinino, bagno, spesso con elettrodomestici) si aggira, in luglio, sulle 150.000, in agosto sulle per agosto c'è ottima richiesta già in questi giorni, i prezzi tendono a salire. Si giunge a di 250.000 lire. Non c'è grossa differenza tra alloggio in riva al mare e quello più arretrato. Dipende dalle condizioni dell'appartamento e dell'arredamento.*

Ecco le agenzie che affittano alloggi:

Arsis, corso Europa 27/c, telefono 61.474; Bersani, via Unità d'Italia 2, tel. 61.314; Fontinelli, corso Europa 36, tel. 63.063; Isla, via San Pietro 1, telefono 61.122; Europa, via Saccarello, tel. 62.287, Piemontese, via Bolla 1, tel. 63.324; Rovecco, corso Europa 5, tel. 61.007; Riviera dei Fiori, via Concezione 24, tel. 660.066; Tosto, piazza Vittoria Emanuele tel. 63.181; Rossa, via Pertè 18, tel. 63.581.

VARIGOTTI — *Alloggi disponibili: 350 circa. Alloggio medio, luglio agosto: 160-200 lire. C'è differenza tra 20-30 000 lire tra l'alloggio vicino e quello lontano dal mare. A giugno e settembre il canone viene dimezzato.*

Agenzie per l'affitto di alloggi: Polari, via Aurelia 15, tel. 698.035; Bland, piazza degli Ulivi, tel. 694.229; Rora, via Aurelia 81, tel. 69

L'affitto di appartamenti dura quasi sempre un mese. Non mesi o l'intera stagione. Gli alloggi in genere sono cedoli ai villeggianti senza l'uso della biancheria da letto e da tavola e senza le posate. Sono a carico del proprietario i consumi dell'energia elettrica, dell'acqua; del gas e l'imposta di soggiorno. È consigliabile che il villeggiante, quando affitta appartamenti con elettrodomestici, accerti la buona condizione degli apparecchi per non trovarsi poi di fronte a spiacevoli sorprese

Camping

FINALE — *Martino (Pajasco Monte) tel. 698.350; Europa, con piscina riscaldata, (località Caviglia), tel. 67.697; Tahiti, Finalpia, tel. 61.300; Del Mulino, con piccoli bungalows in legno, tel. 63.*

VARIGOTTI — *Ideal, via degli Ulivi, Voltaluna, via Aurelia, 698.004*

Tariffe negli stabilimenti balneari

FINALE — *La spiaggia si estende per circa 2 chilometri e mezzo*

Gli abbonamenti negli stabilimenti privati, in alta stagione, per un mese (cabina con diritto ad usarla fino a 8 persone) sulle 4 strade: ombrellone) costano: I cat., II cat., 45.000; III cat., 37.500; cat., 23.750. La bassa stagione prevede uno sconto del 10%. Chi si accontenta di spogliatoio collettivo, senza doccia e ombrellone, spenda quotidianamente 300 lire.

VARIGOTTI — *Circa 4 chilometri di spiaggia abbastanza profonda (circa metri nei punti migliori). Quasi i prezzi degli abbonamenti mensili (cabina, doccia, ombrellone): I categoria, lire 30.000; II, 26.400; III, 20.700; IV, 15.350. stabilimento dell'Azienda di soggiorno, l'abbonamento mensile in bassa stagione costa 22.000 lire, in alta 35.000. L'ingresso giornaliero alla spiaggia dello spogliatoio collettivo) 250 lire.*

I prezzi che abbiamo riportato sono dello scorso agosto. I nuovi ora ci sono ancora. Quasi sicuramente saranno aumentati almeno del 10 per cento rispetto a quelli del 1974.

Azienda di Soggiorno

Le Aziende autonome di soggiorno non possono prenotare camere per conto dei villeggianti. Forniscono però notizie sugli esercizi alberghieri e sulla ubicità turistica in generale.

Azienda di Finale Ligure, piu San Pietro, telefono 63.332.

Ufficio di Varigotti, via Aurelia 29, telefono 698 015.

Prefisso telefonico di Finale e rispetti via

Attenzione

I prezzi che abbiamo riportato potrebbero subire qualche ritocco entro metà maggio in base alla legge comunale sugli affitti per la quale dopo Qualche ritocco non appare sugli elenchi: il provvedimento non ha ancora ottenuto dall'Ente del Turismo di Savona i prezzi per la prossima stagione estiva.

L'ex presentatore dirige un giornale

Qui Enzo Tortora il signor direttore

Visita alla sede di Bologna - "Ci vuole umiltà e una gran salute: un quotidiano è un divoratore di uomini" - Il piacere di creare

DALL'INVIATO

Bologna, 24

Enzo Tortora ha fatto 13. L'espressione va presa in senso letterale (anche se non si tratta di un 13 che gli procurì milioni a palate). Ma «Abbiamo fatto tredici» è il titolo dell'articolo di fondo che il tuttora popolare ex presentatore della «Domenica Sportiva» ha scritto per celebrare il tredicesimo numero (non sono troppo superstiziosi a Bologna) del giornale Nuovo Quotidiano, che dirige. Il è stato forse, anche su Tortora una notevole domesticheza con il giornalismo scritto (ha sempre avuto: timori e turbamenti, crisi di fegato e sonni angosciati sono diventati usuali in quest'uomo che, non più giovanetto, si è ritrovato sulla cresta dell'onda, in un posto di forte responsabilità, quasi di colpo.

Non tutti ricordano il suo allontanamento dalla Tv, nel novembre '60. La Domenica Sportiva andava a tutto vapore, i consensi erano di settimana in settimana, alla gente piaceva quel tipo dal sorriso comunicativo, che battute e dava alla trasmissione calore di una chiacchierata a tavola. Improvvisamente, sul serio, l'eccellente Tortora, forte anche dell'esperienza che gli veniva da lunghi di microfono con popolari rubriche: Il Gambero, Campanile Sera, Primo applauso, Il Signore delle tredici, Telematch. Si parlava addirittura di sua rivalità Mike Bongiorno, sebbene Mike, in Lascia o Raddoppia, avesse raggiunto il compenso milla lire per sera (lire del '57), mentre Tortora, per ogni puntata di Telematch riceveva soltanto milla lire, (oltre allo stipendio mensile di ottantamila come impiegato Rai).

Alla Domenica Sportiva il compenso era assai più vistoso: 150 mila a puntata, ma durò a lungo. Spontaneo, improvvisatore, sorridente, disposto a prendere tutte le con allegria, Tortora ebbe il coraggio (o l'incoscienza) di dire sera, davanti ad almeno dieci milioni di telespettatori: «Potrei dire altro cose, ma, vedete, che non sia il caso: questo è un monopolio...». I fulmini del Rai-Tv non si fecero attendere. Tortora fu fatto sparire dalla circolazione, gli subentrò, (tra stupefazione degli sportivi, Lelio Bersani, poi la dinastia proseguì con Pizna ma, fallacemente regnante, Frajese.

In questi quasi sei anni di microfono proibito, Tortora trovò a Genova, 1925, riscoprì l'antico amore per la carta stampata, ma senza emergere troppo: fu inviato speciale, scrisse sull'Intrepido, fu direttore editoriale per Del Duca, poi la Tv svizzera lo chiamò a Lugano, per una serie di interviste a personaggi celebri. questo lavoro, gli piombò addosso l'investitura a direttore Nuovo Quotidiano, che l'industriale elettrico Conti (proprietario già del Guerin Sportivo di Autosprint, nonché presidente del Bologna) aveva fondato, per sottrarre lettori al Resto del Carlino, del petroliere Monti e della Montedison (tiratura dichiarata: 250 mila copie giornaliere).

Così, esaurito il contratto

Enzo Tortora, direttore del «Quotidiano» di Bologna

«Il primo giorno, l'8 marzo, fu di 27 mila copie: tutte vendute, bruciate in un'ora. Eravamo felici. venne una specie di curiosità, le vendite scesero a dodici, quindicimila copie (parecchio di più al lunedì, con le notizie sportive). lentamente riguadagnando terreno. Siamo in ventun giornalisti, in amministrazione, un fotografo, non abbiamo inviati, puntiamo sul milione circa bolognesi e . Qui una vita c'è anche per noi».

Circolano, e sono state pubblicate, cifre campensi enormi: milioni di ingaggio a Tortora, 55 Vanni, direttore editoriale, Parisini, caporedattore. Stadio. Che ne dice?

Tortora non riesce ad arrabbiarsi: «Siamo enormemente al di là del vero. Questa cifre non le prendo neppure in considerazione. Io non mi chiamo, purtroppo, né Betiga né Savoldi...».

E che punto sarà in reggio il suo Quotidiano?

«Sì una tiratura molto bassa: forse ventimila più' al giorno ci bastano. Non spesa, ci tiamo, vendiamo a porta a porta, avviciniamo pubblico con tante iniziative, dei nostri slogans è "Ogni volta Bologna merita la prima pagina"».

Che le dà maggior difficoltà, in questo mestiere?

«L'assenza strutture. Stiamo ancora improvvisando, il giornale ci un poco per conto suo, sempre da quello che vorremmo. Tra me ed il direttore di grande, affermato quotidiano c'è la stessa che tra Robinson Crusoe ed il comandante della Michelangelo. Se poi mi che consiglio darei ad direttore, la risposta è questa: molta umilità, mettersi in testa il giornale è un servizio, che deve tenere d'occhio interessi, i deri, i piaceri, le dal lettore cinquanta secrosante, sudatissime lire. E poi, dopo l'umiltà, una gran salute: un quotidiano divoratore di uomini. Ma c'è il virile piacere la sfida a tutta una mentalità, il buttarsi all'avventura. E pare poco, in mondo come quello in cui viviamo?»

Carlo Moriando

Le mostre a Torino

Al Centro culturale Fiat, (via Carlo Alberto 59) è stata allestita una «personale» della canadese Sylvia Lefkovitz, che comprende un'ottantina dipinti, 28 sculture fuse in bronzo a «cera persa» alcune litografie. La mostra sembra riflettere puntualmente gli interessi attraverso i quali si è compiuta la formazione dell'espositrice che dopo frequentato i corsi artistici della Columbia University, la scuola di Arti del Museo di Montreal e l'Accademia Julien di Parigi, soggiornato a Jan in Grecia, Messico, Francia, Spagna ed Italia.

Non può essere l'esperienza visiva del no ad averle suggerito Paesi dalle pianure sconfinato con lunghissi e forti controluce. l'area mediterranea la Lefkovitz deve aver tratto inquella ispirazione sfiorata, sfiorata, ombrellone, in bassa stagione si pagano 23.000 lire; in alta stagione (luglio-agosto), 43.000 lire per la I categoria, per II e III. Chi si accontenta spogliatoio collettivo, senza doccia e ombrellone, spenda quotidianamente 300 lire.

VARIGOTTI — Circa 4 chilometri di spiaggia abbastanza profonda (circa metri nei punti migliori). Quasi i prezzi degli abbonamenti mensili (cabina, doccia, ombrellone): I categoria, lire 30.000; II, 26.400; III, 20.700; IV, 15.350. stabilimento dell'Azienda di soggiorno, l'abbonamento mensile in bassa stagione costa 22.000 lire, in alta 35.000. L'ingresso giornaliero alla spiaggia dello spogliatoio collettivo) 250 lire.

I prezzi che abbiamo riportato sono dello scorso agosto. I nuovi ora ci sono ancora. Quasi sicuramente saranno aumentati almeno del 10 per cento rispetto a quelli del 1974.

Azienda di Soggiorno

Le Aziende autonome di soggiorno non possono prenotare camere per conto dei villeggianti. Forniscono però notizie sugli esercizi alberghieri e sulla ubicità turistica in generale.

Azienda di Finale Ligure, piu San Pietro, telefono 63.332.

Ufficio di Varigotti, via Aurelia 29, telefono 698 015.

Prefisso telefonico di Finale e rispetti via

Attenzione

I prezzi che abbiamo riportato potrebbero subire qualche ritocco entro metà maggio in base alla legge comunale sugli affitti per la quale dopo Qualche ritocco non appare sugli elenchi: il provvedimento non ha ancora ottenuto dall'Ente del Turismo di Savona i prezzi per la prossima stagione estiva.

Camping

FINALE — *Martino (Pajasco Monte) tel. 698.350; Europa, con piscina riscaldata, (località Caviglia), tel. 67.697; Tahiti, Finalpia, tel. 61.300; Del Mulino, con piccoli bungalows in legno, tel. 63.*

VARIGOTTI — *Ideal, via degli Ulivi, Voltaluna, via Aurelia, 698.004*

Tariffe negli stabilimenti balneari

FINALE — *La spiaggia si estende per circa 2 chilometri e mezzo*

Gli abbonamenti negli stabilimenti privati, in alta stagione, per un mese (cabina con diritto ad usarla fino a 8 persone) sulle 4 strade: ombrellone) costano: I cat., II cat., 45.000; III cat., 37.500; cat., 23.750. La bassa stagione prevede uno sconto del 10%. Chi si accontenta spogliatoio collettivo, senza doccia e ombrellone, spenda quotidianamente 300 lire.

VARIGOTTI — *Circa 4 chilometri di spiaggia abbastanza profonda (circa metri nei punti migliori). Quasi i prezzi degli abbonamenti mensili (cabina, doccia, ombrellone): I categoria, lire 30.000; II, 26.400; III, 20.700; IV, 15.350. stabilimento dell'Azienda di soggiorno, l'abbonamento mensile in bassa stagione costa 22.000 lire, in alta 35.000. L'ingresso giornaliero alla spiaggia dello spogliatoio collettivo) 250 lire.*

I prezzi che abbiamo riportato sono dello scorso agosto. I nuovi ora ci sono ancora. Quasi sicuramente saranno aumentati almeno del 10 per cento rispetto a quelli del 1974.

Aziende di Soggiorno

Le Aziende autonome di soggiorno non possono prenotare camere per conto dei villeggianti. Forniscono però notizie sugli esercizi alberghieri e sulla ubicità turistica in generale.

Azienda di Finale Ligure, piu San Pietro, telefono 63.332.

Ufficio di Varigotti, via Aurelia 29, telefono 698 015.

Prefisso telefonico di Finale e rispetti via

Attenzione

I prezzi che abbiamo riportato potrebbero subire qualche ritocco entro metà maggio in base alla legge comunale sugli affitti per la quale dopo Qualche ritocco non appare sugli elenchi: il provvedimento non ha ancora ottenuto dall'Ente del Turismo di Savona i prezzi per la prossima stagione estiva.

La vicenda della bella attrice

Dall'Urss in America per conoscere il padre

Daytona Beach, 24 marzo.

L'ammiraglio in congedo Jackson Tate è partito per la località segreta lo attendeva la figlia che non ha mai visto, stella del cinema sovietico Victoria Fyodorova. Tate ha oggi settantasette anni. Era addetto militare a Mosca, negli giorni della seconda guerra mondiale, ma dovette tornare in patria quando Stalin venne a sapere della sua relazione con l'attrice Zoya Fyodorova.

Victoria ha ora avuto un visto delle autorità sovietiche per tre mesi di soggiorno all'estero. E' partita sabato da Mosca, ove abita la madre, è giunta negli Stati Uniti.

Dopo la guerra l'ammiraglio Tate sposò un'americana; dall'unione è nato figlio, Hugh. Zoya Fyodorova fu per otto anni in carcere; era stata condannata a morte per spionaggio. Poi la pena fu commutata nella reclusione per venticinque anni. Dopo la morte di Stalin l'attrice venne liberata. Oggi ha sessantadue anni.

Un custode del palazzo di Daytona Beach, in Florida, dove si trova l'appartamento di Tate, ha detto che l'ammiraglio è partito domenica mattina per tempo, senza dire dove andava. Ha lasciato solo un comunicato per la stampa, nel quale dice di voler trascorrere un certo periodo, forse anche tre settimane, con la figlia, conoscerla bene, prima lei compaia in pubblico.

Tate soffre di disturbi cardiaci. Nella dichiarazione dice di rendersi conto dell'interesse del pubblico per la vicenda, ma sperare che gente capisca il desiderio di stare un poco appartato con la figlia che non ha mai conosciuto. Della esistenza di Victoria egli solo nel 1963.

La giovane attrice era profondamente commossa, giovedì scorso, quando ha lasciato l'ufficio visti M la carta che la autorizzava a rec negli Stati Uniti. Ha detto che intendeva partire per l'America più presto: «Ho parlato per telefono con mio padre era felice. Si sta realizzando un nostro sogno».

All'ammiraglio Jackson Rogers Tate era stato fatto credere, dopo l'espulsione dall'Unione Sovietica, che Zoya, una delle più famose attrici sovietiche degli Anni Trenta, era sposata dopo la sua partenza. Solo nel 1973 egli aveva potuto riprendere i contatti con Zoya. Dopo essere stato operato re, la estate, aveva chiesto a Victoria di recarsi a trovarlo. Voleva conoscere la figlia che non cosa nata quando lui lasciato l'Urss.

(Ansa-Reuter)

Stasera concerto del Genesis

Prova del fuoco per il Palasport

Unico in Italia che ospiti concerti-pop - Si temono incidenti

Un vicequestore, [illegible] commissari capi, conte aperti [illegible] cui quelli della Mobile, pattuglieranno stasera il Palasport in occasione del concerto pop del celebre complesso inglese Genesis. Dopo i clamorosi e gravi incidenti avvenuti a Milano e Roma il mese scorso, durante la tournée di Lou Reed, quello di Torino è l'unico Palasport ancora funzionante. L'impresario Dino Zard ritiene quella di stasera una prova del fuoco: se qualcosa va storto, i grandi divi della [illegible] popolare moderna diserteranno l'Italia. E' in gioco quindi [illegible] il grande [illegible] in [illegible] con il complesso di jazz-rock Weather Report che richiamerà appassionati e critici delle altre città costrette al silenzio dei teppisti.

Le slogan dei dissidenti milanesi più violenti è « Distruggiamo la musica ». Sono su posizioni oltranziste: « La musica è un prodotto borghese per borghesi, tanto vale distruggerla ». L'altro gruppo, più moderato, fa capo alla rivista underground « Re Nudo » e afferma: « Non dobbiamo andare a rimorchio di quanto avviene negli Usa e negli altri paesi. C'è un altro modo di vivere la nuova musica, i concerti possiamo organizzarceli noi, alternativi e autogestiti ».

A Roma la situazione è più ambigua. L'attacco alla musica pop è condotto con tecnica da guerriglia: i provocatori mitragliano la platea con biglie d'acciaio, bottiglie e altre armi improprie. Hanno semidistrutto il Palasport, hanno avuto scontri durissimi con le forze dell'ordine. Evidentemente la loro azione è al di fuori delle disquisizioni intellettuali di altri gruppi che si limitano a gridare ed a lanciare bombolette puzzolenti.

Tutti i dissidenti comunque, concorrono a creare una situazione grottesca e inaccettabile. E quando sono a corto di argomenti, sostengono che i concerti dovrebbero essere gratuiti, perchè i gruppi che si esibiscono hanno già il loro guadagno nei dischi. Una richiesta socialmente accettabile, ma praticamente inattuabile perchè evidentemente buona parte dei leader della musica-pop, senza impegno, limiterebbero gli spostamenti [illegible] alla loro casa di Londra o New York alla sola di Milano.

I Genesis appartengono appunto a quella categoria di artisti che in Italia è nota e vende molti dischi. Da qui il timore della contestazione. Stasera il gruppo inglese — che fa un rock moderato sul genere romantico-violento tradizionale — presenta addirittura un'opera, « L'agnello è sdraiato su Broadway » (The Lamb Lies Down on Broadway), che è stata presentata questa settimana in due LP che contengono anche la traduzione. Si tratta quindi di un'esibizione particolare, la prima nel [illegible] genere in Italia. C'è da augurarsi che riescano a portarla [illegible] in fondo, che ci piaccia oppure no e che la contestazione — se ci sarà — si limiti ad un giudizio sul contenuto dei [illegible] degli autori e [illegible] compositori.

g. don.

Peter Gabriel dei Genesis - Sopra: la [illegible] al Palasport

Questi servizi bloccati per lo sciopero del pubblico impiego

Domani, per [illegible] il giorno - Mutue chiuse, niente scuola - I ferrovieri fermi dalle [illegible] di [illegible]

Tutto il settore del pubblico impiego domani sarà interessato da [illegible] sciopero di 24 [illegible]. [illegible] fermata è stata decisa da Cgil, Cisl e Uil in sede nazionale (numerosi sindacati autonomi hanno aderito). Motivi: la rivalutazione del punto [illegible] contingenza e la difesa dell'occupazione.

Numerose le categorie interessate direttamente all'agitazione.

STATALI — *[illegible] uffici ministeriali periferici dovrebbero [illegible] chiusi [illegible] pubblico (finanziari, difesa, lavoro, ecc.).*

PARASTATALI — *Non dovrebbero essere [illegible] aperti [illegible] sportelli dell'Inam; Inail; Inps; Aci; Inadel; Enpas; Cassa mutua coltivatori diretti, commercianti e artigiani; Enpi; Enpdedp; Uma; Enal; Anpe; Enpals; Enaoli; [illegible]; Onmi; [illegible]. La Croce Rossa garantirà i servizi urgenti.*

FERROVIERI — *Lo sciopero avrà inizio con tre [illegible] di anticipo, stasera alle 21 (terminerà domani alle 21). La maggior parte dei treni non circolerà. Altri si fermeranno [illegible] nelle stazioni intermedie (il programma dettagliato è stato pubblicato sulla prima edizione di Stampa Sera).*

POSTELEGRAFONICI — *Non dovrebbero funzionare tutti gli uffici postali, centrali e periferici. I sindacati assicurano solo alcuni servizi di emergenza (ad esempio il telegrafo).*

COMUNE — *Saranno garantiti solo i servizi funebri, la guardia medica e i turni di frigoriferi. I vigili urbani assicureranno solo il « pronto intervento ». Aderisce allo sciopero [illegible] anche il sindacato dirigenti. Il sindacato autonomo Sadel-Cisal partecipa soltanto « per quanto attiene alla rivalutazione [illegible] contingenza e degli assegni familiari: gli iscritti [illegible] libera scelta [illegible] scioperare o meno ». Tutti gli uffici saranno probabilmente chiusi.*

[illegible] — *Sciopero in tutti i settori.*

VIGILI DEL FUOCO — *Usciranno soltanto [illegible] caso [illegible] estrema [illegible]*

SCUOLA — *Sono interessati alla fermata [illegible] tutti [illegible] insegnanti di ogni ordine e grado. Partecipano anche alcune organizzazioni sindacali autonome.*

[illegible] — *Non dovrebbero esserci disagi per i viaggiatori poichè i sindacati hanno deciso di garantire i servizi aeroportuali.*

OSPEDALI — *Sciopero "[illegible]"; un infermiere ogni 10 ammalati; prestazioni urgenti assicurate; la cucina funzionerà con menù unico.*

● *Altre categorie [illegible] hanno in programma fermate [illegible] un'ora a sostegno della vertenza dei dipendenti pubblici.*

INDUSTRIA — *Nelle fabbriche saranno organizzate assemblee con modalità che verranno definite [illegible] delegati. In [illegible] stabilimenti interverranno rappresentanti sindacali [illegible] pubblico impiego.*

BANCHE — *Fermata dalle 9,25 alle 9,25. Fanno eccezione i dipendenti del Centro contabile San Paolo che dovrebbero fermarsi dalle [illegible] alle 17.*

SUPERMERCATI E [illegible] MAGAZZINI — *I sindacati [illegible] categoria non hanno dato disposizioni di sciopero. E' però possibile che, in qualche filiale, i Consigli di azienda organizzino assemblee [illegible] un'ora.*

Incontro Refit-Ilfem

Oggi alle 17, incontro all'Amma (associazione industrie metalmeccaniche) tra la direzione e i rappresentanti [illegible] dei [illegible] dipendenti [illegible] lo stabilimento metalmeccanico di via Pietro Cossa.

Nei giorni scorsi in fabbrica (dove era stata proclamata l'assemblea permanente per protesta contro [illegible] integrazione a zero ore) era stata sgombrata dalla forza pubblica. Nella riunione di oggi i [illegible] sindacati [illegible] la [illegible] integrazione all'80 per cento (con anticipo [illegible] parte dell'azienda) e una garanzia di lavoro che [illegible] prolunghi almeno per tutto il [illegible].

Assicurazioni

[illegible] corteo [illegible] lavoratori delle assicurazioni stamane [illegible] raggiunto la [illegible] regionale [illegible] piazza Castello. Una delegazione [illegible] chiesto di essere ricevuta dalla giunta. [illegible] categoria [illegible] è agitazione per il rinnovo del contratto nazionale.

Sedicenne evade dal Ferrante Aporti

Un sedicenne è evaso lo [illegible] pomeriggio [illegible] Ferrante Aporti. [illegible] chiama Marco Serra [illegible] [illegible] per furto. La [illegible] è avvenuta verso le 15,30. Il [illegible] approfittato dell'ora d'aria, per scalare la sorveglianza e scavalcare il muro [illegible] cinta.

Il "caro-multa,, compie un anno

La mini-riforma del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale compie un [illegible]. Fu appunto [illegible] marzo del '74 che la multa per [illegible] violata salì [illegible] mille a 5 [illegible] lire, quella [illegible] velocità pericolosa in curva a sei [illegible] sei a 12 mila, quella per intralcio del traffico agli incroci da cinque a [illegible] mila lire. [illegible] conseguenza, dato che [illegible] '73 gli automobilisti torinesi avevano sborsato 300 milioni [illegible] sosta vietata, fu logico prevedere che, continuando con [illegible] stesso ritmo, il Comune avrebbe incassato [illegible] futuro « almeno » [illegible] miliardo e [illegible]

Una cifra che, a giudicare [illegible] primi risultati, sembra [illegible] [illegible] « Nel 1974 — dice il vicecomandante dei vigili dott. Guglielmo Della Corte — considerando [illegible] i tipi [illegible] infrazione, è stato incassato un miliardo e mezzo. Va però aggiunto che attualmente i dati [illegible] incompleti. Questo dipende in parte dal fatto che la notifica degli accertamenti [illegible] infrazione è stata portata [illegible] trenta a 90 giorni, con l'aggiunta di altri 60 giorni come termine [illegible] pagamento. In più, bisogna tener presente [illegible] delle circa 30.000 multe che fioccano in prefettura solo la metà torna [illegible] vigili, in quanto il termine di prescrizione scade dopo cinque anni ».

[illegible] una prima analisi risulta [illegible] che sono [illegible] tamente diminuite le multe per sosta in zona di disco-orario. Evidentemente gli automobilisti, data l'entità della contravvenzione, hanno imparato a stare attenti. « E c'è da aggiungere — sottolinea il dottor [illegible] Corte — che attualmente [illegible] vigili sono [illegible] distolti dal normale servizio [illegible] vigilanza [illegible] impiegati [illegible] manifestazioni di ordine pubblico, [illegible] sorveglianza negli episodi [illegible] occupazione delle case, in cortei [illegible] manifestazioni ».

Il maggior numero di infrazioni dal divieto di [illegible] verificà nella zona del centro storico [illegible] in via [illegible] Saluzzo, via [illegible] Secondo, [illegible] De Gasperi. Pioggia di multe anche nella zona [illegible] Stadio durante le partite e in quasi [illegible] le strade su cui corrono i binari del tram. Alla rimozione [illegible] auto in sosta in seconda corsia [illegible] veicoli che in qualche modo ostacolano il traffico provvedono infine 12 autogru, [illegible] una media [illegible] 40 interventi al giorno. La multa in questo [illegible] si aggira [illegible] 3 [illegible] lire, cui vanno aggiunte però 4 mila lire destinate al Comune [illegible] 5 mila alla ditta di trasporto.

Sgombro forzato in corso Racconigi

Malata di cuore è cacciata di casa

Aveva occupato abusivamente l'alloggio - Vive con [illegible] figlio, mutilato e disoccupato - In ospedale: "Questa donna è grave"

Salvatore Salonitri (a destra) figlio di Maria Leanza

Anziana, ammalata [illegible] cuore, è stata sfrattata dall'Istituto autonomo Case Popolari. Stamane i carabinieri hanno eseguito l'ordine [illegible] sgombero firmato dal pretore. Pochi mobili, qualche abito, un televisore. E Maria Leanzio, 65 anni, dall'alloggio di corso Racconigi 25 (camera e cucina) è [illegible] portata d'ufficio al pronto soccorso delle Molinette. Il medico [illegible] l'ha visitata, dr. Giacomasso, dice: « Il suo stato di salute non [illegible] buono ».

Maria Leanza aveva [illegible] occupato abusivamente l'alloggio pochi mesi or sono, a novembre. [illegible] [illegible] Il figlio Pasquale, [illegible] anni, privo di una gamba, affetto da una disfunzione polmonare, disoccupato. Dice la portinaia dello stabile: « Sono anni che [illegible] sono alloggi occupati da gente che non [illegible] l'affitto e che potrebbe pagarlo, ma nessuno è [illegible] intervenuto. Perché allora [illegible] via [illegible] donna malata, senza soldi e col figlio [illegible] che da [illegible] [illegible] fatto domanda per [illegible] una casa? E poi in questo palazzo ci [illegible] [illegible] alloggi liberi ».

All'Istituto autonomo l'avvocato Capelletto, dirigente dell'ufficio legale, dice: « Non sapevamo che si trattasse di un caso umano così pietoso. Noi abbiamo agito in ossequio alle disposizioni del Comune per liberare alloggi da destinare agli sfrattati di strada delle Cacce e della Falchera ». L'avvocato Capelletto ha aggiunto che interesserà della questione [illegible] presidente dell'Istituto. Maria Leanza potrà riavere [illegible] casa? Ne occuperà un'altra? « Esistono [illegible] precedenze » fanno notare all'Istituto. La realtà è che una donna in gravi condizioni di salute e il figlio invalido [illegible] stati messi in mezzo a una strada. Forse avevano meno diritto di altri a una casa. Ma ci si chiede: in quali spaventose condizioni bisogna trovarsi perché venga riconosciuto questo benedetto diritto?

Dichiarato infermo di mente l'omicida di via Valenza

Uccise a martellate un uomo e lo segò in due: era pazzo

Nell'aprile dell'anno scorso assassinò un giovane (17 anni) che aveva invitato in [illegible] sua - Poi andò [illegible] costituirsi, accompagnando gli agenti sul luogo [illegible] delitto - Portato in manicomio criminale - Dovrà scontare una pena non inferiore [illegible] cinque anni

Vittorio Mascioscia, 37 anni (in pri[illegible] piano) dopo l'arresto

L'uomo che il 28 aprile dello [illegible] anno ha ucciso a martellate e poi segato [illegible] [illegible] un giovane incontrato a Porta Nuova, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente e dichiarato non punibile agli [illegible] ti del codice penale. E' stato assegnato [illegible] [illegible] manicomio criminale per un periodo [illegible] inferiore [illegible] cinque anni. Si tratta di Vittorio Mascioscia, [illegible] anni, già [illegible] in un [illegible] [illegible] forniture per [illegible] in corso Sebastopoli. Viveva solo al piano rialzato [illegible] via Valenza [illegible].

Quel giorno, una domenica, è arrivato in Questura sulla sua «500», [illegible] sedici d'erano andare due dozzine d'uova e [illegible] bottiglioni [illegible] vino che [illegible] comperato ad Avigliana. Ha detto al piantone: « *Devo fare una grave denuncia* » ed [illegible] salito negli uffici [illegible] squadra Mobile. Al dott. Persini [illegible] confessato: « *Ho [illegible] un uomo a martellate. Poi l'ho segato. Potete andare a controllare [illegible] casa mia* ».

Sembravano frasi pronunciate da uno squilibrato. Dopo un quarto d'ora gli agenti erano sul posto. Il cadavere era nel corridoio sul quale si aprono [illegible] porte della stanza [illegible] due camere [illegible] letto, [illegible] cucina [illegible] il bagno. [illegible] corpo [illegible] nudo, la testa avvolta in un sacchetto di nailon. C'era [illegible] nel bagno, [illegible] non sul letto. [illegible] dopo si [illegible] chiarito il mistero. Lenzuola, [illegible] cuscino, inzuppati di sangue, sono stati trovati, dietro indicazione [illegible] dello [illegible] Mascioscia, in cantina.

Interrogato dai funzionari, ha [illegible] [illegible] versioni. « *Quel giovane ha bussato alla mia porta* — ha detto — *e mi ha chiesto ospitalità. Ha [illegible] [illegible] conoscere mio fratello. L'ho fatto entrare, [illegible] [illegible] accorto che frugava nei [illegible] [illegible] arrabbiato. Ho aspettato [illegible] dormisse [illegible] l'ho ucciso* ». Poi [illegible] modificato: « *L'ho incontrato [illegible] Porta Nuova. Mi ha detto che non sapeva dove andare [illegible] a dormire. L'ho portato a casa [illegible] mia. [illegible] spogliato, [illegible] mi ha chiesto [illegible] [illegible] lire. [illegible] ho fatto con rabbia che, ripensandoci di notte, l'ho colpito mentre dormiva* ».

Il Mascioscia era alterato dai fumi del vino, ma ciò non era ancora sufficiente per giustificare la sua furia, ed allora il giudice istruttore dott. Griffei, su richiesta del difensore avv. Armando De Marchi, l'ha fatto sottoporre a perizia psichiatrica. Nel frattempo [illegible] cercato [illegible] identificare [illegible] morto. Nel giro [illegible] poco tempo [illegible] polizia riusciva a stabilire [illegible] era [illegible] dicias[illegible]settenne [illegible] Secci, di [illegible] Nova (Cagliari). Si era allontanato nove giorni prima dal « Ferrante Aporti » dov'era stato rinchiuso [illegible] furto. Doveva [illegible] in Sardegna.

Il Mascioscia, riconosciuto affetto [illegible] automatismo psicometorio derivante da alcoolismo cronico, [illegible] rinchiuso al manicomio di Reggio Emilia.

Perde al gioco, rapina i clienti della bisca

Accusato di avere rapinato i giocatori di una bisca clandestina, Filippo Corasa, 30 anni, e compagno stamane davanti alla prima [illegible] del Tribunale (pres. Palato, p.m. Pepino) dichiarando: « Avevo in mano [illegible] pistola di plastica, un giocattolo, e mi [illegible] limitato a ritirare il denaro che [illegible] perduto, assicurando scritto sin le carte erano truccate ». E' difeso dall'avv. Aldo Perlo.

L'episodio è accaduto il 12 [illegible] [illegible] '73, in una casa da gioco appartenente da Abramo Miele, 54 anni, via Mercadante 90, ed Emilio Ruggi, 25 anni, via Alessandria 3, nei pressi di corso Giulio Cesare. [illegible] presenti Giuseppe Laurino, 25 anni, via Bertholet 8, e altre persone alla quarto processate e parte. Secondo l'accusa il Corasa, dopo d'avere perso 140 mila lire, avrebbe puntato la pistola e si sarebbe impadronito di tutti i denari che erano sul tappeto verde, e di quelli custoditi nel portafogli dei giocatori, e precisamente 500 mila lire in contanti e 8 milioni e 45 mila lire in assegni, in danno del Miele, 400 mila in banconote, e 27 mila in assegni, di Bernardo Musso, 140 mila di Gennaro Amatti, ed altre somme minori di altri giocatori.

Interrogato dal presidente l'imputato [illegible] dichiarato: « Mi [illegible] recato dal Miele [illegible] fornirgli un pacchetto di contrabbando che [illegible] rivendevo ai clienti. Ho giocato [illegible] ho perso. [illegible] [illegible] accorto [illegible] il gioco non era regolare e ho pensato di avere indietro il mio assegno di 150 mila lire. Prima l'ho chiesto con le buone, poi [illegible] portato quella pistola-giocattolo. Poco dopo mi [illegible] rivisto [illegible] il Miele nel bar sotto casa e ci [illegible] riappacificati. Non immaginavo che mi denunciasse ».

Il Corasa è pure accusato [illegible] lesioni per [illegible] aperto un colpo di pistola a Vincenzo Borgli, [illegible], Michelino [illegible] e giustificato: « Era lui che aveva l'arma. Me l'ha puntata [illegible] stomaco. Gli ho afferrato il polso ed il colpo è partito ferendo il suo avversario [illegible] gamba ». Il processo continuerà il 29 aprile per la discussione e la sentenza.

echi di cronaca

Tende + moquette a L. 193.000
arredo pluriuso, pronto, in una stanza in casa vostra. Inviito 3, corso Tassoni 103, telefono 852.174.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici riparano a casa vostra. Orario 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La vostra tappezzeria compra la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una sovrastruttura sovraccaricata dalle spese. La nostra tappezzeria italiana e straniera vanta migliaia di rotoli in permanente esposizione. E vi diamo subito la dimostrazione pratica applicata da noi) e garanzia evidente su altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Tappezzeria System
Prezzi mezzi alla luce del sole! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 25, tel. 535.185.

35% di sconto condizionatori d'aria
e antifurti. Soc. V.R.E.D.G.D. Via S. Lulli 37, telef. 260.616 - 260.882.

Centro droga
Un appoggio sicuro a chi vuol uscire dal pericoloso mondo. Servizi medici. Tel. 872.270 - 872.271.

[illegible] arboristeria medicinale dr. Vigna
Rigeneriamo e curiamo con i nostri preparati erboristici le calvizie di diversi stadi circolatorie - cattiva digestione - ulcera - infezione delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - astrovi - reumatismo - malattie della pelle in genere ecc. ecc. Cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Valvera), telefono 280.373; Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 780.668.

Settimana Santa Queste le funzioni

Domenica è Pasqua. Per i credenti, in questa ultima settimana che precede la commemorazione della Resurrezione si susseguono i riti che celebrano la Passione e Morte di Cristo. Nella cattedrale di San Giovanni Battista la liturgia sarà [illegible] presieduta [illegible] Cardinale. Ecco qui sotto il programma.

Giovedì santo: [illegible] alle 9, [illegible] Crismale in cui si consacrano l'olio per le Ordinazioni sacerdotali e per la cresima e l'unzione dei malati. Si ricorderà, nel corso della Messa, il cardinal Fossati di cui ricorre il decimo anniversario della morte. Alle 16 dello stesso giorno, Messa vespertina «in Cena Domini», durante la quale [illegible] offerta [illegible] la « Quaresima di fraternità contro la fame nel mondo ».

Venerdì santo: 28 marzo: ore 15, celebrazione della Passione del Signore.

Sabato santo: 29 marzo: ore 21, solenne Veglia Pasquale.

Pasqua di Resurrezione: 30 marzo: ore 11, concelebrazione eucaristica al termine della quale il Cardinale impartirà la benedizione papale.

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

Anno 107 - Numero 64 Lunedì 24 Marzo 1975

L'UOVO DELLO SCUDETTO

Dentro c'è la "signora,,

Pasqua propone il derby torinese, oltre a Napoli-Milan. Che cosa uscirà dal tradizionale uovo? La «signora» lo scudetto, oppure una sorpresa che rilancerebbe l'interesse del campionato al vertice? Questa settimana e fino a domenica tutti faranno il tifo per il Torino come ai tempi più gloriosi delle maglie granata. E' il tifo che nelle ultime domeniche è andato devoluto a favore della Roma e dell'Inter, avversarie dei bianconeri. Un tifo interessato, provvisorio, meschino. Però gli avversari della «madama» contano molto sul Torino perché è solito gettare scompiglio, con la sua grinta presente in campo, nelle file bianconere.

Fabbri confidava di arrivare allo scontro diretto con pochi punti di svantaggio al massimo. Ha sbagliato i conti: il distacco è quasi un abisso. Sette punti. Giocatori come Capello sospirano il sollievo. Per loro forse è la volta buona per cancellare sortilegi e complessi anacronistici. Se la Juventus supera indenne l'ostacolo del derby la questione scudetto forse sarà chiusa anche perché il Milan dal San Paolo potrebbe uscirne con almeno un pareggio.

Esorcizzate il Torino

Dal secondo posto di pochi mesi fa il Torino è sceso al quinto in comproprietà con il Milan che ieri l'ha battuto. La squadra granata ha bisogno di un esorcista. Quest'anno ha battuto il record mondiale degli infortuni. Finora ne abbiamo contati trentuno che hanno colpito quasi tutti i giocatori. Fabbri sa a che votarsi, ciò è chiaro per chi crede alla scaramanzia che nel clan granata qualcuno «non porta buono». quando si tratta di incidenti di pochi passi, ma quando un giocatore si fa male mentre cammina perché inciampa in una buca fare corna e bicorna, usare aglio e sale alla maniera dei napoletani, per scongiurare altri pericoli. Che almeno nella settimana pre-derby i funzionino. Bastasse far benedire la squadra...

Dedicato a Thoeni

Thoeni e Juventus, due vittorie parallele. Più importante, più spettacolare, più seguita quella del nostro discesista che sulla neve di Ortisei ha conquistato il suo quarto titolo mondiale. Thoeni è il più forte, il più simpatico. E' ciò che una volta valeva per Coppi nel ciclismo. Vince quando è l'ora, in virtù di una classe superiore e dei nervi più saldi. Dopo aver dominato alle discese, prima della finale, ieri sembrava che Stenmark fosse l'uomo più in forma ed abbiamo tremato per Gustavo. Ma nel momento del confronto diretto uno è rimasto in pista, l'altro, lo svedese, ne è uscito per il tentativo di superarlo come se la velocità massima consentita su quella pista fosse soltanto quella segnata dall'azzurro. Chi cercava di superarlo è andato fuori strada. Siamo molto fieri per Gustavo e per gli azzurri che gli fanno degna cornice.

Franco Costa

A pagina II e III

JUVENTUS: centravanti per il derby

TORINO: portiere per il derby

Bettega e Facchetti, due grandi protagonisti di Juventus-Inter (*f. "Stampa Sera" - Liprandi*)

Juve

UN CENTRAVANTI PER IL DERBY

PERCHÉ

"Cuccu-gol,, pirata dello scudetto

Il ritmo di Spinosi consente al sardo [illegible] di attacco

Il mese di fuoco (il [illegible] perché aprile non sarà più tranquillo) si sta per chiudere. Manca il derby, domenica prossima, ma la Juventus può affrontarlo, [illegible] giustamente sottolinea Capello, con una certa tranquillità. Lo scivolone in [illegible] fegato alla sconfitta di Roma è già stato praticamente «riparato». La Lazio ha perso il derby, il Napoli confermando il disagio nelle trasferte non è riuscito a vincere neppure sul campo dello [illegible] quassato Cagliari. I bianconeri li davano in ripresa per spacciati, alla vigilia della sfida con l'Inter: due alzano in pieno salute è azzardato sostenerlo, ma nessuno [illegible] sco le riserve segrete di questa squadra che sa stringere i denti al momento giusto. Il «perché» di [illegible] reazioni della Juve [illegible] da ricercarsi anche (e non in piccola parte) nel carattere dei giocatori, alcuni dei quali hanno conservato un certo spirito provinciale, pur in ambienti che potrebbero averli cambiati. Gente [illegible] Furino, Cuccureddu, lo stesso Spinosi per quanto non ancora a punto, sanno «mordere» quando è ora.

Cuccureddu non solo ha segnato il gol, ma si è scatenato in scorribande offensive che senza dubbio hanno avuto il loro peso sulla bilancia della partita. In tempo non si vedeva Antonello proiettarsi in avanti, ed anche in questo caso il «perché» ha una facile risposta: con Morini e Spinosi terzini che marciano, Cuccureddu ha potuto partire con maggiore serenità, mentre quando [illegible] ca in coppia con Gentile, tocca a quest'ultimo la parte [illegible] difensore d'assalto. [illegible] il sardo, magari mugugnando, ha capito che [illegible] adattarsi ad ogni situazione per vivere in [illegible] grande squadra. Chi non è campionissimo diventa rotella dell'ingranaggio, e la Juve ha la fortuna di [illegible] non poche «rotelle» che danno movimento alla macchina anche nelle giornate di vena sbiadita.

Pur non divertendo, la macchina bianconera ieri ha colpito per la tenuta atletica. Lo ha dimostrato, guarda caso, proprio Cuccureddu riuscendo grazie ad uno [illegible] violento a battere i [illegible] sori sul tempo ed a presentarsi solo davanti a Vieri, che ha ribattuto alla [illegible] glio. A stagione avanzata [illegible] coppia Parola-La Nove dimostra [illegible] aver lavorato meglio della triade Suarez-Calligaris-Cuccureghi. La Juve ha elementi migliori, è vero, ma qui si parla di pura freschezza atletica. Adesso si proverà il Torino, ad andare all'assalto, ma la capolista non teme più molto il derby. Anche se i granata sanno moltiplicarsi nella sfida straordinaria, la macchina bianconera sa di aver sempre [illegible] «riserva» di benzina utile a sostenerla nei momenti difficili. Con i rientri [illegible] Gentile e (forse) Anastasi, Parola avrà per domenica l'imbarazzo della scelta.

Bruno Perucca

Damiani contro Ghibertoni. [illegible] il momento in [illegible] il bianconero sfugge e costringe Vieri a salvare [illegible] altro gol

Capello: "Contro il Torino [illegible] soffriremo la psicosi [illegible] passato" Pochi applausi ieri: tutti per Facchetti - Anastasi si ripresenta

La formula [illegible] Juventus non ha convinto. Al [illegible] vincente è arrivato [illegible] terzino, Cuccureddu, che [illegible] azzeccato la [illegible] giusta su punizione «a due». [illegible] i centravanti titolari, [illegible] e [illegible] mai da troppo tempo abituato ad [illegible] posizione che [illegible] è quella squisitamente [illegible] «punta». Bettega [illegible] è messo bene, ha [illegible] la sponda, ma i suoi [illegible] non erano pronti a raccogliere i suggerimenti o il resto [illegible] fatto Facchetti raccogliendo [illegible] l'onesta folla torinese. Era [illegible] '38 [illegible] lo [illegible] stadio non si applaudiva [illegible] giocatore avversario. Di solito lo [illegible] quando gioca male (non [illegible] riferiamo a [illegible] [illegible] avversari in genere), invece bisognerebbe applaudirlo perché giocando male favorisce la squadra amica.

Tuttavia proprio [illegible] ti, con l'aiuto di Vieri, a fine partita [illegible] sottolineato i meriti di una Juventus che se non [illegible] incantato certo ha fatto molto per [illegible] Il [illegible] «La Juventus ci ha [illegible] in croce — hanno detto — [illegible] noi [illegible] Cuccureddu in poi. Così facendo le si rinfaccia di non aver praticato gran calcio. Noi ci chiediamo che cosa avrebbe [illegible] dell'Inter [illegible] [illegible] giocato [illegible] di quanto [illegible] pretendeva da lei».

«[illegible] [illegible] potevano pretendere [illegible] noi — replica [illegible] — dopo [illegible] giocata ad Amburgo? Con [illegible] il risultato, [illegible] ottenuto stranerilandolo. [illegible] ed abbiamo anche [illegible] [illegible] in [illegible] nei confronti del Napoli».

«È soprattutto nei confronti del [illegible]», aggiunge Capello introducendo il discorso sul derby.

Pebbari, allenatore granata, contava di arrivare al confronto diretto con tre [illegible] quattro punti [illegible] [illegible] svantaggio. Disgrazia [illegible] risultati gliel'hanno impedito [illegible] adesso, [illegible] vigilia [illegible] confronto, c'è [illegible] un [illegible] fra le due squadre: [illegible] punti di [illegible] ferenza. Capello chiarisce il [illegible] «Avevamo [illegible] di affrontare il derby con i granata a ridosso. Così non è, per fortuna nostra, e affronteremo i cugini come [illegible] dovessimo affrontare Lazio, o Milan, o qualsiasi [illegible] squad[illegible] grande. Insomma non c'è la psicosi delle altre volte».

[illegible] la psicosi do[illegible] [illegible] la [illegible] ne, quindi anche l'attrito esasperato [illegible] i tifosi delle due parti. [illegible] si arriva agli [illegible] domenica, è per[illegible] [illegible] manovra preconcetta. Una [illegible] e dura [illegible] questo sì, ma non delirio, prego.

Torniamo alla Juve. Detto che ha vinto meritatamente [illegible] rimane da spiegare perché il nuovo modulo offensivo non convince [illegible] gli insistere per recuperare [illegible] Anastasi, impresa sulla quale la Juventus, con Parola in testa, è impegnata concentrata. Bettega non è più punta, De[illegible] deve partire da una posizione molto avanzata, Causio ha [illegible] di giocare dove più gli aggrada [illegible] capione. Nessuno tira o, se tira, tira bene in questo momento. Bettega e Damiani hanno sciupato buone palle gol, una l'ha sciupata [illegible] Cuccureddu ma è perdonato perché aveva precedentemente [illegible] il segno il gol vincente. Occorre l'uomo che segni. Nel prossimo anno forse ashr Savoldi, forse Bonisegna, chissà, però quest'anno [illegible] sogna recuperare Anastasi, bisogna restituire fiducia [illegible] Altafini. [illegible] [illegible] rimasto male per l'esclusione, [illegible] [illegible] ne fa un dram[illegible] I campi a lui congeniali, asciutti e [illegible] pesanti, devono ancora arrivare. Su quelli potrà esprimere il suo sprint, facendo coppia [illegible] [illegible] o qualcun altro.

Ieri qualcuno [illegible] rimpianto Anastasi. Era [illegible] [illegible] che fischiava Anastasi. Di Anastasi, centravanti, ha rimpianto il dinamismo e il caos che riesce a creare nelle aree avversarie. Troppo comodo. Bisognava invitare Bettega che è stato pa[illegible] [illegible] un grande Facchetti e Damiani che trovava fatica ad [illegible] in un'area intasata [illegible] di uomini predisposti [illegible] ottenere [illegible] 0-0. L'Inter ha giocato secondo necessità. Priva della forza antica, [illegible] Mazzola accetta eo[illegible] [illegible] ha smarrito l'animo nobile. Più [illegible] contrapporre i propri attacchi a quelli costanti, [illegible] se [illegible]fano[illegible], della Juventus [illegible] ha [illegible] soltanto a distrugge[illegible] [illegible] aveva la palla non sapeva che farne. [illegible] brava soltanto volesse affrettarsi a perderla per riassestarsi [illegible] posizioni difensive.

«Siamo i fantasmi [illegible] grande Inter» [illegible] sospirato Facchetti con un [illegible] [illegible] gola. [illegible] verità dell'Inter che ricordiamo rimane soltanto lui. Il resto è [illegible] improvvisazione. [illegible] Juventus pur logorata dopo [illegible] battaglia di Amburgo, pur malconcia, pur [illegible] [illegible] attacco sperimentale, l'ha [illegible] [illegible] [illegible] più rischiando di sommergerla di gol.

Non sappiamo [illegible] [illegible] ma[illegible] nica giocherà Anastasi, oppure Altafini, oppure verrà riconfermato l'attacco [illegible] [illegible] Certo [illegible] derby [illegible] presenterà una Juventus più fresca, più impegnata verso il risultato ottenuto [illegible] il gran gioco. Ieri ha fatto [illegible] troppo e non la si può continuare. [illegible] portante era superare l'im[illegible] [illegible] di Roma. Missione compiuta, un'altra giornata è passata, un altro punto sugli immediati inseguitori [illegible] [illegible] conquistato. E' [illegible] nuovo [illegible] [illegible] far festa.

fr. c.

Toro

Un portiere per il derby

La giornata

I risultati

Cagliari-Napoli	1-1
Cesena-Varese	1-1
Fiorentina-Ascoli	0-0
Juventus-Inter	1-0
L.R. Vicenza-Sampdoria	1-1
Lazio-Roma	0-1
Milan-Torino	2-0
Ternana-Bologna	0-0

La classifica

Juventus	p. 34
Napoli	30
Roma	29
[illegible]	28
Milan e Torino	27
Bologna	26
Inter	24
Fiorentina	22
Cagliari	20
[illegible] e Cesena	19
L.R. Vicenza e Ascoli	17
Sampdoria	16
Varese	15

Prossimo turno

(Nona di ritorno)
Ascoli-Varese
Bologna-Lazio
Inter-Cesena
L.R. Vicenza-Fiorentina
Napoli-Milan
Roma-Cagliari
Sampdoria-Ternana
Torino-Juventus

I marcatori

15 reti: Savoldi (Bologna)
11 reti: Pulici (Torino); Pruzzo (Roma)
10 reti: Chiarugi (Lazio)
9 reti: Clerici (Napoli)
8 reti: Graziani (Torino); Braglia (Napoli); Gori (Cagliari); Calloni (Milan)
7 reti: Damiani (Juventus) [illegible] Bonfanti (Inter) e Casarza (Fiorentina)

Prati, goleador nel derby

Totocalcio

1	Cagliari-Napoli 1-1
x	Cesena-Varese 1-1
x	Fiorentina-Ascoli 0-0
1	Juventus-Inter 1-0
x	L.R. Vicenza-Sampdoria 1-1
2	Lazio-Roma 0-1
1	Milan-Torino 2-0
x	Ternana-Bologna 0-0
1	Catanzaro-Perugia 2-0
1	Taranto-Foggia 1-0
1	Giulianova-Modena 1-0
1	Messina-Reggina 2-1

Ai 55 « 13 » lire 15.783.000; ai [illegible] « 12 » lire 572.000.

Spettatori

L'Olimpico continua ad essere l'unico campo della serie A che riempie. Per il derby tra Lazio e Roma, nonostante una fitta pioggia, sono accorsi al campo romano quasi 70 mila spettatori. Di questi i paganti erano poco più che 42 mila, con un incasso di 190 milioni di lire. La sfida incrociata tra Torino e Milano non ha dato risultati altrettanto ugnali, almeno dal punto di vista dell'incasso. A San Siro i tagliandi venduti sono stati 20 mila con un introito per la società rossonera di [illegible] milioni; mentre alla Juventus sono stati richiesti 27 mila tagliandi paganti con [illegible] milioni. Complessivamente sugli otto campi A sono stati incassati 425 milioni.

[illegible] nella mischia della [illegible] milanista. In area [illegible] Anquilletti, Bet e Turone cercano di destreggiarsi, [illegible] i milanisti hanno la meglio (Stampa Sera)

[illegible] 24 marzo.

Il Torino esce con le ossa rotte da San Siro anche se l'incontro col Milan, tutto sommato, considerate le paure della vigilia, ha avuto effetti meno terrificanti di quanto si potesse pensare. In fin dei conti un 2 a 0 con il [illegible] fine del mondo anche perché il Torino avrebbe potuto rimediare [illegible] di Pulici e con quanto poi poteva di riflesso capitare. Una volta che la società di Pianelli trova un arbitro che le assegna un rigore nell'ex Scala del calcio e che espelle un giocatore di casa, il Torino spreca tutto e si lascia liquidare con due battute espresse dapprima dal comprimario Gorin quindi da un'autorete di Aldo Agroppi.

Sbaglia il Torino, dunque, ma sbaglia soprattutto Fabbri nel sopravvalutare Chiarugi e nel sottovalutare Rivera. L'ala in [illegible] risulta il meno pericoloso del [illegible] anche se [illegible] ci mette esattamente 45 ad accorgersene: [illegible] è pericoloso, in effetti, il capitan Rivera che, controllato a distanza dal giovane Pallavicini, si limita a smistare [illegible] sulla destra e sulla sinistra imbeccando i compagni [illegible] quella linearità e precisione che lo contraddistinguono.

Il Torino, doveva annullare la fonte del gioco avversario, si limita invece a contenerne le [illegible] così al 5' [illegible] in [illegible] agevolato dall'intera [illegible] (Gorin era il [illegible] avversario) [illegible] applicato a Chiarugi, resta [illegible] fuori area, lui che sui palloni alti resta il più forte della retroguardia. Segna, dunque, un bassotto come Gorin e la cosa è [illegible] i tifosi

Raddoppia [illegible] malgrado Agroppi e per il Torino sembra proprio la fine se nella ripresa Lorraro [illegible] un intervento di Turone su Sala lanciato in gol [illegible] calcio di rigore. Tira Pulici ed il pallone va a stamparsi sul palo alla destra di Albertosi: è il secondo errore dal «dombers» dagli undici metri, in passato il ladrale Pulici gli aveva parato un penalty mandando così il suo carnet. Stavolta non ci [illegible]

Da quel momento la squadra di Fabbri ha visto esaurirsi le sue velleità e il Milan ha condotto agevolmente in porto il successo nonostante alcuni episodi neri e gialli (l'espulsione di Benetti, il presunto ferimento dell'arbitro Lovraro colpito ad un braccio da un oggetto non meglio identificato) che non sono destinati ad influire il risultato. Il Milan ha vinto e il Torino ha perso e perché non in fatto gol» come ha semplicisticamente spiegato Fabbri. Certo la posizione del tecnico granata non era e non è invidiabile: gli manca l'intera difesa, anche se il giovane Manfredi tutto sommato non ha stonato, anzi si è reso protagonista di alcuni ottimi interventi.

La situazione a sette giorni di distanza dal derby non è confortante: l'unico sicuramente recuperabile appare Zaccarelli. Ce l'ha confermato negli spogliatoi di San Siro. Castellini è in dubbio ma ben conoscendolo è pensabile che tenterà di giocare ad ogni costo nel [illegible]rby, anche se rischiarlo potrebbe [illegible] pericoloso. Con la jella che si ritrova addosso, il Torino rischia effettivamente l'intero finale di campionato del suo portiere. E' vero che la sfida con la Juventus è importante ma vale [illegible] pena di gettare nella mischia [illegible] Castellini?

Terza ipotesi, Santin. Fabbri lo ha già escluso: «Non me la sento — ha commentato a [illegible] Siro — anche se il difensore il piano di buona volontà e [illegible] piacerebbe [illegible] riformare proprio nel derby». Quindi tirando le somme, si deduce che il Torino [illegible] potrà presentare Zaccarelli a centrocampo ed arretrare così Perrini [illegible] «linea Maginot» posta davanti ai terzini centrali. Per [illegible] inglese il Torino giocherà in casa [illegible] nelle attuali condizioni anche un pareggio sarebbe bene accolto quindi [illegible] vale [illegible] pena [illegible] troppo. Anche perché contro [illegible] Juventus, Fabbri dovrà [illegible] rare almeno un paio [illegible] difensori puri [illegible] [illegible] e Pallavicini potrebbero bastargli [illegible] che in disponibilità nel ruolo [illegible] stopper di Agroppi, ormai [illegible] compito nel quale nel primo tempo contro il Milan Aldo non ha demeritato.

Giorgio Gandolfi

I [illegible] "DEB,, [illegible]

Pallavicini e Manfredi

DALL'INVIATO
Milano, 24 marzo.

«In questo amaro pomeriggio — ha sentenziato Cesare Iacobelli San Siro — c'è fortunatamente per noi una nota lieta: l'[illegible] Manfredi. Il ragazzo non ha colpe sui due gol, ha fatto il suo dovere, merita i nostri complimenti».

Il giovane portiere del convitto [illegible] non poteva fare di più nella bolgia di San Siro. Manfredi era un po' l'oggetto misterioso del Torino rabberciato. Reggiana, ventitreenne, fino a due settimane fa ha dovuto fare anticamera. A Ferrara Fabbri lo ha portato in panchina, per motivi di esperienza, nonostante fosse reduce da un'influenza. Contro il Milan il tecnico lo ha mandato in campo dal primo minuto, [illegible] tendo disporre di Castellini e Pigino. [illegible] Giuliano quasi non [illegible] [illegible] voulue [illegible] miglia [illegible] titolare, di avere di fronte un Rivera, un Chiarugi.

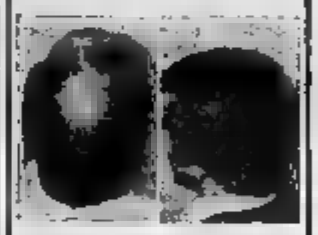
Negli spogliatoi ha risposto alle domande con un amaro sorriso. «Fa rabbia — ha detto — pensare di essersi impegnato al massimo, ma di non aver potuto evitare la sconfitta. All'inizio mi sentivo un po' emozionato, poi ho capito che dovevo battermi senza pensare alle conseguenze della fatica. Forse, con un [illegible] affiatamento con i compagni della difesa, le cose sarebbero andate meglio. Pazienza».

Manfredi, cresciuto nel [illegible] vivaio granata e richiamato in fretta nell'Albese, ha disputato sette partite la scorsa stagione nelle file del Parma in serie B. Un giocatore dunque con un pizzico di esperienza alle spalle, contrariamente al compagno Pallavicini. Quest'ultimo, ieri, era alla prima partita completa in serie A, dopo i venticinque minuti giocati [illegible] il [illegible] per rimpiazzare Lombardo. Ha sempre fatto parte della squadra «Primavera» sotto gli ordini di Rabitti. Cosmo il Bologna [illegible] ha avuto fortuna. Landini, da lui marcato, è riuscito ad andare a segno per ben due volte regalando al rossoblù [illegible] insperato pareggio. Fabbri ha voluto egualmente dargli fiducia. A San [illegible] «Mondino» gli ha però affidato un incarico impossibile: il compito [illegible] re a bada Rivera.

L'inesperienza purtroppo si è fatta sentire. Rivera ha potuto dettare legge in fase d'impostazione per [illegible] il primo tempo. Fabbri finalmente si è reso conto della contenuta inutilità e lo ha [illegible] nella ripresa allo scopo di [illegible]ioni, spostando Agroppi sul capitano rossonero. Il ridimensionamento di Giuseppe è indubbiamente migliorato. Anzi[illegible] dunque [illegible] il diciottenne toscano [illegible] nel concitato dopo-partita si è affittato a dire [illegible] piace per Fabbri e per i [illegible] Rivera [illegible] fatto danzare con fa sua classe. Nel secondo tempo mi è sembrato di essere da un locabo».

Ferruccio Cavallero

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI



La prova che il no/ INFOLTI[illegible] è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la [illegible] di infoltimento.

CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE [illegible] ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anormalità dei capelli.

[illegible] UOMO - DONNA

Orari, da martedì a [illegible]to: 8,30-12,30; 15-19 - T. [illegible]

C.I.P.A.
[illegible] Saluzzo 86 bis
[illegible] Torino

NOVITA'
Knapp
[illegible] Dr. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie

IL FATTO

Ma Fabbri non "ha visto,,

Milano, 24 marzo.

Fabbri gode, giustamente, fama di ottimo stratega, di tecnico che «ci vede» dalla panchina e che sa trovare, durante la partita, la contromossa più efficace o che rimedia, tempestivamente e senza sbalzi a lavoro e che poi, sul [illegible] si [illegible] poco felici. Ieri, a San Siro, [illegible] è [illegible] tempo a questa [illegible] fama correggendo

— quando ormai la partita era [illegible] — due giocatore sbagliate.

[illegible] rimediare al [illegible] handicap dell'assenza di Lombardo e Sanna (e non potendo disporre di Cattaneo), aveva utilizzato fuori ruolo tre uomini: lo stopper Mozzini [illegible] diventato terzino [illegible] Chiarugi, [illegible] mediano Salvadori agiva sul «tornante» Gori, mentre l'altro mediano, Agroppi, faceva lo stopper su Cattaneo. La [illegible] meno indovinata era, poi, quella di Pallavicini su Rivera. Il giovane difensore concedeva troppa libertà alle iniziative del «capitano» milanista dal cui piede partivano numerosi suggerimenti anche se non tutti sfruttati al meglio dai compagni.

Sarebbe bastato spostare l'alcolico ed elegante, ma ingenuo Pallavicini su Cattaneo e piazzare Agroppi su Rivera. Fabbri lo ha fatto ma soltanto in apertura di ripresa. Perché ha tardato tanto? Fabbri dice che temeva la sfuriata fallosa del Milan e voleva un uomo esperto come Agroppi in retrovia, per poi avanzarlo, quando le acque si sarebbero calmate. La sfuriata rossonera (si fa per dire) ha prodotto, dopo sette minuti, la rete di Gorin gratis ed una distrazione di Salvadori. Il raddoppio è arrivato al 37' proprio su suggerimento di Rivera, in posizione, e su cio-crona di Cattaneo che, deviata da un piede di Agroppi in spiazzato l'incolpevole Manfredi.

Solo dopo l'intervallo di metà tempo Fabbri ha modificato il suo disegno tattico. Le cose sono andate meglio: infatti Rivera è stato neutralizzato da Agroppi e Cattaneo ha trovato in Pallavicini, più a suo agio come stopper, un attento controllore. Il Torino ha anche fallito un rigore con Fulici ed una grossa palla-gol con Graziani. Manca la controprova ma se Fabbri, dopo il primo gol di Gorin, avesse fatto il cambio delle marcature, sicuramente la squadra avrebbe ritrovato maggior equilibrio ed avrebbe potuto tentare una rimonta.

Come valida alternativa Fabbri ha quella delle assenze di Castellini, Lombardo, Sanna e Zaccarelli: quattro uomini che non si possono sostituire ad un Milan, a San Siro. Ma il Milan di ieri, forse, poteva essere battuto con maggiore efficacia anche con una formazione d'assoluta emergenza.

Bruno Bernardi

IERI E OGGI

TORINO-MILANO tradizione rispettata

La tradizione ha avuto il [illegible] nella [illegible] fra Torino e Milano conclusasi in parità, due punti per parte, mentre la capitale piemontese continua a vantare complessivamente un sostanzioso vantaggio, 51 punti contro i 31 degli avversari. L'Inter infatti è andata a perdere a Torino mentre i granata hanno subito un'analoga sorte a Milano, cosa che si è ripetuta sovente negli ultimi campionati sia al Comunale che a San Siro.

Cominciamo con i bianconeri, ricordando che l'ultimo successo dell'Inter in casa dei juventini risale a dieci anni fa quando Suarez, l'attuale allenatore dei nerazzurri, e Sarti decisero il confronto. Altri tempi, altri giocatori, [illegible] parti si sono invertite. L'1 a 0, comunque, non salvava fuori posto [illegible] nella sfida fra [illegible] e Juventus come confermano quanti dati relativi agli ultimi confronti, o meglio a un punteggio normale prima del passaggio negli Anni 70. Questa la serie juventina:

1965-66	JUVENTUS-INTER 0-0
[illegible]	JUVENTUS-INTER 1-0
1967-68	JUVENTUS-INTER 3-2
1968-69	JUVENTUS-INTER 1-0
1969-70	JUVENTUS-INTER 2-1
1970-71	[illegible] 1-1
1971-72	JUVENTUS-INTER 3-0
1972-73	JUVENTUS-INTER 2-1
1973-74	JUVENTUS-INTER [illegible]
1974-75	JUVENTUS-INTER 1-0

Granata a gambero

Passiamo al Torino che è addirittura rimasto indietro di 21 anni, in quanto l'ultimo suo successo a [illegible] Siro a spese del Milan risale appunto al 18 aprile 1954. Quel giorno, Soldan, Fa[illegible], Cucchi, Giuliano, [illegible] Nimbaldo, Bonomi, Biagioli, Antoniotti, Bodi e Bertoloni abbancarono il campo rossonero [illegible] una rete [illegible] Biagioli. Fu quella anche l'unica vittoria del Torino dopo Superga. Una tradizione decisamente negativa oltre che fallace come dimostrano gli ultimi confronti e quello di ieri in particolare che ha visto la squadra di Fabbri presentarsi in campo priva di cinque titolari. Questa la serie degli ultimi dieci campionati:

1965-66	MILAN-TORINO 0-0
1966-67	MILAN-TORINO 1-1
1967-68	MILAN-TORINO 2-1
1968-69	MILAN-TORINO 1-0
1969-70	MILAN-TORINO 3-0
1970-71	MILAN-TORINO 1-0
1971-72	MILAN-TORINO 1-0
1972-73	MILAN-TORINO 1-0
[illegible]	MILAN-TORINO 1-0
1974-75	MILAN-TORINO 2-0

Invece di migliorare i granata hanno peggiorato, [illegible] i motivi sono abbastanza noti. [illegible] orto [illegible] fitta consecutiva in questo l'ultimo [illegible] raggio [illegible] dove [illegible] squadra di Rocco, quella che [illegible] pennale 1967 pareggiò appunto a San [illegible] grazie ad un [illegible] Simoni: i granata erano [illegible] vantaggio ma Rivera pareggiò i conti. Vale la pena di ricordare quella formazione: Vieri, Cesare, Fossati; Puia, Maldini, Vernieri; Marchi, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni, Verner [illegible] esordiente in [illegible] A proprio [illegible] ieri [illegible] Fabbri, dunque, [illegible] [illegible] sconfitta a San Siro contro il Milan in altrettante partite, un [illegible] negativo [illegible] quello [illegible] Giagnoni [illegible] per vincerli... ha deciso cambiare squadra.

Zoff, media primato

[illegible] [illegible] [illegible] contro l'Inter la sua [illegible] primato casalingo fatto [illegible] due poi al passivo, uno subito contro il Milan e l'altro contro la Sampdoria in [illegible] gare interne. [illegible] [illegible] attacchi da costonare poi avrà eguagliato [illegible] primato di Albertosi al tratto di Napoli, Lazio e Vicenza. Un compito non facile ma la retroguardia bianconera hambra in grado di dare una mano a [illegible] per conquistare questo terzo primato [illegible] quello [illegible] in campionato e in nazionale (senza considerare quello delle presenze consecutive).

Giorgio Gandolfi

Contro partita

SONNIFERO

La giornata [illegible] Palme
il trascorre in acque calme.
In [illegible] è solo questa:
c'è la Juve sempre in testa.

Tutti dicon: [illegible] male,
tutti dicono: non vale,
ma il vantaggio [illegible] è più quattro
e può dir: [illegible] l'ho [illegible] sacra.

Il Torin [illegible] [illegible] imperdi
si prepara per il derby;
settimana di passione,
ma domenica il pallone
come un [illegible] si aprirà
e che [illegible] [illegible] uscirà?

Non facciamo, no, pronostici,
preferiam restare agnostici:
vinca questa o vinca quello,
purché il [illegible] [illegible] bello.

Sul vascello bianconero s

Ma il calcio può ancora [illegible] bello? La contessa [illegible] Castiglione, invecchiando, era ricorsa all'espediente [illegible] [illegible] prire tutti gli orologi di casa e tutti [illegible] specchi, in modo da aver l'illusione che il tem[illegible] [illegible] fosse fermato: [illegible] vedeva così le ore, [illegible] non vedeva neppure coprirsi di grinze il suo adorabile volto, [illegible] aveva fatto girare la testa a Napoleone [illegible] piccolo. Copriamo dunque orologi e specchi anche negli appartamenti lussuosi in cui circola [illegible] le nostre squadre? Ahimè, espediente [illegible] quattro soldi. L'autarchia, in questi casi, non esiste, i raffronti sono alle porte, e si chiamano Polonia (e Twente...). Si chiamano anche Stati Uniti, guarda un po', perché siamo andati a pescare un incontro amichevole ai primi di aprile con la squadra fantasma americana (incontri che sarebbero [illegible] evitare [illegible] mente, perché il giorno in [illegible] gli statunitensi [illegible] le bellezze del football — del football [illegible] serio — saranno nespole per tutti). I quali Stati Uniti, anni fa, si sono concessi il lusso di suonarle all'Inghilterra, quando andava ancora abbastanza forte, eliminandole [illegible] Coppa [illegible] mondo. Adesso non sappiamo quanto valgono, probabilmente valgono pochissimo, chissà a che cosa [illegible] quel[illegible] partita.

Che il calcio di casa [illegible] stra [illegible] peggiorato gravemente, è cosa lapalissiana. Gli sbadigli potrebbero alimentare centrali elettriche. Se la gente [illegible] piechia sugli spalti (vedi Milano e Roma) [illegible] anche perché non sa [illegible] fare: se i tifosi fossero impegnati a battere [illegible] mani, [illegible] ne avrebbero più a disposizione [illegible] menarsele sui musi e sui gropponi. La noia dilaga; la gente, che comincia [illegible] ridestarsi al soffio dell'aprile (Massimet: «Werther»), [illegible] alla tentazione delle prime [illegible] in [illegible] [illegible] riscopre non stupore che esistono prati diversi [illegible] quelli del calcio, senza righe [illegible] e [illegible] arbitri, [illegible] dove ci si può [illegible] gratis [illegible] contemplar le nuvole.

Può darsi che Roma-Lazio, stanti i furbi capitolini per il sorpasso, [illegible] avvincente: [illegible] sicuro [illegible] dire [illegible] Juve-Inter (e ricordi di drolol furori!) è stata una noia mortale. [illegible] questo [illegible] so, assieme [illegible] biglietto, bisognerà mettere in vendita pe[illegible] ciatori, affinché [illegible] spettatori [illegible] svegli; ci [illegible] infermieri, al posto dei bibitari, per praticare iniezioni antisonnifere. Qualcuno è [illegible] [illegible] sorpreso a guardare con invidia la barella del pronto soccorso, fresca, pulita, [illegible]tante, con le sue belle lenzuola di bucato: [illegible] tentazione folle.

In aprile sarà peggio, [illegible] condo [illegible] proverbio e secondo [illegible] ulteriore declino dell'inte[illegible] [illegible] aprile dolce dormire. Negli stadi sarà proibito [illegible] sare, per [illegible] svegliare i vicini. E così [illegible] Juve [illegible] [illegible] costata di aver addormentato il campionato per pappargelo più comodamente. Accusa [illegible] [illegible] serpeggia (vedi le poco misteriose parole dette da Wilson, quello [illegible] 28 punti; quell'altro, l'americano, ne aveva [illegible] 14). [illegible] [illegible] le vecchie signora, detta an[illegible] [illegible] [illegible] Gobbi, fosse dotata [illegible] poteri ipnotici ol[illegible] che [illegible] favolose miniere d'oro [illegible] [illegible] infatti che tutte le [illegible] [illegible] recapitare all'arbitro [illegible] intero forgoncino [illegible] di ducati d'oro).

La mesta considerazione [illegible] trarre, dopo [illegible] malinconica partita di ieri, è semplicemente questa: la Juve [illegible] pu[illegible] ma le altre [illegible] passi [illegible] [illegible] è [illegible] testa con quattro punti di vantaggio [illegible] squadra che «non gioca» [illegible] questo modo (pur tenuto conto dell'intontimento [illegible] guente alla birra di Amburgo), quanto valgono le altre? Quanto vale un Napoli, concittadino competitore [illegible] [illegible] lo che in tutto il campiona[illegible], diconsi dodici partite dodici, non ha [illegible] vinto una volta fuori casa? Quanto vale [illegible] Lazio, fattasi scavalcare da [illegible] Roma che in tutto ha segnato in bruttezza [illegible] sole [illegible] reti? Quanto valgono un Milan, [illegible] Torino, [illegible] Fiorentina, squadre da altalena, capaci di improvvise impennate e cedimenti paurosi, ma mai di condotta continua, regolare, che [illegible] qualia [illegible] conduce ai vertici della classifica?

Siamo sinceri, signori: un campionato così, fortunatamente, [illegible] [illegible] [illegible] vedova da anni e speriamo [illegible] non vederlo più. Indovinato un po' chi [illegible] stato [illegible] migliore dell'Inter? [illegible] sì, Giacinto Facchetti, magro come un chiodo, tiratissimo, impegnato, serio, mai una parola di più: quella parla di atleta che conosciamo, ma è anche l'ultimo dei dinosauri, o, se preferite, è come l'unica colonna rimasta in piedi quando il resto del tempio è crollato [illegible] sta diventando polvere. Giacinto Facchetti, che continuerà ad agitare la bandiera [illegible] per anni, quando avrà la barba bianca e le spalle curve ed assomiglierà ad un ultimo garibaldino, ma sarà ancora [illegible] squadra, perché nessuno come lui saprà mai ovvia[illegible]

Clay, s

Cassius Clay metta questa notte in palio, per la prima volta dopo lo storico match [illegible] Fe[illegible]rman, il suo [illegible] dei pesi massimi. Al[illegible], [illegible] ring [illegible] Cleveland, un pugile quasi sconosciuto. Si chiama Chuck Wepner, ha trentacinque anni, è un ex giocatore di pallacanestro (1,93 d'altezza), dice di non temere Ali, anzi ha tutte le intenzioni di mantene i pieni del campione che [illegible]

Il campionato di calcio visto da Carlo Moriondo

BIANCONERO

...o sale « Cucu », pirata tardo (Disegno di Franco Bruna)

dalla linea di porta un pallone che ci sta entrando. Resta di Facchetti il rammarico che sia stato [illegible] dal calcio così presto, mentre, dedicandosi all'atletica, avrebbe potuto raggiungere limiti assolutamente mondiali, e soprattutto [illegible] l'ammirazione: da tanto tempo non si sentiva, al Comunale, applaudire con tanta convinzione un atleta avversario. Facchetti ha commentato, negli spogliatoi: « *Mi sono sentito la pelle d'oca...* ». Vedete un po' come è considerato strano, sentirsi applaudire in [illegible] nemico).

Per la verità c'era anche un altro fantasma in [illegible] questo era un fantasma sul serio, trattandosi di [illegible] segna: un fantasma che non ha nemmeno il lenzuolo, è tutta nobiltà, tutto impalpabile. Il fantasma imprigionato litigioso, intento a [illegible] testare con i compagni per [illegible] i palloni [illegible] troppo lunghi o troppo corti o troppo alti o troppo bassi o [illegible] lenti o troppo veloci: mai come il [illegible] lui, che in realtà è un fantasma che si trascina con le catene ai piedi e [illegible] impediti la maggior parte dei movimenti.

Mentre l'Inter ved. Mazzola prendeva le grammaglie a Torino, il Milan vendicava la cugina suonandole di grammaglie, per i quali è necessario ed urgente, più che un allenatore, un esorcista. Ricordate il dramma di Agatha Christie: « *E poi non ne rimase nessuno?* » Appunto. Pare che per il Torino sia stato messo in allenamento il portiere della villa di Pianelli alla Crocetta; meglio essere preparati a sostituire anche il povero Manfredi, passato direttamente dalla serie C alla prima squadra. Detto tutto questo, non è neppure il caso di affermare che il Torino risorgerà fieramente domenica prossima, come vuole la massima di certi suoi ultrà: « *Magari in serie B, pur di superare alla Gobba* » [illegible] Pasqua, ma è inutile predicare il « pace, fratelli ». Il Torino potrà [illegible] incolpare di molte cose, mai di aver facilitato il cammino [illegible] Juve. I tipi come Pietrogiovanna o [illegible] non allignano fra i granata, vivaddio! Se questo getta almeno una luce gagliarda su un campionato in stato preagonico, [illegible] lenato dai sospetti, pugnalato dalla violenza.

Su quest'ultimo fronte [illegible] tinuano a distinguersi i pugnaci romani, divisi dalle bandiere giallorosse o celesti, ma uniti e concordi nel dare addosso alla polizia che impedisce loro di picchiarsi come vorrebbero. All'Olimpico sono stati sequestrati sbarre di ferro, bastoni e altri oggetti contundenti, tanto da fare il pieno di un autocarro. La collina del Testaccio, a Roma, è sorta con i cumuli delle anfore spaccate; con le « armi improprie » sequestrate c'è da fare un ottavo colle, che potrebbe anche essere scoperto fra secoli come miniera di ferro. Ma ci sarà ancora calcio, fra qualche secolo?

In [illegible] è stabilito ieri, per il tanto voluto record negativo delle [illegible] il seguente: soltanto dieci [illegible] otto partite. Con cinque pareggi che [illegible] risultati che accontentano tutti, cioè non accontentano proprio nessuno. Questi pareggi non [illegible] stati realizzati 74 dall'inizio del campionato e [illegible] questi [illegible] 31 a [illegible] che [illegible] i risultati più sbadigliavoli che [illegible] immaginare. Eppure, vedete un po' [illegible] è [illegible] la [illegible] domenica la Juve potrebbe [illegible] buscarle [illegible] il Napoli suonarle [illegible] Milan; ed il distacco scenderebbe a due punti. Che [illegible] di Pasqua!

Carlo Moriondo

sfida o beffa?

vedono. Liquidata questa pratica, il diesse [illegible] tolo con Wagner a Chicago. Per ora si accontenta di competere col loquace Clay sul piano dialettico. Il campione lo ha accusato in un'intervista di essere scorretto e Wepner ha reagito così: « Se che Clay è, uno show-man, lo ammiro per ciò che ha fatto, ma certe sue affermazioni lasciano perplessi. Non [illegible] [illegible] [illegible] squa- [illegible] appure ho [illegible] disputato cento incontri ».

I pronostici comunque sono tutti per Muhammad. Wepner ha fama di grande incassatore, ma è ritenuto troppo lento per Ali. Solo un colpaccio fortunato potrebbe dargli la vittoria. Si accontenterà perciò di una ragguardevole borsa di centomila dollari (circa 65 milioni di lire) l'assegno più ricco della sua vita.

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Novara ha fatto harakiri

Il Perugia, [illegible] il fiato [illegible] dopo la lunga [illegible] in [illegible] alla classifica, ha rallentato il [illegible] consentendo al Catanzaro di rilanciare, con una secca vittoria per 2 a 0 e spese della stessa capolista, il discorso del primato in serie B. Il Verona, vincendo ad Arezzo [illegible] infatti portato ad [illegible] lunghezza, mentre a due punti dal Perugia [illegible] gue il Palermo (vittoriosa sul Brescia) e la fila delle aspiranti [illegible] promozione [illegible] completata dal Como e dallo stesso Catanzaro.

Il Novara, invece, ha fatto harakiri in [illegible] di fronte alla Spal e questa trasferta battuta d'arresto, stavolta non « perdonata » dal rallentamento delle [illegible] rie dirette, potrebbe significare per la squadra di Seghedoni la chiusura definitiva del discorso sulla promozione. Gli azzurri sono ormai stati inghiottiti dal gruppo ed i tre punti di ritardo sul Catanzaro, che chiude la marcia del drappello di testa, sembrano [illegible] margine incolmabile, soprattutto tenendo conto dei prossimi impegni del calendario che prevede, nello spazio di tre settimane, il viaggio a Pescara, il derby con l'Alessandria in casa e la trasferta contro il Genoa a Marassi.

Se il Novara [illegible] [illegible] la protagonista di un recupero a sorpresa, strappando punti in trasferta in qualche partita apparentemente chiusa dal pronostico, un ritorno nella zona alta della classifica sembra ormai una chimera, un [illegible] che si allontana lasciando una scia di rimpianti per un'altra [illegible] occasione mancata. La sconfitta-beffa contro i ferraresi è [illegible] indubbiamente un episodio sfortunato ma non è solo lo 0 a 1 di ieri [illegible] radice [illegible] [illegible] delusione che è venuta purtroppo maturando domenica per domenica, in base alla [illegible] più chiara costatazione del difetto di personalità [illegible] [illegible] squadra in cui si è forse creduto più di quanto meritasse.

Il Genoa, vincendo faticosamente sull'incompleto Pescara, si è portato [illegible] pari con i novaresi in quel [illegible] che dovrebbe essere [illegible] mai [illegible] zona neutra [illegible] classifica, mentre l'Alessandria, grazie [illegible] 0 a 0 [illegible] Parma, che coincide con le sconfitte della Reggiana, dell'Arezzo e del Brindisi, ha potuto tirare un sospirone [illegible] sollievo.

Gianni Pignata

RISULTATI: Arezzo-Verona 0-1; Atalanta-Avellino 2-1; Catanzaro-Perugia 2-0; Como-Reggiana 1-0; Genoa-Pescara 2-1; Novara-Spal 0-1; Palermo-Brescia 1-0; Parma-Alessandria 0-0; Sambenedettese-Brindisi 2-1; Taranto-Foggia 1-0.

[illegible]: Perugia p. 33; Verona 32; Palermo 31; Como 30; Catanzaro 29; Avellino, Genoa e [illegible] Sambenedettese e Brescia 25; Pescara, Atalanta, Parma, Spal, Taranto e Foggia 24; Alessandria 21; Reggiana e Arezzo 16; Brindisi 16.

SERIE C

Lo Junior ha fatto cilecca

Giornata senza sorprese [illegible] girone A della serie C, dove [illegible] pronostico è stato sovvertito, salvo forse quello chi si riferisce allo strepitoso successo, per 4-0, ottenuto dall'Udinese ai danni del Sant'Angelo Lodigiano. Due squadre con differenti ambizioni [illegible] classifica, ma non certo molto distanti, perlomeno tecnicamente.

Pareggi, vittorie di misura: [illegible] la capolista Piacenza è riuscita a battere la diretta avversaria, Mantova, con due reti di scarto, in quella che è stata forse la [illegible] più bella partita del campionato. Lo spettacolo, una volta tanto, non è [illegible] neppure da parte degli sconfitti che si [illegible] arresi soltanto dopo una vivace battaglia, ma senza mai mostrare [illegible] cor- [illegible] Pressocché invariata comunque, [illegible] i pareggi di Monza e Cremonese, la terza della classifica.

In coda, seppur a stenta, le piemontesi riescono a mantenersi in zona salvezza: [illegible] [illegible] pareggio interno la Pro Vercelli, a causa soprattutto [illegible] [illegible] incredibile decisione arbitrale; malgrado una inevitabile sconfitta esterna lo Junior Casale conserva tuttavia ancora due punti [illegible] [illegible] taggio sulla penultima [illegible] classifica.

Ancora [illegible] volta purtroppo i bianchi vercellesi possono scaricare tutta [illegible] responsabilità della sconfitta sulla leggerezza [illegible] un direttore di gara che [illegible] ha punito, a dieci minuti dal termine, proprio quando [illegible] riusciti a dimostrare di aver raggiunto uno stato di forma accettabile. Un danno [illegible] un punto dunque, ma soprattutto una batosta morale dalla quale i piemontesi potrebbero avere difficoltà a riprendersi.

Quasi condannato appare in [illegible] il Legnano che col nulla di fatto interno coi [illegible] Monza non riesce ad approfittare del passo falso della Solbiatese [illegible] rimane saldamente legato al fanalino [illegible].

Su posizioni [illegible] tranquillo centroclassifica il Venezia, reduce dal pareggio interno [illegible] il Trento: squadra che l'anno [illegible] data da Vulpi, era partita [illegible] con ben altre ambizioni. In bilico il Lecco, altra squadra bloccata sulla divisione dei punti, dopo aver [illegible] nosciuto [illegible] speranza (ma anche per il Lecco si parla della stagione passata) della promozione in serie B.

Salvatore Rotondo

RISULTATI: Belluno-Mestrina 0-0; Solbiatese-Solbiatese 1-0; Lecco-Clodia 1-1; Legnano-Monza 0-0; Padova-Vigevano 3-1; Piacenza-Mantova 2-0; Pro Vercelli-Cremonese 1-1; Saronno-Juniorcasale 1-0; Udinese-S. Angelo 4-0; Venezia-Trento 1-1.

CLASSIFICA: Piacenza p. 38; Udinese 34; Monza 32; Cremonese e Saronno 28; Trento, Padova e Mantova 28; Clodia 27; Venezia e S. Angelo 26; Vigevano 25; Belluno, Lecco e Juniorcasale 23; Pro Vercelli e Solbiatese 22; Solbiatese 21; Mestrina 20; Legnano 18.

SERIE D

Savona ha fatto dieci

Se l'Albese sta riprendendosi [illegible] stupefacente prontezza [illegible] crisi che l'aveva attanagliata in questi tempi, [illegible] meno esaltante può essere considerato il modo [illegible] cui il Savona gettati i panni del poverello, sta lentamente guadagnando posizioni su posizioni in classifica. Con la vittoria [illegible] stretta misura sull'Aosta, i liguri sono giunti al decimo risultato utile consecutivo, smentendo tutte [illegible] previsioni che li volevano ormai semplici comprimari fino alla conclusione del torneo. I savonesi, fedeli alla loro proverbiale fama [illegible] risparmiatori, sembrano badare [illegible] sodo, vincendo sempre col minimo scarto, tutti tesi a risparmiare al massimo [illegible] energie. Indubbiamente grande peso in questa strepitosa rimonta ha avuto [illegible] piano recupero del centravanti Panucci costretto a [illegible] fuori squadra per troppo tempo perché [illegible] [illegible] non fosse determinante.

Di pari [illegible] [illegible] [illegible] ritmo del Savona, continua la progressione della Albese. [illegible] uomini di Ferretti hanno concluso [illegible] una duplice vittoria le trasferte [illegible] Borgomanero e Cossato. Il successo [illegible] ieri non è forse stato così largo come testimonia il punteggio, ma ha ridato tranquillità alla squadra che potrà così godersi il ripo- [illegible] pasquale imposto al campionato. Motivo in più di soddisfazione è la buona [illegible] vena [illegible] Gobetti, autentico goleador non solo della squadra langarola ma di tutto il torneo. I tre gol messi a [illegible] nelle due partite esterne attestano una volta di più della validità [illegible] questa tanto criticata punta. Gobetti è [illegible] l'unico [illegible] questo momento che possa segnare per la compagine di Ferretti: ispirato dalle invenzioni di Cappellazzo e aiutato dal [illegible] opportunismo, l'ala va in gol con estrema facilità.

L'Omegna uscita con le [illegible] ratte [illegible] trasferta di Imperia, [illegible] è ripresa col [illegible] casalingo sull'Asti. La partita [illegible] stata di nuovo piuttosto burrascosa con incidenti tra un giocatore ed [illegible] [illegible] tifoso omegnese. La squadra di Bodi, che [illegible] aqualificata fino [illegible] 9 aprile, sta facendosi una brutta fama che non le attira certo simpatie in questo delicato momento del campionato in cui ancora lotta fasta e testa con l'Albese per la promozione.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Acqui-Ivrea 1-1; Canelli-Entella 4-0; Castellamonte-Istituto Sociale 2-2; Cossatese-Albese 0-2; Omegna-Asti 1-0; Sarzanese-Borgosesia 1-1; Savona-Aosta 1-0; Sestri Levante-Borgomanero 2-0. Giocata sabato: Levante G.-Imperia 1-1.

[illegible]IFICA: Albese p. 37; Omegna 34; Canelli 30; Imperia e Asti 29; Entella 28; Borgosesia 27; Savona, Aosta, Sarzanese e Sestri Levante 25; Acqui e Borgomanero 24; Istituto Sociale 23; Cossatese [illegible] Ivrea 22; Castellamonte 21; [illegible]

Dilettanti

Il campionato ha riposato - Sono stati giocati solo due recuperi e due anticipi

Il Fossano nel finale

batte la Nicese (3-2) a 4' dal termine

Fossano, 24

(f. b.) Sino a tardi atteso che l'atteso incontro di recupero del Fossano e Nicese dovesse nuovamente essere rinviato. La fitta pioviggina, mista a pioggia, caduta in mattinata, infatti, aveva trasformato il campo di gioco in una pozzanghera. L'arbitro, comunque, pressato dai dirigenti delle due squadre, all'ultimo momento si è lasciato convincere a far disputare la partita.

Lo stesso, nonostante l'impraticabilità del terreno di gioco, dalle battute iniziali, si è rivelata ricca di episodi di rilievo e il Fossano riusciva a conquistare la vittoria (3 a 2) tenendo sino alla fine i suoi tifosi col fiato sospeso.

I padroni di casa passavano subito in vantaggio al 3' con Pasero, che raccoglieva un preciso passaggio di Parona e insaccava di piatto di volo alle spalle di Prunetto. La reazione degli ospiti era immediata e al 13' Salicato, con azione personale, pareggiava il conto del pareggio. Quindi un minuto dopo la Nicese, addirittura, passava in vantaggio con Pizzo.

Al 22', comunque, il Fossano riusciva a pareggiare con Pasero che trasformava un calcio di rigore. Nella ripresa la partita si risolveva con le due squadre finalmente conquistatrici della vittoria e quando pareva ormai che il pareggio fosse il giusto risultato, il Fossano a quattro minuti dal termine si aggiudicava l'incontro, grazie alla rete messa a segno da Corino.

Fossano: Camposeo; Bergese, Gamella; Ciravegna, Corino, Ballurin; Ballario, Perona, Pasero, Gorga (Carletto dal 63'), Benedicenti.

Nicese: Prunetto; Rolando, Olivieri; Salicato, Caviglia, Combarini; Braglia, Piccolo, Bergamasco; Pizzo, Pistoni.

Reti: Pasero al 3', Salicato al 13', Pizzo al 14', Pasero al 22', Corino all'86' della ripresa.

Oleggio in panne

Oleggio, 24 marzo.

(c. g.) Partita sciatta quella giocata due navigati: l'Oleggio, privo dei suoi uomini in giornata no, e il Trecate, privo del suo uomo-guida (squalificato) Canta. Al 43' la rete di Cattaneo ha concluso una sporadica pressione degli ospiti.

Nella ripresa al 65' Donati ha mandato il pallone ad un palo e spiegato interno della rete difesa da Castoldi ed è stato il pareggio.

OLEGGIO: Castoldi; Suardini, Picozzi; Ferrarese, Mazzara, Negretti; Giacometti, Biamati, Preponate, Casero (dal 68' Orioli), Cattaneo.

TRECATE: Antonioli; Marini, Manca, Zeno, Cacola, Marzorati; Donati, Quaglino, Danil, Ticozzelli, Abbagliato.

RETI: al 43' Cattaneo (O.), al 65' Donati (T.).

ARBITRO: Bitighera.

Galliate corsaro

Arona, 24

(c. g.) Partita sul terreno del «Mercurio» fra l'Arpi e il Galliate. Quest'ultimo ha ottenuto il pareggio al 22' di gioco, due minuti oltre i tempi regolamentari.

Sull'episodio sono sorte le proteste dei tifosi valligiani, che hanno giudicato del tutto ingiustificato il comportamento dell'arbitro Satellini. I dirigenti dell'Arpi Elter hanno annunciato di aver inviato un telegramma di protesta per il comportamento della terna arbitrale alla Lega.

ARPI ELTER: Valsecchi; Capellari, Daniell, Bianquin, Desidera, Fossà (Grisa); Viglione, Piacenza, Trotta, Cicerato, Eridano.

GALLIATE: Airoldi; Ferro, Rabotto; Lovati, Pilla, Magaghi; Zandalini, Radaelli, Bellosso, Bonito (Miccio), Garavaglia.

RETI: al 39' Trotta, all'80' Garavaglia, all'81' Daniell, al 92' Garavaglia.

ARBITRO: Satellini.

Cafasse bloccato

Cafasse, 24

(g. p.) I locali, che in questo campionato non hanno ancora vinto in proprio campo, hanno trovati subito a dover rincorrere per una rete segnata al primo minuto di gioco da Dalla Costa su traversone di Laurino. Il Cafasse è riuscito a pareggiare solo su calcio di rigore concesso al 57' per un fallo di mano in area di Gurzo e realizzato da Sgroi.

In seguito ancora prevalenza del Cafasse con azioni in contropiede. Fra i locali si sono distinti Garbaccio, Pasqua e Sgroi, fra gli ospiti Gurzo, Lazzarini ed Alessi.

Cafasse: Tarucco; Pasqua, Casillo; Ercolin, Ramazzina, Adami (D'Aquino); Maggiolotto, Sgroi, Garbaccio, Aime, Doglioli.

Carassone: Fadin; Fontana, Gurzo; Pizzo, Miracolo, Barbarino; Laurino, Dalla Costa, Testa, Cavallo, Alessi.

Rete: Dalla Costa al 1' e Sgroi al 57'.

LA SITUAZIONE

Girone A

RISULTATI: Oleggio - Trecate 1-1; Arpi Elter-Galliate 2-2.

CLASSIFICA: Biellese p. 34; Arona e Oleggio 31; Juve Domo 29; Trecate 27; Meina 24; Villadossola 21; Gozzano e Grevenzino 20; Galliate 15; Castellotto e Arpi Elter 17; Fortitudo 15; Grignasco e Monferrato 14; Verbania 13.

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo, ore 15, 5° di ritorno): Gozzano-Arona; Meina-Biellese; Castelletto-Villadossola; Juve Domo-Trecate; Grignasco-Verbania; Monferrato-Fortitudo; Grevenzino-Oleggio.

Girone B

RISULTATI: Fossano - Nicese 3-2; Cafasse-Carassonese 1-1.

CLASSIFICA: Cuneo p. 34; Fortuna 33; Busca 31; Bellarese e Valenzana 24; Chieraco e Carassonese 23; Nicese 22; Cafasse e Fossano 20; Savigliano e Pinerolo 19; Chieri e Vigone 17; [illegible]; Busa 10.

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo, ore 15, 5° di ritorno): Fortuna-Savigliano; Valenzana-Pinerolo; Vigone-Busa; Chieraco-Nicese; Cuneo-Chieri; Bellarese-Busca; Fossano-Mathi.

Rappresentative regionali a confronto

"Barassi,, amaro per i piemontesi

Sconfitti in Venezia Giulia e piazzati al terzo posto

PARTICOLARE

Viggiù, 24

Nelle previsioni il Piemonte è stato eliminato dal torneo Barassi. Alle finali, si disputeranno il loro posto in sede da destinarsi, parteciperanno le rappresentative di Promozione della Puglia, dell'Abruzzo, dell'Emilia (vincitrice a tavolino sulla Toscana) e Friuli-Venezia Giulia, formazione quest'ultima che si è aggiudicata il quadrangolare di Viggiù superando prima il Piemonte per 1 a 0 e poi la favorita lombarda per 4 a 2 sui colpi di rigore, dopo aver chiuso sull'1 a 1 i tempi supplementari.

Eliminata sabato dalla vincitrice la selezione piemontese può vantare qualche attenuante. Imputando alla sfortuna (un palo e una traversa) la sconfitta contro i friulani e avendo come contentino il successo (2 a 1) sulla Venezia Tridentina nella finale disputata ieri per il terzo e quarto posto, i giudizi sulla rappresentativa varata da Tallia, emozionati dalla prova di carattere offerta nel primo incontro (dallo 0 a 1 i piemontesi sono passati al 2 a 1 con reti di Guidetti e Nasi su rigore) non possono essere positivi.

Alla squadra è mancato completamente il centrocampo, con punta solo Morbo (lo spento Isacco, Moretti vivo per 5 minuti e poi cancellato dal diretto avversario, Tugnolo per i postumi di un vecchio incidente) sempre anticipato a metà servito fra l'altro dallo stesso Nasi e dai centrocampisti che si sono alternati nelle due giornate di gara.

Incamerata decisiva di sabato contro il Friuli, il Piemonte lo gol contro Venezia Tridentina gli sprazzi offensivi del terzino Viberti, avanzato Tallia alla sinistra dopo magre degli attaccanti nel primo tempo.

Sul primo gol è stato un contrattempo — il portiere Galdetti — a lasciarsi in rete sul traversone, la seconda segnatura — realizzata dal dischetto da Nasi — è poi venuta su rigore accordato per un sfilamento del baffuto giocatore Vigone, galvanizzato dall'exploit precedente.

Nell'intervista a caldo dopo la sconfitta alcuni dirigenti del calcio piemontese hanno sfatato di divergenze di opinioni sull'utilità e sui concetti delle scelte operate Tallia, unico responsabile rappresentativo.

Le riportiamo, considerando le rituali imprecazioni contro la sfortuna e qualche per esclusioni, utilizzazioni incomprese e il ritardato impiego del ventenne Guidetti, uno dei pochi giovani che sia fatto parte della selezione piemontese.

Borsalino, direttore sportivo del Cuneo: «Era rappresentativa ottima di molti, con comprendeva sicuramente il meglio del calcio di promozione». Trentin, presidente della Lega regionale piemontese: «L'impegno era quello di una partita fra scapoli e ammogliati, non ho mai visto un nostro giocatore anticipare l'avversario». Nasi, capitano della squadra: «Abbiamo fatto piangere. A parte il risultato, è mancato il gioco».

Giovanni Binda

GIULIA 0-1 — Piemonte: Crola; Proti, Giovannini, Rosato, Nasi; Tugnolo (Guidetti), Carnevali, Moretti, Corti (Cattaneo), Lopreco.

PIEMONTE-VENEZIA TRIDENTINA 2 a 1 — Piemonte: David; Rosato, Viberti; Giovannini, Tacca, Nasi; Carnevali (Cattaneo), Guidetti, Lopreco, Bini, (Proti).

E il sesto giorno Dio creò l'uomo.

Epoca, in una nuova grande serie di nove inserti a colori risponde alle domande fondamentali e più inquietanti che l'uomo si pone.

Di che cosa si muore e a quale età? Quanto ossigeno deve respirare l'uomo per vivere?

Perché siamo alti o bassi, grassi o magri? Il sesso: perché solo l'uomo lo pratica così?

Avete mai pensato al sistema nervoso come a una serie di innumerevoli fili che comandano il cervello come un fantastico computer?

Etnologi, biologi, psicologi e altri insigni scienziati rispondono a queste e tante altre domande nel secondo inserto di EPOCA, questa settimana in edicola.

"LA SCOPERTA DELL'UOMO"

è un'esclusiva di EPOCA

BASKET

Un Saclà ingenuo

Cinquemila spettatori [illegible] al Palazzo dello Sport di Torino

Cinquemila [illegible] al Palazzo dello Sport. Il grande [illegible] fa [illegible] i tradizionali «bagni neri» torinesi [illegible] soddisfatti [illegible] come il Saclà [illegible] battuto nell'esordio contro i campioni dell'Ignis, sono tornati per vederlo nuovamente all'opera contro la Forst, per ricambiare questo [illegible] «affetto» i giocatori [illegible] hanno tentato il tutto per tutto [illegible] battere i canturini. Ma [illegible] buona volontà, spesso, non [illegible]. Così [illegible] Forst [illegible] Taurisano ha finito per vincere, sfruttando però più l'ingenuità della squadra torinese [illegible] mettendo in mostra dei meriti propri. La sconfitta, così, brucia ancora [illegible] più.

«Gliel'ho urlato [illegible] di volte — dice Toth, costretto ieri a lasciare [illegible] posto in panchina (in quanto squalificato) a Cerro e relegato durante la partita in tribuna — di cercare delle entrate. Gli avversari erano carichi di falli e se riuscivamo [illegible] far uscire Lienhard o Della Fiori [illegible] due lunghi della Forst, n.d.r.) [illegible] partita poteva prendere una piega a [illegible] favorevole».

In effetti il Saclà, dopo essere restato in testa tutto il primo tempo, nella ripresa, superato [illegible] avversari, soltanto nel finale [illegible] permesso che questi ottenessero [illegible] certo margine di vantaggio.

«C'è un bel [illegible] — aggiunge Toth — che si trattava [illegible] [illegible] partita già [illegible] [illegible] partenza. Così come sono andate le [illegible] c'è da mangiarsi i pugni. Altro [illegible]».

Nel discorso [illegible] Toth c'è forse anche il rammarico per essersi lasciati sfuggire un risultato che avrebbe messo a tacere l'allenatore della Forst, Taurisano. Infatti, finita la prima fase del campionato, [illegible] dichiarato che le due squadre del «gruppo due» [illegible] alle spalle sedutto avrebbero fatto da cuscinetto per le altre. Alla resa dei fatti, invece, non è andata così e proprio la Forst ha dovuto accorgersene suo malgrado rischiando la sconfitta prima a Forlì contro il Jolly e ieri con il Saclà.

Comunque, indipendentemente dal risultato sfavorevole, la partita di ieri ha fornito qualche utile indicazione a Toth: prima [illegible] tutto [illegible] buona prestazione difensiva [illegible] Paleari (22 rimbalzi), poi un Anconetani molto brioso che ha saputo infastidire molto un campione del calibro di Marzorati, quindi la conferma dell'eccellente [illegible] forma raggiunto [illegible] Frediani. [illegible] tutti d'altronde si sono battuti [illegible] col cuore in [illegible]. Anche Laing, reduce da un periodo difficile, in [illegible] [illegible] reso ben [illegible] di sotto [illegible] [illegible] possibilità di «americano». La partita con [illegible] Forst ha invece dimostrato che il biondo John sta riprendendosi e piano piano torna ad essere il giocatore incisivo di cui necessita il Saclà.

[illegible] prossimo, a [illegible] contro [illegible] Mobilquattro, il compito sarà meno proibitivo anche se non bisogna illudersi che la squadra [illegible] Guerrieri [illegible] un avversario arrendevole. Per un Saclà formato «grandi», però, tutto potrebbe essere lecito. Anche di vincere a mani basse.

Giorgio Barberis

RUGBY - Il Bacigalupo squadra del giorno

Quindici amici verso la Serie A

Plastica apertura del mediano isolato del Bacigalupo proietto dal capitano Rossini

Il rugby torinese è forse alla vigilia del grande ritorno sulla [illegible] nazionale. [illegible] [illegible] il Bacigalupo abbia a godere dei favori della buona sorte (essendo il suo valore fuori discussione) perché Torino [illegible]. Finalmente rivede una squadra in [illegible] A. La dimostrazione [illegible] quanto andiamo affermando la si [illegible] avuta ieri al Motovelodromo [illegible] partita Bacigalupo-Livorno valevole per il girone finale [illegible] serie B.

I granata torinesi pur con il grave handicap rappresentato dalla necessità di vincere [illegible] [illegible] i tratti (che ne ha condizionato psicologicamente [illegible] fisicamente il rendimento) hanno ugualmente palesato [illegible] al- [illegible] potenziale atletico e [illegible] gioco. Alla fine il [illegible] per 12 a 7 ha sanzionato una superiorità riconosciuta dagli stessi sconfitti i [illegible] non hanno nemmeno saputo approfittare della loro prevalenza numerica, durata tutta la ripresa, essendo stato espulso al 40' il mediano torinese isolato. Abel è questo uno dei particolari [illegible] ci hanno consentito di valutare appieno di quale pasta sia modellato il «combattente» degli [illegible] mini di capitan [illegible]. In quattordici contro quindici, in svantaggio per 6 a 7 a metà del secondo tempo, i torinesi, proprio nel momento in cui qualsiasi altro complesso si sarebbe rassegnato, hanno tirato fuori le unghie e si sono imposti non [illegible] sul piano della «grinta», [illegible] che su quello del gioco.

Alcune azioni della seconda [illegible] [illegible] ripresa hanno lasciato capire [illegible] [illegible] essere in condizioni normali l'ortodossia del- [illegible] [illegible] la decisione nelle piazzate e percussione di questa squadra che, oltretutto, ci offre un ammirevole esempio di amalgama [illegible] campo e fuori. L'accordo [illegible] i giocatori e [illegible] i giocatori ed i dirigenti [illegible] testimonia — ancora una volta, [illegible] ve [illegible] bisogno — su quali basi si sviluppa la pratica della palla ovale. Il «tutti per uno, uno per tutti» è attuato nel più esemplare dei modi, fino a farci considerare un privilegio il partecipare, sia [illegible] re come osservatori, [illegible] ai momenti della vita sociale.

Una gran parte del merito va indubbiamente [illegible] giocatori che formano un gruppo di amici prima che un complesso di atleti, ma il riconoscimento maggiore dev'essere attribuito a coloro che questo clima hanno saputo creare. Il presidente onorario Travaglini, il presidente Gigi Fogliato, il «vice» Tomagnone, il consigliere-factotum Gian Marazzina sono uomini di quali il rugby deve molto.

Giuliano Califano

PALLONE ELASTICO

Decisione clamorosa Santo Stefano fuori!

Escluso dalla serie A perché [illegible] campo non è regolamentare

La sferisterio di Santo Stefano Belbo è stato escluso dal campionato di serie A. Questa la clamorosa decisione scaturita nel corso della riunione della società, convocata ieri mattina presso la sede dell'Ente. Cinque club a precisamente A 4 O Valle Bormida, Sampiano Comod Cuneo, Pievese, Taggese e Don Dagnino di Arnova si sono opposte a giocare la partita di campionato sul campo del fondo in cemento, (e non in terra battuta come prescrive il regolamento) dello "Sferisterio Privese". E' stata una decisione a sorpresa perché si pensava che la Federazione trovasse ancora la scappatoia della deroga al regolamento per permettere alla quadretta di Feliciano, come lo scorso anno a quella di Dellapi, di prendere parte al torneo. Invece la questione è stata portata davanti alla società e il dirigente della Valle Bormida, dottor Artuzio, è stato il primo a rispondere con un secco "no".

«Sappiamo tutti — che il fondo in cemento è pericoloso per l'incolumità dei giocatori in caso di cadute» — ha detto Artuzio. E il presidente della Sampiano, rag. Pellegrino ha aggiunto: «Bertoni e Santo Stefano Belbo giocano sempre malvolentieri». Di fronte al netto rifiuto di una parte delle società (Alba, Torino e Varrano erano favorevoli) il segretario della Fipa ha chiuso l'argomento dicendo: «La Federazione era disposta a concedere una deroga a condizione che tutte le società fossero d'accordo. Mancando l'unanimità non possiamo far [illegible] che escludere lo sferisterio di Santo Stefano Belbo dal campionato. E' vero che anche il campo di Cellamonte non è del tutto regolare alle battute, ma non possiamo estromettere dalla massima competizione l'unico sferisterio del cesalese, per evidenti ragioni. Stesso discorso con vale per Santo Stefano che si trova al centro di una zona dove i campi abbondano».

La decisione non è piaciuta ai due dirigenti della Pro Loco del centro astigiano (venuti in rappresentanza della società) che a questo punto hanno abbandonato la seduta. «I motivi della nostra esclusione — hanno detto — non ci convincono troppo. Abbiamo l'impressione che ci sia una congiura ai nostri danni da parte di qualche sferisterio concorrente. A due mesi dall'inizio del torneo non possiamo sistemare il campo. A parte l'onere finanziario, non sappiamo come reagirà l'amministrazione comunale che adopera il campo anche come piazza per il mercato. Temiamo che succederà un piccolo terremoto: a tre mesi dalle elezioni meglio evitarlo».

Chi prenderà ora il posto di Santo Stefano? La Federazione vuole completare l'organico delle dieci squadre ora che Feliciano e Cisilo sono disposti a fare coppia. Canale e Vinaforte sono restii a tentare l'avventura della serie A, mentre Taggia che dopo la conclusione del caso Bertoni aveva fatto sapere di rinunciare al massimo campionato, ora ha cambiato parere. Ma Feliciano è disposto a trasferirsi in Liguria? Sembra di no.

Piero Galasco

Scusi, lei fuma?

Allora provi [illegible] nuovo den[illegible]fricio [illegible] Dott. Ciccarelli:

PASTA DEL CAPITANO

SQUISITO SAPORE DI MENTA PIPERITA PER

FUMATORI

Sci

SUA MAESTA' GUSTAVO QUARTO

Un grande campione

Più forte della legge

DALL'INVIATO
Selva Val Gard., [illegible] marzo.

Applausi, urla, canti, bat[illegible]mi, evviva, bandiere. Gustavo [illegible] mezzo, freddino come sempre, composto ma contento, cerca di capire qualcosa in tutto quello baraonda. In fondo il risultato per lui era quasi scontato e il vero sforzo lo aveva compiuto in America all'ultima gara di San Walley. Allora lo avevo visto con gli [illegible] lucidi, occhi pieni di lacrime preziose perché appartengano ad uno [illegible] raro mai versato. [illegible] lo [illegible] anticipato al suo onnipotente babbo Giorgio: «Stenmark non vincerà mai il parallelo. [illegible] lui testa [illegible] ci sarò anch'io». E Gustavo, a conoscerlo, fa quasi paura, perché quando dice «penso» toglierlo dall'obiettivo [illegible] impossibile o quasi.

La storia di questa Coppa è in fondo la più bella [illegible] fil [illegible] carriera sportiva troppo volte [illegible] facile [illegible] sua abilità fantascientifica. Contrastato da avversari fortissimi, scalognato la sua parte, secondo [illegible] Gros per metà della stagione, Gustavo non ha mai perso la calma e la fiducia e adesso si ritrova con una clamorosa vittoria, merito di uno sprint finale che conferma [illegible] sue doti potenziali [illegible] atleta che non ha ancora superato i limiti contro cui corre. Ricordiamoci gli 8 centesimi [illegible] tra Gartmlach, Kitzbuhel e Garibaldi sono [illegible] complessi[illegible] a Gustavo 15 punti e quindi la sicurezza matematica sin da ieri mattina, quando la sveglia fu difficile dopo messa nottata passata con gli occhi aperti.

C'è chi accusa [illegible] avere un poco rubato la vittoria sfruttando le pieghe [illegible] regolamento, ma ormai Gustavo è al quarto successo in Coppa e [illegible] l'ha ottenuto in modo diverso, adattandosi ai regolamenti che cambiano e che cambiavano proprio per farlo perdere. Quindi non è per fortuna che lui si è ritrovato a vincere [illegible] «combinata» che assegnavano punteggi come una gara vera, ma perché nei calcoli fatti a tavolino aveva capito che i punti di quelle classifiche sarebbero risultati decisivi. Nell'estate aveva indotto Peccedi a inserire un poco di [illegible] libera nei suoi programmi, che sono diversi [illegible] [illegible] di tutta [illegible] squadra (non è una cosa giusta, ma a Gustavo basta che sia utile) e poi quando [illegible] [illegible] che per [illegible] serie [illegible] contrattempi aveva preso [illegible] punti del previsto negli slalom. [illegible] [illegible] buttato a cercarli nella discesa, trovandoli e come.

Quindi [illegible] i meriti: esattezza [illegible] calcolo, elasticità nella trasformazione. Attorno l'atmosfera era difficile assai, soprattutto perché a fine gennaio l'uomo [illegible] Coppa per [illegible] squadra italiana [illegible] Piero Gros. Attaccarlo, anche soltanto sul piano psicologico, quello in cui Pierino è più vulnerabile, poteva [illegible] pericoloso [illegible] ché dopo bisognava essere [illegible] di sostituirlo. E lo ha fatto Gustavo l'ho trovato nello slalom di Megève per non perderla più neppure nelle sfortunate gare in Giappone e Canada. Poi c'è stata l'impennata di San Walley e a quel punto abbiamo capito tutti: Gustavo Thoeni aveva deciso di vincere la Coppa e avrebbe tagliato a fettine il ragazzo svedese che, pur bravo, [illegible] avuto fortuna in quantità almeno pari alla sfortuna di [illegible] [illegible]

Rimane un discorso breve da fare. [illegible] sono adesso i programmi [illegible] un campione che [illegible] vinto proprio tutto: Killy, visto dalla [illegible] [illegible] [illegible] quando era al «top». Gustavo riesce a divertirsi ancora, anche perché è campione più naturale e meno costruito. D'altronde [illegible] non ha alternative, poiché nemmeno i professionisti sono in grado [illegible] offrigli condizioni finanziarie e tecniche migliori di quelle attuali nel [illegible] status di «dilettante». Quindi lo ritroveremo [illegible] prossimo anno protagonista delle Olimpiadi, magari leader nella discesa libera, per completare la gamma delle vittorie.

Giorgio Viglino

Un grande svedese

Stoccolma, 24 [illegible].

Alcuni giornali svedesi salutano in Ingemar Stenmark il vero uomo nuovo dello [illegible] nonostante abbia perso il confronto con l'italiano Gustavo Thoeni nello slalom parallelo di ieri in Val Gardena.

«Stenmark ha dato battaglia sino alla fine. E' prodotto in una prestazione brillante, un'impresa che si ricorderà per anni» si legge nella pagina sportiva [illegible] «[illegible] Dagbladet». L'articolista, Martin Lehman, aggiunge che Stenmark è forse [illegible] più grandi sciatori [illegible] di tutti i tempi.

Sul «Dagens Nyheter» si legge invece: «Thoeni è rimasto freddo, controllato sino alla fine. Stenmark invece è caduto. Il suo fato si è compiuto alla penultima porta».

Stenmark coi milioni Gros con tanta rabbia

Gustavo Thoeni inaugura [illegible] sua quarta Coppa (Telefoto)

Klammer promette rivincita "gigante,,

[illegible] Gardena, [illegible].

Ed ora [illegible] farà, povero [illegible] Niente. Lo svedese, vincitore fra l'altro [illegible] [illegible] del [illegible] per la specialità di slaloni e «gigante», non [illegible] l'ha presa più di tanto per la sconfitta subita [illegible] Thoeni.

«Ho avuto — ha detto in una delle poche frasi pronunciate ieri subito dopo la gara — [illegible] mia grande occasione; [illegible] po' [illegible] inesperienza, un po' perché Thoeni è uno dei più forti sciatori [illegible] tutti i tempi, ho perso, [illegible] riproverò [illegible] prossimo [illegible]. Nel frattempo mi preparerò per [illegible] più bravo».

Nessun proposito di vendetta dunque, [illegible] soltanto l'intenzione di ripresentarsi in Coppa [illegible] Mondo per far vedere quanto vale, per far vedere che [illegible] si può sorprendere [illegible] volta, ma non due. Per intanto Stenmark [illegible] raggiunto un primo [illegible] obiettivo: [illegible] da [illegible] famiglia povera, ora può [illegible] considerarsi ricco. Quest'anno dovrebbe aver guadagnato una [illegible] [illegible] milioni e forse più con il finale incandescente. La stagione che verrà, secondo calcoli fatti dagli esperti, dovrebbe avviarlo all'ottantina [illegible] milioni, il [illegible] è sempre una bella cifra, per [illegible] ragazzo che [illegible] ora diciannove anni, compiuti proprio qui in Val Gardena la settimana scorsa.

La popolarità del biondo Ingo [illegible] in crescendo: è diventato, con [illegible] sua [illegible] bianca e [illegible] [illegible] patto, l'idolo delle ragazzine e il suo modo di sciare facilefacile incanta migliaia di appassionati. In [illegible] Stenmark ha nella sua patria, la Svezia, una miniera inesauribile: tutto ciò che tocca [illegible] diventa oro. Le [illegible] fotografo [illegible] pagato a [illegible] [illegible] mentre c'è già un'industria alimentare che vuole sfruttarlo pubblicitariamente, [illegible] pure [illegible] fabbrica [illegible] automobili.

Insomma l'avvenire è [illegible] per Stenmark, anche se ha [illegible]

La stessa cosa si può dire [illegible] di Franz Klammer, l'altro grande sconfitto [illegible] ieri. L'imbattibile asso [illegible] [illegible] stesso è raccolto come se fosse [illegible] [illegible] padrone della ditta costruttrice [illegible] degli sci [illegible] [illegible] reggia e ogni [illegible] desiderio [illegible] un ordine. [illegible] tuttavia [illegible] ha grilli per la testa e [illegible] [illegible] alla rivincita. S'è accorto, [illegible] [illegible] che, se non sarà variato il regolamento, [illegible] [illegible] [illegible] si libera soltanto, anche vincendo quasi tutto, non si può arrivare [illegible] mettere le [illegible] sulla Coppa. Il suo [illegible] quindi è stato un arrivederci a presto: «Vado ad allenarmi in «gigante» — ha [illegible] — per ora sono costretto a fare [illegible] mie congratulazioni a Thoeni che [illegible] il favorito, [illegible] non crediate che non torni alla carica. La Coppa [illegible] Mondo è troppo importante per [illegible] [illegible] per non dedicare un anno [illegible] vita per portarsela [illegible] [illegible]. Però dei sacrifici, [illegible] toglierò [illegible] più gli sci dai piedi, ma in futuro sarà [illegible] [illegible] [illegible]

Stasera TV

Venere e il prof. Cooper

PRIMO CANALE: l'attore americano e Barbara Stanwyck per il film di Hawks "Colpo di fulmine" - SECONDO: Karl Böhm dirige Bruckner

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Colpo d'occhio)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Seme d'ortica)
18,45 **Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Colpo di fulmine** (film di Howard Hawks)

Gary Cooper nel film

Un altro lunedì sera con Howard Hawks il glorioso veggiardo del cinema hollywoodiano del quale è stato uno dei pilastri insieme con John Ford, Frank Capra, Raoul Walsh e pochi altri degni di essere studiati con attenzione. Stavolta però si cambia genere, passando dal drammatico alla commedia brillante della quale è un eccellente esempio questo COLPO DI FULMINE (titolo originale «Ball of fire») girato nel 1941 e che vedemmo in Italia soltanto nel dopoguerra.

Ne sono protagonisti Gary Cooper e Barbara Stanwyck, circondati da comprimari come Dana Andrews e Dan Duryea e da bravi caratteristi: Oscar Homolka, Henry Travers, S.Z. Sakall, Tully Marshall, Leonid Kinskel, Richard Haydn, Aubrey Mather ed Allan Jenkins. Il soggetto è ricavato dal copione ideato da «From A to Z» di Billy Wilder, il futuro grande regista, ma che per allora dovette accontentarsi di scrivere lo sceneggiatore.

Con molta umiltà Hawks, dal quale molta gente di cinema ha imparato, anche se non l'ammetterebbe per nulla al mondo, ha dichiarato in un'intervista di pochi anni fa come i colleghi che più hanno influito sulla sua carriera siano stati John Ford, maestro del western, Ernst Lubitsch, creatore della commedia sofisticata ed il misconosciuto Leo Mc Carey, un suo coetaneo meno fortunato e sottovalutato, quasi che fosse una vergogna l'aver diretto prevalentemente film comici sulle misure di Harold Lloyd, di Stan Laurel ed Oliver Hardy o dei fratelli Marx. Nessun dubbio che il film proposto stavolta tenda piuttosto al «vaudeville» di tradizione europea del secondo, sia pure con inflessioni che sono peculiarmente sue.

Tipica tra queste la spiccata propensione a mettere in burletta gli uomini di studio, ironizzando sui loro interessi, spesso egoistici e senza senso unico, tutti concentrati sulla ricerca e perciò incapaci di affrontare virilmente le difficoltà piccole e grandi dell'esistenza quotidiana. E' un tema ricorrente in molti film brillanti di Hawks da «Susanna» a «Il magnifico scherzo» (entrambi con Cary Grant) ed a «Venere e il professore» (con Danny Kaye) e ad essere bersagliati, di volta in volta sono archeologi, biochimici e via di questo passo, nessuna scienza esclusa.

Unì ad essere satireggiata è la filologia, in persona del giovane glottologo Bertram Potts (Cooper) che dirige un'«équipe» di veneranti colleghi nella compilazione di un monumentale trattato. Scrupolosissimo, lo studioso s'avvede un bel giorno che per quanto riguarda la lingua parlata le sue nozioni sono assai che nulle e decide, a scopo d'aggiornamento, di frequentare assiduamente gli ambienti dove lo «slang» è il linguaggio abituale. Mentre, meticoloso, si documenta nei quartieri del sottoproletariato e della malavita conosce una attricetta dell'avanspettacolo, Linda O'Shea (la Stanwyck) detta «Sugarpuss» (letteralmente «bocca di zucchero») che se la fa con la banda di Joe Lilac (Andrews) e Duke Pastrani (Duryea). I gangsters, per sottrarsi alle ricerche della polizia, si rifugiano nella villetta dove lavorano i professori e vi portano lo scompiglio.

Il giovane ed austero filologo s'innamora intanto della ragazza e le chiede di sposarlo. Questa, benché, da parte sua, non prenda la cosa sul serio, mostra d'accettare. Ma poi i suoi sentimenti verso l'ingenuo lidanzato, del quale impara a conoscere e ad apprezzare la qualità, subiscono un cambiamento radicale: Linda se ne innamora veramente, e la vicenda si conclude con un matrimonio.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19 — **Il selvaggio Ugryum** (quarta - replica)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Stagione Sinfonica Tv - Bruckner: «Sinfonia n. 8 in do min.»**

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV è ancora dedicato al compositore austriaco Anton Brückner (1824-1896) del quale è proposta la sinfonia n. 8 in do minore nell'esecuzione dell'orchestra di Roma della Rai-tv diretta da Karl Böhm. Si tratta di una delle opere più ispirate del maestro di Anfelden che è stata spesso paragonata allo Schubert della grande sinfonia in do.

d. g.

La tv domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere (Il razionalismo in Europa); 13,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (I motori) - La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: La contessa Lara (2ª e ultima puntata); 21,45: Appena ieri (La riforma agraria); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinematografo: I favolosi primi vent'anni (Terza puntata); 21,30: Passaggio obbligato (Guida pratica all'economia); 22: Malimba (viaggio nel mondo musicale negro - replica).

Svizzera tv

18,55 «La prima notte fuori», telefilm
19,45 **Obiettivo sport**
20,10 **Si rilassi...**
20,45 **Telegiornale**
21,45 «L'interrogatorio»
22,30 **Jazz club: M. White** (2ª)

La radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,50
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Quelli del cabaret
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuglarda
22 — Henry Myrval e la sua orchestra
23,15 XX Secolo
23,30 Rassegna di solisti
15,40 Carosi
17,30 Speciale GR
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 «Madama Butterfly». Musica di Giacomo Puccini. Direttore Herbert von Karajan
22,50 L'uomo della notte

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Punto interrogativo

terzo

Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,40 Il senzatitolo
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto diretto da Franco Caracciolo
20,15 Negli album
20,30 Discografia
21,30 «Golem». Due tempi, di Alessandro Fersen

CONCERTI A TORINO

Da Schönberg a Palestrina

Stasera al Piccolo Regio e al Conservatorio

Per i lunedì del Piccolo Regio questa sera l'Insieme a fiati di Torino esegue «Sei bagatelle» di Ligeti ed il «Quintetto» di Schönberg. Ingresso libero.

Due autori e due composizioni sostanziano il programma di questo concerto. Il transilvano György Ligeti (1923) — attualmente docente nel conservatorio di Budapest, dove compì gli studi — dimostrò presto le tendenza verso i nuovi orientamenti musicali. Trasferitosi in Germania, aderì prontamente ai movimenti d'avanguardia, facendo ginicia esperienze elettroniche che ebbero conseguenze sul suo linguaggio e sul suo stile.

L'anno scorso, commemorativo del centenario della nascita di Schönberg, favorì la diffusione della musiche del fondatore della scuole dodecafonica viennese; tuttavia scarsa risonanza ebbe il suo *Quintetto per fiati* (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto) che del suo stesso è una delle manifestazioni più indicative. Scritto nel 1924, esso realizza con particolare evidenza la rigidità del sistema, dove un tema fondamentale basato sui dodici suoni della scala cromatica (nella forma diretta per moto contrario, per moto retrogrado, ecc.) e gli elementi da esso derivati — ed elaborati e sviluppati in un'ardua e complessa trama contrappuntistica — testimoniano una ingegnosa razionalità costruttiva, ma sembrano limitare la libera fantasia musicale, dando l'impressione che Schönberg si sia reso alquanto schiavo del suo sistema.

* *

Questa sera al Conservatorio l'Accademia corale Stefano Tempia, diretta da Gianni Tondella, eseguirà la «Missa secunda in festis Apostolorum» e alcuni mottetti di Palestrina.

Palestrina è una delle maggiori glorie dell'arte musicale: ed è considerato come il più grande interprete del sentimento religioso del secolo d'oro della polifonia vocale rinascimentale. Il suo nome era Giovanni Pierluigi; era dalla cittadina di Palestrina, dove nacque nel 1525, egli trasse la denominazione con cui viene abitualmente indicato. Egli lasciò oltre trenta messe, più di trecento mottetti e una quantità notevole di altre composizioni religiose (Magnificat, Improperia, Stabat Mater, ecc.). Ma alla generale e universale esaltazione teorica, non corrisponde affatto un'adeguata frequenza di esecuzioni dei suoi lavori; esecuzioni che in questi tempi sono per lo più ridotte ad un numero assolutamente insignificante. Sia dunque lodata l'iniziativa della Stefano Tempia che, con la collaborazione dell'Assessorato alla gioventù e con la partecipazione del «Solisti di Torino» offre l'ascolto della *Missa secunda in festis Apostolorum* ed una scelta di rinomati mottetti.

Luigi Cocchi

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO: ore 21.10
Concerto polifonico sacro
dedicato a
Pier Luigi da Palestrina
I VOCALISTI DI TORINO

PALASPORT - Torino
Stasera ore 21, Cutugno in rock con i
GENESIS
Unico concerto in Italia
Posto unico L. 2000
Domani ore 21
Weather Report
Prezzo unico L. 1500
Abbinamento ai 2 concerti L. 3000
Prevendite aperte tutto il giorno:
IL DISCOLO, tel. 533.542
COCO MUSIC, tel. 617.288
PALASPORT, tel. 335.617
Prevendita aperta solo pomeriggio:
LIBRERIA CAMPUS, tel. 530.226

ERBA D'ESSAI
MARATONA DEL PANIAHORROR
oggi FROGS di D. Mc Cowan
LA FABBRICA DELL'ORRORE
di Joseph Harvest
Proiezioni continuate a rotazione dalle 18,30 in poi (unico diaco 50%)

scacchi

Soluzione del problema n. 973: 1. Dd8

N. 974 (13+8)

S. Scedel (Givovskaia Pravda, 1974)

Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

Orense (Spagna) — Ecco la classifica finale del torneo internazionale: 1. Larsen con punti 11 1/2 su 15; 2-3. Andersson e Ljubojevic 10½; 4-5. Ghiorghiu e Quinteros 10; 6-7. Lombardy e Pomar 9; 8. D. Garcia 7½; 9. Kaerie 7; 10-11. Diez del Corral e Tarjan 6½.

Miniature

Sapi-Ribli (Camp. ungherese 1975) — Indiana Grunfeld: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cf3,Ag7 4. g3,d5 5. c x d5,C x d5 6. Ag2,Cb6 7. Cc3,Cc6 8. e3, 0-0 9. 0-0,e5 10. d5,Ce7 11. e4,Ag4 12. h3,A x f3 13. A x f3, c6 14. Db3 (14. e4!),c x d5 15. C x d5,Cb x d5 16. e x d5,Cf5 17. D x b7?,Cd4 18. Ag2?,Dd6 19. f4,e5 20. f5,Tfb8. Il Bianco abbandona.

Farago-Szilagy (Camp. ungherese 1975) Difesa est-indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,e5 4. Cc3,e x d5 5. c x d5,d6 6. Cf3,g6 7. Cd2,Cbd7 8. e4,Ag7 9. Ae2,0-0 10. 0-0,Te8 11. e4,Ce5 12. Dc2,g5 13. Cd1,g4 14. Ce3,Ch5 15. g3,Df6 16. f4,g x f4 17. C x f3,Ah3 18. Tf2,C x f3+ 19. A x f3,Dg5 20. Cg2,Ad4 21. Ch4,Df6 22. A x h5,T x e4 23. Cg2, Tae8 24. Af4,Df5 25. g4,D x f4! Il Bianco abbandona.

Veganjan - Planinc (Hastings 1975) Partita inglese: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,c x d4 4. D x d4,e6 5. Cc3,Ab4 6. Cdb5,0-0 7. a3,A x c3+ 8. C x c3,d5 9. Ag5,h6 10. A x f6,D x f6 11. c x d5,e x d5 12. D x d5,Te8 13. Df3,Db6 14. T*1,T x d1+ 15. C x d1,Ce6 16. Db3,Cd4 17. De6+,Rh7 18. e3,Cc2+ 19. Rd2,Af5 20. D x a8,Dd8+ 21. Re1,Ca1 22. D x b7,Dc7+ Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Miniature

Il Bianco muove e vince
(C. BARBERO)

Soluzione: 11-16, 27-32; 48-43, 32-34; 43-3, 34-39; 3-21!!, 26-37; 42-38, B+.

Oregoire (Belgio) - Wiersma (Olanda): 33-29, 17-22; 39-33, 11-17; 44-39, 0-11; 50-44, 1-6; 32-28, 18-23; 28-19, 14-23; 39-30, 10-14; 30-24, 5-10; 31-28, 23-28; 37-31, 16 21; 42-37, 26-25; 37-32, 28-37; 31-42, 11-38; 41-37, 10-14; 46-41, 22-28; 33-22, 17-28; 28-17, 12-21; 37-31, 21-26; 41-37, 14-17; 38-33, 6-11; 33-22, 17-28; 43-38, 11-17; 41-27, 28-33; 38-28, 18-22; 27-18, 13-33; 37-31, 26-37; 42-31, 33-42; 47-38, 8-13; 40-35, 14-19; 44-39, 19-30; 35-24, 9-14; 45-40, 14-19; 40-35, 19-30; 35-24, 4-9; 39-33, 9-14; 31-27, 7-11; Il Nero vince.

Carlo Barbero

GRUPPO MONTEDISON
STANDA
domani 25 marzo
10%
di sconto
su tutti gli articoli in vendita
(esclusi gli alimentari)
abbigliamento, profumeria, casalinghi,
arredamento, tempo libero, ecc.

Voi scegliete liberamente,
andate alla cassa e sull'importo dovuto
vi verrà applicato all'istante
lo sconto del 10%.

STANDA ti conviene sempre

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 64

Martedì 25

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
«Il nazionalismo in Europa»
12,55 GIORNI D'EUROPA
Periodico di attualità diretto da Luca di Schiena
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
2° corso di Tedesco
16 — TELESCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Il professor Giott
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Ridere, ridere, ridere»
con Harry Langdon in
«Tuttofare, mentefare»
«Il sicario piagnucolone»
SPAZIO
«L'anno della riconciliazione»
18,45 SAPERE
«I motori»
Terza puntata
LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA CONTESSA LARA
2ª e ultima parte
21,45 APPENA IERI
«La riforma agraria»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER SORDI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
Presenta Ave Ninchi
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMATOGRAFO
«I favolosi primi vent'anni»
Un programma di Luciano Michetti Ricci. Terza puntata:
«La strada del racconto»
21,30 PASSAGGIO OBBLIGATO
Guida pratica dell'economia oggi
23 — MALIMBA (Musicale)
Viaggio nel mondo musicale negro
2ª puntata
«La vita dell'uomo»

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
10 — PER I GIOVANI
18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CHI E' DI SCENA!
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — ERA NOTTE A ROMA
Film con Leo Genn, Giovanna Ralli, Renato Salvatori
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Fabio Carpi incontra Napoleone
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Gironike
14,05 L'altro suono
14,40 Le canzoni dei Nomadi
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Il primo allarme»
22,05 La nostra orchestra

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni, Paul McCartney and Wings, Tony Tomas
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoj (2ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 Supersonic (dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Musiche di Léo Delibes
9,45 Scuola materna
10 — Pagine rare di Ludwig van Beethoven
11 — Radio per le scuole
11,30 Conversazione
11,40 Musiche di Mozart
12,25 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
14,55 «Il Messia»
17 — Listino Borsa di Roma - Bollettino della transitabilità strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 La fonte magica (2ª)
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Ferruccio Busoni: un problema critico (5ª)
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senzatitolo

Mercoledì 26

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
12,55 INCHIESTA
SULLE PROFESSIONI
«Il geologo»
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
16 — TELESCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Il generale orso»
Pupazzi animati da una poesia di N. A. Nekrasov
JASON (Disegno animato)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
DISNEYLAND
«Il Paso Fino di Portorico»
LE FAVOLE DI LA FONTAINE
«La rana e la quercia»
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
«Giuseppe Di Vittorio»
Terza ed ultima puntata
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 DOVE VA L'AMERICA
Prima puntata
«La città americana»
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
Programma di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
Spettacolo musicale
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Robert Schumann e Benjamin Britten
20,30 TELEGIORNALE
21 — MAESTRI DEL CINEMA:
VITTORIO DE SICA
Presentazione di Marcello Clemente
1ª: IL SIGNOR MAX
Film. Regia di Mario Camerini
22,30 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 L'AFRICA INDIPENDENTE
documentario della serie «Cronache di ieri»
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL CAVALIERE SENZA ARMATURA. Commedia di Vittorio Calvino. Regia di De Martino
22,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Gironike
14,05 L'altro suono
14,40 Le canzoni dei Camaleonti
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Una donna libera», di Armand Salacrou

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Conversazione ebraica
7,55 Buongiorno con Caterina Caselli, Luciano Rossi, Billy Stranger
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoj (3ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,25 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Sousi, passa venire a prendere un caffè da lei?
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20,58 Supersonic (dischi)
21,39 Dolcemente mostruoso
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — Pagine rare di Ludwig van Beethoven
11 — Radio per le scuole
11,40 Itinerari operistici
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
15,50 Avanguardia
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma - Bollettino della transitabilità strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 L'VIII Centenario della Riforma Valdese (6ª)
20,45 Conversazione
21,30 L'interpretazione della sinfonie di G. Mahler
22,35 Musiche di Boleslaw Szabelski

Giovedì 27

TV

Primo Canale

10,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
«Giuseppe di Vittorio»
Consulenza di Davide Lajolo
Regia di Milo Punaro
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Il principe e il povero»
dal racconto di Mark Twain
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Flaherty: l'uomo e la natura»
«I racconti della Louisiana» (1948)
Regia di R. Flaherty
18,45 SAPERE
«Giubileo '75»
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 ROMEO E GIULIETTA ALLA FINE DI NOVEMBRE (Telefilm)
Regia di Jaroslav Balik
22 — QUANDO UN BAMBINO SI AMMALA
Seconda puntata
«La prevenzione»
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,45 Napoli: CICLISMO
Giro della Campania
18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE (Culturale)
a cura di Pietro Ruspoli
«La strada proibita»
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
Gioco televisivo a premi
Presenta Pippo Baudo
22,15 A TU PER TU
CON L'OPERA D'ARTE (Culturale)
Cesare Brandi ha scelto e commenta «I tempi di Paestum»

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 I GRANDI ZOO
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,10 SALISCENDI
Varietà musicale
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22,30 CAVALIERI DELLA NOTTE
Telefilm
23,20 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Nelo Risi incontra la signora Tolstoj
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 Canzoni dei Dik Dik
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Dalla Basilica di San Pietro Santa Messa «in Coena Domini» concelebrata dal Santo Padre Paolo VI
18,30 Le cantate di Bach
19,20 Sui nostri mercati
19,30 La passione di Cristo nella musica
21,15 Concerto dell'organista R. Cassi
21,45 Il messaggio evangelico negli Spirituals
22,15 Musiche di G. Verdi
22,45 Musiche di A. Vivaldi

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ray Charles, La Nuova Compagnia di Canto Popolare, Eumir Deodato
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoj (4ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 La voce di Bruno Martino
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Pagine sinfoniche
21,55 Maestri dell'interpretazione: mezzosoprano Marilyn Horne
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Canti di casa nostra
10 — Pagine rare di Ludwig van Beethoven
11 — Concertino
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,40 Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18 — Toujours Paris
18,25 Fogli d'album
18,45 «Lo judicio de la fin del mundo»
19,45 Concerto diretto da R. Frühbeck Burgons

Venerdì 28

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Giubileo '75»
di Egidio Caporello
Regia di Michele Scaglione
12,55 FACCIAMO INSIEME...
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Fantaghirò» (Fiaba)
PIP+ZIP (Pippy Bank)
Disegno animato
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL CAVALLO DI TERRACOTTA
«La leggenda del Graal»
VANGELO VIVO
18,45 SAPERE
«S. Agostino»
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,30 STASERA - G7 (Attualità)
a cura di Mimmo Scarano
21,40 ADESSO MUSICA
Edizione speciale a cura di Adriano Mazzoletti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — Milano: IPPICA
Corsa Tris di trotto
18 — TVE-PROGETTO
Programma di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LA SETTIMANA SANTA
A BUTERA
Cronaca di Fortunato Pasqualino
Regia di Paolo Gazzara
19,45 CONCERTO DEL MANDOLINISTA GIUSEPPE ANEDDA
Musiche di G. B. Gervasio
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
20,55 Eurovisione da Roma
RITO DELLA VIA CRUCIS CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO VI
22 — Origini della Pasqua
IL VECCHIO E IL NUOVO PANE
a cura di Leonardo Valente

TV SVIZZERA

17 — CULTO EVANGELICO
18 — PER I RAGAZZI
19 — DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,53 OASACOS'
20,20 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — ANDREA CHENIER
Opera in quattro atti di Umberto Giordano
22,55 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Culto evangelico
8,30 Musiche del mattino
9,15 Matthäus Passion
11 — Incontri
11,20 Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli
12,10 La passione di Cristo nella musica
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Dialoghi delle Carmelitane»
14,05 Musiche di Piotr Ilych Ciaikowsky
15,10 Matthäus Passion
16 — Il Santo Sepolcro
16,35 Musiche di Ludwig van Beethoven
17 — In collegamento con la Radio Vaticana. Dalla Basilica di San Pietro: Azione liturgica commemorativa della morte del Signore presieduta dal Santo Padre Paolo VI
18,30 «Job». Sacra rappresentazione
19,20 Sui nostri mercati
19,30 «Il Cristo», di José Martin Recuerda
21,15 Concerto diretto da Fernando Previtali
22,40 Musiche di Bach

Secondo programma

6 — Musica per archi
7,40 Galleria del melodramma
8,55 Il melodramma
9,35 «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoj (5ª ed ultimo episodio)
9,50 Musica per archi
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Concerto del Quartetto Italiano
11,35 Spirituals per sola orchestra
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Musica per archi
13,35 Musiche di C. Franck
14 — Salotto musicale
14,30 Trasmissioni regionali
16 — Punto interrogativo
15,40 Musiche per il tempo di penitenza
16,35 La passione di Cristo nella musica
17,45 «Golgotha». Oratorio di Frank Martin
18,20 Fogli d'album
19,55 Musica antiqua
20,15 Concerto barocco
21 — Itinerario musicale
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Musiche di Livio Luzzato
10,30 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700
11,10 Pagine rare di Ludwig van Beethoven
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,55 Concerto del pianista Dino Ciani
16,20 Avanguardia
17,25 Classe unica
17,40 Fogli d'album
18 — Parole in musica
18,25 Conversazione
18,30 Musiche di Antonio Vivaldi
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I grandi temi dell'alimentazione umana oggi nel mondo (5ª)
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore: «Dialoghi davanti a Gerusalemme»
22,30 Parliamo di spettacolo

Sabato 29

TV

Primo Canale

SABATO
12,30 SAPERE
«S. Agostino»
12,55 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA MARIO ROSSI
Musiche di Ludwig van Beethoven
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
«La vita di Gesù»
dall'opera del Beato Angelico
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
«Tre inverni al Polo: l'eroica impresa di F. Nansen»
Regia di Sergej Mikseljan
18,30 SAPERE
«Monografie»
a cura di Nanni De Stefani
«L'alpinismo»
Regia di Sergio Barzoni
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 UOMO!
Spettacolo musicale
«Una storia che il mondo ha dimenticato»
di F. Chillemi e V. Sanacore
21,45 Servizi speciali del Telegiornale
STATI UNITI: LA RICERCA DI UN LEADER
di Rodolfo Brancoli
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,30 CICLISMO
Gran Premio Mercatale
19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — ALLA SCOPERTA DI PARCHI NAZIONALI
«I Canyon dell'Utah»
a cura di Giordano Repossi
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA NAVE DEGLI INNOCENTI
Un episodio della vita di Papa Giovanni
21,50 CONCERTO SINFONICO
diretto da Wolfgang Sawallisch

TV SVIZZERA

13,30 UN'ORA PER VOI
14,45 KALEIDUS-POP
15,55 INCONTRO CON IL CONSIGLIERE FEDERALE ON. K. FURGLER
16,30 IL FUTURO E' LONTANO
17,10 PER I GIOVANI: «ORA G»
18,25 STORIE SENZA PAROLE
18 — SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — TRAPEZIO (Film)
22,40 REQUIEM

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale (III)
8,30 Musiche del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Matthäus Passion
13,20 Musica per archi
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,40 La passione di Cristo nella musica
17,10 Da Cantalupo: Operazione musica
18 — Narrativa, saggi e libri d'arte
18,45 Johann Pachelbel
19,20 Sui nostri mercati
19,35 «I Lombardi alla prima crociata», Musica di Verdi
22,20 Poesia del mio paese
22,50 Il quinto evangelio

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con The Swingle Singers, Aretha Franklin, Andres Segovia
8,40 Galleria del melodramma
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Passione e Resurrezione»
10,05 La voce di Mahalia Jackson
10,35 Le sonate a quattro di Gioacchino Rossini
11,20 Fogli d'album
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 50: Mezzo secolo della Radio Italiana (18ª)
13,35 Canti Gregoriani
14 — Pagine pianistiche
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Musiche corali
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Arthur Fiedler e la Boston «Pops» orchestra
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Musiche di Giovanni Platti e John Stanley
17,50 Radioinsieme
19,55 Tu c'eri quando crocifissero il mio Signore?
20,15 Canti Gregoriani
21,15 Matthäus Passion (La passione secondo San Matteo)
22 — Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Liederistica
10 — Pagine rare di Ludwig van Beethoven
11 — Musiche del secolo
11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Civiltà musicali europee
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Archivio del disco
15,10 L'oratorio barocco in Italia
16,30 Fogli d'album
17 — Conversazione
17,25 Bonaventura da Bagnoregio ministro di Francesco d'Assisi
19,10 Conversazione
19,15 Fogli d'album
19,30 Cifre alla mano
19,45 La grande platea: Settimanale di cinema e teatro
20,15 Concerto diretto da Karl Böhm
20,40 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 30

TV

Primo Canale

11 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Città del Vaticano
SANTA MESSA
celebrata da Sua Santità Paolo VI
Al termine:
MESSAGGIO DI PASQUA E BENEDIZIONE «URBI ET ORBI»
impartita dal Sommo Pontefice
12,30 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
15 — SORELLE MATERASSI
Seconda puntata
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,30 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
17,55 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
TIC-TAC
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20 — TELEGIORNALE
20,30 MANCIA COMPETENTE
Film
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

16,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — HAWK L'INDIANO
Il segreto di Ulysse (telefilm)
18,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL GRAN SIMPATICO
Biografia musicale di uno strano uomo, ma non troppo
Interpreti: Enzo Cerusico, Ave Ninchi, Giovanna Benedetto
23 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Salve ragazzi
10,15 Bella Italia
10,45 Pagine pianistiche
11 — San Pietro: Santa Messa
13,20 Musiche per archi
13,30 Dischi caldi
13,20 Mirage
14 — L'altro suono
14,30 Strettamente strumentale
15,10 Due orchestre, due stili
15,40 Vetrina di Hit Parade
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Iva Zanicchi
18 — Una vita per la musica: Mario Del Monaco
18,30 Gala Unicef '75
20,20 Andata e ritorno
21,15 Programma leggero
21,40 Detto «inter nos»
22,10 Concerto
23,20 Poeti e parolieri

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Dik Dik, Anna Maria Barata e James Last
8,40 Il mangiadischi
8,55 Gran varietà
11 — Carmela
11,20 Assi alla ribalta
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao Domenica
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — Programma leggero
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18,40 Tuttafesta
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskatches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Rafael Kubelik dirige l'Orchestra della Radio Bavarese
10,05 Programma culturale
10,35 Un'ora con...
11,35 Concerto dell'organista Marie-Claire Alain
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,30 Concerto del trio «Foerster»
15,30 La bellezza cieca
17,20 Musica seria
18 — Cieli letterari
18,45 Conversazione
18,50 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI: Teatro Stabile, stagione ripresa. Domani ore 21 « La rosa del fango » di Franco Brusati. Compagnia Morelli-Stoppa con Enrico Maria Salerno, Rina Morelli, Paola Stoppa, Ilaria Occhini. Regia di Franco Brusati. 7ª spettacolo in abbonamento. Telef. 538.542, 538.2n), 539.440.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stagione ripresa. Domani ore 21 « Il figlio di Pulcinella » di Edoardo. Comp. il Collettivo di Parma. Spettacolo Ravasone Cooperativa. Prim. (ct. 538.542, 538.267.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Antiema 2 Fiati di Torino. Ingresso libero.

ALCIONE: « Sexy show » con Ingeborg, Marinella, Trio Bogena, presenta D. Urbani. Vietato 18. Orario 16.15-21.30.

SWING (Saluzzo (S. r. 111.292): jazz.

AL FLORIDA: ripeno.

IMPERIAL: (6-31 1 Mobile).

LA GROTTA Disco - Ristorante (v. S. Tommaso ang. Bertola, 545.207).

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze orchestra / Vocalismo.

BABY - LA CLOCHE - Rist. (864.212).

CAPRICE (Nazza) 59, t. 511.528): 21.

WEST END CLUB (v. 889.070).

WHISKY NOTTE (v. 887.561): ripeno.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottima ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Consensi ○○○
Discusso ●●	Discordo ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Zorro di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, Enzo Cerusico, Stanley Baker (Italia-Francia - Colori) — Delon in due ruoli: giustiziere spavalido e governatore nevrotico, con duelli a sfoci per contorno su sfondo western. ★ Cappa e spada

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14-21 17-19 18.35 22.30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.621) Preis (al un mercoledì di Mario Chiari, con Lorenzo Piani, Susanna Martinkova, Renato Zamengo, Jessica Dunpiolet, Andrea Lala (Italia - Colori) — Un film dedicato a chi crede e a chi non crede. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○ — Orario 14.30 17 — 18.40 20.40 22.30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.147) Lilli e il vagabondo di Wolfgang Reitherman, con la regazza Lilli, i suoi amici Bill, Sofia, Pedro, Fido, Si ed Am (Usa - Colori) — Favola animalesca per piccoli e grandi. ★ Disegno animato Sogni: il paese degli orsi, documentario e colori.

RIEDIZIONE (1960) — Orario 14.45 16.30 18.40 20.45 22.50 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, t. 587.190) Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista di Flavio Mogherini, con Renzo Pozzetto, Magali Noël, Janet Agren, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Trasferito dal Nord al Sud, un insegnante che pratica il naturismo si trova in imbarazzo e continuerà. V. 14. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.30 16.20 18.30 20.40 22.30 — Ingr. 1000

ASTOR (via Vioni 8, tel. 519.516) Airport 75 di Jack Smight, con Charlton Heston, Karen Black, Gloria Swanson, Myrna Loy, Linda Blair, Nancy Olson (Usa - Scope a colori) — Avventuroso credeci irresistibile con la solenne, ma due d'aiar lo distruggono senza pietà. Boeing 747 con oltre cento persone a bordo rischia la catastrofe nell'avventuroso viaggio Washington-Los Angeles. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.35 20.35 22.50 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, t. 430.734) Zorro, di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, Enzo Cerusico, Stanley Baker (Italia-Francia - Colori) — Delon in due ruoli: giustiziere spavaldo e governatore nevrotico, con duelli a sfoci per contorno su sfondo western. ★ Cappa e spada

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 17.20 18.35 22.30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 549.605) Yuppi Du di Adriano Celentano, con A. Celentano, Charlesa Rampling, Claudia Mori, Lino Toffolo (Italia - Colori) — Goodfellers vedova di moglie milionaria, si rispose affrettando svariate e sconvenienti sorprese. ★ Commedia drammatica

Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.45 17.10 20 — 22.30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, t. 540.110) Sweet Movie di Dusan Makavejev, con Pierre Clementi, Anna Prucnal, Carole Laure (Francia-Canada-Germania - Colori) — Spregiudicata e rivoluzionaria vicenda femminili nell'abitazione italiano di Paola Morosini e F. P. Pasolini. Vietato minori anni 18. ★ Commedia allegorico-erotica

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 10.15 12 — 15.45 18.30 17.15 19 — 20.45 22.30 — Ingr. 1500

CORSO (corso Vittorio Emanuele 30, tel. 510.702) Terremoto di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Genevieve Bujold (Usa - Panavision a colori e « Sensurround » — A Los Angeles, avviene vicende parallele convergono nel disastro d'un spaventoso terremoto. ★ Drammatico-catastrofico

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 17.30 19.45 21.30 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Cialdi 3, tel. 650.7100) Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista di Flavio Mogherini, con Renzo Pozzetto, Magali Noël, Janet Agren, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Trasferito dal Nord al Sud, un insegnante che pratica il naturismo si trova in imbarazzo e continuerà. V. 14. ★ Comicarella

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.20 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 543.422) Nevo incontro di Alan Bridges, con Sophia Loren, Richard Burton, Jack Hedley, Rosemary Leach (Gran Bretagna - Colori) — Il celebre film di David Lean del 1946, rifatto a colori da un altro grande regista e con interpreti tra i più famosi coppie dei due amanti. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.25 18.20 20.20 22.30 — Ingr. 1500

EDELWEISS (via C. Colombo 31, tel. 500.760) California Poker di Robert Altman, con George Segal, Elliott Gould, Ann Prentiss, Orson Welles (Usa - Colori) — Due campioni del gioco d'azzardo vincono e perdono anche nell'amore, in attesa del « colpaccio » e milionario. ★ Commedia

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

IDEAL (corso Racconis, tel. 541.933) L'inferno di cristallo, di John Guillermin e Irwin Allen con Steve McQueen, Paul Newman, Faye Dunaway, W. Holden, J. Astaire, Jennifer Jones (Usa - Colori) — A San Francisco, grattacielo di 138 piani va a fuoco il giorno dell'inaugurazione. ★ Drammatico-spettacolare

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14 — 16.30 16.30 22.30 — Ingr. 2000

LUX (galleria S. Federico, tel. 541.383) Il mercante va in la nonza del piacere, di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Renzo Pozzetto, Giancarlo Giannini (Italia - Colori — Donna credula umiliata e giudicata da altra che raffronta l'impotenza con se stessa. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.45 16.45 18.35 20.30 22.30 — Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061) Yuppi Du di Adriano Celentano, con A. Celentano, Charlesa Rampling, Claudia Mori, Lino Toffolo (Italia - Colori) — Goodfellers vedova di moglie milionaria, si rispose affrettando svariate e sconvenienti sorprese. ★ Commedia drammatica

Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.45 17.10 20 — 22.30 — Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 652.470) Carmelita, di Alfredo Rizzo, con Erna Schurer, Femi Benussi, I. Stany, Mario Pisu (Italia - Colori) — Avventuriero credeci irresistibile con la solenne, ma due d'aiar lo distruggono senza pietà. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

PRIMA VISIONE con orchestra — Orario 15 — 17.40 19.10 20.20 22.30 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.890) Cinque mogli vanno in guerra, di Claude Zidi, con « Les Charlots », Paolo Stoppa, Marisa Merlini, Jacques Seiler (Francia-Italia - Colori — Personaggi reclute per una nuova avventura solitari gli scatenati comici francesi, decisamente diversi dal loro primo tentativo. ★ Satirico-farsesco

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16 — 17.30 19 — 20.45 22.30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arenale 31 ang. v. Matteoti, t. 532.446) Il sesso del tamerlano, di Blake Edwards, con Dyan Cannon, Julie Andrews, Anthony Quayle, Sylvia Syms (C. a. - Colori) — Dalla farsesque, al Belgio, al Canada in avventure spionistiche e sentimentali di due agenti segreti sul ruolo, sul lavoro. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.45 17.15 19.45 22.15 — Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 23, telefono 551.400) Dieci secondi per fuggire, di Tom Gries, con Charles Bronson, Robert Duvall, Jill Ireland (Usa - Colori, panavision) — Benché innocente un uomo è duramente condannato. Riuscirà la bella moglie a farlo fuggire dalle galere messicane? ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

ROMAND (Collegno Subalpina, telefono 510.143) Libera come vento, di Mauro Bolognini, con Claudia Cardinale, Bruno Cirino, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Ileana Ghione (Italia - Colori) — La storia d'una donna libera di vivere per tutto ciò in cui crede. Non vietato. ★ Commedia drammatica

PRIMA VISIONE — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

STUDIO KITZ (v. Villa Reg. a. v. Acqui, t. 630.931) Andrà sempre un cavallo pazzo, di Fernando Arrabal, con Emmanuelle Riva, Georges Shennon, Hammou Marzouk (Francia - Colori) — Dal realista siciliano di «Viva la muerte», una disperata osservazione sessuale. V. m. a. 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

TORINO (via Bruno Bonzel 6, telefono 532.351) Il seppetto, di Pedrocchi Maselli, con Gian Maria Volonté, Annie Girardot, Renato Salvatori (Italia - Colori) — Nel 1836, comunista entra a Parigi e rivivrà a Torino per scoprire cose favolose. ★ Drammatico ★ Presentato alla « Antepime della critica »

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 339, telefono 511.780) Profondo rosso, di Dario Argento, con Daniel Hausmann, Daria Nicolodi, Gianni Musy, Macha Meril (Italia - Panavision a colori) — Delitti misteriosi in una villa alle Liberty. « Thriller » girato in parte a Torino. Viet. 14. ★ Giallo

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.30 17.30 19.45 22.15 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Sacchi 18, telefono 512.293) Zecchino d'amore, di Paolo Heusch, con Laura Antonelli, John Steiner, Umberto Orsini (Italia - Colori) — A Bali, nella della Sonda, in civiltà europea e quella indonesiana a confronto in una vicenda passionale. Viet. 18. ★ Drammatico esotico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 16.10 18.20 — 20.30 21 — 22.45 — Ingr. 800

ASTRA (via Rosolino Pilo 5, telefono 735.307) Domani La sensuale, di Duèrt, con Patrice Pascal, Laure Mistonsamy, Catherine Cesar, Michèle Pergia (Francia - Colori) — In un piccante film francese le avventure erotiche di dispensatrici d'amore. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

PRIMA VISIONE con orchestra — Oggi chiuso per riposo settim. — Orario

COLOSSEO (via M. Cristina 75, telefono 651.034) Cucciolone al Palazzo di Giustizia, di Marcello Aligrandi, con Franco Nero, Fernando Rey, Martin Balsam, Umberto Orsini (Italia - Colori) — Dal dramma di Ugo Betti, magistrato in sonore incarnazione comprensiva per sicuri proprii scopi. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.15 17.40 20.05 22.30 — Ingr. 800

FORTUNO (via Cigna 47, telefono 486.596) Una strana coppia di ghiri, di Richard Rush, con Alan Arkin, James Caan, Valerie Harper, Loreena Swift (Usa - Colori, panavision) — Auto sfasate e corse risate per colpa di due stravaganti pellicciotti. ★ Commedia satirica

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16.15 20.20 22.30 — Ingr. 800

LA PERLA (corso Re Umberto 24, telefono 584.741) Una strana coppia di ghiri, di Richard Rush, con Alan Arkin, James Caan, Valerie Harper, Loreena Swift (Usa - Colori, panavision) — Auto sfasate e corse risate per colpa di due stravaganti pellicciotti. ★ Commedia satirica

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.30 17.30 19.55 22.20 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.554) Lucrezia giovane, di André Cayatte, con Simonetta Stefanelli, Manuella Fenchi, Eliane Manni, Fred Robsham (Italia - Colori) — Gli anni giovanili di Lucrezia Borgia, sedotta dal padre e posseduta incestuosamente dal fratello. Viet. 18. ★ Storico-sentimentale

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.07 17.40 19.10 20.45 22.40 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, telefono 378.114) Colpo in canna, di Fernando Di Leo, con Ursula Andress, Woody Strode, Mario Pisu, Isabella Biagini, Lino Banfi, Aldo Giuffre (Italia - Colori — Belly hostess spregiudicata accompagna banda rivali. Viet. min. anni 14. ★ Drammatico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.443) - Assassinio sull'Orient Express, b. Cumory, L. Bacall, J. Bergman. ★ Giallo ferroviario, da Agatha Christie

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 667.046) - La ragazza di Via Condotti, P. Stanford, M. Constantin. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ERBA d'Essai (c. Stupinigi 242, t. 640.447) - Prega di S. McCowan con M. Milland, S. Filleri. Colori — La fabbrica dell'orrore di I. Hervil con I. Burnet, H. Haro. Colori.

FARO (v. Po 36, t. 832.2141 - Una strana coppia di ghiri, A. Arkin, James Caan. Colori.

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - Vi ho sposato per allegria, M. Vitti, G. Albertazzi, M.C. Barzella. Techn. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. S. Maurizio 106, t. 651.904) - La furia del vento giallo, Chang Ting. Colori. Viet. 14. Ab. 14.45. Ult. 22.30 ★ Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.805) - Una strana coppia di ghiri, Alain Arkin, James Caan. Col. Non viet. ★ Commedia drammatica

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Lorna, truppa per un uomo solo, M. Kane, A. Lawrence. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.951) - Esperienze prematrimoniali, Orsella Mull, Col. Non vist. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 687.051) - Annuncio nell'Orient Express, S. Connery, L. Bacall, I. Bergman, J. Ilsert. A. Finney. Techn. Non vist. Dal 13: 17.30; 20; 22.30. ★ Giallo, da A. Christie

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 154, t. 287.400) - Vudi Tenori.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.249) - Il mistero delle bambole dalla testa mozzata, I. Lord, S. Stratberg. Techn. ★ Giallo

MILANO (v. Milano 8, t. 510.231) - Z 1 il pianeta delle vergini proibite. ★ Avventuroso — Di più, ancora di più. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 810.496) - La mia pistola per Billy, G. Peck. Techn. ★ Western

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.865) - Il figlio dei pugili d'acciaio, C. Baker, L. Spaziani, O. Gano. Col. Vist. 18. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sonzini 65, t. 567.315) - Chapman Story, C. Manson, V. Brynner. Techn. ★ Spionaggio

GIARDINO (v. Montalcone 62, t. 520.871) - Il cinema dei magnifici 7, V. Brynner. Techn. Non vist. ★ Western

MIRAFIORI (c. Unione 48, t. 180.967) - Il toro è morto, P. Turoni, A. Quinn. Col. Vist. 18. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Lanzo 82, t. 890.711) - I satanici riti di Dracula, C. Lee, Hamm. Col. Vist. 18. ★ Horror

VINCIGLIO (c. D. Abruzzi 104, t. 779.129) - Uomini selvaggi, W. Holden, e. Andress. Scope, techn. (a grandi richieste). ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fellice 27, t. 331.748) - I ghiri di Oklahoma, G. Scott, L. Palance, Faye Dunaway. Techn. ★ Avventuroso

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 535.811) - Fortunati cretesse di due giovani maghi, K. Dahm. Techn. Vist. 18. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 572.637) - La cugina, St. Mastroianni, C. Deneuve. Veran. Non vist. Regia Marco Ferreri. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.842) - Il cattivissimo, Terence Stamp. Regia William Wyler. Col. Vist. 14. ★ Avventuroso

ELMA (v. Val Lagarina 48, t. 796.146) - Domani: Film d'amore e d'anarchia. ★ Commedia drammatica

LAZIUN (v. Venezia 8, t. 772.182) - Marsiglesi: Cina, violenza e furore. ★ Lotta orientale

STAR (v. Damiano 46, t. 772.990) - L'allegro college delle vergini inglesi. ★ Comicarella

ZELIA n'Anel (v. Cibrario 69, t. 772.977) - Donne in amore di K. Russell con O. Jackson, G. Reed. Vist. 18. Ore 20-22.30 (solo oggi) ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 69 bis, t. 487.765) - Bisanzio oggetto piacere, J. Brown, P. Williamson. Techn. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Cosenza ang. v. Stradella) - Luca la lucia cantando, Alang Fat, B. Karada. Colori. ★ Lotta orientale

ANDREA (v. Chivasso delle Fabbr 37, t. 297.197) - Monterey Pop, i discordia, R. Shankar, O. Reading, J. Joplin. Colori. Ore 15.30; 21; 22.45 (ultimo spettacolo). ★ Musicali

APOLLO (corso Giacinto 91, t. 213.865) - Tom e Jerry uniti per la pelle, Tecnn. Non vist: ★ Disegni animati

JULLY (v. Veronese 130, t. 290.344) - Domani: Il killer degli occhi a mandorla. ★ Lotta orientale

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Storia di fratelli e di serpenti, M. Arena, Tina Aumont. Colori. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Bipiana 109, t. 250.378) - Canterbury proibita, P. Hempel. Techn. Vist. 18. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 87, t. 273.276) - L'uomo, l'orgoglio, la vendetta, Franco Nero, Tina Aumont. Vist. 14. ★ Drammatico, da « Cargo »

ARS (c. R. Parco 142, t. 276.585) - Domani: Elastic. ★ Avventuroso

AURORA (c. Brescia 3, t. 278.310) - Dopo l'urlo un urugano di violenza. Chen Lee. Colori. ★ Lotta orientale

MAJOR (largo G. Cesare 109, t. 287.974) - Violenza sulla pelle 10 vergini, R. Havarna. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Domani: Due mani al servizio della Bibbia.

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 260.352) - Domani: Il mostro della strada di campagna. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Cavavassor 2, t. 850.508) - Mani sporche sulla città, E. Giuliani. Techn. Vist. 18. ★ Poliziesco

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 267.937) - Domani: Un duro al servizio della polizia. ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 674.171) - Così bella, così corrotta, così amicsa, con M. Bergin. Colori.

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 651.374) - A viso aperto, R. Hudson, D. Martin. Colori. ★ Drammatico

CRIDANO d'Essai (c. Cauale 106, t. 652.088) - La grande abbuffata di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Mastroianni, P. Noiret, M. Piccoli, A. Ferreri. Colori. Vist. 18. Ore 20-22.30.
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana.

DROPA (v. Oropa 5, t. 652.467) - Domani: Jeff Bell uragano di Mezzo. ★ Lotta orientale

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.647) - Le Mille e una notte e un'altra ancora, Angela Bo. Colori. Vist. 18. ★ Sexy

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Paolotti 6 - c. Nizza, t. 651.264) - I piaceri delle donne, B. Seale, C. Mitchum. Colori. Vist. 18. Aperi. ore 16. ★ Horror

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.242) - Agente 007 l'uomo della pistola d'oro, R. Moore, L. Lee. Techn. Non vist. ★ Avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 653.417) - L'isola del tesoro, O. Welles. Colori. Ore 15. ★ Avventuroso

Riduzioni Enal-Acli — Cinemaisegnati: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Artisticino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continentale, Corso, Crisalide, Doria, Dora, Edelweiss, Elma, Fiamma, Diplodio, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Stampa (sala Monsalice) — Teatri Alfieri, « Le rose del fango », Cajno, Balcone-Morelli-Stoppa-Occhini; Gobetti: « Il figlio di Pulcinella » (ultimi); Erba: Stagione cinematografica (riduzioni Enal alla cassa) — Conservatorio G. Verdi: Concerto polifonico sacro Ass. S. Pringle (riduzioni Enal alla cassa) — Torino-Juventus: biglietti messi a ridotti all'Enal (dalle ore 15).

spettacoli di provincia

CHIVASSO
POLITEAMA: Il paese delle sorprese.
MODERNO: Dieci secondi per fuggire.
CINECITTA': Voglio la testa di Garcia.
CIRIE'
ITALIA: La bella vita di Benvenuto.
NUOVO: Spettacolo di gente.
IVREA
POLITEAMA: Soltero.
SUSA: Regard version?
SPLENDOR: Prima storia d'amore.
PINEROLO
ITALIA: Airport '75.
NUOVO: Dio solo, come sono cattivo (a colori)
ONARMO: Abramowitz ci arrabbiamo.
SETTIMO
GARIBALDI: La sfida di Eschimese.
VALPERGA
AMBRA: Chiantissima.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spettacolo di prosa.
ARISTON: Gli orrori di Frankenstein.
CORSO: Zorro.
CRISTALLO: La strada del massacro.
GALLERIA: Un americano a Roma.
MODERNO: L'architetto.
ACQUI
CRISTALLO: La musica nella mente.
GARIBALDI: Il figlio del Corsaro rosso.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Yuppi du.
NUOVO: L'ammazzasono.
POLITEAMA: Carrozzone al Palazzo di giustizia.
VITTORIA: Il portento giallo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Diario segreto di un carcere femminile.
ITALIA: Il bianco, il giallo, il nero.
ITALIA: Verbo: il magnifico.
MODERNO: Il seme del tamarindo.
OVADA
LUX: Porgi l'altra guancia.
MODERNO: Ultimatum alla polizia.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La battaglia del Rio della Plata.
AOSTA
ITALIA: La amanti.
SPLENDOR: Tre il delinquente
LUX: Colpaci l'assassino.
GIACOSA: Perché si uccide un magistrato.
SAINT-VINCENT
NUOVO: La morte lo chiamava il Santo.
VERRES
IDEAL: Delitto d'amore.
ASTI
VITTORIA: Il gioco della verità.
SALONE ALFIERI: Il lungomare.
SPLENDOR: Quel ramo posso della Cantina, tutto nudo e tutto salato.
CANELLI
BALBO: Giulia.
NIZZA MONFERRATO
AUKOKA: Frankenstein 80.

CUNEO
CORSO: La minestra.
FIAMMA: Zorro.
ITALIA: La legge del dott. Menga.
NAZIONALE: Requiem per un commissario.
ALBA
CORSO: Gruppo di famiglia.
EDEN: Romano popolare.
BRA
IMPERO: La corda del piacere.
VITTORIA: I diamanti dell'imperatore Klins.
FOSSANO
ISIDE: La tigre di Bengasi.
MONDOVI'
COBBO: I colpi di una inesperienza.
SALUZZO
ITALIA: Operazione sane giallo.
SPLENDOR: Horror express.
SAVIGLIANO
RITZ: Criminal Face.

NOVARA
ASTRA: Lo spettro di Baker Allen Road.
COCCIA: Spettacolo musicale con Gino Farnabino.
ELDORADO: Il seme del tamarindo.
ESCELSIOR: L'isola delle anfanande.
FARAGGIANA: Yuppi du.
VITTORIA: Zorro.
VERBANIA
APOLLO: Assassinio sul palcoscenico.
ARISTON: Dimmi dove il la mate.
SOCIALE (Intra): L'uomo che sfidò Gaita Sangenia.
SOCIALE (Pallanza): Carnalità.

VERCELLI
ASTRA: Baba Yaga.
CIVICO: L'urlo.
ITALIA: La rivolta del piacere.
PRINCIPE: I resuscitati ciechi.
VERDI: Zorro.
VIOTTI: Nuova stanza Terra.
BIELLA
APOLLO: La casa della bambole zia dell.
IMPERO: Mare, colpo forte.
MARCONI: Si può fare amico.
MAZZINI: Silvestro contro Gonzales.
SOCIALE: Nuovo Alcatraz.

MILLESIMO
ITALIA: Un maggiolino weekend di paura.
SPOTORNO
MIGNON: I sette ghiri del Tra Tik.
VADO LIGURE
AMBRA: L'assassinio.
SABAZIA: Alla sua sera mamma nel giorno del suo compleanno.
VARAZZE
TIRSO: Scorpio.
IMPERIA
SANREMO
ARISTON: 10 secondi per fuggire.
ASTRA: Vuoi, vieni amore mio.
ASTRO: MIGNON: Torpo nero.
CENTRALE: La maratona del boxeo, della tenia e del due lupone.
LUX: Metà uomo, metà volta.
ORFEO: Il volontario buttafione.
RAMERESE: Banana meccanica.
SUPERCINEMA: Profondo rosso.
RITZ: Massaggiami dolce, massaggiami piano.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un uomo, una città.
CERRI: Alla sua sinistra sono cadute la bussola.
RIVA LIGURE
CORALLO: Zanna bianca alla riscossa.

in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Zorro.
ARISTON: Il solo uomo è una canaglia.
ASTOR: Cinque donne per l'assassino.
AUGUSTUS: Profondo rosso.
ELIOS: Il lumacone.
GIOIELLO: Cuppio infedeli.
GRATACIELO: Zorro.
LUX: Inferno di cristallo.
NUOVO PALAZZO (2-3): Lumacone.
OLIMPIA: Il dittione.
ORFEO: Dieci secondi per fuggire.
RITZ: Il seppetto
RIVOLI: Yuppy Du.
SMERALDO: Sesso rbelle.
UNIVERSALE: A mezzanotte va la ronda del piacere.
VERDI: Terremoto.
ALFA: Rainon: storia di emergenza per un regimento.
AURORA: Gruppo di famiglia in un interno.
DIANA: Una strana coppia di ghiri.
DIONISIO: Flash Gordon
IDEAL: Impotenti.
IMPERIALE: Pleta Gordon.
LIDO: Identikit.
MANIN: Rainon: storia di emergenza per un regimento.
SAMPIERDARENA
ASTOR: Chi uccidrà Charley Varrik?
ASTORIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
MODENA: California Parker.
SESTRI PONENTE
NOVA: Saigoland Express.
VERDI: Assassinio sull'Orient Express.

SAVONA
DIANA: Ultima domenica camminata.
ELDORADO: Yuppi du.
ARS: La prostituzione.
ASTOR: Inferno di cristallo.
OLIMPIA: California poker.
MODERNO: Mondialone.
SALESIANI (Cisano d'Este): Gli spogli.
ALBENGA
ASTOR: Città violenta.
AMBRA: Mondo strano.
CRISTALLO: Ultimo spettacolo.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Bello come un arcangelo.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: 2 volte legno sotto i mari.
CAIRO
SOCIALE: Tarzan il figlio della giungla.
CASTELLO: La decima vittima.
CERIALE
ODEON: Esperienze prematrimoniali.
FINALE
ONDINA: Linda Laura.
LOANO
PERLA: Le tigri da sposa.

il film del giorno

Prete, fai un miracolo Lucrezia giovane

PRETE FAI UN MIRACOLO di Mario Chiari con Lorenzo Piani, Susanna Martinkova. Italiano, drammatico, a colori (Cinema Arco).

TRAMA — *Alberto è un giovane prete. Aperto ai problemi sociali, angosciato dalle ingiustizie. Ma rigidamente legato ai suoi principi cattolici. Lo apprendiamo dal conflitto con la sorella e il futuro cognato. Alberto lascia l'Italia per gli Stati Uniti, va a lavorare in una comunità di operai italiani. Ma nella comunità non arriverà mai. A New York si imbatte in un gruppo di giovani, gli « angeli della morte »: lo costringono ad aggregarsi. Che cosa vogliono gli « angeli », guidati da un giovanottello paralitico, figlio di un boss della politica? Arrivare in California e lì ucciderai, tutti insieme, davanti al grande oceano. Perché?* « Per uscire dal mostruoso ingranaggio, per non diventare mostri come voi ». *Una violenta protesta. Mario in fuga dal sistema che aborre gli scandali, gli « angeli » ucciderà un solo morto, Alberto, che si uccide per tutti loro: il sacrificio, ma inutilmente, come Cristo.*

GIUDIZIO — *Mario Chiari, maturo uomo di spettacolo, è al suo primo film. Scenografo, costruisce il racconto con indubbio gusto scenografico, che lo vincola al punto da rendere la storia meccanica. Chiari voleva probabilmente ricalcare la vita di Cristo. I dialoghi sono corti nella parte italiana, fumettistici in quella americana. Tutta la scena, drammatica nelle intenzioni, dei giovani aspiranti suicidi tra indaffarati giornalisti e telecoperatori, è girata senza calore. Sfugge l'intimo volto della tragedia, al di là dei rumori. L'unica sequenza buona è l'incontro tra Alberto e il vescovo morente. Opera di tesi, realizzata con buona volontà. I risultati però deludono. Al film manca soprattutto spontaneità.*

e. rz.

LUCREZIA GIOVANE di André Cayatte (Luciano Ercoli) con Simonetta Stefanelli, Massimo Foschi, Ettore Manni, Fred Robsham. Storico-passionale romanzato, italiano, scope a colori (Cinema Maffei).

TRAMA — Lucrezia è Lucrezia Borgia (1480-1519), figlia di papa Alessandro VI e sorella di Cesare, detto il Valentino. L'arco di tempo coperto dall'azione va dal 1496 al 1500, dai sedici ai vent'anni della protagonista. Agli inizi del film è sposa da quattro anni di Giovanni Sforza accusato d'impotenza, taiché il matrimonio sarà annullato durante Lucrezia, appetita incestuosamente dal fratello e dal padre, essere rimaritata con Alfonso d'Aragona (1498). L'intrigo, gremito di omicidi, raggiri, agguati, dissolutezze, avvelenamenti, è anche basato sulla gelosia che tormenta Cesare quando s'accorge che la sorella deve avere un bambino da un altro amante, Juan duca di Candia.

GIUDIZIO — Luciano Ercoli, regista di dichiarate intenzioni commerciali, firma con uno pseudonimo un film decisamente popolare che sebbene abbia attinto a una nota biografia della Borgia, quella di Maria Bellonci, la materia della sua evocazione, si inserisce senza arbitrare nel filone *sexy* applicato alle storie storiche diventate a torto o a ragione famose, per la libertà del loro comportamento. La tradizione vuole che Lucrezia Borgia sia il più bistrattato di questi personaggi femminili. Aiutata dalla permissività cinematografica attuale, Lucrezia appare, oltreché giovane, anche non sgradevolmente svestita.

Come papa Alessandro c'è Ettore Manni (il Carlomagno dell'*Orlando* televisivo) mentre un fosco Massimo Foschi, reduce anche lui dallo stesso sceneggiato, dev'era il Furioso) dà all'iniquo Cesare Borgia i tipici connotati del *villain*. Il produttore è Enzo Doria (*I pugni in tasca, Grazie zia*).

a. vald.

Dalla sinistra

Un saggio dei redattori di "Cinéthique"

Pomeriggio per appassionati allo Zeta d'essai con la proiezione di « Quand on aime la vie on va au cinéma », un film da discutere perché mette in discussione se stesso, le strutture del cinema, il conformismo del pubblico e la pigrizia della critica. E' una produzione della rivista « Cinéthique », che si batte per un cinema autenticamente rivoluzionario e rifiuta le lusinghe del cinema cosiddetto politico e la realtà spettacolare

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 64

È il rappresentante di Parigi

Somalia: rapito un ambasciatore

Gibuti, 24 marzo.

Radio Mogadiscio ha annunciato che l'ambasciatore di Francia in Somalia, Jean Guéury, è stato rapito. In cambio del diplomatico, i rapitori chiedono la liberazione di due uomini condannati all'ergastolo in Francia: Omar Osman Rabeh, che cercò nel 1967 di compiere un attentato contro il presidente del territorio francese degli Afar e degli Issa, Aref, e Omar Eli Kaireh, che commise un attentato a Gibuti nel '70.

Radio Mogadiscio ha reso noto che la polizia somala è riuscita ad individuare la casa dove i rapitori si sono rifugiati assieme all'ostaggio. La casa è stata circondata dagli agenti, ma i rapitori, appartenenti al «Fronte di Liberazione della Costa dei Somali» (il territorio francese degli Afar e degli Issa) si sono rifiutati di negoziare con le autorità somale. L'ambasciatore d'Italia in Somalia Giorgio Giacomelli fa da intermediario tra le due parti.

L'emittente somala ha precisato che l'ambasciatore Guéury, il quale ha 57 anni e rappresenta la Francia in Somalia dal '73, è stato rapito verso le 19,30 (ora locale) di ieri mentre usciva dalla cattedrale di Mogadiscio. La folla, ha aggiunto la radio, ha tentato di opporsi al rapimento ma il «commando» terroristico ha sparato alcuni colpi di pistola ed è riuscito a trascinare il diplomatico su un'auto.

Nel territorio degli Afar e degli Issa si è sviluppato negli ultimi anni un movimento a favore dell'indipendenza che ha ricevuto anche l'appoggio della Somalia. Il partito dell'Unione e del Progresso, che sostiene l'unione del territorio con la Francia, ha però vinto nelle elezioni del novembre 1973 tutti i seggi all'assemblea territoriale. Il movimento indipendentista ha portato negli ultimi anni e a più riprese a momenti di gravi tensioni. Recentemente la Francia ha rafforzato la sua guarnigione a Gibuti che, attualmente, sarebbe composta da circa 9000 uomini appoggiati da aviogetti e batterie di missili antiaerei.

(Ansa - Afp)

VIETNAM: trasportava civili in fuga davanti ai vietcong

Affonda nave carica di profughi forse le vittime sono tremila

Versioni contrastanti sull'entità del naufragio - Secondo Saigon i morti sarebbero poche decine

NOSTRO SERVIZIO

Saigon, 24 marzo.

Una nave carica di profughi è affondata ieri a 12 miglia al largo di Da Nang. Voci contrastanti circolano sull'entità del naufragio. Secondo portavoci militari di Da Nang, le vittime sarebbero tremila. Nessun passeggero si sarebbe salvato. Gli stessi portavoce hanno aggiunto che l'imbarcazione era stracarica ed il suo affondamento in un mare mosso forza sette sarebbe stato provocato quasi sicuramente dal carico eccessivo.

Sembra che il bastimento sia partito ieri da Hue, prendendo a bordo tutti coloro che si erano presentati all'imbarco. Le imbarcazioni militari che hanno dato immediatamente vita alle operazioni di salvataggio avrebbero tratto dalle acque 45 salme. Le condizioni del mare renderebbero difficile qualsiasi operazione di salvataggio e di ricerca.

La versione dei portavoce di Da Nang è stata però smentita dal comando militare di Saigon, che ha ridimensionato le notizie affermando che a bordo della nave affondata c'erano meno di cento persone. Il tenente colonnello Le Trung Hien ha aggiunto che 45 naufraghi sarebbero già stati soccorsi e trasportati a Da Nang dai battelli militari impegnati nelle operazioni di soccorso.

Nella mattinata odierna è entrata nel porto di Da Nang, il maggiore dei Vietnam meridionale, una seconda nave con mille profughi fuggiaschi da Hue, la città abbandonata dalle truppe di Saigon la settimana scorsa, investita dalle prime avanguardie comuniste. Si calcola che circa 200.000 persone stiano fuggendo dalla regione dell'antica capitale imperiale via terra o via mare, correndo rischi e pene inenarrabili.

Le colonne che si muovono via terra in direzione di Da Nang, che si trovano 50 miglia a sud di Hue, sono bloccate sulla rotabile numero uno, la maggiore arteria stradale che corre lungo la costa vietnamita, perché interrotta dalle forze vietcong. Nel resto del Paese continua il ritiro delle truppe di Saigon dalle province minacciate maggiormente dalla pressione comunista.

Il comando sudvietnamita riferisce nel suo comunicato mattutino che violenti scontri si sono verificati nelle vicinanze del capoluogo provinciale di Tay Ninh, 60 chilometri a nordovest di Saigon.

Il comunicato precisa che nei combattimenti di Tay Ninh 132 soldati nordvietnamiti sarebbero rimasti uccisi, per la maggior parte dall'artiglieria e dall'aviazione. Due carri armati comunisti T-54 di fabbricazione sovietica sarebbero stati distrutti nel corso della battaglia. Le perdite governative non vengono specificate.

Saigon. Profughi dagli altipiani centrali portati in elicottero ad un centro di raccolta

Como - L'uomo ucciso all'alba è un pregiudicato

Giustiziato dalla "mala,,

Como, 24 marzo.

(a. c.) Questa notte verso le quattro ad Orsenigo, nel cortile di una casa colonica, un uomo di 33 anni, Antonino Caruso, originario della provincia di Messina, già arrestato più volte da carabinieri e polizia, è stato ucciso con sette colpi di pistola calibro 7,65. Si tratta di un delitto maturato negli ambienti della prostituzione.

Antonino Caruso era nato in provincia di Messina il 28 dicembre 1941 ed abitava a Vedano al Lambro (Milano). Nel febbraio del '73 era stato arrestato dai carabinieri di Cantù e da quelli di Lurago d'Erba per tentata estorsione ai danni del proprietario di un night della zona. Nel marzo dell'anno scorso era stato condannato dalla corte d'assise di Como a 5 anni e 2 mesi di reclusione; in appello la pena era stata ridotta a 18 mesi.

Attualmente era in libertà vigilata perché erano trascorsi i termini della carcerazione preventiva.

Sposato e padre di tre figli, recentemente era diventato gestore di una pizzeria a Lissone.

Questa tragica notte due auto, una Bmw e una «Giulia», sono arrivate ad Orsenigo nel cortile del portalettere Natale Molinaro, 38 anni. Sono scesi quattro uomini, tra cui il Caruso, e due donne. Il gruppo è entrato in casa del portalettere. Verso le quattro è avvenuta la sparatoria.

Compiuta l'esecuzione, gli assassini sono fuggiti a bordo della «Giulia»; sul posto sono rimaste le due donne che hanno cercato di trascinare in casa il cadavere e infine, non riuscendoci, in preda al terrore, sono andate a denunciare l'accaduto alla caserma dei carabinieri di Erba.

LE BORSE OGGI

Attività ridotta, vendite prevalenti, perdite

TORINO — Attività in diminuzione e rinnovata prevalenza dell'offerta caratterizzano l'odierna riunione. Sintomi di incertezza si notano già dall'apertura: non pochi titoli guida stentano a mantenersi a ridosso delle quotazioni di venerdì. Nel «durante» i compratori evitano di intervenire e al listino di chiusura l'atmosfera è assai depressa. Mancando adeguati sostegni gli scambi risultano notevolmente ridotti. Ciò nonostante l'assorbimento delle pur non pressanti vendite avviene con sacrificio non indifferente di prezzo. Reddito fisso ben tenuto. Montedison 1° gennaio '74 650; Saiag 1690.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1124, 1110, 1110, 1101; priv. 753, n. i., n. i., 734.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 162; Città di Genova 7% '77: Magona 1973 7% conv. 115; Imi 9% lordo 43" 83,50; Imi 45 83,85.

LE AZIONI A TORINO

	21-3	24-3
ALIMENTARI		
Alimont	3620	3680
Eridania	3137	3117
Fiorio	930	955
Motta	2161	2200
Romana Zuccheri	580	580
Venchi Unica	502	495
BANCARIE		
Banco Roma	18400	17900
Comit	19150	18900
Credito It.	2050	2030
Interbanca priv.	19800	14200
Mediobanca	79300	78300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1350
Ebanit	1260	1240
Fornaci Riunite	4130	4075
Unicem	4770	4680
CHIMICHE - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1050	1045
Italgas	600,50	598
Liquigas	730,50	731
Liquigas priv.	163,75	160
Mira Lanza	31020	30950
Montedison	746,50	732
Monted. Gamma	651	630
Paramatti	1210	1185
Pirelli	1427	1415
Rumianca	2020	2042
SAFFA	6100	6000
Schiapparelli	7100	7000
COMMERCIALI		
Rinascente	111 50	109
» priv.	80 50	80
SIFA Genova	3375	3375
IMMOBILIARI		
Beni Imm. R.	860	835
Beni Imm. R. priv.	570	550
Beni Stabili	5425	5425
Cond. Acqua Roma	705	705
Generale Imm.	337	341
Imm. Agr. Vittoria	7000	7000
Torini	6940	6895
Risanamento	9250	9250
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13985	13850
» » priv.	8630	8525
Ladisa	1580	1570
Ladisa priv.	1210	1210
Generali	66700	65300
RAS	79900	79000
S.A.I.	12850	12800
Toro Ass.	16810	16580
Toro Ass. priv.	8790	8595
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2020	2130
Autostrade To-Mi	3500	3370
Par. Co.	378	370
Italcable	2900	—
S.A.I.	4730	4780
SIP	1675	1645
Telms-Nord	134 50	134 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1615	1601
Finsider	339	338
GIM	3600	3600
IFI priv.	2680	2691
IRI	10335	10200
Invest	2630	2570
La Centrale	11480	10990
Mittel	3750	3650
Piemonte Finanz.	5550	5550
Pirelli & C.	1460	1460
Pirelli S.p.A.	819	800
S.A.F.O.M. ex	2500	2500
S.I.F.A.	1110	1080
S.M.I.E.	1450	1485
STET	1615	1595
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	720	727
Marelli & C.	705	700
Pan Electric	2080	3085
MECCANICHE AUTOM.		
FIAT	1100	1122
» priv.	757	754
Castagnetti	2260	2280
Gilardini	1600	1601
Nebiolo	210 50	248
Olivetti	1200	1198
» priv.	985	986
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	404
Fornara & C.	901	900
Italsider	649	642
Metalli	3700	3650
Talco di Grotta	16000	16000
Terni	85 50	90
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14900	14700
» priv.	6650	6610
Cartiera Italiana	1045	1050
TESSILI		
Cot. Cantoni	10500	10600
Filat.	2650	2650
Lane Rossi	17100	17000
Manifatture Fibre	97	93
» » pr.	172	172
Visconi	1075	1041
» priv.	1285	1265
DIVERSE		
Acque pot. TO	1120	1130
Cigs	2900	2800
Cift	7150	7150
Pacchetti	309	300
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	97 —	97 —
Imm. Roma 6%	138 —	138 —
Ist Sviluppo 7%	93 —	93 —
Pirelli 5%	78 —	78 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Finanz 7%	147 —	147 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	120 —	121 —
Metalli 6 %	100 —	102 —
Liquigas 7½ '70	98 —	98 —
» » '71	96 50	96 50
» » '72	93 50	93 50
» 7% '75	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

Il ripiegamento della quota azionaria continua nonostante che ai fattori di turbamento costituiti dalla difficile situazione della Immobiliare Roma e della crisi tuttora non conclusa della Montedison, siano seguiti altri fattori positivi, costituiti dalle decisioni adottate venerdì dal comitato per il credito e risparmio. Tuttavia la Borsa ha presentato anche oggi aspetti negativi: ridotta attività, prevalenza dell'offerta e scarsa partecipazione del risparmio.

E' così risultata una seduta fiacca ed incolore con il listino concluso rapidamente ai livelli minimi della giornata e con diffuse perdite; pochissime infatti le voci contro corrente. Dopo Borsa poco attivo con qualche recupero. Attività ridottissima anche nel settore del reddito fisso, che tuttavia ha mantenuto un tono molto equilibrato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 66.250 - 65.210 - 65.400; Fiat 1126-1095; Montedison 748-730,50 (736 dopo Borsa); Viscosa 1675-1651; Olivetti priv. 980; Toro 16.400; Sai 13.860.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.450; Aetna 3180; Alitalia 1998; Amiata 1090; Anic 1047; Assicur. 166.500; Bastogi 1601; Banco Roma 17.990; Beni Stabili 5495; Binda 5890; Breda 3500; Brioschi 84.200; Burgo 14 mila 750; Caffaro 347; Cantoni 10.500; Carlo Erba 4100; Carlo Erba pr. 3635; Cascami 7450; Cementir 1872.

Ciga 2815; Coge 1610; Comp. Milano ord. 13.800; Comp. Toro pri. 8599; Cond. Acqua 705; Cucirini 5450; Dalmine 405; De Ferrari 2035; Donzelli 1509,50; E. Marelli 705; Eridania 2110; Eternit 1275; Falk or. 6860; Falk pr. 5130; Fiat or. 1095; Fiat pr. 725.

Fimmare 190; Finsider 360; Fisac 2865; Fond. Incendio 14.000; Fond. Vita 28.110; Generalfin 1035; Generali 65.210; Gim 3690; Ginori 350; Ifi priv. 2635; Ifi 9950; Imm. Roma 310,25; Iniziativa 5250; Interbanca 19.300; Invest 2580; Italcable 2480; Italcementi 28.200.

Italgas 589; Italsider 638; La Centrale 10.900; Lanerossi 2480; L'Ausiliare 5460; Lepetit ord. 12.530; Lepetit priv. 12.950; Linificio 700,50 Liquigas 331; Magneti M. 740,50; Magona 2141; Marzotto 1150; Mediobanca 74.900; Metalli 2560; Mira Lanza 30.950; Mittel 3855; Mondadori priv. 1710; Montedison 730,50; Montefibre ord. 172,25; Montefibre priv. 172,25; Motta 2752.

Nebiolo 251; Nord Milano 3950; Olcese 410; Olivetti or. 1195; Olivetti pr. 980; Pacchetti 208; Pertusola 3780; Pierrel 1405; Pirelli e C. 1431; Pirelli S.p.A. 805; Pozzi or. 1335; Ras 77850; Rinascente or. 108,25; Rinascente pr. 80; Risanamento 9300; Romana Zuc. or. 394; Romana Zuc. pr. 504; Rotondi 119,500; Rumianca 2130.

Saffa 6000; Sai 12860; Sanson 2250; Siele 1329; Silos 3250; Sip 1641; Sme 1462; Stampati 6700; Stet 1805; Tecnomasio 274,50; Terni 87; Tiluna 630; Tosi Franco 9560; Trafilerie 989; Un. Manifat. 43.300; Viscosa or. 1651; Viscosa pr. 1290; Westinghouse 3225.

A GENOVA

La prima riunione della nuova settimana è stata caratterizzata da un mercato leggermente debole ma povero di scambi. Gli unici comparti che abbiano avuto migliorie sono i cementiferi e gli elettrici, mentre gli altri accusano cedenze e le maggiori vanno segnalate su comunicazioni, assicurativi, tessili, immobiliari. Fra i locali restano deboli le Nai che perdono il 4,30 per cento.

Centrale 10.900; Generali 65.300; Ras 78.000; Meridionali 1609; Nai 4378; Viscosa ordinarie 1630; Viscosa privilegiate 1290; Finsider 357,50; Italsider 630; Fiat ordinarie 1095; Fiat privilegiate 740; Sip 1650; Montedison 730.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-3	24-3
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	99 50	97 50
Redimibile 5½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	87 80	86 —
» 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	91 —	93 —
Rif. Fond. 5%	95 90	97,50
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 50	89 50
» » '68	85 —	85 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 50	85 50
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74		
» » '75 I	99 50	100 —
» » '75 II	97 50	97 40
» » '77	91 60	91 80
» » '78	86 60	86 65
» 5½% '78	86 70	87 50
» » '80	85 50	85 50
» » '82	84 —	84 50
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	89 50	89 80
» » '65 II	89 30	89 50
» » '66 I	77 95	77 95
» » '66 II	78 70	78 —
» » '67	76 30	76 30
» » '68 I	76 20	76 30
» » '68 II	76 30	76 40
» » '69 I	75 80	75 50
» » '69 II	73 35	73 35
» 7½ '70	87 —	87 —
» » '71	86 85	86 85
» » '72 I	84 70	84 50
» » '72 II	82 50	82 50
» » '73	82 75	82 40
» Europa 6%	80 80	81 70
IRI 6% '64	85 15	85 35
» » '65	82 10	81 70
» Alfa 7% '70	83 40	83 20
Saiag 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '58 I	75 10	75 10
» » '58 II	77 40	77 20
» » '63	78 20	78 20
» 7½ '71	85 50	85 50
» » '72	83 10	85 50
» » '73	86 60	85 —
CO.FI. 5%	69 20	69 20
» 5½%	71 50	71 50
» 6%	75 50	75 40
» 7%	78 —	78 10
» 1-56 5% 1°	78 60	78 80
» » » 2°	78 60	78 60
» » » 3°	78 10	78 30
» » » 4°	77 60	77 60
» » » 5°	77 50	77 70
» » » 6°	77 80	77 80
» » » 7°	77 60	77 60
» » » 8°	77 20	77 40
» Anas 6% '68	77 20	78 20
» » 7½ '72	78 —	78 —
CO.FI. Aut. 6% 1°	77 20	77 20
» » 7½ 1°	78 80	77 —
» » » 2°	75 50	75 60
FF.SS. 6% '58 I	78 —	78 20
» » '58 II	77 90	77 80
» » '66 I	76 30	77 —
» » '66 II	76 10	75 20
» » '67	75 —	74 70
» » '69 I	74 70	74 70
» » '69 II	73 50	73 30
» » '70	73 30	73 40
» 7½ '71	74 —	73 —
» » '72 I	76 45	76 45
» » '72 II		
A.F.S. 6% '67	78 50	78 50
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 80	73 80
» » '70	73 50	73 50
» 7½ '70	79 40	79 40
» » '71	82 —	82 50
» » '72 I	82 25	82 25
» » '73	81 50	81 50
F. Verde 6% Sp. 1°	76 70	76 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 80	76 80
» » » 5°	76 —	74 —
» » » 6°	74 50	73 80
» » » 7°	73 80	73 80
» » » 8°	73 50	73 50
» 7½ I	79 20	79 20
» » II	78 80	78 80
Ichnusa vent. 5½%	82 20	82 20
» » 6%	75 95	75 95
» » 7½ 1°	81 —	78 70
» » » 2°		
» » » 3°	77 80	77 80
» » » 4°	77 80	77 —
» » » 5°	77 80	77 80
» » » 6°	77 50	77 50
» » » 7°	79 20	79 20
» » » 8°	78 80	78 80
IMI 6% XXV	85 —	85 —
» » XXVI	76 15	76 50
» » XXVII	76 50	76 —
» 7½ XXVIII	82 40	82 80
» » XXIX	82 50	82 90
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	95 20	94 80
» » XXXI ap.	—	—
» » XXXII	87 —	86 50
» » XXXIII	85 —	85 —
» » XXXIII ag.	92 10	91 50
» » XXXIV	91 —	90 50
» » XXXV	85 —	91 —
» » XXXVII	79 80	79 50
» » XXXIX	80 50	81 —
» » XL	86 —	84 —
» » '64 I.V.	85 —	88 —
Eni Sud 6% '58 9°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	97 50	97 50
Fiat 9% '60	87 70	87 70
Olivetti 7% '53-'73	98 —	98 —
» » '56	95 50	95 —
» 6½% '58	95 50	94 50
» 5½% '62 1°	82 15	82 15
» » » 2°	85 70	85 70
» » » 3°	92 50	92 50
It. Gas 5½% '61	91 50	91 50
Rumianca 5½% '62	88 —	88 —
» » '62	—	—
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	93 —	93 —
Ferrara 7% '50	105 —	105 —
RIV 5½%	70 40	70 40
Lanerossi 5½% '60	89 —	89 50
» » '62	86 —	86 50
Fergat 6%	94 —	94 —
Torino-Savona 5½	85 80	86 20
Tr.G.S.Bern. 5½	78 50	78 70
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	78 50	78 50
Invelm. 6% '64 '84	88 80	89 —
» » » 30°	88 50	88 50
» » '63 11°	87 50	87 50
» » '65 12°	86 —	86 —
» » '67 13°	83 50	83 —
» » » 14°	82 70	83 —
» » '68 15°	82 40	82 80
» » '69 16°	81 —	81 —
» 7% '72 17°	85 50	85 50
» » '72 18°	82 50	82 —
» » » 19°	81 15	81 15
» » » 20°	81 40	81 40
» » » 21°	81 50	81 50
Torino 6% '52	86 —	84 —
» Acqu. 5½ '60	78 —	78 —
» » '62	73 80	75 80
S. Paolo 8%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» C.I.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '50	85 —	85 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80 80	80 80
» » '72	80 50	80 50
» » '73	81 50	81 50
C.F. Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 2½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. Ir. 7%	96 50	96 50
Imm. Roma 6%	137 —	137 —
IRI Ster. 7%	92 50	93 80
Rumianca 6%	88 80	88 20
Pirelli S.p.A. 5%	76 —	74 —
Mediobanca 6%	217 50	217 50
Med. Finanz 7%	145 —	145 —
Med. C. Erba 7%	134 —	134 —
» Viscosa 7%	121 —	120 —
Montefi 6%	98 50	99 50
Liquigas 7½ '70	96 —	96 50
» » '71	93 75	93 —
» » '72	89 50	90 —
» 7% '75	90 —	90 —

Solo Hertz serve oltre 3400 località dove potete noleggiare sempre una macchina pulita e perfettamente a punto.

Più di 100.000 macchine

in oltre 3.400 località,

compresi 1.338 aeroporti in 100 paesi;

la scelta tra i modelli più recenti;

19 operazioni di controllo-macchina tra un noleggio e l'altro, in Europa;

il servizio "Noleggia qui e lascia là";

Hertz N° 1 Club, dove ai soci basta una firma per noleggiare una macchina;

la prenotazione "computerizzata" a mezzo teleprocessing in tutta Europa e negli USA:

ecco perché noleggiare Hertz. E trovare ogni volta una macchina sempre pulita e perfettamente a punto.

Hertz®

La vostra macchina Hertz. Una preoccupazione in meno.

Hertz: la prima al mondo nell'autonoleggio.

HERTZ ITALIANA S.p.A. - Direzione Generale - Grattacielo Italia - Piazza G. Marconi, 25 - 00144 Roma.